

Il 2007 porta un altro allargamento storico a Est dopo quello del 2004. Gioia oltreconfine, ma con il timore dei rincari dei prezzi

Europa a 27 Paesi, l'euro in Slovenia

Bulgaria e Romania nell'Unione. Capodistria: freddezza per la moneta, festa a Lubiana
Paoletti: «Gli sloveni galoppiano più di noi, Trieste ha perso idee e tempo»

**DALLA JUGOSLAVIA
ALLA PRESIDENZA UE**

di Predrag Matvejevic

Il nuovo anno annuncia grandi cambiamenti sulla scacchiera dell'Europa centrale e orientale, quella balcanica e para-balcanica. La Repubblica di Slovenia è pronta ad assumere la presidenza dell'Unione Europea dal 1° giugno 2007. Al tempo stesso, questo Paese - il primo tra quelli dell'allargamento dell'Unione - entra nella zona dell'euro. Gli altri, entrati insieme, non ce l'hanno fatta, malgrado i grandi sforzi di alcuni. La moneta slovena cambia per la terza volta in poco tempo: è passata dal dinaro jugoslavo al talero e ora, con i conti a posto, si accinge ad adottare l'euro. Tutto ciò è in una certa misura simbolico.

Nello stesso tempo entrano nell'Unione due Paesi balcanici, la Bulgaria e la Romania, entrambi ortodossi. Assieme alla Grecia, dove la Chiesa ortodossa ha un ruolo importante, sembra così che la frontiera millenaria dello scisma cristiano stia per essere superata. Speriamo che una moderna laicità vinca sui vecchi stereotipi religiosi e ideologici. Inoltre, la frontiera bulgara estenderà lo spazio dell'Unione fino allo Stato turco e cambierà in qualche modo le prospettive europee presenti finora. È forse un ponte gettato verso la Russia o almeno verso l'Ucraina? La Croazia, economicamente e socialmente meglio preparata dei due ultimi membri ammessi all'Ue, non viene ancora accolta, forse per altre ragioni, di cui alcune sono probabilmente collegate con l'attività del Tribunale dell'Aja.

Janez Jansa, premier di un governo molto più prosimo al centrodestra che alla sinistra stando ai modelli europei, viene contestato discretamente da una opposizione abbastanza inefficiente e talvolta viene accusato di voler «tudjmanizzare» la Slovenia.

● Segue a pagina 2

dall' inviato Mauro Manzin

CAPODISTRIA La Slovenia accoglie l'euro tra euforia e sbadigli. Come quello di Capodistria che dopo i bagordi del veglione di Capodanno si sveglia assonnata e pigra. Qui la novità valutaria è relativa. Da anni, oramai, abituato a un'economia di frontiera, il capoluogo del Litorale è avvezzo a maneggiare euro e a conoscerne il suo concreto potere d'acquisto. Quindi, nessuna festa, solo l'ingresso in una quotidianità che ha il sapore del «già visto». A Lubiana, al contrario, la gente ha festeggiato, dimenticando per qualche ora i temuti rincari. Qui a Capodistria, invece, le vie della città sono deserte, dal porto avvolto nella bruma invernale risuona la sirena di una nave in partenza. Il lavoro continua. Come per Mehmet Skulic, che a stento tradisce il suo accento bosniaco. Lui è un operaio che guadagna sugli 800 euro al mese. «Cosa vuole che cambi - afferma - la fatica sarà sempre la stessa. Qui poi non sarà certo l'euro a cancellare l'aria di crisi industriale che si sta respirando».

● A pagina 4

● Atri servizi alle pagine 2, 3 e 21

**RIDARE DIGNITA'
ALLA POLITICA**

di Gianfranco Pasquino

Con stile sobrio, colto, esemplare, Giorgio Napolitano ha inaugurato i messaggi di Capodanno della sua Presidenza. Al centro del suo sintetico discorso, senza nessun cedimento retorico, il Capo dello Stato ha collocato due problematiche italiane di perdurante rilevanza: la dignità della politica e la democrazia dell'alternanza.

● Segue a pagina 10



Il Presidente Napolitano

**Napolitano: più dialogo
Il Papa: prego per lui**

ROMA Un nuovo invito a maggioranza e opposizione ad abbassare i toni e a dialogare di più. Per fare insieme le riforme istituzionali e quella elettorale. Ma anche l'invito ad aver più "fiducia" nel futuro del nostro Paese, il riferimento concreto alle donne, agli operai, a chi guadagna troppo poco. E infine un richiamo esplicito alle questioni etiche, a cominciare da pacs e vicenda Welby. Il discorso di Capodanno di Giorgio Napolitano (il primo di un capo di Stato ex comunista) ha riscosso ieri un consenso quasi unanime fra le forze politiche. Enza Colonna, la ricercatrice precaria citata dal Presidente: «Una gradita sorpresa». E il Papa lo ha ringraziato all'Angelus: «Prego per lui».

● A pagina 4



GRANBASSI TRA LE ATLETE PIU' SEXY
● Nello Sport

Servirà per vedere i dati inseriti sul microchip. La domanda via e-mail

Tessera sanitaria, un lettore gratuito per ogni famiglia

TRIESTE La tessera sanitaria regionale entrerà nella sua piena funzionalità, da quest'anno, come Carta regionale dei Servizi. E potrà essere usata anche e soprattutto da casa, tramite un portale che la Regione sta elaborando, e grazie ad un lettore di microchip che sarà distribuito, probabilmente in modo gratuito, alle famiglie della regione che ne faranno richiesta. È questa l'intenzione dell'amministrazione regionale, espressa a pochi giorni di distanza dalla partenza dell'attivazione della carta con microchip, che non è stata però esente da qualche disguido con il forfait di alcuni tra i maggiori Comuni che non hanno voluto accollarsi i costi della distribuzione. Attualmente la tessera è attivata per quattro funzioni: scelta o revoca del medico di famiglia tramite internet, dati sanitari e demografici in possesso dell'Ass, visura dello stato delle vaccinazioni, quantità e data di prelievi di benzina regionale. Funzionalità che saranno presto attivabili da casa con l'elaborazione del portale della Carta dei Servizi, che la Regione intende mettere in linea dal 2007.

**Segnali di ripresa:
nel 2006 il Pil Fvg
è salito dell'1,6%**

● A pagina 6

● Elena Orsi a pagina 8

**Biasutti: Cdl regionale
senza un vero leader**



TRIESTE «Nel Fvg la Cdl è senza un leader»: lo dice Biasutti, l'ex presidente dc oggi Fi. Aggiunge: per Intesa il 2006 è stato modesto ma illy si ricandiderà. E Fi indichi il suo candidato, un friulano.

● Alessio Radossi a pagina 9

CONDIZIONI POSSIBILI

**AUGURI: CHE
CITTA' E PORTO
SI SPOSINO**

di Gabriele Pastrello

A fine e a inizio anno tutti ci facciamo gli auguri. Ce li facciamo tra amici. Ma che auguri potremmo farci tra tutti noi, amici e no, conoscenti e no, cui è capitata in sorte questa città? Tanti ci hanno detto che la città è in declino; altrettanti ci hanno detto che ci sono segni di ripresa. Per mettere tutti d'accordo, il primo augurio potrebbe essere che quella ripresa sia tale da farci uscire dal declino. Cioè che ci sia una svolta. Ma di che svolta c'è bisogno? La prima idea che mi viene in mente è che Città e Porto si mettano d'accordo. Infatti, a ben vedere, non vi è vicenda in discussione, che si trascini da anni, o che si sia ravvivata in questi mesi, che non veda la concorrenza delle competenze di questi due enti. Dai vincoli, non liquidabili con spallucce o scorciatoie, che le vicende lontane pongono sull'utilizzo del Porto Vecchio, al nodo cruciale dei collegamenti ferroviari della città e ancor più del porto, alla discussione sul futuro della Sala Tripovich, non vi è tema che possa essere affrontato e risolto in solitaria autonomia dal Comune.

● Segue a pagina 6

Mattina di Capodanno: una donna di 93 anni esce dalla sua stanza alla «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio senza che nessuno se ne accorga

Casa di riposo, vola dalla finestra e muore

**Fa irruzione in una comunità
e picchia la ragazza: arrestato**

TRIESTE Ha passato la notte della grande festa di Capodanno chiuso in una cella del Corneo. Roberto Poropat, 35 anni, via del Ghirlandaio 6, è stato arrestato dai carabinieri di Prosecco all'interno della villa «Stella Mattutina» che la Comunità di San Martino al Campo gestisce in via Nazionale a Opicina. Aveva fatto irruzione a notte fonda nella stanza occupata dalla fidanzata dopo aver superato di slancio il muro di cinta e scardinato la porta d'ingresso. Poi aveva rovesciato il letto della giovane e aveva cercato di picchiare la ragazza, ma era stato sorpreso e stretto con le spalle al muro da un volontario della Comunità che aveva dato l'allarme. La giovane era stata vittima poche ore prima di un altro episodio di violenza, sempre provocato, secondo l'accusa, da Roberto Poropat. La giovane era precipitata da un muricciolo, fratturandosi il polso e lesionandosi alcune costole, forse spinta dallo stesso Poropat. O forse era stata picchiata dall'uomo ma per proteggerlo s'era inventata la caduta.

● A pagina 20

TRIESTE Il corpo senza vita di una signora di 93 anni è stato trovato alle 8.30 di ieri, Capodanno, nel cortile della casa di riposo «Mater Dei», in via Sanzio 3. Tre piani più in alto una finestra aperta. E l'ennesimo dramma della solitudine in una casa di riposo. Le feste acuiscono la depressione degli anziani.

● A pagina 20

Claudio Ernè

AI LETTORI
Da oggi Il Piccolo è costretto ad adeguare il prezzo di vendita da 0,90 ad 1 euro, come già fatto da quasi tutti gli altri quotidiani nel corso degli ultimi anni. L'adeguamento del prezzo serve a recuperare almeno in parte l'aumento dei costi intervenuti dal marzo 2002. Per il momento il prezzo abbonamenti resta invariato.



**Tentano di rubare
il Melone di Duino**

● A pagina 23

AVANT GARDE
UNA SCELTA DI CLASSE

**Nuove collezioni
sposa, sposo
e cerimonia
2007**

Cervignano del Friuli - Tel. 0431 31834
è gradito l'appuntamento

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dei Pronostici
A pagina 30

**Comune senza soldi
Bandelli: taglieremo
le opere pubbliche**

TRIESTE «Un piano costruito in modo reale, realistico ma anche equo. Abbiamo fatto un passo indietro e nelle previsioni siamo stati più attenti: stretti, non prendiamo in giro la gente. Se poi sui lavori previsti per un totale di 89 milioni ne realizzeremo 40, saremo stati bravissimi». Così l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli commenta il piano comunale delle opere allegato al bilancio 2007 e licenziato dalla giunta. Su base triennale, il documento - di cui Bandelli fornisce alcune anticipazioni - elenca le opere pubbliche programmate: le poste si basano sui fondi di cui il Comune ipotizza di disporre. Rispetto ai 146 milioni del 2006, quest'anno se ne prevedono 129 milioni e 619 mila euro in cui rientrano però i 40 in arrivo da Roma per la Grande viabilità. «Di fatto partiamo da 89 milioni», un terzo in meno rispetto al 2006.

● Paola Bolis a pagina 18



Un altro allargamento storico ad Est dopo quello del 2004. Ma non mancano le preoccupazioni sul fronte economico

Nuovo anno con l'Europa a 27 Paesi

Bulgaria e Romania sono entrate ufficialmente a far parte dell'Unione

MILANO Per tutta la giornata di ieri, Bucarest e la Romania hanno festeggiato il «Capodanno nell'Unione europea». Lo stesso è avvenuto a Sofia, capitale della Bulgaria. Un nuovo storico allargamento a Est dopo quello del 2004. Centinaia di migliaia di neo cittadini dell'Unione europea sono scesi nelle piazze dove hanno assistito a spettacoli e fuochi di artificio che salutavano l'ingresso nell'Europa a 27, da ieri e per sei mesi a guida tedesca.

Ai due nuovi membri e agli altri paesi il cancelliere Angela Merkel ha inviato un messaggio: «L'Europa sarà un successo se tutti faranno i compiti a casa». Messaggio diretto a Romania e Bulgaria dal presidente della commissione Ue Barroso: «Nel dare il benvenuto in famiglia a due nuovi membri, conoscendo le culture e le tradizioni posso dire più ricchi, i nostri legami e la nostra economia si rafforzeranno».

Tutti i governi romeni succedutisi dopo il crollo del comunismo, nel 1989, hanno avuto lo stesso obiettivo: l'adesione del Paese all'Ue. Ma a cosa pensano i romeni quando sentono pronunciare «Unione europea»? Innanzitutto libera circolazione, prosperità e democrazia. Ma tra la gente circolano anche paure, nei confronti soprattutto di un possibile aumento dei prezzi, dal momento che case e terreni hanno già raggiunto cifre stellari per le tasche dei romeni, il cui stipendio medio lordo arriva a circa 330 euro al mese. In questi anni molto peso ha avuto l'emigrazione in Paesi europei alla ricerca di un lavoro. Secondo un recente studio, negli ultimi cinque anni, l'Italia è stata la meta preferita dal 50% dei circa 2,5 milioni di romeni emi-

grati; il 25% ha scelto la Spagna. L'economia romena mostra buone prospettive: la crescita economica nel 2006 ha raggiunto circa il 7%, e le previsioni per il 2007 indicano lo stesso trend.

Nonostante sia considerata la «sorellastra povera» del club europeo, la Bulgaria non ha badato a spese e ha festeggiato alla grande l'ingresso nell'Ue dopo 17 anni di transizione dal totalitarismo alla democrazia e all'economia di mercato. Le statistiche macroeconomiche ufficiali sono rassicuranti: per il 2006 la crescita è del 5,7%, le finanze pubbliche sono stabili, e grazie alla rigorosa politica fiscale il bilancio statale avrà un'eccedenza record di oltre il 3% del Pil. Ma altri dati indicano che restano non pochi problemi: nel 2007 lo stipendio medio mensile sarà di 180 lev (circa 92 euro), la pensione media di anzianità di lavoro sarà di 92 lev al mese (circa 47 euro), e la pensione sociale di vecchiaia sarà poco più di 30 euro. Non a caso la Bulgaria sarà il Paese con i più bassi redditi tra i 27.

Con l'ingresso di Sofia e Bucarest e trenta milioni di nuovi cittadini europei, il baricentro dell'Unione europea si sposta ancora di più ad Est, dopo la grande ondata di adesioni del maggio

2004, quando entrarono dieci nuovi Paesi, otto dei quali appartenenti all'ex blocco comunista. I due nuovi Paesi portano in dote tassi di crescita invidiabili, ma i problemi rimangono, soprattutto in alcuni settori come la lotta alla corruzione, la gestione dei fondi agricoli e strutturali, gli standard di sicurezza alimentare per l'export di latte e carne.

Nonostante la Commissione Ue dica di non temere l'invasione da Est, molti Paesi hanno deciso di imporre restrizioni al libero ingresso dei lavoratori romeni e bulgari per un periodo transitorio. L'Italia ha deciso di optare per il regime transitorio che stabilisce l'apertura immediata per i settori del lavoro dirigenziale e altamente qualificato, di quello agricolo e turistico-alberghiero, del lavoro domestico e di assistenza alle persone, edilizio e metalmeccanico oltre al lavoro stagionale.

L'Unione europea a 27 Stati membri sarà sempre più una Babele: da ieri, con l'ingresso di Romania e Bulgaria, la popolazione comunitaria è salita a circa 485 milioni di cittadini, e le lingue ufficiali sono passate da 20 a 23. Oltre al romeno e al bulgaro sarà incluso il gaelico, parlato in Irlanda. In attesa che si definisca la questione dell'adesione della Turchia crescerà la popolazione di religione islamica. Musulmani sono il 12% dei bulgari e lo 0,8% dei rumeni. Inoltre almeno il 10% dei nuovi cittadini europei sarà di nazionalità rom e zingari. Aumenterà il numero dei deputati del Parlamento europeo. Da quest'anno saranno 785, ben 53 in più: 35 rumeni e 18 bulgari.

UNIONE EUROPEA

La guida alla Germania della Merkel: «Ora serve un trattato costituzionale»

BERLINO La Germania, per economia e popolazione il più grande dei 27 Stati che fanno parte da quest'anno dell'Unione Europea, ha assunto ieri la presidenza dell'ambizioso progetto politico lanciato nel 1957 con il Trattato di Roma che quest'anno compie 50 anni. «L'Europa può rimanere forte solo se la gente che la abita ha una prospettiva» ha dichiarato oggi a Berlino il cancelliere Angela Merkel (Cdu), la prima donna mai arrivata al governo della Germania, durante una celebrazione ufficiale per l'avvio della presidenza semestrale tedesca dell'Ue. «Molti si chiedono: l'Europa mi porta più sicurezza e benessere? Non c'è troppa burocrazia? Queste sono le domande alle quali vogliamo dare una risposta» ha detto la signora Merkel (53 anni a luglio prossimo) che tra i motivi per festeggiare l'anniversario dell'Ue, arrivata a 50 anni, ha ricordato la pace, la libertà, la giustizia e la democrazia che essa ha portato ai suoi 500 milioni di cittadini.

«L'Europa ha bisogno di un trattato costituzionale, per poter continuare ad agire» ha detto Merkel, puntando il dito su quello che sarà l'obiettivo principale degli sforzi tedeschi per rimettere in marcia l'Europa. Il successo di questi sforzi non è assolutamente scontato: l'Unione Europea, come tutti i cinquantenni, sembra ave-

re perso la grinta degli anni giovanili, ed ha ora difficoltà a realizzare obiettivi che vadano oltre la quotidiana amministrazione. Il progetto di Trattato Costituzionale mira invece a rendere più fluido il processo decisionale nell'Ue a 27 (da oggi con l'accesso di Romania e Bulgaria), trasformando una associazione per fini economici in una struttura molto più politica, con decisioni a maggioranza in molti settori, una politica estera unica ed un vero ministro per portarla avanti, e così via.

La scommessa internazionale di Merkel (la Germania per un anno diventa anche presidente del gruppo dei paesi più industrializzati G8, nel quale è stata ammessa anche la Russia) è anche il primo vero esame «estero» per questa studiosa di fisica cresciuta nel-

la ex Germania comunista (come figlia di un pastore protestante arrivato dall'ovest e come tale sempre guardato con sospetto, lui e famiglia, dalle autorità tedesche orientali) passata alla politica sull'onda della riunificazione della Germania alla fine della Guerra fredda.

Merkel in Germania da fine 2005 guida una «grande coalizione» tra destra Cdu-Csu e sinistra Spd, all'interno della quale ha messo in mostra doti di grande mediatrice, ma non ancora indiscusse capacità decisionali.

Il cancelliere tedesco: «Dobbiamo sapere offrire alla gente una vera prospettiva»



DALLA PRIMA PAGINA

Sono messi in evidenza i suoi tentativi di garantirsi un'influenza diretta sulla stampa e specialmente sulla televisione di Stato, e la tendenza a mettere nei posti chiave dell'apparato statale le persone a lui fedeli. Il primo ministro ha fatto in questi giorni una sintesi dei risultati del suo mandato, non senza qualche esagerazione. «La situazione economica del Paese non è mai stata migliore» ha affermato Jansa e ha citato alcune cifre, forse discutibili: la crescita economica raggiungerebbe il 5%, l'occupazione l'anno scorso sarebbe aumentata dell'1,5%, la produttività sarebbe salita del 4,1%. Rimangono, comunque, alcuni compiti difficili per il suo governo: le riforme sociali attese, ma finora incompiute o inadeguate; la mancanza di dialogo fra sindacati e ministero del Lavoro; la difficoltà di ridurre, non solo apparentemente, la pressione fiscale...

Malgrado tutto, il successo di questa «piccola Svizzera slava» sembra evidente. Uno sguardo sulla storia recente può aiutare a vedere meglio alcune situazioni e alternative. La guerra balcanica degli anni Novanta ha sfiorato appena la Slovenia con alcuni giorni di tensione, mentre nel resto della Federazione jugoslava ha infierito per anni. Per la neonata Repubblica di Slovenia è cominciato subito il periodo della transizione. La struttura statale che Lubiana aveva nella Federazione jugoslava è stata adeguata al nuovo Stato indipendente, confermato da una propria Costituzione. Una delle circostanze favorevoli è stato certamente il fatto che ai posti di vertice sono venuti a trovarsi alcuni politici realisti e moderati: in primo luogo Milan Kucan e Janez Drnovsek. All'uno e all'altro sono estranee le forme tradizionaliste del nazionalismo e del clericalismo sloveni. Gli uomini politici nuovi, di scarsa esperien-

Dalla Jugoslavia alla presidenza Ue

za, non sono riusciti facilmente, fino a qualche tempo fa, a metterli in ombra.

La nuova Repubblica slovena non ha permesso che, in nome del «patriotismo», venisse saccheggiato il suo patrimonio nazionale, come invece è avvenuto in Croazia e in Serbia. Nel processo di privatizzazione, essa ha mantenuto in piedi le industrie più redditizie. Agli stranieri sono state vendute soltanto le imprese e le aziende che il capitale sloveno non era in grado di far fruttare a sufficienza. La mancanza di trasparenza e i casi di corruzione sono stati più rari che in qualsiasi altro Paese in transizione dell'ex Europa Est. Ciononostante - stando ai giudizi degli esperti in materia - ci sono voluti più di sette anni prima che la produzione potesse riconquistare il livello raggiunto sul finire degli anni Novanta. A tale successo ha contribuito in qualche misura anche la dote che si è portata dietro dalla Jugoslavia, nella cui federazione la Slovenia aveva occupato un posto di spicco, e ha potuto esportare nelle regioni sottosviluppate le merci che non avrebbero trovato clienti nell'Europa occidentale.

La trasformazione non è stata possibile senza dure prove. Il modo con cui, per esempio, al momento dell'indipendenza, sono stati «cancellati» dal registro della cittadinanza slovena i bosniaci, i croati, i serbi, i macedoni o gli albanesi kosovari, che in qualità di cittadini della Jugoslavia risiedevano e lavoravano da vari anni sul territorio sloveno. Si tratta di solo

ventimila cittadini, l'uno per cento della popolazione, che non può in nessun modo minacciare l'identità della nazione slovena. Queste scandalose «cancellazioni», incompatibili con i principi e i diritti proclamati dalla cultura politica europea, sono state persino ribadite con il referendum svoltosi nella primavera del 2004, in cui si è visto un triste trionfo della xenofobia. Nemmeno la Ljubljanska Banka si è dimostrata magnanima, appropriandosi dei risparmi affidati dai clienti dell'intera Jugoslavia, ormai ex. I soldi sottratti ai risparmiatori privi della cittadinanza slovena non hanno certamente coperto tutte le spese della transizione, ma hanno aiutato a ungere le ruote. Un recente incidente - la reazione durissima contro i rom accompagnata da un commento abbastanza sgradevole del primo ministro - è stata accolta da molti vicini come una nuova prova di xenofobia.

Il tracciato della frontiera slovena con la Croazia sul mare e sulla terraferma non è stato ancora stabilito ufficialmente da nessuna delle due parti. Deve essere forse sottoposta a un'istanza internazionale? Sul piano culturale, fra alcuni scrittori e intellettuali, rimane, comunque, mi sembra, un pizzico di «jugonostalgia»: anche perché la letteratura slovena era molto più tradotta nell'ex Jugoslavia di quanto sia adesso in tutti i Paesi dell'Unione.

Si può chiedere se sul nuovo confine sloveno si farà una porta oppure un muro di fronte ai vicini, con i quali si sono vissute tutta una storia insieme e una resistenza comune al nazifascismo. Su questa frontiera sarà innalzato un ponte o un bastione? Certamente, le regole del gioco, dettate dall'Unione europea, vanno rispettate. Ma il gioco stesso, perciò, non deve essere troppo chiuso, né crudele.

Predrag Matvejevic

PALAZZO CHIGI

Il governo Prodi ha ratificato nei giorni scorsi la libera circolazione dei lavoratori

Italia, 150mila persone da regolarizzare

Il ministro Ferrero: «Nessuna restrizione per colf, edilizia e turismo»

MILANO Non c'è stato il temuto assalto alle frontiere. A partire da ieri, infatti, alcune categorie di lavoratori di due Paesi neocomunitari, Romania e Bulgaria, avranno libero accesso al mercato del lavoro italiano. La decisione è stata ratificata nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, secondo quanto ha reso noto il ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero. Si tratta essenzialmente di colf e badanti, «molti già presenti nel nostro territorio» ha spiegato il ministro.

Dal primo gennaio, ha spiegato Ferrero, Romania e Bulgaria faranno parte a tutti gli effetti dell'Unione europea.

«Quasi tutti i Paesi europei - ha detto il ministro - hanno introdotto misure restrittive sul versante del lavoro, noi invece abbiamo deciso di lasciare norme restrittive solo per alcune categorie, e di rendere completamente libera la circo-

lazione, e quindi i rapporti di lavoro, per quanto riguarda le assistenti domestiche, cioè le cosiddette badanti, e i lavoratori dell'edilizia, i lavoratori stagionali in genere, i lavoratori dei settori agricolo e turistico, i metalmeccanici».

Un provvedimento, quindi, quello del governo, che secondo Ferrero riguarda «larga parte dei lavoratori romeni - i bulgari sono pochi - che da ieri non avranno più bisogno di passare per le procedure dello sportello unico perché saranno equiparati ai lavoratori italiani».

Secondo le stime del ministro, calcolando che in Italia ci sono attualmente circa 2-300 mila lavoratori

romeni, il provvedimento potrà riguardare circa 150 mila persone. «Il grosso - ha detto - sono i lavoratori già presenti in Italia, infatti gran parte dell'utilità di questo decreto è per le tante persone che hanno fatto la domanda di ingresso per gli immigrati. Il ministro Ferrero propone, per i lavoratori che arrivano dall'estero, un conto corrente «sul quale accreditare i soldi per garantirsi i primi mesi di sussistenza in Italia». Contrario, invece, il ministro dell'Interno, Amato. «Bisogna trovare della modalità - spiega Ferrero - perché la dote iniziale non sia gestita dalla criminalità organizzata. In questi anni, in presenza della legge Bossi-Fini, è entrato comunque in Italia un gran numero di persone, in gran parte clandestinamente, pagando il pizzo alla criminalità. La Bossi-Fini è fallita perché non permette, in termini legali, il punto di incontro fra domanda e offerta di lavoro. Il problema è la legge, da cambiare. Se ci sono 700 mila badanti che lavorano onestamente e, di queste, più della metà sono clandestine, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nella legge».

Per le altre categorie, per le quali le restrizioni restano in vigore per un altro anno, ci sarà, ha detto Ferrero, una «procedura semplificata, e quindi si andrà verso una normalità di gestione». In discussione



Il ministro Paolo Ferrero



Sopra, l'ingresso di una banca a Capodistria con esposti in vetrina i cambi valutari a iniziare dall'euro. A destra una panoramica di piazza Tito nel capoluogo del Litorale mentre viene visitata da un gruppo di turisti italiani (Foto Sterle)



Resta nelle persone la paura di un ingiustificato aumento dei prezzi. Allo scoccare della mezzanotte si è però festeggiato l'arrivo della nuova valuta

L'euro in Slovenia, euforia e timori

Capodistria accoglie con freddezza l'avvenimento. Brindisi invece nella capitale

dall'inviato
Mauro Manzin
dalla prima pagina

«Le aziende non assumono. Altre chiudono e c'è molto, ma molto lavoro nero». Non sfodera nessun entusiasmo neppure Vlado, tassista di 53 anni. «È tutto normale - spiega - qui siamo abituati a lavorare con l'euro. Bisognerà vedere che cosa succederà dopo il 14 gennaio (data in cui scadrà la doppia circolazione valutaria tallero-euro ndr.)» e il suo pensiero va a quelli che definisce «inevitabili» aumenti.

In una deserta e grigia piazza Tito un capannello di turisti ascolta la guida che spiega loro la storia della Loggia e della città. Arrivano da Chieti e hanno già visitato Lubiana e Pirano. Sono entusiasti della Slovenia. «Un Paese stupendo - dice Angela Sorrentino - e poi una popolazione che ha sofferto tanto nel passato e per questo guarda con grande volontà per fare bene nella nuova dimensione europea. Con l'euro non abbiamo avuto problemi e poi penso che qui l'impatto con la valuta europea sarà minore di quello che abbiamo dovuto subire noi in Italia. Del resto si sono preparati a questo passo sin dal 2004 quando sono entrati a far parte dell'Unione europea».

Tutto a posto, dunque? Non proprio. La prima cartina al tornasole di una situazione non proprio «normale» la si ha parlando con

la farmacia di turno operativa a Capodistria dove ieri si sono rivolte soprattutto persone anziane. «Abbiamo avuto - spiega la dottoressa - quasi nessun pagamento in euro, tutti avevano i talleri, soprattutto anziani che guardavano con un certo sospetto il resto che noi abbiamo dato loro in euro». Tutt'altro discorso quello di un esercizio pubblico sulle Rive. «La gran parte dei nostri avventori - racconta Mija, 21 anni ditta velocissima sulla tastiera del registratore di cassa - paga in euro». Ti guardi in giro però e vedi che a sorseggiare un caffè o a farsi un drink sono soprattutto giovani. Insomma, il gap c'è, e dopo il 14 gennaio si farà senti-

re. Anche qui nella smaltiziata, verso l'euro, Capodistria.

Dove non proprio tutti hanno seppellito senza rimpianti il tallero. «Eh, sì, credo proprio che lo rimpiangeremo il vecchio tallero», sostiene Marko Gerjevic, 37 anni, meccanico, che a passeggio con la moglie Anuska e i suoi due bambini pensa alla nuova realtà valutaria del Paese. «Perché - prosegue - tutto rincarerà proprio come è successo da voi in Italia. Inizierà a essere più caro il prezzo dell'energia, mi riferisco al riscaldamento di casa e alla luce elettrica, poi, a catena, seguirà tutto il resto». «E poi - lo incalza la moglie - per noi sloveni è ancora più conveniente andare ad ac-

quistare in Italia bevande alcoliche e detersivi». E il vestiario? «Beh - ammette - non siamo più negli anni Settanta-Ottanta. Qui si trova oramai di tutto e di tutte le marche europee. E chiaro che se vuoi roba di lusso la paghi cara, ma altrimenti riesci ancora a vestirti con una spesa accettabile».

Da un punto di vista tecnico le cose hanno funzionato senza intoppi. Nella regione del Litorale ieri hanno aperto i battenti dalle 10 alle 14, come da programma nazionale, tre istituti di credito, uno a Capodistria, uno a Isola e uno a Pirano. Non c'è stata alcuna coda o ressa, né i tanto temuti problemi di natura informatica. Ci sono stati

però parecchi clienti che il primo giorno del 2007 hanno effettuato sia il cambio dei talleri in euro, sia il cambio di banconote in euro di grosso taglio. Il che dimostra come le molte colf, ma anche i molti muratori che ogni giorno vengono a lavorare a Trieste (stimati tra i cinque e i settemila) hanno approfittato della straordinaria apertura delle banche per trasformare in piccolo taglio le banconote guadagnate in Italia.

Non c'è stato alcun intoppo neppure per i bancomat che hanno iniziato ad erogare gli euro con regolarità già dalla prima mattina. Anche i tassisti sono pronti a dare il resto in euro a chi paga la corsa in taxi, mentre per gli aumenti restano quelli già scattati su alcuni beni già prima di Capodanno. Del resto ieri e oggi in Slovenia sono ancora giornate festive.

Mentre sta per volgere al termine la prima giornata dell'euro in Slovenia, a Capodistria i pescherecci dondolano annoiati all'ormeggio. Solo qualcuno è salpato per rifornire i ristoranti dopo l'abbuffata del veglione. Antonio, un vecchio pescatore di 75 anni, il volto segnato dalla salsedine, cuce alcune reti sulla sua barca e sorride beffardo. «È chiaro che tutto aumenterà - bofonchia intercalando il suo dialetto italiano con qualche colorita bestemmia - e non appena cresce la naffa anche noi aumenteremo il prezzo del pesce. Del resto qui il pesce è già poco, ormai non è più il cibo dei poveri. E un lusso. E chi vuole mangiare scampi freschi è giusto che paghi». E qui non c'è euro che tenga.

COMMISSIONE UE

Almunia: «Adesso attenti ai rincari»

BRUXELLES Bruxelles saluta con soddisfazione l'ingresso della Slovenia nell'area dell'euro. Ma il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, invita il Governo di Lubiana e i cittadini sloveni a «stare in guardia» in questa fase di changeover, per evitare nelle prossime settimane un ingiustificato aumento dei prezzi. Come del resto è accaduto in passato in Paesi come l'Italia.

«Nel momento in cui i cittadini sloveni cominciano a pagare in euro, voglio ricordare loro di fare molta attenzione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Bisogna stare in guardia sui prezzi», avverte Almunia, che alcuni giorni fa era tornato a denunciare «gli abusi» perpetrati in alcuni Paesi nel momento del loro ingresso in Eurozona. Abusi - aveva detto - dovuti alle speculazioni compiute in alcuni settori e alla mancanza di adeguati controlli.

Bruxelles, infine, sottolinea come la Slovenia sia il primo Paese ad adottare l'euro tra quelli entrati nell'Ue nel 2004. Estonia e Lettonia, il cui ingresso nell'eurozona era previsto per ieri, non ce l'hanno fatta. «Questo dimostra - afferma la Commissione Ue - come le politiche del Governo di Lubiana siano orientate al perseguimento della stabilità delle finanze pubbliche». Del resto, i numeri parlano chiaro: nel 2006 per la Slovenia si prevedeva una crescita del Pil del 4,8%, un debito pubblico al 28% e un tasso di disoccupazione al 6,1%. Un po' alta resta ancora l'inflazione al 2,5%.



Joaquín Almunia



Un gruppo di giovani sloveni paga in euro allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre

Alle 11 di ieri, secondo dati della Banca centrale, era operativo l'88% dei bancomat. Ma dopo la mezzanotte qualcuno continuava a dare il resto in talleri

Lubiana: migliaia di palloncini colorati salutano l'evento

Il ministro delle Finanze Bajuk: «Una grossa sfida che siamo riusciti a vincere lavorando uniti»

CAPODISTRIA L'«euroforia» non contagia la capitale Lubiana. Eppure ieri sera allo scoccare fatidico della mezzanotte i grandi mega schermi allestiti in alcune piazze hanno immediatamente trasmesso un gigantesco simbolo dell'euro, mentre la folla che brindava nella centrale piazza Prešeren sventolava in aria migliaia di palloncini gialli e azzurri abbelliti con il logo azzurro della moneta europea che poi sono volati in cielo. Insomma, qualche bicchiere in più ha contribuito a smorzare il nervosismo delle ultime ore. Soprattutto degli organismi tecnici predisposti a gestire il grande cambiamento valutario. Che sono rimasti con il fiato sospeso per alcune ore temendo un collasso informatico del sistema creditizio sloveno. Poi, il sospiro di sollievo. Tutto si è svolto come previsto nelle simulazioni. Ieri alle 11, secondo i dati forniti dalla Banca di Slovenia, erano già entrati regolarmente in funzione dopo il «black-out» forzato della sera di San Silvestro, 1.332 bancomat, circa l'88 per cento di quelli sparsi in tutto il Paese. Ma già subito dopo la mezzanotte erano operativi



Il ministro Andrej Bajuk



Il governatore Mitja Gaspari

1.099 terminali bancomat (il 72,2% del totale) che erogavano la nuova moneta in tagli da 10 e 20 euro. Anche i terminali pos per i pagamenti con le carte di credito funzionano regolarmente. Operazione riuscita: tanto da meritarsi le congratulazioni della Commissione europea.

Fiero, ma un po' timoroso di incorrere in un clamoroso flop, subito dopo la mezzanotte anche il ministro delle Finanze,

Andrej Bajuk ha inserito la sua carta bancomat nella sede della «Nova Ljubljanska Banka» nel centro di Lubiana. Tutto ok. L'esponente di governo ha così prelevato con un grande sorriso cento euro. «Che cosa ne farò? Per prima cosa - ha affermato - mi andrò a bere un caffè». Ma nessuno sa se il proprietario del bar in cui si è recato è riuscito a dargli, a fronte della spesa di un euro, il resto nella



Giovani a Lubiana mentre brindano all'euro (Foto Sterle)

nuova valuta. Prima del caffè però Bajuk ha voluto ricordare come l'euro «sia una valuta molto solida che costituisce oramai il 25% di tutte le riserve valutarie mondiali». «Questa - ha precisato - è stata una grossa sfida per la nostra economia, per la nostra politica e per i nostri partner sociali. L'abbiamo affrontata insieme e ce l'abbiamo fatta».

Felice anche il governatore della Banca di Slovenia, Mitja

Gaspari il quale ha affermato come la Slovenia «si accomiati da una moneta molto buona per adottarne una ancora migliore». Per questa occasione la Banca centrale ha aperto i battenti per un'ora e il primo a cambiare 20 mila talleri in euro è stato proprio il suo governatore che ha ottenuto qualcosa di più di 80 euro. «Abbandonare le cose vecchie è sempre accompagnato da un sentimento di tristezza - ha

aggiunto - ma di fronte alla nostalgia oggi ha decisamente il sopravvento l'ottimismo di entrare a far parte di un sistema internazionale monetario stabile e forte».

Dell'operatività dei bancomat si è voluto accertare anche France Arhar per lunghissimi anni alla guida, prima di Gaspari, della Banca centrale slovena, esprimendo la certezza che l'euro è in Slovenia il benvenuto, che sarà accettato e offrirà nel modo ottimale a tutti i cittadini «il miglior valore di cambio» rispetto alle altre valute internazionali.

La gran parte dei ristoranti aperti la notte di San Silvestro per il cenone di fine anno era pronta a ricevere e a dare il resto in euro alle migliaia di avventori, anche italiani, che hanno affollato i locali. Ma, come al solito, c'è stato anche chi ha fatto il furbo. Soprattutto negli esercizi più piccoli e in alcuni chioschi all'aperto molti avventori, anche dopo i fatidici rintocchi della mezzanotte, si sono visti, al pagamento in talleri, dare il resto sempre in talleri. Mentre nessuno, ovviamente, ha rifiutato neppure un cent di euro.

m. manz.

LA SCHEDA

La benzina: costi invariati

CAPODISTRIA Se Trieste, Gorizia e l'area friulana di confine, per ora, rimangono senza la benzina agevolata di zona franca, nelle tasche degli automobilisti rimane la tesserina di plastica con cui si può fare il pieno al prezzo della benzina agevolata regionale. Che, come è noto, è «tarato» su quello del prezzo del carburante alla pompa in Slovenia.

Ieri la benzina oltreconfine segnava i seguenti prezzi: la verde 0,971 euro al litro e il gasolio 0,940 euro al litro. Per ora, dunque, proprio grazie al meccanismo della benzina agevolata regionale è scongiurato il fenomeno delle file ai confini, come quelle degli anni Settanta, per andare a fare il pieno più conveniente proprio in Slovenia (allora ancora Jugoslavia). Meccanismo di adeguamento che viene aggiornato periodicamente dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

Ma il sentire che si ha in Slovenia, parlando anche con alcuni economisti, è che il prezzo della benzina è destinato a salire e ad adeguarsi a quelli che sono gli standard europei, quindi anche italiani (seppure tra i più elevati del Vecchio continente causa il peso delle accise). In quanto tempo? Difficile a dirsi anche secondo gli esperti, anche perché gli scenari internazionali restano imprevedibili.

m. manz.



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante il messaggio di fine anno

L'appello del Presidente della Repubblica nel suo primo messaggio di fine anno durato 18 minuti e seguito da 13 milioni di telespettatori

Napolitano: «Dialogo sulle riforme»

Udc, Ds e Margherita d'accordo. Fi e An cauti. Il Pdc: larghe intese rischio per il governo

ROMA Un nuovo invito a maggioranza e opposizione ad abbassare i toni e a dialogare di più. Per fare insieme le riforme istituzionali e quella elettorale. Ma anche l'invito ad aver più «fiducia» nel futuro del nostro Paese, il riferimento concreto alle donne, agli operai, a chi guadagna troppo poco. E infine un richiamo esplicito alle questioni etiche, a cominciare da Pacs e vicende Welsby. Il discorso di Capodanno di Giorgio Napolitano (il primo di un Capo di Stato ex comunista) ha riscosso ieri un consenso quasi unanime fra le forze politiche. Seguito da poco più di 13 milioni di telespettatori (poco più di quelli che l'anno scorso seguirono il discorso di Ciampi), Napolitano nei 18 minuti del suo discorso ha insistito in particolare sulla necessità che la politica non sia «un continuo gridare, un gareggiare a chi alza di più i toni, uno scontrarsi su tutto». Qualcosa che non fa bene alle istituzioni, ha avvertito, e che allontana i cittadini dalla politica. Agli italiani il presidente ha raccomandato invece di partecipare di più alla vita politica per «rinforzarla, migliorarla culturalmente e moralmente». L'unica citazione è quella da una lettera di Giacomo Ulivi, un partigiano condannato a morte a 19 anni, alla madre. «Ci hanno fatto credere che la politica è sporcizia o è lavoro di specialisti, e invece la cosa pubblica siamo noi stessi».

Dopo un voto «che ha visto gli elettori dividersi in due parti quasi uguali», non preoccupa, avverte il presidente, «l'asprezza dei contrasti», che fa parte della competizione democratica. Ma c'è bisogno «di un clima più sereno e costruttivo». Napolitano torna quindi a mettere l'accento sulla necessità di riformare le istituzioni, per mettere l'Italia in grado di utilizzare al meglio le sue risorse. Invita maggioranza e opposizione a trovare un accordo «con realismo e misura» su alcune riforme in particolare. Cita quelle «che possono rendere più chiaro e coerente il ruolo delle autonomie regionali e locali», riferimento evidente al federa-

lismo. Ma anche una riforma del Parlamento per renderlo più efficiente, e infine, aggiunge, «si ricerchi pazientemente l'accordo su meccanismi elettorali» per rendere «più lineare e sicura» la formazione delle maggioranze di governo. Sulle questioni etiche ricorda il richiamo fatto da Benedetto XVI alla Costituzione italiana in occasione del loro ultimo incontro in Vaticano. Questo, sottolinea il Capo dello Stato, è «il riferimento essenziale per affrontare nel modo migliore anche i temi più delicati che oggi ci vengono proposti dagli sviluppi della scienza e dall'etica, da complesse situazioni sociali e da dolorosi casi umani come quelli che ci hanno di recente turbato e coinvolto». Su Pacs e testamento biologico, sembra insomma sostenere il presidente si può trovare un accordo. Il Parlamento vi può giungere «nella sua autonomia, attraverso un dialogo sulla vita e un confronto sulla realtà della famiglia che portino chiarezza ed evitino fratture».

Certo i problemi non mancano, ha poi ricordato il presidente, a cominciare dallo sviluppo economico, dalla necessità di trovare più posti di lavoro e da quella di far crescere il Paese tutto insieme, in modo «unitario e solidale». Ma un Paese come il nostro, ha aggiunto, «deve avere fiducia in se stesso».

Nel centrodestra è l'Udc a condividere senza riserve il discorso di Napolitano. Forza Italia e An sottoscrivono l'invito al dialogo, ma avvertono che la responsabilità maggiore spetta alla maggioranza. E avvertono che con Romano Prodi al governo le riforme istituzionali sono impossibili. Roberto Maroni, per la Lega, apprezza invece il riferimento al federalismo.

Nell'Unione Piero Fassino e Francesco Rutelli si dicono pronti a raccogliere l'invito al dialogo. Frena però la sinistra radicale. E Oliviero Diliberto ammonisce esplicitamente: se si dovesse andare a larghe intese per le riforme istituzionali, ci sarebbero «rischi per la tenuta del governo».

PROSPETTIVE

Il premier parla da Passo Campolongo dove si concede una breve vacanza con i familiari

Prodi: «Un 2007 di speranza e senza paura»

ROMA. «Di fronte a noi c'è un vero anno di speranza». Romano Prodi, dalle piste di sci di Passo Campolongo dove si sta concedendo una vacanza con la moglie Flavia, il fratello Vittorio e altri familiari, detta l'agenda del 2007. E fa profusione di ottimismo. «L'Italia è un Paese che ha tutte le risorse e le potenzialità per vincere nella competizione internazionale», dichiara il premier augurando un inizio d'anno di serenità.

«Dobbiamo darci da fare, essere uniti e concordi, il mondo cambia a velocità enorme e non dobbiamo aver paura: il 2007 deve essere l'anno in cui non c'è la paura». Per il Professore è possibile rovesciare la tendenza che oggi ci dice che saremo superati nella crescita economica da alcuni partner europei e la globalizzazione non ci schiatterà «ma solo se

saremo uniti perché altrimenti tutti gli altri ci sorpasseranno». Riprendendo l'invito al dialogo del Presidente della Repubblica, Prodi assicura di voler dialogare con l'opposizione sulle grandi riforme. «Il dialogo con la Cdl è indispensabile sulle grandi riforme, sulla legge elettorale, sulla politica estera e sui grandi temi di orizzonte, come i problemi etici», dice, perché se queste questioni non si affrontano insieme, poi saranno cambiate. Tuttavia è all'agenda di governo che il premier sta già pensando. A chi, Fassino e Rutelli in testa, ha invocato la cosiddetta fase 2 per l'esecutivo, chiedendo di accelerare sulle riforme, il Professore ricorda che il suo «è un governo riformista nel vero senso del termine perché vuole cambiare e riformare il Paese ma nel rispetto assoluto della democrazia e dei diritti degli individui». Per Prodi le decisioni prese sin qui sono per «far avanzare nella libertà le categorie più deboli» e in futuro ci sarà «un'at-

tenzione forte per i giovani». In attesa di quanto sarà deciso nel corso del seminario dell'Unione a Caserta il premier è tornato sul tema delle pensioni. «Desidero tranquillizzare i lavoratori che stanno per andare in pensione e quelli che restano ancora in servizio: nella riforma che faremo non ci sarà alcun aspetto punitivo» sottolinea il presidente del Consiglio che aggiunge: «La riforma è da fare ma non è urgente, va fatta con il dialogo con le forze politiche e sociali a tutto campo, nessuno pensi che le cose si risolvono in pochi giorni».

tenzione forte per i giovani». In attesa di quanto sarà deciso nel corso del seminario dell'Unione a Caserta il premier è tornato sul tema delle pensioni.

«Desidero tranquillizzare i lavoratori che stanno per andare in pensione e quelli che restano ancora in servizio: nella riforma che faremo non ci sarà alcun aspetto punitivo» sottolinea il presidente del Consiglio che aggiunge: «La riforma è da fare ma non è urgente, va fatta con il dialogo con le forze politiche e sociali a tutto campo, nessuno pensi che le cose si risolvono in pochi giorni».

Nel discorso del Capo dello Stato un accenno a una precaria a mille euro al mese del Cnr di Napoli che lavora a un progetto di genetica e a una madre coraggiosa

Il Quirinale elogia la forza morale delle donne del Sud

Enza: «Sono contenta perché è stata portata all'attenzione la situazione dei giovani ricercatori»

NAPOLI «Non lo nego: è stata una sorpresa, una bella sorpresa di fine anno. Sono contenta perché è stata portata all'attenzione della politica la situazione dei giovani ricercatori in Italia». Enza Colonna, 30 anni, ricercatrice del Cnr di Napoli a meno di mille euro al mese, che sta costruendo la mappa genetica di due comuni del salernitano, è stata citata dal presidente Giorgio Napolitano come esempio della «forza morale che anima tante donne» del Sud nel consueto discorso di fine anno trasmesso in televisione.

Il Capo dello Stato ha incontrato la ricercatrice, originaria di Lavello (in Basilicata) nel corso della sua visita a Napoli lo scorso 27 novembre. Colonna, in quell'occasione, ha illustrato il progetto al quale lavora insieme ad altri colle-

ghi nel laboratorio della dottoressa Graziella Persico. Qualcuno, al termine del discorso, ha detto al Capo dello Stato che lei era precaria, con un contratto in scadenza il prossimo maggio.

«In quell'occasione ho illustrato al presidente il progetto al quale lavoro con l'orgoglio di chi crede nel proprio impegno. Ho tenuto un discorso scientifico in cui non c'è stata una sola parola di lamentazione. La situazione in cui versa la ricerca in Italia è tristemente nota a tutti, e non sembrava il caso di doverlo sottolineare», ha precisato ieri Enza Colonna. Il progetto al quale prende parte Enza Colonna è iniziato nel 2001 ed ha l'obiettivo di identificare i geni che sono responsabili delle malattie complesse ovvero quelle malattie in cui, come ha spiegato la stessa



Enza Colonna

Colonna al presidente Napolitano lo scorso 27 novembre «c'è una forte componente ambientale che molto spesso interferisce con la componente genetica e rende problematica l'identificazione dei geni». «L'approccio che utilizza il nostro progetto è quello delle popolazioni isolate. Queste popolazioni sono particolarmente indicate

Delusione, nebbia sul Vesuvio

NAPOLI Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, proprio non se l'aspettava di trovare la «città del sole» avvolta in una fitta nebbia. Sarà per questo che, il suo dispiacere, lo ha espresso in dialetto napoletano: «E il mio primo "primo gennaio" da presidente, mi "rispiace" solamente ca nun ci sta 'o sole». Poi è la volta di un monito: «Bisogna fare politica pulitamente». E, a Napoli, chiede anche impegno: da parte di tutti. Nel capoluogo partenopeo, allo storico caffè Gambrinus, a un passo da piazza Plebiscito è arrivato poco dopo le 12.30 e ad aspettarlo c'erano i napoletani ma anche tanti turisti.

per lo studio dei tratti complessi perché possiedono una eccezionale uniformità genetica ed anche una uniformità ambientale. Il progetto è iniziato nel 2001 con uno studio di fattibilità che è stato svolto su diversi comuni del Cilento e questo studio si è basato su un parametro che è l'endogamia che descrive la propensione per

matrimoni tra gente dello stesso villaggio. Abbiamo così identificato due villaggi, Gioi e Campora, che presentavano un tasso di endogamia particolarmente elevato e su questi villaggi abbiamo cominciato uno studio di tipo archivistico», ha spiegato sempre in quell'occasione la giovane ricercatrice. L'altra donna citata da

Napolitano in un passaggio del suo discorso, quale esempio della «forza morale che anima tante donne», è Emilia Galeotti. Emilia è madre di un ragazzo di 16 anni, Mario, quello che rischiava di perdersi nella malavita: quando il Capo dello Stato ha incontrato gli studenti, alla Città della Scienza il 25 novembre scorso, anche lei ha voluto salire sul palco e, guardandolo dritto negli occhi gli ha detto: «Presidente, mio figlio grazie alla scuola si è salvato». Poi si è commossa, e non è riuscita a dire altro. In entrambi i casi, come Napolitano ha sottolineato, era il volto «buono» della città di Napoli, quello che rispetta le regole e non vuole rimanere vittima della camorra da un lato, e quello pronta alla competizione, nella ricerca e nell'innovazione, dall'altro.

SCENARI

Dialogo sulla pace

Vaticano-Colle Unità sui diritti della persona

ROMA Dialogo sulla pace fra il Colle e il Cupolone. È dialogo, con scambio di convenevoli non privi di significato, fra Napolitano e Benedetto XVI. Dopo il messaggio di Capodanno del Papa, il Presidente della Repubblica ha preso carta e penna e assicurato di «condividere pienamente la centralità assegnata, come imprescindibile punto di riferimento di ogni azione in favore della pace, alla persona umana, alla sua dignità, ai suoi inalienabili diritti e alle sue esigenze». In più, dopo il messaggio agli italiani di Napolitano, Ratzinger non ha dimenticato di salutare e pregare durante l'Angelus di ieri per il Capo dello Stato, «per tutte le autorità civili e per l'intero popolo italiano».

Benedetto XVI per il suo messaggio di Capodanno, vigilia della giornata mondiale della pace, aveva scelto due temi su cui concentrarsi: il Medio Oriente e il rispetto dei diritti umani. Il suo auspicio era per un «mondo in cui gli essenziali diritti dell'uomo siano da tutti rispettati». Precisando che «il rispetto per questa dignità comincia dal riconoscimento e dalla tutela del suo diritto a vivere e a professare liberamente la propria religione».

Dal Quirinale, Napolitano rivolgendosi a Benedetto XVI con l'appellativo «santità» ha definito la pace un «compito». Da adempiere come? «Auspicio - ha scritto - che il suo richiamo alla necessità di rimuovere le disuguaglianze nell'accesso ai beni essenziali e le persistenti discriminazioni di genere, così come l'invito a garantire l'equilibrio ecologico trovino piena risonanza in tutti coloro le cui decisioni influenzano le sorti del nostro pianeta».

L'attenzione del Papa sul Medio Oriente lo ha fatto pregare in arabo «per quanti sono nel dolore e nella sofferenza, per chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi».



Papa Benedetto XVI

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Falocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia SIT 320€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 (per parola); croce € 20,00; (partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 31 dicembre 2006 è stata di 60.700 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

NEW YORK I rintocchi della mezzanotte di New York hanno portato un nuovo segretario generale al Palazzo di Vetro: il sudcoreano Ban Ki Moon, che ha promesso di «riportare fiducia» nell'organizzazione mondiale per la pace, si è insediato al posto di Kofi Annan in una scadenza segnata anche dall'esordio dell'Italia come membro non permanente in Consiglio di Sicurezza. Il nuovo capo delle Nazioni unite, cresciuto durante una guerra che ha diviso in due il suo Paese, ha promesso di fare della pace con la Corea del Nord una priorità del suo mandato. Ban si è detto pronto a recarsi a Pyongyang se necessario e ha invitato al dialo-

Doppio esordio all'Onu: il sudcoreano Ban Ki Moon sostituisce Annan e il nostro Paese diventa membro non permanente

L'Italia nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite

go con i nordcoreani per risolvere la disputa nucleare da tempo sul tavolo della comunità internazionale. Dalla Corea del Nord all'Iran al Darfur, dalla Somalia all'epidemia dell'Aids, sono molti i dossier di crisi nell'agenda di Ban, che ne ha parlato ricevendo l'ambasciatore italiano all'Onu Marcello Spatafora alla vigilia dell'ingresso dell'Italia in Consiglio di Sicurezza. Spatafora, che ha invitato Ban a Roma, ha portato al nuovo segretario generale il saluto del presidente del

Consiglio Romano Prodi e del ministro degli esteri D'Alema. «Intendiamo impiegare al meglio delle nostre possibilità il biennio che avremo il privilegio di trascorrere nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite. Siamo determinati ad offrire un contributo costruttivo e concreto affinché il Consiglio di Sicurezza sappia trovare, di volta in volta, soluzioni eque, efficaci e soprattutto durevoli alle molteplici situazioni di crisi», ha assicurato D'Alema in un messaggio inviato al Segretario di Stato vaticano cardinal Tarcisio Berto-

ne nel quale esprime la propria adesione all'appello del Papa per la Giornata mondiale della pace 2007. Del ruolo dell'Italia ha parlato anche il presidente Giorgio Napolitano: «L'ambizione dell'Italia è di rappresentare non solo se stessa, ma di parlare il più possibile anche a nome dell'Europa... Noi vorremmo portare una voce unitaria dell'Europa in quell'importante consesso. Abbiamo davanti sfide e rischi molto gravi. La voce dell'Europa deve risuonare con forza. Ci auguriamo sia possibile attraverso i rappresentanti italiani».

L'Italia è stata eletta il 16 ottobre con 186 voti su 189 a fronte dei 180 voti del Belgio, l'altra nazione che ha ottenuto uno dei due seggi in palio per il Gruppo Europa occidentale e altri Paesi. Eletti al primo scrutinio anche Sudafrica e Indonesia mentre Panama è entrato come candidato di compromesso per il gruppo latino americano dopo un prolungato ballottaggio tra il Venezuela, osteggiato dagli Stati Uniti, e Guatemala, la nazione preferita dall'America. **VALZER POLTRONE.** Ban ha esordito indicando

il nome del suo nuovo capo di gabinetto, il diplomatico Vijay Nambiar che è stato anche consigliere di Kofi Annan e della nuova portavoce, Michele Montas, una giornalista haitiana che per oltre trent'anni si è battuta sulle onde della radio per la democrazia e i diritti umani a Haiti. Secondo fonti dell'Onu ancora non ufficiali la messicana Alicia Barcena dovrebbe essere nominata sottosegretario al management, un posto occupato in precedenza dagli Stati Uniti che adesso puntano agli affari politici (un posto ambito anche dalla Gran Bretagna) o al peacekeeping, in questo caso in competizione con la Francia. Barcena è stata capo di gabinetto di Annan nel corso dell'ultimo anno.

Quasi 500 feriti gravi in tutta Italia nella notte di Capodanno

Udine, giovane carnico in fin di vita: un botto gli ha sfigurato il volto

PAULARO Aveva appena acceso la miccia del fuoco d'artificio, ma l'ordigno è esploso prima che lui, Elvis Della Schiava, 19 anni, muratore residente con la famiglia a Chiaulis, potesse allontanarsi e mettersi al sicuro. Invece il ragazzo non ha potuto evitare i devastanti effetti della deflagrazione, che lo ha investito in pieno volto. Elvis ha perso un occhio, ha riportato gravi traumi cranico-facciali e ora si trova in stato di coma pilotato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. I medici sperano si salvargli la vita e l'altro occhio, ma le sue condizioni sono preoccupanti. È stato questo, accaduto la notte di San Silvestro in una radura fuori da una malga di montagna in Carnia, l'episodio più grave in tutta Italia riguardante i botti di Capodanno.

Il fatto è accaduto poco dopo le 22 del 31 dicembre fuori da uno stavolo di Faul di Dierico presso Paularo. Il giovanissimo muratore (è nato a Tolmezzo il 5 giugno del 1987) era in compagnia di alcuni amici e si stava apprestando a festeggiare l'arrivo del 2007. Il gruppetto aveva appena finito di cenare e tra una battuta e l'altra, tra un brindisi e l'altro, alcuni ragazzi avevano deciso di accendere i primi botti, per illuminare il cielo della Carnia con i colori e le luci che preannunciano l'anno nuovo. La compagnia aveva una buona scorta di petardi, razzi e bombette e anche alcuni esemplari di fuochi d'artificio. Elvis aveva sistemato a terra, probabilmente all'interno di una

Al ritorno dalla festa di Lignano
architetto si schianta con l'auto a Torviscosa

scatola per dare maggiore stabilità al tutto, un fuoco di tipo Exhaton, una specie di siluro lungo 40 centimetri e dal diametro di 8 centimetri, con una miccia di 45, che era stato regolarmente comperato

to in un negozio di Udine, assieme a un altro esemplare identico. I botti hanno provocato 497 feriti con lesioni gravi in tutta Italia. Un numero inferiore a quello degli altri anni. Nel 2005 furono 517 e nel 2004 545). Ma, soprattutto a Napoli, i danni sono comunque stati ingenti. Comunque i feriti lievi sono stato diverse migliaia anche questa volta, anche se nella maggior parte dei casi non si sono rivolti ai centri sanitari.

Meno feriti per i botti ma numerosi a causa di colpi d'arma da fuoco. Una donna è stata ferita nel Nuorese da un colpo vagante. E un giovane in Calabria è stato raggiunto da pallini di fucile da caccia. Sempre in Calabria numerosi giovani sono stati arrestati perché sparavano in aria con pistole e fucili.

A Catania un uomo di 55 anni si è ferito con un colpo di pistola ai genitali mentre stava festeggiando il nuovo anno. Il colpo sarebbe partito accidentalmente perché l'arma gli si era impigliata nella cintura.

Ma nella notte di San Silvestro ci sono stati numerosi incidenti stradali e anche in quest'ao caso la nostra regione è tristemente alla ribalta.

Un architetto di Cervignano, Lucio Pozzetto, 42 anni, è morto a Torviscosa sulla statale 14 Triestina mentre stava tornando a casa con la famiglia dopo aver assistito ai fuochi pirotecnici di Lignano Sabbiadoro. A bordo c'erano anche la moglie e il figlio di 9 anni. L'architetto si è schiantato con l'auto sul guardrail che è penetrato nella vettura raggiungendolo al petto. Feriti i due famigliari. L'incidente potrebbe essere stato provocato da un colpo di sonno ma la causa potrebbe anche essere stata un malore. E un altro incidente è avvenuto a Monfalcone. Molto grave un ragazzo di 22 anni che era seduto sul sellino posteriore di una moto. Il sangiorgino Nicola Longhin, 22 anni, è finito fuori strada con la moto all'altezza del centro commerciale Emisfero. Ferito ma non gravemente il conduttore del mezzo. I due rientravano dai festeggiamenti di inizio anno. Per motivi ancora non chiari la Kawasaki 750 è finita su un'aiuola spartitraffico.



Uno dei numerosi feriti della notte dei botti



Non è una scena di guerra ma la foto di una strada in fiamme a Napoli subito dopo la mezzanotte

INCIDENTI

Il governo sta per varare una nuova serie di misure. Sanzioni più pesanti per chi guida e telefona. Limiti differenziati in autostrada

Sicurezza sulle strade, arriva una stretta per i neopatentati

ROMA Giro di vite nei confronti dei giovani in attesa di prendere la patente e di coloro che, invece, si sono appena guadagnati il documento. Il governo si prepara infatti a emanare una serie di provvedimenti più restrittivi per sostenere gli esami di guida, nella speranza di limitare in questo modo gli incidenti stradali che vedono ancora, proprio tra i giovani il numero maggiore di vittime.

Tra le nuove norme, che daranno vita a una più generale riforma degli esami per la patente, è previsto l'obbligo per i neopatentati di guidare auto di cilindra-

ta non superiore a un limite che deve essere ancora fissato e un altrettanto obbligatorio esame di verifica per ottenere l'abilitazione alla guida di veicoli più potenti. Previsti inoltre i sempre annunciati (e finora mai realizzati pienamente) corsi di educazione stradale nelle scuole. Il tutto in attesa che, entro il 2008, il governo presenti il nuovo Codice della strada nel quale sono previste sanzioni più severe per i trasgressori, in particolare per chi ancora non ha perso il vizio di parlare al cellulare mentre è alla guida della propria automobile.

Ad annunciare le novità

è stato ieri lo stesso ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, anticipando l'intenzione del governo di presentare nei prossimi mesi un Piano generale della mobilità che riguarderà anche il trasporto aereo. Ma è in particolare sulla sicurezza stradale che Bianchi si è voluto fermare. L'introduzione della patente a punti, che pure il ministro considera estremamente positiva, non ha però fermato la tragedia degli incidenti stradali che ogni giorno mietono vittime lungo le strade italiane, tanto che nell'ultimo anno se sono contati ben cinquemila. «Visto che le statistiche ci dico-

no che le categorie più a rischio sono i giovani nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, come anche gli utenti delle due ruote - ha spiegato Bianchi - vareremo subito una serie di provvedimenti come l'introduzione di un limite di potenza per i neo patentati».

Maggior rigore, ma anche maggiori controlli e non solo elettronici. Autovelox e telecamere per il ministro non bastano più infatti a garantire la sicurezza, né a dissuadere gli automobilisti più indisciplinati dal commettere imprudenze o dall'eccedere con la velocità. Unico vero deterrente, per Bianchi, è la vista di

una pattuglia delle forze dell'ordine pronta a intervenire per fermare l'eventuale trasgressore. Quindi, ha annunciato Bianchi, «in sintonia con il ministero degli Interni intendiamo potenziare uomini e mezzi per presidiare le strade in maniera più stringente».

Ma le novità più grandi arriveranno molto probabilmente nei prossimi mesi, con l'atteso varo del nuovo Codice della strada.

Allo studio anche un'ulteriore abbassamento "differenziato" del limite di velocità in autostrada, che in alcuni tratti passerebbe dagli attuali 130 a 120 chilometri orari.

Pannella continua lo sciopero della fame per protestare contro l'esecuzione dell'ex presidente iracheno

Su Internet gli ultimi istanti di Saddam

Baghdad respinge le accuse di Prodi: l'Italia si ricordi di cosa fece a Mussolini

BEIRUT Sono di invocazione ad Allah le ultime parole pronunciate da Saddam Hussein prima di morire. Lo si può vedere da un filmato di circa due minuti e mezzo realizzato ai piedi del patibolo, probabilmente con il telefono cellulare di uno degli astanti vista la pessima qualità dei fotogrammi e del suono.

Il filmato è stato messo in rete e mostra tutte le fasi dell'esecuzione. Nella sequenza si vede Saddam mentre sale al patibolo e, mettendo i piedi sulla botola, dice: «Ya Allah», invocazione a Dio. Il boia gli passa il cappio attorno al collo, mentre uno dei presenti, fuori campo, grida: «Avrà successo colui che prega Maometto e la famiglia di Maometto» e gran parte dei

presenti risponde in coro la frase di rito della tradizione sciita: «Che Dio preghi per Maometto e la famiglia di Maometto».

A questo punto alcuni presenti, evidentemente sostenitori del leader radicale sciita Moqtada Sadr, intervengono a loro volta scandendo «Che Dio solleciti la sua apparizione» (del Mahdi, il 12.o imam degli sciiti). Le stesse voci proseguono: «Che dio maledica il suo nemico (dell'imam al Mahdi) e poi, quasi urlando, scandiscono: «Moqtada, Moqtada, Moqtada». che è il nome del leader radicale sciita Moqtada Sadr, il capo della milizia Esercito del Mahdi. Le immagini sono mosse, Saddam, ormai con i piedi sulla botola, rivolge uno sguardo, quasi

un sarcastico sorriso, a questi astanti fuori campo, risponde con una frase, che non si riesce a capire, e poi aggiunge: «E' questa la nobiltà umana?».

Uno dei presenti, sempre fuori campo, replica «Abbasso la dittatura» e un altro ancora grida: «Viva Mohammed Baqer al Sadr», zio di Moqtada Sadr, fondatore del partito Dawa, mandato a morte da Saddam Hussein negli anni '80. Un altro ancora grida «vai all'inferno». A questo punto interviene il giudice Munqid al Faraon, che ad alta voce afferma: «Per favore no. L'uomo sta per essere impiccato. Vi prego, per favore no». Poi la botola si apre con un gran fragore e lui precipita nel vuoto. Intorno, qualcuno grida: «E ca-

duto il tiranno» e qualcuno esorta: «Lasciatelo per otto minuti». Le immagini si fanno confuse, e buie. Illuminate solo da una serie di flash di macchine fotografiche, che permettono di vedere la testa di Saddam, questa volta ripreso da sopra, con il collo spezzato, con il volto rivolto verso l'alto, gli occhi aperti, sbarrati. Le immagini si stabilizzano per qualche istante, e si può vedere il corpo che dondola. Intanto Marco Pannella prosegue lo sciopero totale della fame e della sete che ha cominciato sei giorni fa per ottenere la commutazione in ergastolo della condanna a morte di Saddam Hussein. Ora il leader radicale ha annunciato che proseguirà il digiuno finché il governo ita-

liano, ora ufficialmente nel Consiglio di sicurezza Onu, non presenterà alle Nazioni Unite una proposta di moratoria universale delle esecuzioni capitali. Ma i medici che l'hanno visitato ieri, dopo 108 ore di digiuno totale, sono preoccupati per la sua salute.

Intanto Yassim Majid, uno dei consiglieri del premier iracheno Nuri Al Maliki, ha respinto le critiche verso Baghdad da diversi Paesi europei sulla decisione di procedere con l'applicazione della condanna a morte di Saddam («sono affari interni dell'Iraq»). Ma soprattutto ha replicato al premier Prodi ricordando che Mussolini alla fine della guerra fu «processato per un solo minuto» prima di essere ammazzato.

I fedelissimi delle Corti si starebbero rifugiando con i leader al confine keniano. Appello del governo per l'arrivo di truppe Ua

Somalia, gli integralisti islamici fuggiti anche da Chisimaio

NAIROBI In Somalia la guerra è finita. Le milizie delle Corti islamiche sono in rotta. Anche l'ultimo bastione, il porto di Chisimaio, nel Sud, è caduto. Ovvero, è stato lasciato ieri senza combattere. La stessa dinamica di giovedì scorso per Mogadiscio: ritiro veloce, senza scontri. Le forze lealiste ed etiopiche, che hanno messo in fuga le truppe delle Corti, hanno annunciato che sono al loro inseguimento.

Ma se la guerra sul campo è finita - inarrestabili le armate etiopiche da quando una dozzina di giorni fa con molti uomini, grandi mezzi e copertura aerea sono partite all'attacco con i governativi spazzando via gli islamici che controllavano oltre i due terzi del Paese - la guerriglia è alle porte, e la pace

tutta da costruire. Non sarà facile.

Anzitutto perché se è vero che gli islamici sono fuggiti, è certo altresì che la leadership e un migliaio abbondanti di fedelissimi non si sono sbandati. Si sono ritirati verso il vicino confine keniano, per attestarsi tra l'area accidentata e collinosa di Buur Gaabo e quella fitta di foresta di Ras Kamboni. Zone quasi impenetrabili, almeno con mezzi e forze tradizionali come quelle etiopiche. Una base classica per lanciare assalti di guerriglia. E infatti le Corti islamiche sembrano apprestarsi a una «resistenza» di tipo afgano. E mentre navi militari statunitensi stanno pattugliando le acque al largo di Chisimaio per bloccare chi cercasse la fuga da quel-

la parte, il Governo federale di transizione somalo (Tifg), ha ieri chiesto al Kenya di chiudere i suoi confini. Nairobi si è impegnata a farlo ma sono lunghi 700 chilometri ed esistono solo sulla carta. Abitati, poi, da popolazioni somale. Più in generale, in Kenya si contano almeno 160.000 profughi scappati dalla Somalia. Tra i quali gli analisti ritengono ci siano forti nuclei legati al terrorismo internazionale islamico.

Ma il vero nodo sta nel reale e sollecito invio (oltre che alla loro effettiva efficacia) degli 8 mila «caschi blu» dell'Unione africana, il cui arrivo in Somalia è stato già deciso un anno fa dall'organizzazione continentale, per rimpiazzare le truppe di Addis Abeba, fondamentali

nel reggere il Governo di transizione. E che, come sostenuto dal loro premier e uomo forte Meles Zenawi, non resteranno a lungo, anche perché percepite come «nemiche» secondo i sentimenti popolari locali e storici. Con la ritirata etiopica, il Tifg rischia di essere spazzato via in tempi brevi, poiché non ha esercito ben strutturato e forte, e gli storici «signori della guerra» che di fatto hanno controllato il Paese fino all'arrivo degli islamici, stanno riaffilando le armi. E già evidente a Mogadiscio; e sta prendendo forma anche a Chisimaio, dove si rivedono i leader dell'Esercito della Valle del Giuba (Jva, controllava quell'area), che si era squaligliato all'arrivo degli islamici, lo scorso 24 settembre. Il Tifg,

inoltre, è sempre stato diviso al suo interno. Comunemente propone amnistie agli islamici che depongano le armi e si dichiara pronto a disarmare Mogadiscio, una delle aree con maggiore presenza di armi del mondo, con la legge marziale. Doveva essere approvata sabato ma della norma si è persa ogni traccia. Anche perché avrebbe dovuto promulgarla il Parlamento, non al completo. E per questo che il Tifg chiede l'immediata operatività della forze di pace panafricane, rimaste sempre solo sulla carta. Potrebbero salvare la situazione. L'impressione è che però nessuno voglia dare carta bianca all'attuale leadership del Tifg, anche se tutti temono altresì colpi di coda terroristici degli islamici.

I servizi segreti potranno curiosare fra i dati dei cittadini europei che volano negli States

Mail e card sotto controllo Usa

MILANO I servizi segreti americani potranno curiosare e controllare le transazioni delle carte di credito e anche tutti i messaggi delle caselle e-mail dei cittadini dell'Unione Europea che volano negli Stati Uniti. E non saranno letti solo i messaggi di posta elettronica relativi al viaggio ma anche tutti gli altri.

Insomma, i dati personali degli europei potranno essere passati al setaccio dalle autorità americane. Tale decisione non è stata motivata solo per contrastare il terrorismo ma anche per altri reati. Nessuna eccezione sarà fatta, tutti i passeggeri europei in volo per l'America i qua-

li saranno obbligati a cedere i dati personali alle compagnie aeree.

La notizia è stata pubblicata dal quotidiano inglese «Daily Telegraph» che ha avuto accesso ai documenti relativi al nuovo accordo tra Ue e Usa. La nuova normativa è stata reperita dal giornale tramite il ministero dei Trasporti britannico, grazie alla legge sulla libertà d'informazione.

Quello che si prospetta per noi europei è dunque un cambio del modo di viaggiare e ciò sta creando già notevoli polemiche e dubbi sulla legalità della procedura.

L'accordo, infatti, da quest'anno regolerà l'in-

gresso dei passeggeri provenienti dall'Europa. Fornendo il numero di carta di credito e l'e-mail alla compagnia aerea che vola negli Usa, il passeggero aprirà di fatto i propri dati personali alle autorità americane che in tal modo potranno vedere tutte le transazioni o i messaggi, anche quelli non reattivi al viaggio in questione.

In sostanza, se un cittadino europeo vorrà opporsi dovrà farlo in una Corte americana, il che rende la salvaguardia della privacy completamente violata e i diritti civili stravolti. Shami Chakrabatti, direttore dell'organizzazione per i diritti umani Liberty, si è detto inorridito dalla notizia.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Spinta dalla crescita dei mercati l'economia regionale nel 2006 ha sfruttato la positiva tendenza delle esportazioni: le prospettive per quest'anno

L'industria del Fvg spera nella ripresa

Il Pil è salito all'1,6% nel 2006 ma ci sono timori di una marcia indietro. Salgono i fatturati

BANCHE

Crescita nel leasing

Banca Cividale:
le nuove strategie
**Pelizzo: «Puntiamo
a Veneto e Slovenia»**

UDINE A due mesi dall'avvio della sua operatività (21 ottobre) Civileasing, società di leasing del gruppo Banca Popolare di Cividale presieduta da Gracco Gotti e diretta da Corrado Bentivegna ha raggiunto a fine anno un volume di contratti per 100 milioni di euro facendo segnare una performance di +40% rispetto agli iniziali volumi di scorporo dell'attività di locazione finanziaria. Prosegue lo sviluppo del gruppo bancario friulano che ha messo a segno alla fine del 2006 tre importanti operazioni finanziarie: «La Popolare di Cividale è divenuta gruppo bancario con prospettive di crescita adeguate per divenire la banca locale di riferimento in Friuli Venezia Giulia, senza trascurare altre aree di espansione come il vicino Veneto e la Slovenia», commenta il presidente del gruppo Lorenzo Pelizzo.

La capogruppo Popolare di Cividale ha varato un primo aumento di capitale sociale di 50 milioni di euro riservato ai 10 mila soci e interamente sottoscritto al valore di 20,25 euro per azione. Successivamente la stessa capogruppo ha proceduto ad un analogo aumento di capitale nella controllata Banca di Cividale spa: la Popolare ha sottoscritto 1.293.750 azioni per complessivi 37.518.750 euro (pari al 75%), mentre il Credito Valetellinese, socio di minoranza, ha sottoscritto le rimanenti 431.250 (25%) per 12.506.250 euro.

Intanto procedevano le trattative per il riacquisto del 7,78% delle azioni della Banca di Cividale spa detenute da Cattolica Assicurazioni da parte della stessa Popolare perfezionatosi pochi giorni orsono.

TRIESTE Si chiude un anno abbastanza positivo e sia apre un 2007 di speranze per l'economia regionale e nazionale. E questo il giudizio complessivo che emerge dal mondo economico regionale: dal presidente nazionale di Federlegno-Arredo, Roberto Snaidero ai presidenti degli industriali regionali, udinesi e triestini, Piero della Valentina, Giovanni Fantoni e Corrado Antonini, dal presidente della Cciaa udinese, Adalberto Valduga a quello della Cna provinciale di Udine, Denis Puntin e a quello del Mediocredito Fvg, Flavio Pressacco. Sembra, infatti, essere finita la recessione che ha attanagliato il Paese negli ultimi anni e pare che, spinta più dalla ripresa internazionale, anche l'economia italiana si stia avviando su un terreno positivo. A giustificare i giudizi positivi e speranzosi ci sono i numeri.

Quelli snocciolati da Snaidero, secondo i quali le aziende del settore legno (uno dei comparti che aveva maggiormente sofferto la crisi di questi ultimi anni) nel 2006 hanno aumentato i fatturati del 2,7% grazie anche ad una crescita dell'export del 4,5% (con Paesi come la Russia verso i quali l'export cresce di oltre il 15%), che tuttavia vengono in parte ridimensionati da una crescita delle importazioni del 13,3%, fatta spesso da prodotti che non rispettano gli stessi

standard di qualità garantiti da quelli italiani. Oppure quelli proposti da Valduga secondo i quali il Pil regionale è cresciuto dell'1,6 nel 2006 ma scenderà all'1,4% nel 2007 nonostante un progressivo rafforzamento del tessuto produttivo regionale con una lenta ma costante crescita delle dimensioni del Pmi a fronte di un modesto calo del numero di imprese. O ancora quelli elencati da Fantoni dai quali si evidenzia una disoccupazione regionale ai minimi storici (3% circa) e una ripresa degli investimenti delle aziende, confermati anche dall'aumento notevole delle nuove erogazioni concesse dal Mediocredito. O, infine, quelli riferiti dagli artigiani che parlano di un 2006 di sostanziale tenuta, dove alla chiusura di alcune aziende in settori difficili (legno e servizi) fa da contraltare la nascita di nuove aziende in settori in crescita come quello delle costruzioni, e dal presidente degli industriali triestini che evidenziano una crescita dell'internazionalizzazione delle grandi imprese regionali che traina lo sviluppo locale. Abbastanza unitario è anche il giudizio sui governi regionali e nazionali. Illy viene me-

diamente apprezzato pur



Si consolida la ripresa per l'economia del Fvg ma restano alcune zone d'ombra sul futuro della congiuntura internazionale.

con qualche invito a prendere in mano con maggior decisione il problema delle grandi infrastrutture regionali (un fatto che il numero uno degli industriali triestini Antonini giudica strategico per la ripresa dell'economia triestina) e il tema energetico-ambientale. Critiche alla Finanziaria di Prodi in cui «resta preponderante l'aumento delle entrate tributarie, rispetto ai tagli alle spese della macchina statale» (Della Valentina). Infine, pur nel complessivo ottimismo, sono simili anche le preoccupazioni per il futuro. L'idea ampiamente diffusa è che il Paese abbia davanti un massimo di tre/quattro anni durante i quali affrontare le ineludibili riforme strutturali senza le quali l'economia italiana non sarà in grado di reggere la sempre crescente concorrenza internazionale.

L'elenco dei cambiamenti necessari è lungo e quasi sempre identico: la già citata diminuzione della spesa pubblica, lo snellimento della burocrazia, la modernizzazione infrastrutturale del Paese, il ritorno ad un sistema formativo realmente meritocratico e l'introduzione della meritocrazia nell'apparato pubblico, la soluzione della questione energetica e, infine, ma non meno importante, la necessità di una politica meno rissosa e autoreferenziale e più attenta alle reali esigenze del Paese.

Carlo Tomaso Parmegiani

Da Trieste a Lignano

Gli artigiani: un distretto per la nautica

UDINE Un distretto della nautica da diporto lungo tutta la costa regionale e che in futuro potrebbe fondersi con quello della navalmeccanica già in fase di realizzazione.

E questa la proposta portata avanti dalla Cna che è stata presentata dal presidente e dal direttore della Cna Udine, Denis Puntin e Giovanni Forcione. «In questa regione - hanno detto - ci sono centinaia di aziende e di lavoratori occupati nelle diverse attività legate alla nautica da diporto (dalla costruzione di imbarcazioni, al rimessaggio, ai servizi in darsena) che operano nelle tre provincie di Trieste, Gorizia e Udine. E un settore molto vivace e in decisa crescita che potrebbe trarre notevoli vantaggi dall'essere coordinato in un distretto. In futuro, inoltre - hanno aggiunto - si può pensare di collegare questo distretto a quello della navalmeccanica, realizzando un grande distretto dell'economia del mare. Le imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane al 30 settembre 2006 in Fvg sono 31.530, con una crescita di 11 aziende rispetto alla stessa data del 2005. Di queste 4.661 sono iscritte a Trieste (+26 sul 2005), 3.068 a Gorizia (-89), 15.423 a Udine (+112) e 8.378 (+35) a Pordenone.

c.t.p.

Per il sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi, l'eventuale quotazione servirà a garantire alla società «le risorse finanziarie necessarie per crescere»

Fincantieri verso la Borsa: «Lo Stato manterrà il controllo»

Il governo vuole tutelare l'importanza strategica del gruppo triestino per l'industria della difesa

TRIESTE Allo stato attuale, il Governo non ha assunto alcuna decisione sull'apertura al mercato del capitale di Fincantieri. Il sottosegretario dell'Economia e delle finanze, Massimo Tononi, ribadisce sulla carta, rispondendo all'interrogazione presentata dal deputato isontino dei Ds Alessandro Maran, quanto aveva già affermato nel corso dell'audizione alla commissione Trasporti della Camera a metà novembre. L'esponente del Governo aggiunge, tuttavia, che «esistono, indubbiamente, proposte e ipotesi, la maggiore parte delle quali, però, tende a delineare, nel futuro di Fincantieri, una possibile quotazione in Borsa, la quale è una delle modalità possibili per reperire le risorse fi-

nanziarie che servono alla società per assicurarsi lo sviluppo di cui sono state indicate le direttrici».

L'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono ha ripetuto più volte in questi ultimi mesi, anche nell'audizione da parte della commissione Trasporti della Camera, che la società ha bisogno di reperire capitali freschi sul mercato per dare avvio a un piano di investimenti stimato tra i 700 e gli 800 milioni di euro, necessari a sostenere ricerca, innovazione e perseguire la crescita e il consolidamento nei vari settori: dalla realizzazione delle navi da crociera alle navi militari, sino ai settori emergenti dei mega-yacht e delle riparazioni e trasformazioni navali. L'eventuale

quotazione in Borsa, aggiunge Tononi nella sua risposta a Maran, «non prelude necessariamente a una perdita di controllo da parte dello Stato, che potrebbe rimanere azionista di controllo, anche in considerazione della valenza strategica di Fincantieri per la nostra industria della difesa».

Quanto riteneva fondamentale almeno una parte delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, che si sono schierate contro la privatizzazione della società, creando un movimento comune con i sindacati delle città-cantiere, e hanno sollecitato il Governo a fornire risposte chiare, dopo le indiscrezioni diffuse in ottobre e che davano per certa la quotazione in Borsa della socie-



I cantieri navali di Monfalcone

tà attorno alla metà del 2007.

Nel corso dell'audizione in commissione Tononi aveva

smentito la notizia, affermando però che il valore della società supererebbe il miliardo di euro. «Tali ipotesi,

ovviamente, non rappresentano una novità - conclude il sottosegretario dell'Economia - e sono rapportate al buon andamento dell'azienda, tuttavia rimangono soltanto proposte, che verranno ascoltate». Nella risposta a Maran, Tononi rileva comunque i buoni risultati finanziari conseguiti dalla società in questi ultimi anni, ma anche l'esistenza di una serie di fattori potenzialmente penalizzanti e negativi, quali il venir meno dei contributi pubblici alla cantieristica, l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e dell'acciaio.

«Un contesto così impegnativo - afferma quindi Tononi - esige un continuo im-

pegno di crescita e di innovazione. La presenza in questi mercati in forte sviluppo, nonché l'entrata in altri segmenti a elevato tasso di crescita, ad esempio quello dei megayacht, segmento in cui Fincantieri si è introdotta recentemente, richiede il potenziamento delle sue capacità produttive, del contenuto tecnologico e della gamma dei servizi offerti». La società e l'azionista Fintecna sono perciò «costantemente seguiti dal Governo non soltanto per monitorare l'andamento economico-finanziario delle proprie partecipazioni, ma soprattutto per perseguire un assetto finanziario, tendenzialmente stabile ed equilibrato, e un posizionamento strategico sostenibile».

Laura Blasich

DALLA PRIMA PAGINA

Sappiamo bene che non c'è attività amministrativa e di governo in giro per il paese che possa prescindere da una molteplicità di permessi, autorizzazioni, e così via. Ma se questo è vero per tutte le altre città, ciò è ancora più vero per Trieste, dove alle tradizionali competenze, per così dire, si aggiungono competenze di mare. E siccome città e provincia fanno quasi tutt'uno, ci sono pochi spazi, pochi problemi rilevanti per la città e per la provincia che non vedano il concorso di Città e Porto.

Certo anche la Regione ha voce in capitolo su molti temi, e ne deriva quindi la necessità di un concorso globale tra Regione, Provincia, Comune e Porto. Ma concretamente, nella vicenda che ha portato al rinnovo della direzione dell'Autorità portuale, Regione e Provincia hanno appoggiato la candidatura del nuovo presidente. Se un problema esiste quindi, questo riguarda innanzitutto Comune e Porto.

In gioco non ci sono solo regolamenti, nodi giuridici e competenze amministrati-

ve, da affrontare insieme, da eludere o da rimpiangere. E in gioco una svolta che apra una prospettiva alla città. I decenni passati sono stati quelli di uno stallo, protratto per troppo tempo. Non solo per via di differenti schieramenti politici. Per molti anni una parte di città ha accarezzato l'idea di un uso esclusivamente portuale dell'area di Porto Vecchio. Ma per troppo tempo è stato più importante impedire ad altri il raggiungimento di un obiettivo, piuttosto che trovare obiettivi condivisibili.

Oggi, sembrerebbe profilarsi la situazione opposta, in cui una parte consistente della città sembra giurare solo sull'uso urbanistico della vecchia area. Ma forse esiste ancora la possibilità di scongiurare la formazione di blocchi contrapposti, con gli effetti nefasti già conosciuti. Forse intorno ad una prospettiva di utilizzo esclusivamente immobiliare dell'area del vecchio porto non si è ancora

Auguri:
che città e porto
si sposino

futuro solamente post-industriale della città. Non penso che una simile prospettiva possa costituire un volano di dimensioni tali da mettere in moto tutta la città.

Finché non ci sono blocchi, c'è speranza. E la speranza è accresciuta dal fatto che sono presenti, del tutto casualmente, alcune caratteristiche che possono agire nel senso di favorire un'intesa tra Città e Porto. Non è, infatti, secondario che ambedue i responsabili, Dipiazza e Boniciolli, siano all'inizio del loro mandato, l'uno appena riconfermato, l'altro appena nominato. Inoltre, Boniciolli è diventato il dirimpettaio, al porto, di Dipiazza, dopo essere stato un possibile concorrente alla carica di sindaco. Sono cioè entrambi uomini di esperienza politica. Ma ambedue pragmatici. La realizzazione di obiettivi è stata la cifra che di sé

ha voluto dare sempre il sindaco. Ma è, per forza di cose, anche il tratto che non può non caratterizzare una persona di lunga esperienza di organizzazioni e imprese di marineria. Sono fatti per intendersi.

Non è solo una questione di persone, anche se la qualità delle persone può aiutare ad affrontare i problemi. In fondo, da tempo è mancata un lato del rapporto. Da molti anni, non c'è stato dalla parte del porto chi, per competenza e esperienza degli interessi, delle possibilità di accordi e coalizioni tra questi, degli intrecci internazionali, potesse rappresentare compiutamente, per così dire, il porto davanti alla città. E una mancanza che è pesata, in passato.

Oggi le condizioni di rappresentatività sono presenti da ambo i lati. E necessaria la buona volontà di farle valere, in modo da operare quella svolta che la città attende da troppo tempo. Che questa buona volontà ci sia, è l'augurio che tutti dovremmo farci liberando le bollicine dalla bottiglia.

Gabriele Pastrello

I produttori difendono il vecchio marchio dopo il verdetto favorevole del Tar. L'Ue non fa marcia indietro

La crisi del Tocai: ormai è scontro legale

UDINE Se i piani fossero rimasti quello che erano, da ieri il piano per la promozione del Friulano, nuovo nome del Tocai, avrebbe dovuto entrare ufficialmente in azione. Così, come ben si sa, non è stato. Il governo, interpellato in merito al ricorso al Tar del Lazio che di fatto ha bocciato la denominazione di Friulano, ha infatti deciso non per la riproposizione del decreto sul Friulano, ma sulla richiesta di una proroga all'Unione Europea. Proroga che però, almeno fino a fine 2006, non è stata confermata. Anzi, in concomitanza con l'arrivo della lettera del governo, Bruxelles ha ribadito il divieto dell'uso del nome Tocai dopo il 31 marzo. Ovvero, tra meno di tre mesi. Se da parte della Federdoc le reazioni sono state immediatamente negative, così non è stato per le Cooperative, che non intendono affatto retrocedere dalla loro azione.

«Fino al 31 marzo l'imbotigliamento del Tocai è possibile - ricorda Luigi Soini, responsabile della Cantina Produttori Cormons e firmatario del ricorso al Tar - e noi continueremo a farlo in attesa dell'esito del ricorso firmato da oltre 2mila e 600 produttori pendente a Bruxelles. E non ci fermeremo qui: continueremo a proporre ricorsi e rafforzeremo la richiesta di deroga per fermare chi vuole far dimenticare il nome Tocai». E questo parere sembra aver trovato alleati nel governo. Nella inviata a Bruxelles, infatti, il ministero per l'Agricoltura ha spiegato che, a causa della situazione di incertezza normativa si è venuta a creare a causa del ricorso al Tar, e in vista della scadenza della deroga «i produttori friulani che utilizzano, nella designazione dei relativi vini, il nome Tocai friulano, han-

no manifestato la loro forte preoccupazione. La Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto proprie le preoccupazioni di ordine socio-economico ed ha tempestivamente chiesto al ministero di attivarsi per ottenere una proroga fino al pronunciamento della Corte di Giustizia in merito al ricorso».

Il ministero delle Politiche Agricole però non ha seguito il suggerimento della Regione a riproporre il decreto del Friulano (forse per paura di una nuova impugnazione) e ha invece inviato a Bruxelles la richiesta ufficiale di deroga all'uso del nome Tocai fino a che la Corte di Giustizia europea non si sarà pronunciata sulla istanza pregiudiziale. Ma questo non è tutto: il ministero ha preso posizione anche in merito sentenza del Tar del Lazio, chiedendo all'Avvocatura generale dello Stato di proporre appello al Consiglio

di Stato, e fornendo anche le motivazioni. «Il Decreto Ministeriale del 28 luglio del 2006 è pienamente legittimo in quanto è stato adottato su richiesta del Fvg, per poter disporre, in tempo utile in vista della scadenza del termine del 31 marzo, del sinonimo di Friulano». Il nome Friulano, secondo lo Stato, «è tale da ben identificare una varietà di vite tradizionalmente connaturata al territorio regionale, al fine di non pregiudicare l'immagine ed il livello economico degli stessi vini» ricordando inoltre che un ricorso alla Corte di Giustizia di Bruxelles era già stato fatto da Regione ed Ersa per riavere il Tocai ed era stato anche respinto, e che risulta molto difficile prevedere che, entro il 1 aprile del 2007, la Corte possa esprimersi sulla questione del Tar laziale.

Elena Orsi

Il premier dopo avere bocciato l'idea dei disincentivi ha ribadito che nel provvedimento «non ci saranno aspetti punitivi»

Prodi: riforma delle pensioni non urgente

Appello al dialogo con i sindacati. Verso una soluzione «morbida» sull'età

ROMA Si apre la partita delle pensioni e il primo nodo da sciogliere è quello dello scaglione. Nei giorni scorsi il dibattito si è riaperto, alimentato dall'ipotesi che accanto ad incentivi per chi sceglie di restare a lavoro dopo l'età pensionabile, si prevedano disincentivi per chi vuole uscire in anticipo dal mercato del lavoro. Il Presidente del Consiglio Romano Prodi nella conferenza stampa di fine anno ha bocciato l'idea

dei disincentivi. E oggi ha ribadito che nella riforma «non ci saranno aspetti punitivi» e che la sua stesura sarà il frutto del «dialogo con le forze politiche e sociali a tutto campo». «E una riforma da fare, ma non è urgente, va fatta con il dialogo a tutto campo». Il premier lo ribadisce. E il leader della Cisl Raffaele Bonanni interviene affermando che «il problema non è quello di tagliare le pensioni, ma far entra-

re più gente nel sistema: i giovani, le donne, gli immigrati». E a ipotizzare una linea «morbida» per superare lo «scaglione» della riforma Maroni è il presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Gianni Geroldi, che in un'intervista al Corriere della Sera caldeggia la «linea morbida».

«Desidero tranquillizzare i lavoratori che stanno per andare in pensione e quelli che restano ancora in servi-

zio: nella riforma che faremo non ci sarà alcun aspetto punitivo», ha detto il presidente del Consiglio, sottolineando che in questa riforma «non partiamo da zero». «La riforma - conclude - è da fare ma non è urgente, va fatta con il dialogo con le forze politiche e sociali a tutto campo. Nessuno pensi che le cose si risolvono in un giorno».

Secondo Geroldi bisogna seguire «una strada intermedia» tra lo scaglione previsto dalla riforma Maroni, che dal 2008 alza di colpo da 57 a 60 l'età pensionabile (con 35 anni di contributi), e la sua abolizione.

«Si potrebbe ragionare - afferma Geroldi - su un aumento graduale della soglia di accesso alla pensione sotto la quale non si potrebbe andare. Per esempio 58 anni nel 2008 e poi a salire 59, 60 e così via negli anni successivi. Con l'aggiunta di incentivi per chi ritarda il pensionamento rispetto a queste nuove soglie». Il tutto «accompagnato da interventi a favore di chi svolge un lavoro usurante e di chi perde il lavoro in età avanzata». Sarà necessaria, ricorda Geroldi, anche la revisione dei coefficienti, per compensare il progressivo aumento dell'aspettativa di vita. Resta aperta la questione della totalizzazione, cioè il meccanismo che scatta se nel corso della vita lavorativa si sono versati contributi

a diversi istituti pensionistici. Per il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi bisogna modificare la regola in base alla quale se non si hanno almeno sei anni di contributi presso un singolo ente, si perde l'intero periodo contributivo.

A partire da oggi, intanto, si apre la prima delle quattro «finestre» previste nel 2007 per l'uscita dal lavoro con la pensione di anzianità. La scadenza riguarda i dipendenti pubblici e privati che, almeno tre mesi fa, abbiano raggiunto 57 anni di età e 35 di contributi oppure qualsiasi età e almeno 39 anni di contributi. Per gli autonomi bisognava, almeno sei mesi fa, aver raggiunto 58 anni e 35 di contributi o qualsiasi età e 40 anni di contributi versati.



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa



ROMA Sono circa undici milioni i lavoratori che dal primo gennaio al 30 giugno prossimo avranno sei mesi di tempo per decidere cosa fare delle loro pensioni. O meglio della loro pensione aggiuntiva, quella che secondo il legislatore dovrebbe completare appunto la pensione pubblica che sarà nei prossimi anni circa la metà dell'ultimo stipendio. A chi conviene trasferire il Tfr al fondo pensione e a chi non conviene? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi?

La prima cosa da dire con nettezza riguarda il fondo pensione come strumento. Il fondo pensione (sia esso di categoria gestito

dai sindacati), o fondo aperto (gestito da un'assicurazione o da una Sgr, società di gestione del risparmio) o infine sia esso una polizza assicurativa individuale, è comunque uno strumento finanziario. Il fondo pensione raccoglie cioè i soldi dei lavoratori (in questo caso i soldi dei contributi e del Tfr) e li investe in borsa, o in bot, o magari in proprietà immobiliari. Ma come ogni investimento finanziario ha dei rischi.

Da questo possiamo isolare già una prima fascia di lavoratori a cui non conviene sicuramente trasferire il Tfr al fondo pensione: pensiamo cioè a tutti quei

lavoratori che sono abbastanza prossimi alla data di pensionamento e che non sono ancora iscritti a nessuna forma di previdenza complementare. Se ti mancano cinque anni o poco più per andare in pensione è molto più logico tenere il Tfr in azienda. Sarebbe infatti sbagliato trasferire il Tfr al fondo per due motivi: il primo è che siccome la legge prevede il trasferimento solo del Tfr maturando, non si potrà accumulare (partendo da zero se non si ha già un fondo pensione) una quantità di risorse tali da poter permettere la creazione di una vera rendita previdenziale.

Il secondo motivo è anche più

banale. Siccome i fondi pensione sono soggetti al rischio finanziario e siccome il lavoratore di cui stiamo parlando ha ancora davanti a sé cinque o poco più anni di lavoro, in questo periodo può succedere di tutto. In cinque anni i mercati finanziari possono andare bene (ma mai tanto da arricchire qualcuno con pochi soldi) o male. Ma se vanno male si rischia di erodere il capitale del Tfr che invece ha un rendimento (basso) ma garantito.

Una seconda categoria di lavoratori è quella che riguarda i giovani appena assunti. Tra questi possiamo individuare due categorie: i giovani che vengono assunti a tempo e quelli che vengono assunti con contratti regolari a tempo indeterminato. Per i primi è difficile pensare che possano avere una capacità di risparmio tale da accantonare le risorse per maturare una pensione integrativa. Questa fascia di lavoratori

è a rischio doppio: avranno una pensione pubblica molto bassa (si calcola il 30% dell'ultimo stipendio) e non possono permettersi una pensione integrativa. Per i giovani assunti a tempo indeterminato in teoria è conveniente trasferire il loro Tfr maturando, quello che scatterà dal primo gennaio in poi, ai fondi pensione. Hanno infatti due motivazioni forti (almeno sulla carta): sono lavoratori che avranno pensioni pubbliche molto basse e hanno più tempo di fronte. Se i mercati finanziari faranno i capricci, potranno avere la possibilità di recuperare.

In generale c'è anche da dire che il lavoratore che opta per un fondo pensione ha dei vantaggi che non avrebbe se opta per il mantenimento del Tfr: deducibilità fiscale, contribuzione del datore di lavoro, ottenere anticipi anche più consistenti di quelli permessi oggi con il Tfr.

Sono circa undici milioni i lavoratori che hanno tempo fino a giugno per decidere la destinazione della loro liquidazione

Rebus Tfr: a chi conviene trasferirlo al fondo pensione

Tesoro: scende il fabbisogno

ROMA Il Tesoro si prepara a chiudere il 2006 con un dato più che buono sul fabbisogno. Dicembre è un mese strutturalmente positivo per i conti pubblici e se i dati che saranno diffusi oggi confermeranno questa tendenza, il fabbisogno dell'intero anno che si è appena chiuso sarà migliore non solo di quello dello scorso anno, ma potrebbe scendere intorno ai 40 miliardi di euro o addirittura sotto quella cifra. Il saldo che il ministero dell'Economia deve finanziare emettendo titoli di stato e pesando sul debito pubblico segnerebbe così una netta inversione di tendenza rispetto non solo ai 60 miliardi del 2005, ma anche in confronto ai poco meno di 50 miliardi dell'anno prima o ai 47,3 del 2003. Nel dicembre di quell'anno, ad esempio, ci fu un avanzo di 9,3 miliardi di euro, cifra che è salita a 16,4 miliardi nel 2004 ed è arrivata a 23,3 miliardi nel dicembre 2005. Se una tendenza di questo tipo sarà confermata anche domani il calo del fabbisogno sarà più che marcato, perché già a novembre il saldo cumulato sui primi 11 mesi dell'anno si è fermato a 56,5 miliardi, cifra dalla quale per chiudere l'anno bisognerà appunto sottrarre il più che probabile avanzo atteso per oggi.

Nel giorno in cui partono gli scambi sul titolo della nuova super-banca si riunisce il consiglio di sorveglianza per le nomine al vertice

Intesa San Paolo: oggi debutto a Piazza Affari

Nel comitato di gestione entra anche l'ad delle Generali, Perissinotto

MILANO Debutta in borsa la nuova banca nata dall'unione tra Intesa e Sanpaolo. Oggi verranno infatti revocate dalla quotazione le azioni ordinarie dell'istituto torinese e Intesa cambierà denominazione e sigla di negoziazione in Intesa Sanpaolo. Quasi contemporaneamente, a pochi isolati da Piazza Affari dove avranno inizio gli scambi dei nuovi titoli della super-banca, alla Cà de' Sass si riunirà il consiglio di sorveglianza per eleggere il comitato di gestione che subito dopo si riunirà per le nomine al suo interno e per l'indicazione delle prime file di manager del nuovo gruppo, a partire dai due direttori generali che dovrebbero essere

Pietro Modiano (SanPaolo) e Gaetano Micciché (Intesa). La lista del comitato di gestione, che avrà al massimo 11 membri e sarà presieduto da Enrico Salza con Corrado Passera come amministratore delegato, dovrebbe vedere in rappresentanza della parte torinese Orazio Rossi, candidato alla vicepresidenza, Emilio Ottolenghi, Gian Luigi Garrino e Virgilio Marrone, mentre per parte milanese trapieleranno i nomi dell'amministratore delegato di Generali, Giovanni Perissinotto, Elio Catania e Giovanni Sala, consigliere di Caboto.

Venerdì ha invece detto addio al listino il Sanpaolo, dopo quasi 15 anni, festeggiando con un rialzo dell'1,51% a 17,6 euro. Nell'ultimo giorno di scambi per i titoli dell'istituto, il Santander ha reso noto di aver ceduto proprio sul mercato una quota pari al 4,8% del capitale sociale dell'istituto torinese per 1.585 milioni euro, con una plusvalenza



di 700 milioni. Si tratta di buona parte della sua partecipazione che così si riduce al 3,6%, una quota che

gli consente di restare socio della nuova entità con l'1,7% del capitale. dopo aver tentato di bloccare l'as-

se con Milano e chiesto poi senza successo un concambio più favorevole per il Sanpaolo, quella dello smo-

Milano chiude l'anno con un guadagno del 18,8%

MILANO Ancora un anno positivo, il quarto consecutivo, per Piazza Affari. Il mercato milanese si avvia a chiudere il 2006 con una crescita di oltre il 18,8% rispetto al 2005 inanellando, l'ennesimo risultato positivo: dalla fine del 2002 l'indice Mib ha guadagnato, in via complessiva l'82,5%.

Guardando ai singoli listini, il Mibtel ha registrato un incremento pari al 18,9% sull'anno precedente e dell'82,1% rispetto alla fine di dicembre del 2002 mentre l'S&P/Mib è salito del 16%, con un progresso del 76,1% negli ultimi quattro anni. Quanto al Midex, il progresso è stato del 32%, del 103,3%

sulla fine 2002, mentre per quanto concerne l'All Stars, la crescita annuale è stata del 21,1% e del 108,8% dalla fine di dicembre 2002.

Sul versante della capitalizzazione, il mercato milanese, nel 2006, ha aggiunto quota 776,6 miliardi di euro (erano stati 676,6 a fine 2005) pari al 52,7% del Prodotto Interno Lordo (47,7% alla fine del 2005). Il dato di fine dicembre rappresenta il valore più elevato dal gennaio 2001.

Quanto agli scambi, quelli complessivi sul sistema telematico di strumenti azionari, Etf e securitised derivatives hanno raggiunto i 63,9 milioni di

contratti e 1.232 miliardi di euro di controvalore mentre la media giornaliera è stata di 252.600 contratti (+21,5% sul 2005) e di 4,9 miliardi di euro (+22,7%), nuovo massimo storico del mercato italiano.

Gli scambi di azioni sono stati interessati da una forte crescita sia del controvalore (media giornaliera da 3,7 a 4,5 miliardi di euro, +21,0%, dato che rappresenta il massimo storico del mercato italiano) che dei contratti (media giornaliera da 184.500 a 226.700, in crescita del 22,9%, secondo dato di sempre di poco inferiore al record di 230.688 del 2000).

bilizzo, comunicato con una nota alla Cnmv (la Consob di Madrid), con una ricca plusvalenza deve essere sembrata la strada più ragionevole da percorrere. Si scommette ora su quale sarà la strategia degli spagnoli in Italia.

A valori di mercato la quota ancora in portafoglio al Bsch varrebbe circa 1.200 milioni di euro con una potenziale plusvalenza di 500 milioni di euro. Sia che decidano di dismettere anche questa, sia che rimanga in portafoglio ora gli spagnoli potrebbero voler giocare su un altro tavolo il rischioso bancario, guardando alle partite ancora aperte per Capitalia e Mps. Qualcuno azzarda invece che Emilio Botin, numero uno del Santander, mediti invece il colpo grosso: un matrimonio con Abn Amro accumulati dall'interesse per il Sudamerica e per l'Italia.

Intanto sul mercato ci si interroga sui possibili acquirenti che, secondo indiscrezioni, sarebbero alcuni degli attuali soci di Intesa Sanpaolo. Non ci sarebbe dietro questi acquisti la Compagnia di S.Paolo, assicurano fonti finanziarie. L'ente torinese però intende arrivare all'8% (dal 6,99%) e si sarebbe già portato a ridosso del 7,6% del nuovo gruppo post-fusione.

Il Credit Agricole, primo azionista con il 9,06% della superbanca si è però già impegnato a scendere alla luce degli accordi su Cariparma. Generali dovrebbe attestarsi al 5,05% e la Fondazione Cariplo al 4,68%. Su quest'ultima è puntata l'attenzione e viene additata come possibile acquirente della quota (o di parte del pacchetto) ceduto sul mercato da Bsch.

La fusione con Gdf Wall Street Journal: Pinault non prepara alcuna offerta sul gigante Suez

ROMA Il finanziere Francois Pinault non lancerà nessuna offerta su Suez, ma potrebbe essere interessato a rilevare alcune attività del gruppo se la fusione con Gdf fallirà. Lo riporta l'edizione del weekend del Wall Street Journal.

«Il miliardario francese Francois Pinault non prepara nessuna offerta per Suez e lo dirà con un comunicato alle autorità di Borsa la settimana prossima», afferma il quotidiano citando una fonte vicina al dossier. Pinault «guarda con attenzione agli sviluppi della prevista fusione fra Suez e Gaz de France» e non esclude l'interesse a rilevare per alcune attività del gruppo se la fusione non andrà in porto. Secondo una fonte vicina al dossier interpellata dall'Afp, Pinault dovrebbe chiarire la propria posizione domani mattina prima dell'apertura di Borsa.

Il sito internet del mensile economico Capital aveva affermato venerdì che Pinault era sul punto di lanciare un'offerta ostile da 70 miliardi su Suez, con il via libera dell'Eliseo che, a sua volta, aveva «categoricamente smentito» le voci.

MOSCA La Bielorussia ha incassato una sonora sconfitta nel braccio di ferro sulle tariffe del metano che per mesi l'ha opposta al gigante energetico russo Gazprom: all'approssimarsi della mezzanotte di Capodanno e con la prospettiva di una chiusura dei rubinetti del gas, i negozianti di Minsk hanno dovuto accettare quello che il premier bielorusso Sergei Sidorski ha definito un accordo «dai termini spiacevoli», sottoscritto «in un'atmosfera pesante».

Nel 2007, il prezzo del metano russo raddoppierà per i bielorusi, passando dagli attuali 46 dollari a 100 dollari per 1.000 metri cubi; e il colosso monopolista del gas potrà acquisire il 50% delle azioni di Beltransgaz, l'operatore bielorusso dei gasdotti, al prezzo di 2,5 miliardi di dollari scaglionati in quattro anni. Il colpo è appena attenuato dal contenuto di un raddoppio delle tariffe sul transito del metano russo destinato all'Europa occidentale, che passeranno da 0,75 a 1,45 dollari ogni 100 chilometri di tubi per 1.000 metri cubi di gas; dalla considerazione che le posizioni di partenza russe erano anche più rigide, con aumenti per il gas fino a 105 dollari e un'offerta per Beltransgaz non superiore ai due miliardi di dollari; dal fatto che comunque il metano diretto ai bielorusi è il più a buon mercato nell'area ex sovietica, dopo i rincari fra i 130 dollari dell'Ucraina e i 235 della Georgia decisi nel 2006 da Gazprom.

Per l'economia di Minsk, che basa la sua crescita sui privilegi del rapporto speciale con Mosca, le ripercussioni saranno comunque pesanti, e si aggiungono alla perdita di un'altra gentile concessione russa, l'esenzione doganale sull'import del greggio. La lavorazione di quel

petrolio e la vendita all'estero dei prodotti raffinati formano una colonna importante del bilancio bielorusso, oltre ad attirare gli investimenti dei privati russi negli impianti petrolchimici del paese. Sidorski è rimasto a Mosca dopo la firma dell'accordo con Gazprom proprio per parlare con il collega russo Mikhail Fradkov della questione. A Minsk, nel suo messaggio di auguri per il nuovo anno, un tetro presi-



Il premier russo Putin

dente Aleksandr Lukashenko ha invitato i concittadini a «risparmiare» a causa della «mutata situazione economica», evocando tetramente «la ferita inferta a una amicizia secolare» dal pragmatismo di Gazprom.

Il colosso russo invece celebra: il portavoce Sergei Kurpianov ha parlato di «grande soddisfazione» per un contratto firmato sul filo di lana (alle 23,58 ora di Mosca, ha enfatizzato il presidente di Gazprom Aleksei Miller). E l'Europa, che dipende dal metano moscovita per circa un quarto dei suoi rifornimenti, può tirare un sospiro di sollievo: la pressione nei tubi non rischia di scendere per una nuova guerra del gas su modello di quella fra Russia e Ucraina del capodanno precedente.

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

La distribuzione prevista nel corso dell'anno: basterà farne richiesta con una e-mail al portale

Tessere sanitarie a microchip, sarà gratuito il lettore per il pc La Regione: uno per famiglia

TRIESTE La tessera sanitaria regionale entrerà nella sua piena funzionalità, da quest'anno, come Carta regionale dei Servizi. E potrà essere usata anche e soprattutto da casa, tramite un portale che la Regione sta elaborando, e grazie ad un lettore di microchip che sarà distribuito, probabilmente in modo gratuito, alle famiglie della regione che ne faranno richiesta.

È questa l'intenzione dell'amministrazione regionale, espressa a pochi giorni di distanza dalla partenza dell'attivazione della carta con microchip, che non è stata però esente da qualche disguido con il forfait di alcuni tra i maggiori comuni che non hanno voluto accollarsi i costi della distribuzione.

COSA SI PUO' FARE Attualmente la tessera è attivata per quattro funzioni: scelta o revoca del medico di famiglia tramite internet, dati sanitari e demografici in possesso dell'Ass, visura dello stato delle vaccinazioni, quantità e data di prelievi di benzina regionale. Funzionalità che saranno presto attivabili da casa con l'elaborazione del portale della Carta dei Servizi, che la Regione intende mettere in linea dal 2007.

PROSSIMI UTILIZZI La tessera entro il 2008 sarà però attivata anche come carta per il trasporto pubblico locale, per autenticazione della firma digitale e per la certificazione guidata (che consente di stampare a casa propria documenti ufficiali), ma anche come carta con credito prepagato. Per elaborare nuove idee e iter realizzativi, in regione è stato anche istituito un apposito gruppo di lavoro.

COME SI USA Come si può praticamente usare la tessera? Come detto, lo si potrà fare tramite il portale che la Regione sta elaborando. Ma per l'uso, trattando dati sensibili, sarà necessaria un'identificazione, che avverrà tramite il chip. Per questo, sarà necessario possedere un lettore di smart card a microchip. Che alle Aziende sanitarie e ai medici di base sarà fornito nell'ambito



Gianni Pecol Cominotto

del progetto sull'informatizzazione del Sistema Sanitario, e che invece ai singoli cittadini dovrebbe arrivare gratuitamente dalla Regione. «Stiamo pensando di reperire un numero di lettori sufficiente da rendere accessibile il servizio ad ogni nucleo familiare del Fvg - spiega la Regione - probabilmente, la distribuzione avverrà su richiesta, tramite l'invio di una e-mail da parte della famiglia alla Regione».

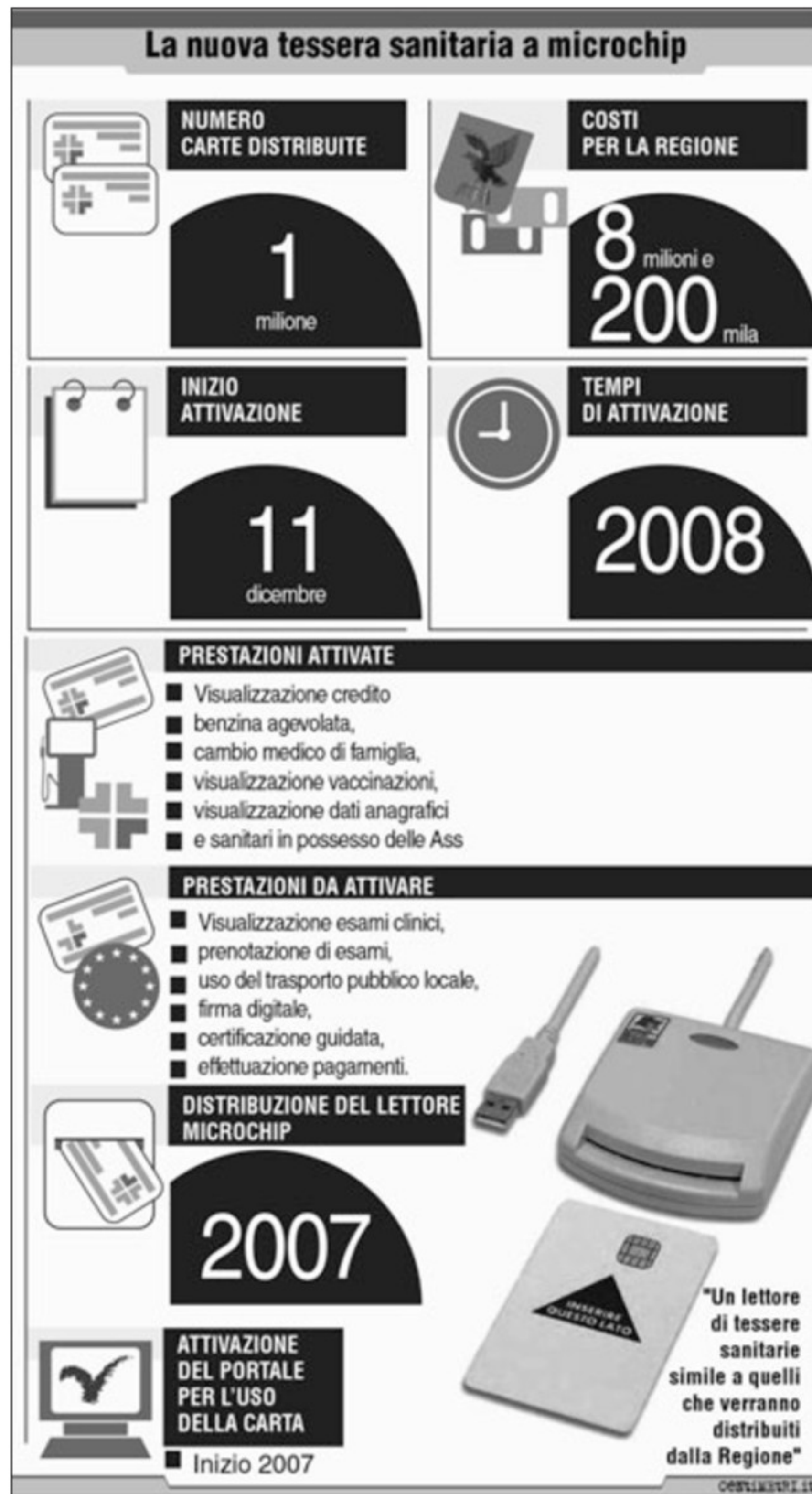
IMPORTI Per ora, la tessera regionale è costata oltre 8 milioni di euro. Sono però ancora da calcolare i costi per la distribuzione del lettore. «In sede di Finanziaria - spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto - abbiamo previsto una riserva all'interno della quale provvederemo a ritagliare la somma da destinare a questa operazione». Il costo di questo apparecchio è comunque limitato: si

parla di 20, 30 euro al pezzo. E comunque, ordinandone un grande quantitativo, la Regione otterrebbe anche uno sconto.

ATTIVAZIONE Nel frattempo, continuano le procedure di attivazione della tessera. Nel primo giorno sono state poco meno di 3mila. L'attivazione è possibile alle Aziende Sanitarie, in alcune Camere di Commercio, nelle sedi della Regione, e solo in alcuni Urp dei Comuni minori della Regione. Questo, perché molti Comuni maggiori hanno risposto picche all'invito della Regione e dell'Anci a fornire personale per l'attivazione della tessera. «È vero che molti comuni di grandi dimensioni hanno avuto timore dell'effetto 'ressa' - spiega la Direzione personale - In ogni caso, quasi la metà dei Comuni minori ha aderito, inoltre abbiamo predisposto le attrezzature necessarie anche nelle sedi della Regione e nelle Aziende sanitarie. In questo modo siamo in grado di coprire comunque in modo efficiente le varie zone».

ERRORI Per le tessere sanitarie, però, il calvario non è finito qui: si sono infatti verificati numerosi casi di errori nella trascrizione di nomi sloveni, tanto che anche il Difensore Civico regionale ha sollecitato la Regione «affinché i dati riportati nelle nuove Carte regionali dei servizi siano scritti in modo corretto, con i segni diacritici caratteristici e obbligatori per la lingua slovena». La Regione, per voce dell'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, ha però chiarito che i dati contenuti nella tessera, che provengono dagli archivi informativi delle Ass sono corretti, e che i dati stampati in modo errato provengono dall'anagrafe tributaria. Per tale motivo il Difensore civico ha provveduto ad inoltrare la propria richiesta al presidente Illy e alla direzione della Comunicazione oltre che all'Amministrazione finanziaria.

Elena Orsi



Lo scontro sul Consorzio Aeroporto, slitta la convocazione del consiglio

TRIESTE Slitta il consiglio d'amministrazione del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il presidente Franco Soldati aveva annunciato che il cda sarebbe stato convocato per oggi o al massimo domani. E invece, posto che la convocazione non è giunta ai consiglieri entro venerdì scorso (il limite minimo di preavviso è di tre giorni lavorativi), la riunione dell'organismo amministrativo potrebbe svolgersi giovedì o venerdì. Ma, al di là dell'aspetto formale, i prossimi giorni saranno decisivi per la ricapitalizzazione del Consorzio. Si tratta di un'operazione che doveva essere varata dall'assemblea dei soci andata deserta venerdì 15 dicembre. Decisiva è stata in quell'occasione l'assenza dei rappresentanti degli enti locali (tra i quali il Comune di Trieste e la Provincia di Pordenone) amministrati dal centrodestra. Sullo sfondo della vicenda si è manifestata un'evidente frizione tra i principali soci del Consorzio e la Regione. Frizione che si è trasformata in scontro da quando il presidente Soldati ha aperto le porte della ricapitalizzazione (complessivamente stimata in 3,5 milioni di euro) alla Fondazione Crt escludendo dal diritto di prelazione sulle eventuali quote inopiate della ricapitalizzazione i soci della società per azioni. La Regione ha risposto deliberando nell'ultima Finanziaria un pacchetto da 3 milioni di euro per gli sviluppi dell'attività aeroportuale del Friuli Venezia Giulia. Ed è stata molto probabilmente quest'ultima mossa a creare l'empasse. Il presidente del Consorzio Franco Soldati, pur ribadendo che la ricapitalizzazione è un'operazione finanziaria e non politica e che quindi l'ingresso di un partner privato come la Fondazione Crt resta tutt'ora auspicabile, sta cercando in qualche modo di ricomporre la frattura o quantomeno ha scelto di prendere tempo per consentire ai soci più pesanti dell'aeroporto di organizzare un piano alternativo. Le opzioni sul tavolo al momento sono due: i soci attuali si accollano in toto la ricapitalizzazione per mettere in sicurezza la società, oppure le quote inopiate vengono acquisite dalla Regione, dal socio privato Friulcassa, o dalla Fondazione Crt. La soluzione del rebus è rinviata alla prossima assemblea.

La seduta era stata

annunciata per oggi

Da sciogliere i nodi

sull'aumento di capitale

L'associazione dei viaggiatori denuncia continui disagi sulla rete ferroviaria regionale. I maggiori problemi nel Pordenonese

I pendolari: «Treni in ritardo e servizi scarsi»

Il Comitato: «Troppa carenza di personale». In funzione i dieci Minuetto

TRIESTE Sulla tratta Trieste-Gorizia-Udine, di problemi non ce ne sono. Ma le ferrovie regionali non sono indenni da carenze. Anche se, complice il tempo che finora si è mantenuto bello, non si sono verificati i disagi dello scorso anno, quando la soppressione improvvisa di convogli causa neve aveva fatto anche scattare la denuncia di «interruzione di pubblico servizio» contro Trenitalia da parte della Regione, le situazioni di disagio non mancano. E sono puntualmente registrate dal Comitato pendolari, un organismo spontaneo nato dall'unione dei viaggiatori sulle linee regionali, che ha evidenziato le seguenti carenze.

PORDENONE-VENEZIA: è questa la linea sulla quale continuano a verificarsi i maggiori problemi.

«Mediamente abbiamo un ritardo che viaggia dai 5 ai 13 minuti per l'andata e dai 5 ai 15 per il ritorno - spiega Elti Cattaruzza, responsabile del Comitato pendolari per la linea in questione - A dire il vero, pare che i problemi maggiori si registrino con la fermata di Pordenone. Nella tratta precedente, infatti, da Trieste in poi, le fermate sono regolari». I ritardi, spiegano i pendolari, indicano che per sessanta minuti di tratta, se ne passano in treno una decina di più al giorno. «L'elemento negativo è che, nonostante i nostri ripetuti colloqui con Trenitalia, al lato pratico di miglioramenti non ce ne sono» continua il Comitato. Oltre ai ritardi, ci sono elementi di crisi anche negli altri parametri di valutazione. Per la pulizia si raggiunge la sufficienza, fatto che avviene anche quando si prende in considerazione l'efficacia degli annunci alle stazioni. Sufficiente anche la presenza di riscaldamento e condizionamento a bordo. Invece ci sono carenze per quanto riguarda gli annunci a bordo dei treni («O non vengono dati, oppure non si sentono»), e la presenza di personale («Questo anche perché si registra un sottodimensionamento degli addetti»).



Uno dei locomotori "Minuetto" che operano in Fvg

TRIESTE-GORIZIA-UDINE I ritardi ci sono, ma per fortuna sono limitati ai 5 minuti. Questo il dato per i trasporti (anche tramite Minuetto) che collegano Udine e Trieste tramite Cervignano. Per il resto, si viaggia sui 2, 3 minuti, non di più. Ma ci sono due elementi che sono risultati del tutto insufficienti. Ovvero: la presenza del personale viaggiante (voce che comprende anche la frequenza del controllo dei biglietti) e gli annunci a bordo. «A volte ci sono annunci perfetti, a volte mancano del tutto - spiega Marco Chiandoni, responsabile per la linea in questione del Comitato Pendolari - a volte la sufficienza è un miraggio. In totale, quindi, il servizio risulta insufficiente». Ci sono invece miglioramenti per la pulizia, specie a Trieste.

DOTAZIONI FERROVIARIE Un cambiamento vantaggioso, per quanto riguarda la dotazione, c'è però stato: dallo scorso mercoledì sono entrati in funzione tutti e dieci i «Minuetti» previsti dal piano di rinnovamento di Trenitalia sulle tratte regionali. Da ricordare che proprio l'uso di un Minuetto acquistato con la collaborazione della Regione su tratte extraregionali (per la precisione quelle del Veneto) aveva comportato la dura reazione della Regione che aveva anche minacciato di ritirare gli stanziamenti già concessi, provvedimento poi ritirato dietro assicurazione di Trenitalia di nuovi interventi corposi per il riassetto delle strutture regionali. Promessa che, almeno per quanto riguarda i Minuetto, è stata mantenuta.

RINCARI Intanto gli aumenti decisi dalle Ferrovie per gli Eurostar incideranno in modo pesante anche sui cittadini del Friuli Venezia Giulia. Secondo l'Adusbe, che contesta i rincari, da ieri per raggiungere Palermo da Trieste è necessario sborsare, alla luce dei rincari, «36 euro in più. Ed i servizi offerti sui treni, specie al Sud, sono da quarto mondo». Gli aumenti, secondo l'associazione di consumatori, costeranno ad ogni famiglia 105 euro.

Elena Orsi

Il neopresidente è disponibile a un incontro con i sindacati

Della Valentina: «È urgente che Insiel ritorni competitiva»

TRIESTE «Tornare a competere sul mercato con le braccia slegate. Braccia che oggi sono ancora legate dietro la schiena a causa della situazione che si è creata con il decreto Bersani».

Questo sarà il compito di Insiel nel 2007 secondo il presidente Piero Della Valentina, un compito che il neo presidente sa essere «urgente».

«Al momento - spiega Della Valentina - tutto è ancora in capo all'azionista che sta valutando il da farsi nella consapevolezza che la situazione è complicata e nello stesso tempo che necessita di una soluzione urgente. Insiel ha bisogno di ritornare ad essere competitiva ma per questo bisogna liberarle le braccia, braccia che oggi sono legate dietro la schiena a causa degli effetti causati dal decreto». Difficile dire, quindi, se ci sarà l'ingresso di un nuovo socio privato come ipotizzato e se la Regione stia già cercando di ritornare sul mercato. L'ipotesi di un privato era emersa con chiarezza nel disegno ipotizzato dal presidente della Regione Riccardo Illy che, accanto alla società che si occupa del mercato in house e che potrebbe essere rafforzata proprio



Piero Della Valentina

dall'ingresso di un privato, auspica la costituzione di una seconda Insiel - sempre controllata dalla Regione ma partecipata dai privati - da quotare in borsa. Come questo si possa realizzare alla luce dell'emendamento salva Insiel e delle novità introdotte dalla Finanziaria, è allo studio degli uffici regionali. Uno studio che non avrà tempi lunghi dato che ogni giorno di incertezza per la società rappresenta la perdita di quote di mercato. Il rientro dalla festività

natalizie sarà dunque l'avvio di un periodo intenso di lavoro sia per la Regione sia per la nuova dirigenza della società. Prima della pausa natalizia il presidente ha incontrato i lavoratori di Udine e Trieste «per presentarmi. Certo che se le organizzazioni sindacali chiederanno un incontro - a domanda risponde - sono disponibile a partecipare». All'attenzione dei sindacati - da sempre - anche la questione occupazionale. Insiel ha circa un migliaio di dipendenti ma circa 300 sono lavoratori precari per cui le organizzazioni vogliono salvaguardare l'occupazione. A gennaio ci sarà anche un'altra partita che riguarda Insiel e che è strettamente politica: la commissione di inchiesta (su tutta la vicenda che ha portato all'uscita di Cozzi e ha coinvolto l'amministratore delegato De Capitani) voluta dalle forze politiche di centro destra. Il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, ha comunicato che insedierà la commissione ai primi del mese una volta completata la scelta dei rappresentanti da parte delle forze politiche. Vi prenderà parte un componente per gruppo, con voto ponderale.

L'INTERVISTA Parla l'ex presidente della giunta, per anni alla guida della Regione a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta. E fa le sue previsioni per le elezioni 2008

Biasutti: Cdl senza leader. Intesa, 2006 anno modesto

L'ex dc: «Forza Italia indichi il candidato: un politico o un imprenditore friulano. Illy? Si ricandiderà»

di **Alessio Radossi**

TRIESTE In regione la Cdl è ancora priva di una leadership, necessaria per vincere le elezioni, mentre sul fronte opposto la leadership c'è, ed è Illy, ma proprio per questo è debole l'azione dei partiti che formano Intesa democratica, compresi dalla figura del governatore. Ciò provoca un'azione di governo del centrosinistra «modesta». Questa, in sintesi, da osservatore navigato, l'analisi di Adriano Biasutti, ex democristiano, presidente della giunta nell'ultima decade della prima Repubblica e parlamentare nel biennio di transizione 1992-94.

E' l'ultimo anno della legislatura regionale, nel 2008 si va a votare: quali sono le priorità, secondo lei, per i politici del Friuli Venezia Giulia?

E' un discorso complesso. I cittadini normali, i cosiddetti benpensanti, mi pare che si rendano conto che il bipolarismo sia abbastanza consolidato nella mentalità della gente. Ciò ha dato vita a due coalizioni molto eterogenee, all'interno delle quali è molto difficile governare. Questo è il problema di fondo. Le gente spera di andare a votare nel 2008 con due coalizioni credibili, rafforzate, con programmi seri e una buona identità. Ecco, questo obiettivo mi pare che non si stia realizzando. Illy è indispensabile al centrosinistra. Ma lui in questi anni ha messo in piedi una "democrazia guidata" nel senso che ha messo un po' a tacere i partiti, la sua opinione prevale sempre su tutto, la giunta regionale è uno strumento esecutivo, non è un reale governo, non è un qualche cosa che lo accompagna nel governo della regione.

Il presidente del Consi-

glio regionale Alessandro Tesini, nel suo bilancio di fine anno, ha chiesto un riequilibrio dei poteri con la giunta...

Infatti. E' preoccupante: sta venendo meno il ruolo del Consiglio regionale. Il parlamento del Friuli Venezia Giulia ha poco peso, è quasi senza ruolo, incide solo marginalmente.

Illy si ricandiderà?

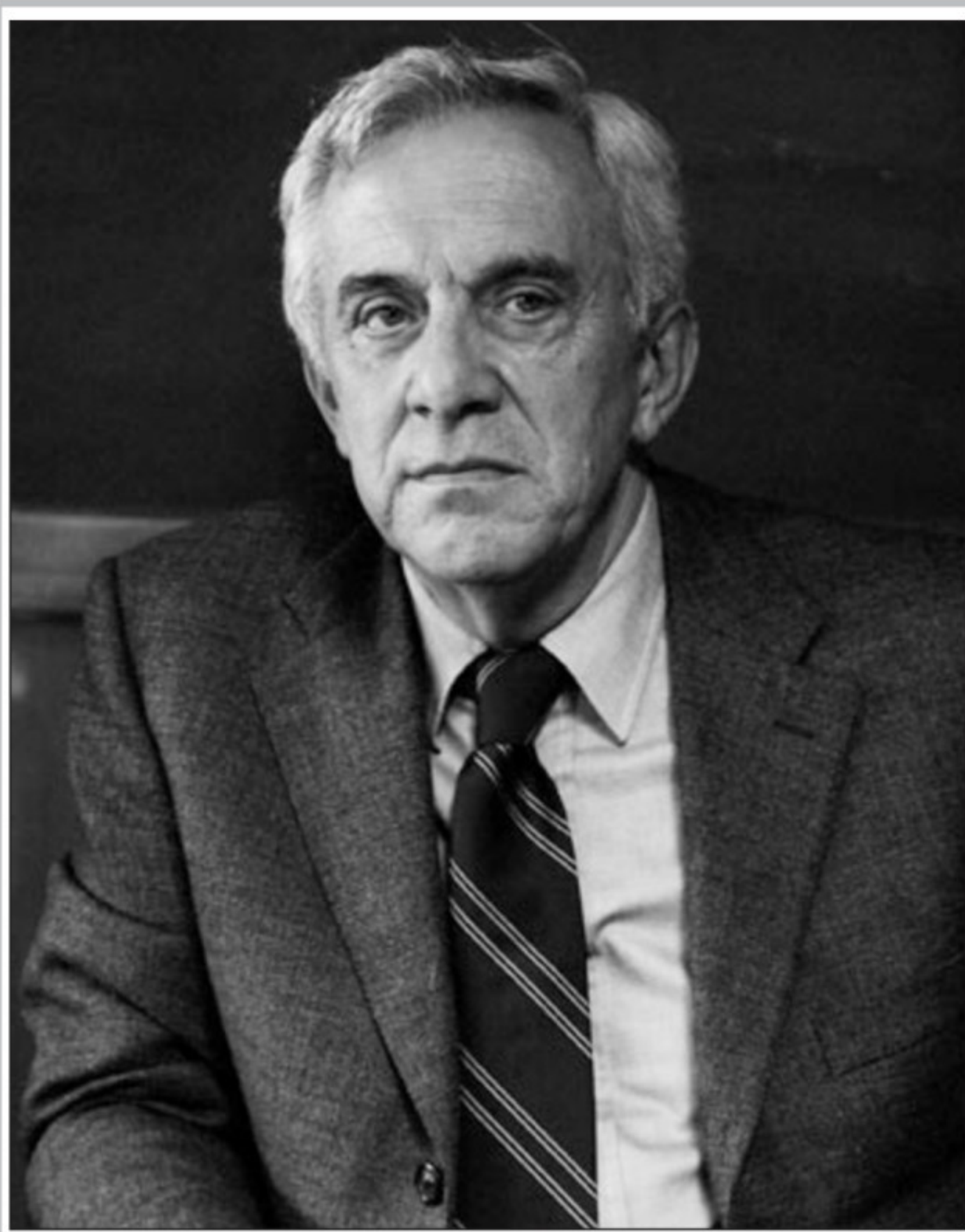
Si sta in realtà preparando una riedizione dell'esperienza Illy sul versante del centrosinistra. Anche perché, le sue speranze di approdare a scenari nazionali mi sembrano abbastanza poco realizzabili. Come ad esempio la forzatura mediatica che ha condotto negli ultimi mesi, dall'estate in poi, nel corso della quale ha criticato il governo Prodi. In realtà il governo non è in crisi, ma rischia ogni giorno. Tutto questo non consente tuttavia a Illy di avere degli approdi nazionali. E' inevitabile quindi che si ricandi-

di. Ma ha anche un vantaggio sul centrodestra: pur essendo maggioritaria nella nostra regione, la Casa delle libertà è priva di una leadership, non ha la capacità di coagulare le forze, e di esprimere con questo sistema presidenziale una candidatura credibile da contrapporre a Illy. Oltretutto, se va avanti questa situazione, il governatore diventa indispensabile per far vincere il centrosinistra.

Crede che la legge elettorale verrà cambiata in vista del 2008?

Tutti ne parlano, ma è complesso modificarla. Fu comunque un errore del centrodestra andare al voto nel 2003 con questa norma. Oggi anche Tesini parla di cambiamento della legge ma mi pare che le condizioni non ci siano.

Come giudica quindi gli ultimi tre anni di legislatura a guida Intesa de-



L'ex presidente della Regione Adriano Biasutti

mocratica?

Il risultato che ha questa coalizione alle spalle mi pare modesto. Sullo Statuto regionale ha prodotto un documento insufficiente, un po' tradizionale, che non tiene conto di quelle che sono le vere esigenze per rimettere in equilibrio la Regione. I

nodi sono sempre quelli: da un lato la questione friulana, dall'altro quella triestina. Che però vanno affrontate con una logica nuova, senza i pietismi e le baruffe del passato, ma con la logica di mettere mano allo status della Regione.

Illy ha però puntato

molto anche sulla dimensione internazionale del Fvg.

La politica estera regionale ha avuto un grande successo. Illy ha avuto la presidenza dell'Are (Assemblea delle regioni d'Europa, ndr), ma non mi pare che l'abbia usata nella maniera dovut-



grandi infrastrutture sono al palo. Sono tutti risultati abbastanza insignificanti.

Ci sono altri campi sui quali varrebbe la pena di intervenire?

Nel 2007 la maggioranza ha un'occasione formidabile: quella di riformare il Piano territoriale regionale, ovvero la riedizione del Piano urbanistico del Fvg. Mi dicono che dovrebbe essere approvato in tempi rapidi. Uno strumento che noi approvammo nel '78, in pieno terremoto, che ha prodotto una mentalità urbanistica importante. Questa è la madre di tutte le programmazioni, mi sembra però che stia venendo avanti nel disinteresse quasi totale. Potrebbe invece costituire uno strumento di grande confronto sia per la maggioranza sia per l'opposizione.

Lei ha detto che il centrodestra manca di una leadership: su chi dovrebbe puntare per riconquistare la Regione?

Ci sono due soluzioni: o il partito di maggioranza relativa, cioè Forza Italia, che dovrebbe fare da perno della coalizione, trova un candidato al suo interno... Altrimenti... Mi pare tuttavia che non riescono nemmeno a nominare il coordinatore regionale: sono in una fase confusa. La vecchia classe dirigente sta mettendo insieme tutte le baruffe e contrapposizioni del passato. Mentre secondo me hanno una buona audience presso l'opinione pubblica. Se non riescono a mettersi d'accordo, dovrebbero trovare un esponente della società civile, pescare qualcuno con le stesse caratteristiche di Illy.

Quindi un imprenditore?

Si ma non una figura di secondo piano. E poi, credo che dovrebbe essere friulano, ma non per esaltare le

distinzioni territoriali, bensì perché serve un personaggio della società civile locale. Non so però se qualcuno ci sta muovendo in questo senso. Mi pare che ci sia stallo anche su questo fronte.

Le piace l'idea di aggregare al centrodestra le liste civiche in chiave anti-Illy?

Bisogna vedere che cosa vogliono rappresentare questi signori. Se sono dei fatti personali, non credo che possano incidere molto. Se rappresentano invece una piattaforma programmatica da inserire nel centrodestra, allora potrebbe essere una cosa utile. Per il momento sembra più una rivendicazione di livello istituzionale, più che una vera lista civica infarcita di problemi e di umori della società. Le liste civiche rappresentano queste cose.

Cambiamo argomento: come giudica alcune leggi emanate dalla Regione nel 2006, come quella sul welfare.

Oppure la sigla del comparto unico che ha interessato 16 mila dipendenti pubblici...

Il comparto unico è un'antica aspirazione. Ma è stata realizzata in modo confuso, senza le modifiche di carattere istituzionale che potevano legittimarla, con un ruolo diverso della Regione e dei Comuni. Hanno fatto nascere le Aster (aggregazioni di Comuni, ndr) di cui non si riesce a capire che cosa produrranno.

Per quanto riguarda il welfare, e in particolare il reddito garantito (il reddito di cittadinanza, ndr) sono sostanzialmente contrario. Il reddito va prodotto lavorando, e ci possono essere altri strumenti per sostenere le condizioni di precarietà, per integrare realmente i cittadini che vengono nella nostra regione per lavorare.

Il presidente della Provincia di Udine attacca Illy e il governo Prodi

Strassoldo: «Il nuovo Statuto non tutela l'autonomia del Fvg»

TRIESTE No ai nuovi centralismi - quelli dello Stato e della Regione Friuli Venezia Giulia - no al nuovo Statuto di autonomia, si alle forme di collaborazione tra le altre province della regione «per salvare il bilancio e dare risposte alle esigenze delle popolazioni amministrative». Marzio Strassoldo, presidente della provincia di Udine ha voluto ribadire nel bilancio di fine anno il comportamento virtuoso dell'ente da lui amministrato che «nonostante il rating dello Stato sia diminuito nel 2006, quello della provincia di Udine è rimasto stabile a segnalare la positività dell'azione amministrativa».

Strassoldo è stato duro con le finanze del governo Prodi e della giunta Illy. «Hanno la stessa logica centralista - ha detto - tesa a cancellare gli enti intermedi. Ma noi abbiamo reagito. Con razionalizza-

zioni della spesa e riorganizzazioni interne del personale - ha spiegato - siamo riusciti a salvare il bilancio e garantire anche per il 2007 i servizi primari alle popolazioni amministrative. Siamo riusciti - ha aggiunto il presidente - a farci sentire anche se alla regione chiediamo di più. Naturalmente ci aspettiamo anche maggiori risorse perché avere competenze senza i fondi necessari è un controsenso».

Per Strassoldo «le risposte al desiderio di autonomia delle popolazioni della regione non possono venire dallo Statuto approvato lo scorso anno dal Consiglio e ora all'attenzione del Parlamento. Non so se sarà approvato - ha detto - ma per quanto mi riguarda dico che esso è nato già vecchio. Non tutela il Friuli e neppure Trieste. Se sarà approvato noi (il Centrodestra, ndr) tra due anni lo cambieremo».

Il bando di gara per l'assegnazione dell'appalto scade il 15 gennaio. La struttura sarà allestita a Trieste nella sede della Cineteca

Asilo nido per i dipendenti della Regione

Stanziato oltre un milione di euro. A settembre l'apertura, già quaranta le richieste



Maria Teresa Bassa Poropat

TRIESTE A settembre i dipendenti regionali avranno l'asilo nido aziendale (il primo in Italia) nella sede già individuata dal via Cantù a Trieste. Una struttura il cui bando per la realizzazione è già stato emesso, e vede l'importo di 1 milione e 162.722,45 euro, di cui un milione e 50.573,69 euro per lavori, 91mila 137,29 euro per fornitura arredi, e altri 21mila euro per gli oneri totali della sicurezza che non sono soggetti a ribasso.

La durata dei lavori è calcolata in 200 giorni lavorativi, presumibilmente dal 20 febbraio al 7 settembre 2007. La procedura è di gara «ristretta e semplificata»: le ditte invitate a partecipare sono quindici. Le richieste d'invito dovranno essere inviate entro il 15 gennaio. La documentazione dovrà pervenire in busta chiusa

recante all'esterno la dicitura «contiene richiesta di invito alla gara d'appalto per asilo nido regionale di Trieste». Il progetto risale già al 2003, sulla base di una legge nazionale che indirizzava precisi finanziamenti per la realizzazione di asili nido aziendali, su interessamento dell'attuale presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, allora consigliere regionale ma in precedenza assessore comunale alle politiche giovanili della giunta comunale Illy. La sede dell'asilo è quella individuata tempo fa: via Cantù, nella sede della Cineteca regionale, che deve stringersi per fare spazio alla nuova struttura: i materiali sono già stati dislocati in vista del trasferimento della cineteca in un'area del teatro Miela.

Il tutto per far posto all'asilo che

nelle intenzioni sarà diviso su tre livelli (lattanti, più grandicelli e infine i bambini dell'asilo propriamente detto), e che al momento vede una quarantina di adesioni.

La Regione è la più grande azienda, per numero di dipendenti, del Friuli Venezia Giulia: più di tremila persone dislocate a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e nelle sedi periferiche di Palmanova e Tolmezzo. Ecco quindi la decisione di partire con la realizzazione del nido che consenta maggiore tranquillità ai papà e mamme immersi nel loro lavoro, a cominciare dalla sede di Trieste. Che sarà solo la prima: nelle intenzioni della Regione c'è infatti quella di procedere con la dotazione di servizi per i piccoli regionali anche nelle altre sedi amministrative. e.o.

†
E' mancato ai suoi cari

Bruno Codrich

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, LICIA e MARTA assieme a BRUNO, NILDA, LAURA, GIORGIO e nipoti.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

I funerali avranno luogo mercoledì 3, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

Partecipa al lutto la famiglia SORINA VIRGIGLIO, GINA ed ALESSANDRO.

Trieste, 2 gennaio 2007

Affettuosamente vicini:
- famiglie SINICO, COLOMBIN.

Trieste, 2 gennaio 2007

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale della Banca di Credito Cooperativo di Manzano partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il collaboratore e collega PAOLO CODRICH per la perdita del padre

Bruno Codrich

Manzano, 2 gennaio 2007

Ti ricordiamo con tanto affetto:
- MARIUCCIA, FRANCO, MARGHERITA, ROSSELLA, STELIO, SERENA.

Trieste, 2 gennaio 2007

Uniti a PAOLO nel dolore le famiglie:
- BARTOLE, GIRALDI, GOMEZEL

Trieste, 2 gennaio 2007

†
Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

DOTTRESSA

Eva-Luise Uekermann in Sciarillo

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli DARIO e MYRIAM, il fratello HANS GEORG con HELGA ed ULRICH e parenti tutti.

Si ringraziano il dott. SERGIO BERNONI e gli amici tutti che le sono stati vicini.

I funerali seguiranno giovedì 4 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

Vicini ad ALDO e alla sua famiglia, si stringono in un abbraccio:
- gli amici ROBERTA e FABIO, ORNELLA e PIERO

Trieste, 2 gennaio 2007

Ciao

Eva

Ti voglio bene
HELGA

Trieste, 2 gennaio 2007

Partecipano al dolore GIANNI e ILSE

Trieste, 2 gennaio 2007

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carmela Gomiwnik ved. Sterle

Ne danno il triste annuncio i figli con le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

†
Il 28 dicembre si è spento serenamente

Armando Apollonio (Bruno) da Orsera di anni 91

Addolorati lo annunciano la moglie PAOLA, la figlia ANNA con ARRIGO e SILVIA, la sorella ALMA, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento alle signore NADIA e ROSALBA per l'amorevole assistenza, nonché al personale dell'Itis - Stella Alpina.

I funerali con S. Messa seguiranno venerdì 5 gennaio, ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

Partecipano con affetto:
- VANNA, ANDREA, GABRIELE, GIANLUCA

Trieste, 2 gennaio 2007

16-09-1922 31-12-2006

Dopo lunga sofferenza è mancata

Savina Suttora ved. Relli (Tatiana)

Lo annunciano con tanto dolore e tristezza l'affezionata cugina GIORGIA con i figli ANTONIO, GIORGIO, FRANCA, MARIANGELA e loro famiglie.

Partecipano sentitamente FERUCCIO ed IGEA LEVA.

Pavia-Trieste, 2 gennaio 2007

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Vranich

Unico e indimenticabile per tua moglie FULVIA

Trieste, 2 gennaio 2007

†
Un uomo buono ci ha lasciato

Giuseppe Cesaria

Lo ricorderanno con infinito amore la moglie CLELIA, i figli ETNA e GINO, il genero GUIDO, la nuora FIORELLA, i nipoti ALESSANDRA e SABRINA con ALAN e ROBY, pronipoti SHARON e ELISABETH, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 4 alle ore 11.50 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

VII ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Ricordandoti sempre.

ANNA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2007

†
Si è spenta serenamente

Virginia Zudich ved. Omati

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 4 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2007

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari 3,40 euro a parola + IVA ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + IVA

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per potere dettare gli estremi all'operatore (art. 18 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

ATC

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Il governo ha commissionato uno studio alla Società autostrade. La struttura servirebbe anche una nuova aerea portuale. Cauti le autorità locali

Veglia, in progetto un secondo ponte

Dovrebbe sorgere vicino al «Tito». Avrà anche binari ferroviari. Il sindaco: «Non ne so nulla»

IN BREVE

L'Ui incontra i pensionati

Fiume La Comunità degli italiani di Fiume ha ospitato il primo incontro dei pensionati delle istituzioni scolastiche della Comunità nazionale italiana, promosso dal Settore educazione e istruzione della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Alla serata conviviale hanno aderito ben 75 operatori scolastici in pensione. A fare gli onori di casa sono stati i presidenti dell'Assemblea e della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Furio Radin e Maurizio Tremul.

Pedofilia, accuse a un 18 enne

Pisino Inquietante caso di abuso sessuale nei confronti di una bambina di 7 anni, denunciato alla polizia dallo psicologo della scuola insospettito dal comportamento molto strano della bambina. Il sospetto «mostro», come dichiarato ieri dalla Questura istriana, sarebbe il fratellastro 18 enne che avrebbe sfogato i suoi malati istinti da due anni a questa parte, mentre i genitori erano al lavoro. Il giovane è stato accompagnato in manette al Centro investigativo del Tribunale regionale di Pola.

VEGLIA Sta nascendo il progetto che prevede la costruzione di un secondo ponte tra la terraferma e Veglia, la più grande delle isole adriatiche. A quello attuale, inaugurato nel 1980 e che per 10 anni si chiamò Ponte di Tito (con gli accessi a lungo 1.430 metri), potrebbe essere affiancata una seconda, imponente struttura che sorgerebbe poco più a Sud e che potrebbe diventare realtà in capo a una decina d'anni.

L'inizio del ponte sulla terraferma si troverebbe tra Crisnjeva e Jadranovo, scavalcerebbe il canale tra la terraferma e l'isola per «approdare» sulla penisola vegliota Lanterna, nelle vicinanze della località di Voz e della sua cava di pietre. Il progetto è venuto alla luce dopo che il Ministero dell'Ambiente ha dato compito alla Società autostradale croata - di proprietà statale - di redigere il piano sullo sviluppo del cosiddetto corridoio di traffico fiumano. È un documento non ancora presentato pubblicamente che però è «caduto nelle mani» della stampa locale, lesta nell'anticipare la probabile nascita di un ponte che avrebbe del clamoroso. Si è così venuto a sapere che l'infrastruttura sarebbe costruita a nemmeno un chilometro a meridione dell'attuale ponte, che ormai non sembra più poter reggere le sfide del tempo. In funzione da quasi 27 anni e dotato di due sole corsie di transito, il ponte di Veglia rappresenta una sorta d'imbuto quando - nei mesi estivi - migliaia di auto croate e d'Oltreoceano si dirigono da e per l'isola quarnerina. Grazie all'ex Ponte di Tito, Veglia è diventata una sorta di prolungamento della terraferma, quotidianamente raggiunta da numerosi autoveicoli. Inoltre i costi di



La zona dove potrebbe sorgere il secondo ponte di Veglia

manutenzione si vanno facendo sempre più costosi, per la salinità che erode le strutture, e dunque sono già 10 anni che è in piedi l'idea di edificare un

secondo ponte. Non si tratterebbe di una struttura gemella, in quanto assorbirebbe traffico stradale e ferroviario, ospitando altresì le strutture del

gasdotto, dell'oleodotto e del futuro (in proposito nulla è stato ancora definito) terminal metanifero di Veglia. Abbiamo parlato di binari. Nell'isola, in-

fatti, verrebbe costruita una ferrovia, la prima nell'area insulare adriatica. La strada ferrata raggiungerebbe i futuri impianti portuali a Castelmuschio (Omislj). Le aree portuali, così nel documento di sviluppo del Corridoio quarnerino, verrebbero costruite grazie a opere d'imbonimento che ruberebbero al mare due zone, la prima di 315 ettari e la seconda di 127. Fiume verrebbe così alleggerita in termini di traffici portuali, con Veglia pronta ad accollarsi parte della movimentazione. Il presidente della Regione quarnerina-montana, lo zupano Zlatko Komadina, non ha dubbi: «Prossimamente daremo vita a una commissione ad hoc che valuterà quanto di buono e reale ci sia nei documenti. Se il progetto otterrà valutazioni positive, ciò costituirà la piattaforma per modifiche e aggiunte all'attuale Piano regolatore regionale». Cauti il sindaco fiumano Vojko Obersnel: «Se a Veglia nascerà una nuova industria, quella portuale appunto, e se a Fiume non riusciremo ad assorbire tutta quanta la movimentazione, allora il progetto avrà una sua logica e importanza. Ma se non sarà così, è destinato a finire nel dimenticatoio, evitando grossi e inutili investimenti. Diamo tempo al tempo». Per il sindaco di Castelmuschio Tomo Sparozic l'eventuale ponte bis non è previsto nei piani regolatori del Comune e della Regione: «Se lo Stato dirà che il ponte è strategicamente necessario per lo sviluppo economico dell'area e del Paese, noi provvederemo a cambiare i nostri documenti territoriali. Finora non ho avuto alcuna informazione ufficiale al riguardo».

a.m.

PEDENA

POLA Sono 5.850 i cittadini dell'Istria che finora hanno firmato la petizione contro la costruzione della fabbrica di lana di roccia dell'industria danese Rockwool a Pedena. I firmatari più numerosi sono proprio gli abitanti della zona, in forte apprensione per le possibili emissioni tossiche che potrebbero esser il risultato degli specifici processi di produzione e lavorazione.

Secondo le associazioni ambientaliste, i vertici politici regionali a questo punto dovrebbero

Quasi 6mila firme contro la fabbrica danese Rockwool

bero indire un referendum popolare sulla questione, proprio per dare la possibilità agli istriani di esprimere il loro parere sul delicato argomento. Il tema è stato trattato ieri durante la conferenza stampa convocata da Kristina Djurovic in rappresentanza dei pede-

nesi e dell'associazione ecologista Ekop Istra. Tra l'altro la Djurovic ha annunciato, per l'inizio dell'anno anche se non precisando il giorno, un grande comizio di protesta nell'area della fabbrica. La popolazione locale è mobilitata anche a Villa Decani contro l'industria locale «Kemiplas», che pur sottostando alla regolamentazione vigente è soprannominata «la fabbrica dei veleni». In caso l'impianto non venisse trasferito i locali minacciano la disobbedienza civile.

p.r.

CAPODISTRIA

Presunte offese e minacce

Il sindaco Popovic e la reporter Vidrih: scambio di querele

CAPODISTRIA Avrà il suo epilogo in tribunale la diatriba tra il sindaco di Capodistria Boris Popovic e la giornalista del quotidiano capodistriano «Primorske Novice» Petra Vidrih. Lo scontro tra i due risale al 23 ottobre: al termine di un'intervista, irritato per una domanda della Vidrih da lui giudicata scorretta, Popovic avrebbe minacciato la giornalista. Alcune settimane dopo quell'episodio, entrambi hanno presentato querele: Popovic contro la Vidrih, che lo avrebbe accusato ingiustamente, e la Vidrih contro Popovic per le offese nei suoi confronti pronunciate dal sindaco dopo la contestata intervista.

Per gli avvocati della reporter il comportamento di Popovic è inaccettabile perché non si è trattato solo di un attacco di un pubblico funzionario contro una giornalista che faceva il suo lavoro, ma anche di un attacco contro l'autonomia giornalistica. Sull'altro fronte, prima ancora che la Vidrih decidesse di querelare il sindaco, Popovic si era rivolto alla giustizia perché la giornalista avrebbe offeso la sua reputazione sostenendo pubblicamente il falso, ossia che il sindaco aveva minacciato di colpirla. Il caso aveva destato scalpore già al momento dei fatti. Il 23 ottobre, all'indomani del primo turno elettorale, con Popovic riconfermato sindaco di Capodistria, la Vidrih aveva concluso una lunga intervista al primo cittadino chiedendogli di commentare alcune voci secondo cui la città sarebbe governata dalla criminalità organizzata. A giudizio di Popovic quella non era una domanda ma una provocazione, con l'obiettivo di favorire la socialdemocratica Breda Pecan nel ballottaggio per il sindaco che di lì a tre settimane si sarebbe svolto a Isola.

Contro la Pecan era infatti in corsa Tomislav Klokocovnik, della lista «Isola è nostra», molto vicina allo stesso Popovic. Popovic ha ammesso di aver mandato la giornalista a quel paese, irritato dalla domanda, ma ha sempre negato di averla minacciata. Per quanto riguarda le insinuazioni della Vidrih sull'esistenza in città di un covo mafioso, Popovic era stato molto pesante nella replica, sostenendo che «ci sono voci che la Vidrih sia amante della Pecan». Dopo alcuni giorni di prese di posizione, accuse e smentite, tutto sembrava essere finito nel dimenticatoio.

Fino a pochi giorni fa, quando la notizia della querela della Vidrih ha portato a galla anche l'azione giudiziaria portata avanti dal sindaco di Capodistria. Per il primo cittadino, comunque, dalla giustizia in questi giorni non arrivano soltanto grattacapi ma anche qualche soddisfazione. Il Tribunale circondariale ha deciso che Popovic da questo mese potrà ritirare il 75% del suo stipendio di sindaco. Il conto di Popovic era completamente bloccato dall'aprile 2003, su richiesta del pubblico ministero, per un presunto caso di evasione fiscale. Quel procedimento non è ancora concluso ma Popovic, intanto, può disporre di almeno una parte della propria paga.

Boris Popovic

a.m.

Sub trovato morto nelle acque di Arbe. Nel capoluogo del Quarnero grande festa alla Comunità degli italiani

Fiume, due feriti per petardi e per colpi di una scacciacani

Nella capitale croata gli incidenti più gravi del Capodanno: a un giovane amputato l'avambraccio

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 → 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 → 0,1361 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,40
	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 232,30
	0,969 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,65
	1,041 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 226,00
	0,943 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	talleri/litro 235,00
	0,981 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

Fiume Notte di San Silvestro tranquilla (per modo di dire) in Istria e nel Quarnero, un po' meno nel resto del Paese. Il varo del 2007 è stato caratterizzato in Croazia da tanti veglioni all'aperto, che hanno coinvolto le maggiori città, dove a darsi appuntamento sono state decine di migliaia di persone. Petardi, balli, canti, tanti brindisi ma anche scazzottate, gente ubriaca fradicia e persino una sparatoria: un mix che per fortuna non ha causato vittime ma solo feriti e danni materiali.

A Zagabria, al ritrovo notturno «Djuro», maxi zuffa tra addetti al servizio d'ordine e un gruppo di giovani, armati di mazze da baseball e persino di accet-

ta. Nel bel mezzo della risacca, qualcuno ha tirato fuori una pistola, facendo più volte fuoco. Due le persone ferite, di cui una in modo grave. Nella capitale lo scoppio di alcuni petardi inseriti in un tubo ha gravemente ferito un ragazzo di 17 anni: i medici gli hanno dovuto amputare un avambraccio. Sempre a Zagabria, tre ore prima della mezzanotte, un'auto Bmw è andata a schiantarsi su un tram che si è ribaltato. Dei 30 passeggeri a bordo, sei sono rimasti feriti in modo leggero mentre la conducente della macchina ha riportato serie lesioni.

Restando nell'ambito della cronaca nera, ieri mattina nelle acque di Arbe è stato rinvenuto il corpo senza vita di un 33enne di Kam-

por (Arbe), immersi senza sosta pomeriggio per una battuta di pesca subacquea. A Fiume, due ragazzi sono stati feriti leggermente a causa dei petardi e degli spari di una scacciacani. Per il resto, nel capoluogo del Quarnero non si sono avuti incidenti di rilievo, con fari puntati soprattutto sul veglione all'aperto, in Corso: si sono date appuntamento più di 30 mila persone. Festa grande pure alla Comunità degli italiani di Fiume: 200 connazionali hanno fatto le ore piccole, ballando e cantando, con l'orchestra Casablanca e Alida Delcaro. Un veglione che ha ricordato i tempi andati, con i fiumani che si sono portati da casa pasti e bevande. Molta allegria nelle feste all'aperto a Pola,

Parenzo e Umago, svoltesi senza grossi incidenti. Dalla questura istriana la notizia che due uomini si sono azzuffati in un appartamento di via 43.a Divisione istriana, dopo di che uno di essi è stato ferito dalla forbice infertagli al labbro dall'avversario. L'uomo è stato medicato al Pronto soccorso. Anche nelle maggiori città della Dalmazia si è festeggiato a lungo e, a detta della polizia, non si sono verificati episodi di particolare gravità. Da rimarcare che nel Quarnero e Gorski Kotar sono stati registrati circa 13 mila turisti, in Istria 10 mila, in Dalmazia alcune migliaia. A dominare sono stati gli ospiti giunti da Italia, Slovenia e Austria.

Andrea Marsanich



Il veglione in piazza a Fiume

SEGUE DALLA PRIMA

La sua personale carriera politica lo autorizza credibilmente non soltanto a evidenziare le due problematiche, ma a suggerirne soluzioni praticabili.

Il Presidente sa che sarebbe sbagliato attribuire la caduta della politica e della sua dignità esclusivamente alla incompiuta transizione istituzionale degli anni novanta, che pure ha le sue responsabilità avendo fatto tumultuosamente emergere leader populistici e tecnocrati apolitici. Il fenomeno affonda le sue radici nel pentapartito e rende incomprensibili i tentativi di riabilitazione dei protagonisti di quel periodo.

Purtroppo, la democrazia dell'alternanza, che per

l'Italia sarebbe uno straordinario avvenimento, una conquista storica, non è ancora matura in Italia. Per fortuna che dalla Presidenza della Repubblica Giorgio Napolitano può, con la sua cultura politica europea, suggerire, sollecitare, criticare, come ha giustamente fatto nei confronti del governo in carica per la gestione della Finanziaria e per la compressione del ruolo del Parlamento. Può anche, sottolineando in maniera credibile la sua imparzialità, chiamare a maggioranza e opposizioni (al plurale, come vorrebbe Prodi, nella speranza di distaccarlo?) Ad una dialogo decente.

Le regole costituzionali per il dialogo, ma anche per la competizione, che è il sale di qualsiasi democrazia dell'alternanza, debbono probabilmente, a partire dalla legge elettorale e dal Parlamento, essere riformate, ma Napolitano

Ridare dignità alla politica

li della Costituzione italiana.

Giustamente, il Presidente ha ricordato che tocca alla politica risolvere non pochi problemi, che, incidentalmente, hanno natura molto politica, ma ha anche messo in rilievo come oramai è nel quadro dell'Unione Europea che anche la politica italiana deve sapersi muovere operando per acquisire un ruolo attivo e non soltanto di partecipante passiva, troppo spesso subalterna.

Infine, il nonno Napolitano ha ricordato ad un paese che fa sempre meno figli che una società ha bisogno di giovani e deve offrire loro opportunità di lavoro e di partecipazione.

Il tono era dolente, ma, al tempo stesso, conteneva una sfida alla classe politica e un impegno a spronarla e a giudicarla anche su

questo terreno.

A questo punto, l'augurio di Buon Anno deve essere rivolto al Presidente stesso: che l'anno 2007 sia quello nel quale il governo si ricordi che non basta governare l'esistente, ma è indispensabile lavorare per il futuro e che l'opposizione sappia che non è sufficiente dire di no, ma è indispensabile controproporre.

Per la maggior parte della sua vita oppositore positivo e infine brevemente governante, il Presidente Napolitano ha più di un consiglio da dare. Purtroppo, la classe politica italiana, di governo e di opposizione, non ha finora dimostrato propensione e capacità sufficienti a mettere a frutto quei nobili consigli.

Gianfranco Pasquino

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

Fairy
lavastoviglie
tabs
assortite

L.5.780
2.99

Vital
care mousse
anticrespo /
fissante forte
250 ml.
(lt.=9,00)

L.4.357
2.25

Dash
lana e delicati
1 lt. assortiti

L.4.628
2.39

Fresh & Clean
swippies bimbi
20 pz.

L.2.691
1.39

Vital
care
cristalli liquidi /
anticrespo
50 ml. (lt.=79.80)

L.7.726
3.99

25 % di sconto sulla Linea Viso Venus

La vostra segnalazione è importante!
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM:
10 x 15 - **0.12**
13 x 19 - **0.17**

SCHLECKER LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
10 x 15 - **0.17** 10 x 15 - **0.15**
13 x 19 - **0.22** 13 x 19 - **0.20**

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

CULTURA & SPETTACOLI



Tiziano Ferro, il 27 gennaio a Pordenone. Da sinistra: Fiorella Mannoia il 20 febbraio al Rossetti; Goran Bregovic, l'8 febbraio a Trieste; Elisa, il 18 gennaio a Pordenone. A destra, Gianna Nannini, attesissima sabato al PalaTrieste



CONCERTI L'artista senese inaugura l'anno a Trieste, dove a febbraio sono attesi la Pfm, Bregovic e la Mannoia

La Nannini stappa il 2007 a Trieste

Elisa riparte il 18 gennaio da Pordenone, Baglioni in marzo al palasport

di Carlo Muscatello

TRIESTE Il 2007 musicale comincia sabato a Trieste con il concerto di **Gianna Nannini** al PalaTrieste. Il tradizionale buon anno musicale organizzato dai commercianti locali riporta dunque in città la cinquantenne artista senese rilanciata nel 2006 dal grande successo dell'album «Grazie» e soprattutto del singolo «Sei nell'anima», che l'ha riportata ai fasti di qualche anno fa, sia nel giudizio della critica sia nel gradimento del pubblico. È anche il concerto triestino - che arriva quasi come un'appendice del tour invernale, concluso nella notte di San Silvestro proprio nella sua Siena - promette di essere un grande successo, almeno a giudicare dagli oltre quattromila biglietti già staccati in prevendita.

Facciamo un salto di un mese e andiamo al 7 febbraio, data prevista per il recupero del concerto della **Pfm** al Politeama Rossetti, inizialmente previsto per il 21 dicembre e poi rinviato per un infortunio al batterista e cantante della storica band milanese, Franz Di Ciuccio.

Passano soltanto ventiquattr'ore e, sempre al Rossetti, arrivano le atmosfere balcaniche del grande **Goran Bregovic**: l'artista di Sarajevo sarà dunque a Trieste, con la sua Wedding & Funerals Band, la sera dell'8 febbraio.

Ma febbraio propone un

altro appuntamento con la grande musicale nel politeama di viale XX Settembre: martedì 20 ritorna infatti **Fiorella Mannoia**, con il suo nuovo spettacolo dal vivo «Onda tropicale», tratto dall'album omonimo, dedicato alla musica brasiliana e ai suoi grandi protagonisti.

L'11 marzo arriva a Trieste (due giorni dopo il concerto al palasport di Pordenone) un altro grande protagonista della scena italiana, stavolta negli spazi più ampi del PalaTrieste: fa infatti tappa in città il tour

di **Claudio Baglioni**, uscito da poco con il doppio cd (ma anche con il doppio dvd, firmato dal triestino Andrea Sivini) «Quelli degli altri», dedicato alle grandi canzoni degli anni Sessanta con cui il cantautore romano è cresciuto, e con le quali ora si confronta da interprete.

Ma vediamo cosa offre la scena musicale dal vivo nel resto della regione, in questo primo scorcio di 2007. Il 18 gennaio al palasport di Pordenone è in programma il concerto inaugurale della nuova tournée di **Elisa**.

Per la popstar monfalconese si tratta dell'ennesimo momento d'oro: la canzone scritta per lei da Ligabue «Gli ostacoli del cuore» è stata in queste settimane un successo nel successo dell'antologia «Soundtrack - The best of 1996-2006». In attesa del prossimo album.

Il 24 gennaio, al Comunale di Monfalcone, è in programma un concerto del pianista **Giovanni Allevi**, autentica rivelazione dell'annata trascorsa, apprezzato ormai in mezzo mondo (sarà anche il 15 febbraio al Nuovo di Udine).

Il 27 gennaio arriva in regione, al palasport di Pordenone, il nuovo tour di **Tiziano Ferro** (che parte il 20 gennaio da Ancona). Il 9 febbraio viene recuperato il concerto di **Caparezza** al Teatro Verdi di Gorizia, che era stato rinviato nelle settimane scorse. Il 13 febbraio arriva a Udine, per un concerto al Teatro Nuovo, **Ivano Fossati**.

Molti altri appuntamenti, nel Triveneto e nella vicina Slovenia, si aggiungeranno al calendario col passare delle settimane. Nel frattempo, pur non trattandosi di avvenimenti musicali, ci sentiamo di ricordare gli appuntamenti con **Roberto Benigni** (porterà il suo «TuttoDante» martedì 16 gennaio al PalaTrieste), con **Beppe Grillo** (il suo nuovo «Reset» sarà il 16 febbraio al palasport di Pordenone, il 17 febbraio al PalaTrieste, il 19 febbraio al palasport di Udine, il 24 febbraio al Palaverde di Treviso) e con la ricostituita coppia storica **Cochi e Renato** (martedì 6 febbraio saranno di scena al Politeama Rossetti, a Trieste).

E per finire - per ora - in bellezza, niente di meglio di due concerti per i quali si è già scatenata la caccia al biglietto. Il 26 aprile al PalaOlimpico di Torino e il 27 aprile al Forum di Assago a Milano fa tappa il «Never ending tour» di sua maestà **Bob Dylan**. Only for members... Infine, da registrare la notizia che i Blur hanno fatto pace e, dopo cinque anni, si riformeranno nel 2007.

BILANCIO

Sul piano commerciale, anche nel 2006 il vero trionfatore è stato l'i-pod

È stato l'anno di Liga e del Boss

ROMA Il vero trionfatore del 2006, almeno sul piano puramente commerciale, è stato l'i-pod. Le nuovissime generazioni ormai non usano il cd: la musica si ascolta al computer o derivati. In questo senso è formidabile che la prestigiosa rivista «Rolling Stone» abbia eletto disco dell'anno «Modern Times» di **Bob Dylan**. Il che la dice lunga sullo stato della creatività della musica popolare contemporanea. Tanto per dire, un altro trionfatore della stagione, sia per le vendite dell'album che per il tour, è stato **Bruce Springsteen** con «We shall overcome». L'omaggio a Pete Seeger. Il 2006 è stato un anno di grazia anche per i **Red Hot Chili Peppers** che con il doppio «Stadium Arcadium» hanno superato i 10 milioni di copie.

Rimanendo nell'ambito delle super star internazionali, **Beyoncé**, la regina sexy-glamour della musica black di derivazione hip hop: «B day», ha stravolto, mentre la ex Destiny's Child si sta lanciando anche come attrice. La bad girl **Christina Aguilera** continua a viaggiare tranquilla in una routine miliardaria avvolta in un alone peccaminoso: «Back to basics» ha fatto felice la sua major.

E l'hip hop a dettare legge: e nel 2006 i due protagonisti sono stati **50 Cent** e **Kanye West** che con il suo «Late registration» ha fatto incetta di Grammy Awards.

Nonostante non sia riuscito a sfondare negli Usa, da questa parte del mondo il signore del pop rimane **Robbie Williams**

che continua a sfornare singoli di successo, album milionari («Rude box») e performance live da primo della classe. I **Muse** con «Black Holes» e «Revelations» sono diventati delle star: i loro concerti italiani di poche settimane fa erano strasaturati.

Per gli artisti italiani è stato un anno al femminile con **Gianna Nannini**, che ha venduto 400 copie del suo «Grazie», e la monfalconese **Elisa**, che ha confermato di essere diventata anche un personaggio popolare oltre che artista di qualità, mentre **Laura Pausini**, con «Io canto», ha stravinto la sfida delle cover.

Il personaggio più visto dell'anno è stato probabilmente **Ligabue** che dopo «Nome e cognome» si è lanciato in un tour senza fine stile Dylan, trovando anche il tempo per esordire come poeta con «Lettere d'amore nel frigo». L'unico a tenergli testa sul piano della continuità di impegni è **Vinicio Capossela**, che con «Ovunque proteggi» ha consolidato il suo status di rappresentante ufficiale di quella musica che sta tra i cantautori, Conte e il Tom Waits più sferagliante. **Tiziano Ferro** con «Nessuno è solo» è riuscito a confermare di essere in grado di tentare in salto sul mercato internazionale.

La sorpresa del 2006 è stata «Applausi per Fibra», hit di **Fabrizio Fibrà**, rapper militante e autore di testi da brividi. Sulla scia si è inserito **Mondo Marcio**, adolescente travestito da gangsta rapper che ha intercettato il pubblico dei ragazzini.



Bruce Springsteen



«Modern Times» di Bob Dylan (atteso in aprile in Italia) è stato eletto disco dell'anno del 2006

CONCORSO

Arte digitale a Trieste: 30 vincitori dal mondo

TRIESTE Sono stati proclamati i 30 vincitori della prima edizione del Concorso internazionale di arte digitale visiva «The brain project 2006» a cui hanno partecipato 309 iscritti da 42 Paesi, con opere che dovevano sviluppare il tema «Borders-Confines».

Le migliori immagini, scelte in forma anonima da una giuria internazionale presieduta da Edward Zajec della Syracuse University di New York, provengono dall'Italia (16), dagli Usa (4), dal Brasile (2), dalla Gran Bretagna (2), e una a testa dalla Grecia, Lituania, Macedonia, Olanda, Spagna e Australia.

Il concorso non prevedeva ulteriori graduatorie di merito, ma solo la proclamazione delle opere giudicate migliori che ora sono visibili sul sito www.the-brainproject.eu.

Il concorso era rivolto a pittori, grafici e fotografi che usano una qualsiasi forma d'arte digitale o di elaborazione delle immagini al computer, ed è stato promosso dall'associazione Acquamarina di Trieste, con il sostegno della Regione e del Credito Cooperativo del Carso. Le 30 opere vincitrici saranno ora anche pubblicate in un catalogo, e presentate in una mostra a Trieste nel gennaio del 2007.

MOSTRA Fino al 7 gennaio a Palazzo Reale 150 opere dai principali musei ebraici

Un secolo d'arte israeliana a Milano

MILANO Una spirale color giada si srotola lentissima nelle acque del mar Morto tirata da una mano invisibile. Sono 500 angurie, legate da una corda invisibile, che ondeggiano come un'enorme zattera sul lago più salato della Terra. Lì in quelle acque dove la vita non può crescere, all'epicentro della crisi mondiale, galleggia una donna.

Ha in mano un'anguria tagliata, sanguinolenta come una ferita aperta, e scivolerà in mare con grazia. Nel video di Sigalit Landau, una delle artiste di punta della scena israeliana, naufraga così, senza sussurri né sussulti, un sogno dalla dolcezza mediterranea. Favola? Metafora dell'esistenza di un paese affogato in mari sterili e nemici? E su questi inquietanti interrogativi che si apre «Omanut: Israele arte e vita», la grande mostra che fino al 7 gennaio racconta, a Palazzo reale a Milano, un secolo d'arte israeliana.

La rassegna - promossa dal Comune di Milano e organizzata dall'associazione Ponte azzurro e curata da Amnon Barzel, direttore e fondatore del museo Pecci di Prato e del Jewish museum di Berlino - propone una carrellata di 150 opere provenienti dai principali musei (soprattutto quello di Gerusalemme) e collezioni private israeliane.

«È un'occasione importante per ricostruire l'identità di una nazione minacciata nei suoi stessi fondamenti - osserva Vittorio Sgarbi nella prefazione al catalogo - e per riflettere sulla sua tradizione artistica e sui tramandi che, nel corso di un secolo, segnalano continuità e costanti non solo iconografiche ma formali e, di conseguenza, spirituali».

La riflessione si snoda tra alcuni inevitabili passaggi, storici e artistici, che dai primi del secolo conducono ai conflitti odierni. L'arte israeliana

A TRIESTE

TRIESTE Fino al 31 gennaio al Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5 a Trieste è visitabile la mostra «Anche Lui...», galleria di ritratti di personaggi ebrei che hanno contribuito alla cultura occidentale. Orari: martedì e mercoledì 16-20, giovedì e venerdì 10-13, domenica 17-20.

è infatti l'unica che vanta una precisa data di nascita: il 1906, anno in cui Boris Schatz, artista ebreo lituano profondamente sionista, fonda a Gerusalemme l'Accademia di arti e mestieri Bezalel.

La scuola è parte integrante del progetto sionista d'insediamento in Eretz Israel e - insieme al teatro e all'orchestra nazionali che nascono negli stessi anni - prefigura la fondazione dello stato, che vedrà la luce appena nel '48.



Le pecore di Menashe Kadishman, ormai icone dell'arte israeliana

Ma a sventare gli stereotipi sulla nascita d'Israele, l'allestimento della mostra inverte il percorso. E prende le mosse dall'oggi, con il grande Menashe Kadishman e la sua riflessione sul tema del sacrificio narrata dal progetto «Shalechet (Falling leaves)», migliaia di rotonde teste di metallo stese a terra e le celebri pecore, ormai icone dell'arte israeliana.

La guerra e l'incertezza del futuro tornano nelle composizioni fotografiche di Adi Nes, che evoca l'Ultima cena nell'immagine di un gruppo di soldati, nei nuovi emigranti ritratti da Sharon Ya'ari e nei muri di Miki Kratsman mentre la denuncia dell'oppressione del singolo risalta con grande evidenza nei lavori digitali di Michal Rovner. Lo scenario è quello di una Tel Aviv sfogliante, che somiglia a New

L'identità di una nazione, dall'utopia di inizio secolo ai naufragi odierni nell'odio

York. E da qui, in un rimando costante al trauma della Shoah, che mai però viene affrontata in modo diretto, si torna all'utopia delle origini. Al sogno di costruire un paese nuovo, che artisticamente si traduce nell'epopea del kibbutz e del lavoro agricolo, nell'orgoglio delle istituzioni nascenti: gli asili, le orchestre.

E a riandare ancora indietro, agli anni Venti, si approda alla fascinazione per una terra bellissima. Nahum Gutman, Israel Paldi, Anna Ticho dipingono ulivi, colline, mari blu e le movenze aggraziate delle donne arabe velate. Da questi paesaggi incantati sembra quasi impossibile ritrovare la rotta che conduce ai naufragi odierni nelle acque sterili dell'odio. Ma è proprio su questa traiettoria che l'utopia gioiosa d'inizio secolo ha mutato di senso e d'obiettivi. E solo da qui si può ripartire a srotolare il filo invisibile della storia.

Daniela Gross

MUSICA Sul podio il giapponese Kazushi Ono e l'indiano Zubin Mehta

I Concerti di Capodanno a Vienna e a Venezia per salutare l'anno nuovo

di **Claudio Gherbitz**

Ai brindisi seguono Vienna e Venezia. Per il doppiante a Capodanno niente proteste, tutti pronti al compromesso: ieri in diretta su RaiUno mezzo concerto dalla Fenice, in differita su RaiDue quello intero dal Musikverein.

All'alba di questo 2007 è stata elargita, per la quarta volta consecutiva, doppia ragione di musica, di quella vera, quale buon auspicio e quale rimedio alla negligenza nel settore dell'emittente pubblica. L'innovazione risale al primo gennaio 2004, sull'onda



Kazushi Ono ha diretto il concerto a Venezia

emozionale per la resurrezione dalle ceneri del Gran Teatro veneziano e l'allora protagonista, Lorin Maazel, si giustificò: «Per una volta l'Italia cominci un nuovo anno con nuova musica, da uno dei suoi teatri più belli. L'eccezione è lecita, purché si ritorni il prossimo anno a Vienna». Invece, senza pensarci troppo su, si è voltato pagina, meglio, si è cambiato canale definitivamente.

Orgoglio per il prodotto «made in Italy», grande musica, non c'è che dire, anche più grande di quella che risuona dalla Sala dorata di Vienna, però è come voler far da soli

nel cuore di un'Europa unita, escludendosi dal party comunitario. L'orario finirà per favorire l'autarchia, ma sui numeri non c'è confronto: il «Neujahrskonzert» registra una vertiginosa audience intorno al miliardo, spalmato su più di 50 Paesi.

Pochi dettagli accomunano le due manifestazioni. Per esempio, il cartello del «tutto esaurito», solo che a Vienna l'«ausverkauft» è già affisso per il concerto del primo gennaio 2008... Per esempio i finali fissi, da una parte Verdi con il «Va' pensiero» dall'altra Strauss jr. con «An der schönen blauen Donau». Per esempio i fuori programma fissi, da una parte ancora Verdi con «Libiam ne lieti calici», dall'altra Strauss senior con la «Radetzky». Per esempio i podi affidati a direttori famosi e stranieri.

Alla **Fenice** di Venezia, dopo Maazel, Prêtre, Masur, sarebbe toccato a Temirkanov che, ammalatosi, ha dato forfait. Curiosità e soddisfazione per la prova dell'appena quarantenne ma già ben avviato sostituto, il giapponese **Kazushi Ono**, sbrogliatosi con onore dal fiocchetto ribelle del frak e da scelte altrui. Orchestra non proprio compatta, meglio le poche battute del Coro ed i cantanti: da Dimitra Theodossiou, qui a Trieste pedina fondamentale dell'anno verdiano («Corsaro», «Stiffelio»), dal baritono Roberto Frontali, al tenorino Giuseppe Filanoti.

Qualche perplessità dal clima sul Canal Grande, con musiche improntate alla devozione, all'invocazione dell'aldilà, vedi la dolcezza di «Casta diva», l'esortazione paterna «Di Provenza...», l'Intermezzo della «Cavalleria», la preghiera dell'Adagio paganiniano magistralmente reso dal violinista Massimo Quarta. Pubblico compunto, pochi fiori, tanto la sala è di per sé una bomboniera.

Più spensieratezza dal «Musikverein», trasformato in una serra grazie a Sanremo. **Zubin Mehta** è stato spiritosissimo nelle Variazioni da «La biondina in gondoletta...» tratte, neanche farlo apposta, da «Carnevale a Venezia» di Strauss padre. Stavolta più che degli Johann padre e figlio, si è soffermato sui dintorni, esplorando la produzione di Joseph, figlio cagnonevole di salute e portato per l'ingegneria, omaggiando la stirpe degli Hellmesberger. Tanto, solo con i Philharmoniker si assaporano l'impareggiabile leggerezza dell'essere, la voglia di divertirsi unita a quell'ironica ipocrisia tutta viennese, quanto ci vuole per una finta festa.



Il maestro Zubin Mehta ha diretto i Wiener Philharmoniker nel tradizionale Concerto di Capodanno da Vienna

«Notte nei giardini di Spagna» il 7 gennaio a Grado, dopo Pordenone e Udine

Auguri in tour della Sinfonica regionale

PORDENONE L'addio al 2006 e un saluto beneaugurale al 2007, Pordenone l'ha fatto in musica. Al di là delle atmosfere anni sessanta che hanno accompagnato lo scoccare della mezzanotte, nel pomeriggio, nell'appuntamento promosso fin dalla sua prima edizione dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Amministrazioni provinciale e comunale di Pordenone, il Teatro Verdi ha ospitato il Concerto di fine anno eseguito dall'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia con il soprano Ivanna Speranza e il tenore Thiago Arancan.

Diretto dal maestro Tiziano Severini, che guida l'orchestra dal 2004, «Notte nei giardini di Spagna» è stato il suggestivo tema che ha caratterizzato questa

XXVII edizione. Un programma che è andato alla riscoperta della musica popolare avvenuta con le cosiddette «Scuole nazionali» tra fine Ottocento e primi Novecento, e che ha proposto composizioni di autori spagnoli, ma anche francesi, questi ultimi influenzati dai ritmi e dalle atmosfere musicali iberiche.

Il programma prevedeva la rapsodia per orchestra «España» di Emmanuel Chabrier; «Todos los saben» e «No puede ser» dalla zarzuela «La taberna del puerto» di Pablo Sorozábal; «Alborada del gracioso» di Maurice Ravel; «Orgias» dalle «Danzas fantásticas op. 22» di Joaquín Turina; «La canción de la Paloma» dalla zarzuela «El barberillo de Lavapiés» di Arsenio Barbieri; «Por el humo se sabe donde está el fuego» dal capolavoro di Ame-

deo Vives «Doña Francisquita»; «Danza ritual del fuego» dall'opera «El amor Brujo»; tre danze da «El sombrero de tres picos» di Manuel de Falla ed «España vengo» di Pablo Luna.

Al di là dell'impeccabile esecuzione musicale, applausi calorosi sono stati riservati alla soprano argentina Ivanna Speranza (che si è presentata sul palco in costume tradizionale spagnolo rosso fuoco a pois neri), e, soprattutto al tenore brasiliano Thiago Arancan di soli 24 anni, ma dalla personalità dirompente.

«Notte nei giardini di Spagna» è stato replicato ieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine del capoluogo friulano, mentre domenica 7 gennaio l'appuntamento sarà a Grado al palazzo dei Congressi alle 17.

Beatrice Boschi

CINEMA In «Nero bifamiliare»

Claudia Gerini, esordio in coppia con Zampaglione

CAPRI «Nessuno stress da competizione, per ora a funzionare tra noi è la creatività e le passioni in comune: il cinema e la musica», dice Claudia Gerini, appassionata compagna di Federico Zampaglione, il musicista romano fondatore dei Tiromancino, di cui il 16 marzo uscirà, distribuito dalla Moviemax, il film d'esordio «Nero Bifamiliare».

Nel film, un commedia sentimentale che sfocia nel grottesco e di cui nel festival è stata presentata una breve anteprima, Claudia Gerini canta anche una canzone, «Nina de luna», che è poi inserita nel nuovo album di Zampaglione «L'alba di domani», con tutte canzoni nuove. «I Tiromancino sono vivissimi - dice subito Zampaglione, smentendo lo scioglimento della band - e il mio film ha dato una nuova linfa creativa».

«Nero bifamiliare», scritto dallo stesso

Zampaglione con Rudolph Gentile, prende spunto da una storia realmente avvenuta a Roma. «È una commedia nera - racconta il musicista - sui vizi e le debolezze della società di oggi, iperattiva e truffaldina». I protagonisti sono Marina e Vittorio, Claudia Gerini e Luca Lionello, «una coppia borghese che vuole migliorare la propria posizione sociale. Comprano una villetta, lei coltiva rose, vuole avere figli, lui da assicuratore vuole mettersi in proprio, però, senza svelare troppo della trama, diciamo che le cose non andranno esattamente così».

«Un po' Marina mi somiglia - spiega la Gerini, che è al cinema tra i protagonisti della «Sconosciuta», girato a Trieste da Giuseppe Tornatore; - vuole il meglio per se e per chi le sta vicino, è borghese e donna di polso. La differenza è che io oltre alle rose e alla famiglia tengo molto anche al mio lavoro». Nel cast ci sono anche Emilio De Marchi, Max Giusti, Adriano Giannini.

L'autore di «Un tempo piccolo», 4 album alle spalle, la musica mescolata al cinema nel sangue (aveva realizzato la colonna sonora delle «Fate ignoranti» di Ferzan Özpetek), coltivava il sogno di debuttare come regista.



Claudia Gerini

STORIA Pubblicati a cura di Adriano Papo e Gisella Nemeth gli Atti del convegno svoltosi nel 2006 a Trieste

La tremenda lezione della rivoluzione ungherese del '56 un dramma sul quale il «mondo libero» chiuse gli occhi

di **Fulvio Senardi**

Con encomiabile tempestività giungono in libreria gli Atti del convegno «La rivoluzione ungherese del '56 - Il trionfo di una sconfitta» (Edizioni della Laguna, pagg. 246, euro 20) tenutosi a Trieste in due sessioni, marzo e maggio 2006. A curarli sono gli storici Adriano Papo e la magiara Gisella Nemeth, rispettivamente presidente e vice-presidente di quell'Associazione culturale italo-ungherese del Friuli Venezia Giulia, che, intitolata a Pier Paolo Vergerio, ha fatto di Trieste uno dei più attivi centri italiani di irradiazione della storia e della cultura ungherese in ambiente extraculturale (basterà ricordare i recenti convegni su Attila József e su Mazzini nel contesto storico centro-europeo, la pubblicazione dell'annuario «Quaderni vergeriani», ecc.).

Sfogliando il corposo volume si potrebbe tuttavia pensare che parlare della rivoluzione ungherese del 1956 sia ormai superfluo in un momento in cui sono state avanzate ufficialmente perfino da parte del Presidente della Repubblica Napolitano le scuse per certi strumentali «incomprensioni» cui soggiacque allora anche il Partito Comunista italiano (ben diverso invece l'atteggiamento di Nenni e del Partito socialista che capirono subito che non si trattava di una controrivoluzione clericoborghese ma di una sommossa di popolo che invocava la realizzazione di un socialismo dal volto umano); e invece no.

Molte cose rimangono ancora da chiarire, come spiega nelle conclusioni del Convegno, Federico Argenti, il cui ottimo «Ungheria 1956 - La rivoluzione calunniata», è stato ripubblicato da Marsilio. Uno sfior-

zo di «distinguere e capire» che deve operare in due direzioni: da un lato mettendo in luce risvolti ancora ignoti di quella tragedia storica che si consumò a Budapest nell'autunno del 1956, e che aprì il lungo cammino democratico ed antitotalitario della sinistra di classe italiana; mostrando, dietro la maschera di cartapesta del paradiso comunista, le persistenti inclinazioni autoritarie ed imperialiste dell'antico stato degli zar (un modo di intendere la politica che, con Putin al Cremlino, è ben lungi dall'essere tramontato).



A sinistra, un fotografo tra gli insorti in piazza Blaha Lujza a Budapest. A destra, un ragazzo armato durante la rivoluzione ungherese del '56 (immagini tratte dal libro delle Edizioni della Laguna)

E qui giungono utili i particolari approfondimenti del volume: sulla Rivoluzione ungherese e la Jugoslavia, sulle risposte che essa suscitò nei partiti comunisti dell'Europa orientale, sul «disagio degli invasori», sulle reazioni degli intellettuali e dei partiti politici in Ungheria e in Italia, ecc.

Troppi i contributi e troppi gli studiosi per poterli citare tutti: magariisti italiani e intellettuali ungheresi che ormai, come al buon tempo antico, sono di casa a Trieste. Ma un libro come



«Distinguere e capire»: lo sfiorso degli intellettuali ungheresi e dei magariisti italiani per mettere in luce risvolti ancora ignoti della tragedia di Budapest

con i carri armati (agghiacciati certe fotografie, che corredano il volume: edifici distrutti, case sventrate, ragazzini in armi, come nella Varsavia del ghetto, in rivolta contro i nazisti).

Tremenda lezione: allora l'Europa, centro intellettuale e coscienza di quello che una volta si definiva trionfante il «mondo libero» chiuse gli occhi, come più tardi non seppa o non volle vedere l'avvicinarsi della tragedia jugoslava, e oggi non sa o non vuole vedere il genocidio del Darfur, di Cecenia, e tutti gli altri conflitti che insanguinano il mondo.

Tra qualche anno onesti ma ininfluenti studiosi ci spiegheranno perché non fummo capaci di prevenire e di intervenire. Seguiranno le rituali scuse dei portabandiera della ragion di stato, e il mondo sarà pronto per il prossimo dramma.

RIVISTE



Kostandinos Kavafis

Ultimo fascicolo del 2006 del semestrale di cultura diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio Stuparich, Marin, Kavafis nel «Banco di lettura»

«Il mare, le isole, il Carso nei racconti di Giani Stuparich» di Renato Bertacchini apre il numero 32/2006 del semestrale di cultura «Il banco di lettura», diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, che nel ricco sommario propone anche un contributo di Fabio Russo su Pirandello, un articolo di Fulvio Salimbeni sul primo volume dei diari degli anni Quaranta del poeta gradese Biagio Marin e una «lettera» di Francesco Piselli a Sangiglio su Grecia e dintorni.

I racconti della sezione successiva sono firmati da Davide Puccini («Il libro»), Marina Torossi Tevini («Weekend in monastero») e Diego Zandel («Cercando Veronica»), mentre lo spazio dedicato alla poesia ospita le liri-



Sono usciti i primi diari di Biagio Marin

che di Gabriella Musetti e Sergio Penico, oltre a cinque canti popolari greci in dialetto abruzzese di Pietro Civitareale. Nello spazio giovani sei poesie del lombardo Massimo Bevilacqua.

Le rubriche sono curate da Roberto Curci, che propone una panoramica delle mostre che l'anno scorso hanno riscoperto l'arte rinascimentale; dal musicologo Giuseppe Radole, che ritaglia uno spazio triestino nell'anniversario di Wolfgang Amadeus Mozart; da Paolo Quazzolo che ritorna sul problema della critica e cronaca teatrale.

Mariuccia Coretti sfoglia i libri, da «Tre sono le cose misteriose» di Tullio Voleda a «La camera d'ascolto» di Giuseppe O. Longo fino a «Obliquo resta il tempo» di Gabriella Musetti. Infine, Tino Sangiglio curiosa tra arte e poesia, parlando di letteratura femminile dell'antica Grecia, del grande Kostandinos Kavafis, dei pittori triestini Vito Timmel e Bruno Chersicla.

r.s.

FUMETTI

Addio a Tiberio Colantuoni cartoonist autore di «Bongo»

MILANO È morto ieri a Milano il disegnatore di fumetti Tiberio Colantuoni Treveljan, aveva 71 anni. Nel 1953 aveva conosciuto Benito Jacovitti che lo avviò all'attività di cartoonist. Trasferitosi a Milano, dopo aver frequentato l'Accademia di Brera, iniziò a disegnare per le edizioni Alpe alcuni episodi di Cucciolino, la serie di Sfortunino, ospitata su «Tiramolla» dal 1954 al 1973, alcune storie di Maramao (personaggio di Luciano Bottaro), altre dello Sceriffo Fox (ideato da Giorgio Rebuffi) e ancora avventure di Volpetto e di nonna Abelarda.

Nel 1955, per le edizioni Bianconi, ha creato «Bongo», realizzando inoltre numerose sceneggiature e disegni per le serie Felix, Braccio di ferro e Pinocchio. Tra il 1960 e il '61 ha pubblicato sul quotidiano «Il Giorno» vignette umoristiche e ha realizzato illustrazioni per alcune promozioni Mondadori (EST, Enciclopedia della scienza e della tecnica). Tra il 1974 e il '75 ha creato Big Tom, pubblicato sul «Corriere dei piccoli». Da anni faceva parte dello staff dei disegnatori italiani della Disney, con al suo attivo alcune storie per Topolino.

Era anche un ex dei «Corvi» Morto il burattinaio Gimmi Ferrari

PARMA È morto a Parma per malattia Italo «Gimmi» Ferrari, 66 anni, della famiglia dei burattinai parmigiani cui è dedicata un'intera sala del museo «Il castello dei burattini», che porta il nome di suo padre Giordano e che è considerato la più importante raccolta italiana sul teatro di animazione.

Ferrari era a capo della compagnia che si esibiva in tanti teatri italiani ed europei, ma anche all'estero. Negli anni '60 aveva fatto parte del complesso «I Corvi», che si ricorda soprattutto per «Un ragazzo di strada» e «Datemi una lacrima per piangere».



cappuccino
cioccolata
tè al limone
orzo&caffè
e tanti altri prodotti
subito pronti
con ***ristora***
i solubili buoni, veloci e convenienti

Con
ristora®
la vita migliora.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

AVORO OFFERTE

Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTOMEZZI

Feriali 1,45
Festivi 2,20 **6**

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Blu Met. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484.
ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 5p, 2003, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Navigatore, Impianto Bose, Telefono Gsm, R.Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200 Aerre Car Tel 040637484.

Auto d'epoca
in perfetto stato,
ricambi originali, mai
incidentata

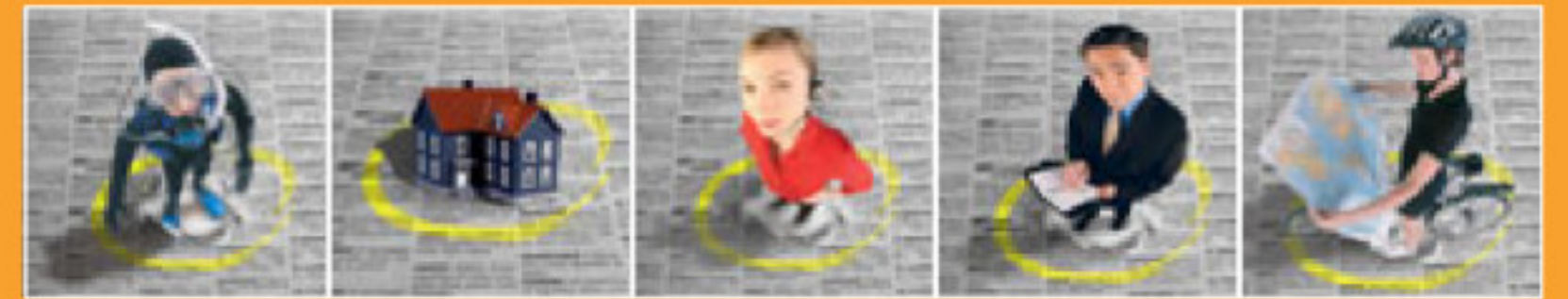


ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Opzionale, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.
ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optional, più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
ALFA Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484.
AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Navigatore; Xenon; Prezzo Trattabile; Minirate Luglio 2007. Oppure Tassozero. Alpina - 040 231905 - Buone Feste!
FIAT Ducato cella isoterma con frigorifero, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
FIAT Panda Hobby 900 le, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; Benzina/Turbodiesel; Superaccessoriatissime; Clima/Abs; Da 12.490,00 - Minorate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905. Buone Feste.
HYUNDAI Santafe Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissime; Pelle; Chilometri 50k! Prezzo Trattabile Senza Anticipo; Rate Luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!
JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

Mettiti in evidenza!

Vendere e comprare è facile e veloce.

Un annuncio sulle pagine de **Il Piccolo** è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.



IL PICCOLO

Annunci Economici



A. Manzoni & C.

FILIALE di TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
AGENZIA di MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA di GORIZIA - Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291
FILIALE di UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
FILIALE di PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione
indispensabile



**DIETRO UNA PAGINA DI GIORNALE,
DIETRO UNA PASSEGGIATA,
DIETRO QUATTRO CHIACCHIERE TRA AMICI.**

Anche se non la vedi, la Costituzione la vivi in ogni istante.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1 gennaio

Entra in vigore la Costituzione Italiana.

www.governo.it

Il 1 gennaio 1948, è entrata in vigore la nostra Costituzione: le nostre libertà, i nostri diritti, le nostre garanzie. 139 articoli che custodiscono il nostro passato e le basi per il futuro. Vieni a leggerli su www.governo.it.

*La Costituzione.
Noi, nero su bianco.*

IL PICCOLO

il giornale
della tua città



DANZA Il Balletto di Stato della Siberia su musiche di Prokofiev

Al Rossetti gli auguri con l'amore immortale di Romeo e Giulietta

TRIESTE Ardente e carismatica può essere l'espressione artistica della vita, dell'amore e della morte. Come la coreografia di «Romeo e Giulietta» su musiche di Prokofiev che Sergej Bobrov ha creato per il Balletto di Stato della Siberia, traendo la sinossi dalla tragedia di Shakespeare.

Una coreografia ispirata, per una partitura che all'epoca della sua composizione fu ritenuta troppo moderna. Nel 1934 la rifiutò il Teatro Kirov di Leningrado, che l'aveva commissionata a Prokofiev. L'anno successivo il Bolshoi la giudicò una musica impossibile da ballare. Ebbe finalmente la sua premiere il 30 dicembre 1938 al Teatro dell'Opera di Brno.

Sabato è andata in scena la prima triestina del balletto di Bobrov, che fino all'ultimo istante afferra lo spettatore con un ritmo magnetico, passando attraverso molteplici suggestioni.

Fiammate di scene corali di balli o di battaglia si susseguono con lo slancio di una cavalcata, per arrestarsi all'improvviso sul baratro di una pausa. Fra l'una e l'altra s'innestano le tensioni emotive della storia

di Romeo e Giulietta, figli di famiglie avverse eppure uniti da un puro e intenso sentimento d'amore, sospeso sul filo tagliente dell'angoscia che porterà al tragico epilogo le vicissitudini dei due amanti. Nel tono notturno di luce si staglia il contorno drammatico dei loro incontri segreti e solitari, che culmina nella scena finale del veleno in cui i giovani innamorati s'inseguono nella morte. Algida e cinica, la Morte è un'apparizione e una premonizione per ogni personaggio destinato a soccombere.

Bobrov ne fa un conturbante leitmotiv, una sorta di danza macabra medievale in cui la Morte appare ogni volta dilatata, moltiplicata fino ad una sorta di coro greco che fa esplodere il suo grido catartico. Bianco e nero è il suo volto, come le latitudini di una partita a scacchi, gioco che fu una passione profonda per Prokofiev, sin da bambino.

Impegnati in una coreografia calibrata sul linguaggio della modernità e della tradizione, che richiede una magistrale sincronia, un virtuosismo tecnico quasi atletico e un'intensità espressiva solare o drammatica, i ballerini hanno ac-

ceso applausi prolungati ed entusiasti.

Nel ruolo di Romeo e Giulietta danzano Andrei Asinyarov/Alexander Butrimovich e Olesya Aldonina/Anna Aulle. Mentre Juliana Malkhasiants e Alexander Petukhov sono i Ballet Masters dell'allestimento del quarantaquattrenne Sergej Bobrov che, giunto alla direzione del Balletto di Stato della Siberia nel 1998, è stato primo ballerino del Bolshoi e allievo prediletto del grande coreografo Yuriy Grigorovich. Opera di Dmitry Tcherbadzhi sono le scene, con l'architettura veronese divisa in due - come da una simbolica ferita - da un'ampia fessura di fondale nero, e i costumi dal raffinato gioco di colori e dai rimandi ora futuristi ora rinascimentali.

Questa settimana proseguono alla Sala Bartoli le repliche di «Il piccolo flauto magico» su musica di Mozart, per la regia di Giulio Ciabatti. Lo spettacolo di marionette con I Piccoli di Podrecca, a cura dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, va in scena oggi, domani, giovedì e domenica alle ore 17, venerdì alle 21 e sabato 6 gennaio alle 18.

Maria Cristina Vilardo



La scena del bacio nel balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev al Politeama Rossetti

APPUNTAMENTI

Fino al 21 gennaio «Il Piccolo flauto magico», al San Marco fisarmonica e archi

Piccoli di Podrecca alla Sala Bartoli

TRIESTE Alla Sala Bartoli si replica fino al 21 gennaio «Il Piccolo Flauto Magico» con le Marionette di Podrecca: oggi alle 21, domani e il 4 gennaio alle 17, venerdì alle 21, sabato alle 18.

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco concerto per fisarmonica e archi «Storie del Novecento da Bartok a Stravinskij» con Roberto Daris fisarmonica, Simone D'Eusanio violino e Tullio Zorzet violoncello.

Da domani al 7 gennaio al Politeama Rossetti andrà in scena «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Eros Pagni.

Domani, alle 18, al Caffè Tergesteo concerto del fisarmonicista Igor Zabin.

Giovedì alla Corsia Stadion di via Battisti serata musicale con i Bandomat. Venerdì 5 i DB, sabato 6 i Magazzino commerciali.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Pellico di via Ananian per la stagione in dialetto dell'Armonia gli Amici di San Giovanni presentano la commedia «Sisina» di Giuliano Zannier, libero adattamento da «Sisina e il lupo» di Stelio Mattioni.

Venerdì, alle 18, al Caffè Tommaseo «Soul of Gospel», concerto con Kay Foster Jackson & Mary Hubert e la With Mike Sponza Band.

Venerdì, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Generali, premiazione dei vincitori

della X edizione del concorso letterario Carlo Ulloigrai.

Sabato 6 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianna Nannini.

Sabato, alle 20.30, e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani, uniche due rappresentazioni del testo drammatico «Formiche» di Aldo Nicolaj con la Baracca Ragazzi.

Sabato, alle 18.30, al Caffè San Marco concerto di musica ebraica con il Weber String Quartet.

Domenica 7 gennaio, alle 15.30, nel Duomo di Muggia concerto del Coro misto «Slovenec-Slavec», diretto da Danijel Grbec, del Gruppo di mandolini «Skl Preseren», diretto da Sergio Zigotti, e dell'Ottetto «Oktet Skofje», diretto da Vladislav Korosec.

CORMONS Il 6 e 7 gennaio, alle 16, 18 e 20, al Comunale si proietta il film d'animazione «Boog&Elliot a caccia di amici».

Il 10 gennaio, alle 21, al Comunale, in scena «Creature» spettacolo di teatro acrobatico africano.

GORIZIA Lunedì 8 gennaio, alle 20.30, al Teatro Verdi lo Stabile Sloveno presenta (con sopratitoli in italiano) «Una primavera difficile» di Boris Pahor per la regia di Marko Sosic.

PORDENONE Il 18 gennaio alle 21, al palasport, concerto di Elisa.

Venerdì la lista dei Big Johnny Dorelli verso Sanremo

ROMA Johnny Dorelli in gara al Festival di Sanremo. Il cantante, attore, conduttore e compositore ha presentato la sua domanda di partecipazione in extremis, un giorno prima dalla chiusura del bando. Pippo Baudo - che venerdì annuncerà ufficialmente i nomi dei Big - ci terrebbe molto ad averlo sul palco dell'Ariston.

Per il crooner milanese si tratterebbe di un grande ritorno, dopo aver vinto per due anni di seguito il Festival in coppia con Domenico Modugno nel 1958 e '59 con «Nel blu dipinto di blu» e «Piove», anche se il suo più grande successo sanremese è «L'immensità» del '67. L'ultimo Sanremo di Dorelli risale al 1969, quando gareggiò in coppia con Caterina Caselli («Il gioco dell'amore»), approdando in finale.

RASSEGNA Nel ricordo di don Pressacco

Udine: progetto Maqôr fra musica e teologia sul primo cristianesimo

UDINE Quasi dieci anni fa, nel settembre 1997, moriva a Udine don Gilberto Pressacco, poliedrico e originalissima figura di un «sacerdote musicista», illuminato ricercatore e teologo, attento ai nuovi tempi e situazioni che emergevano da una società complessa e stratificata. Pressacco fu un maestro per molti: riproblematizzava equilibri storico-culturali, sociali e teologici ormai apparentemente assestati, confrontandosi con le fondamentali scoperte della scienza del '900, senza paure o pregiudizi.

L'associazione culturale «don Gilberto Pressacco», presieduta da Angelo Vianello, grazie al sostegno della Regione, dell'Università di Udine, del Movimento ecclesiale di impegno culturale, della Provincia e dei Comuni di Udine, Codroipo e Sedegliano, presenta la settima edizione del progetto Maqôr, dedicata innanzitutto all'approfondimento degli studi (storici, musicologici, teologici, ecc.) sulle radici del primo cristianesimo aquileiese, con particolare riferimento al tema della «salvezza universale» e alle implicazioni riguardo il dialogo interreligioso.

E previsto un ciclo di concerti curato da Claudio Zinutti con percorsi dedicati alla tradizione musicale aquileiese con omaggi a compositori friulani. Proseguirà inoltre il confronto sulla cosiddetta «terza cultura», sugli interrogativi del nostro tempo quando i confini fra sapere scientifico e cultura umanistica si fanno sempre più labili. Percorso condotto privilegiando il dialogo tra scienza della natura (evoluzionismo) e fede: nomi e relatori di importanza mondiale si sono avvicendati in questi anni, da Stephen Harding agli scienziati Aubrey Manning, Niles Eldredge e James Patterson, Patrick Bateson, Ellen van Wolde, padre Rosino Gibellini, Telmo Pievani, Alwyn Jones, Jürgen Moltmann e Fritjof Capra, autore del bestseller «Tao della fisica».

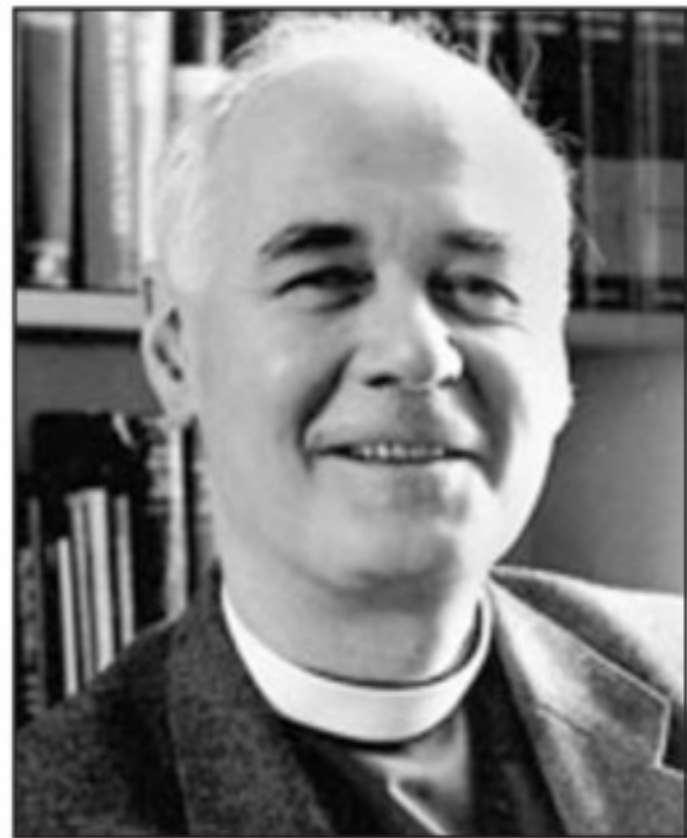
Nel corso del 2007 è prevista la presenza di studiosi di primo piano sulla scena nazionale e internazionale, come **Claudio Ciano**, allievo di Luigi Pareyson, ordinario di filosofia classica tedesca e ontologia ermeneutica; **Amir Aczel**, matematico di fama mondiale, laureato a Berkeley e attualmente docente all'Università di Harvard, i cui fortunati libri di divulgazione scientifica sono pubblicati in Italia dal Saggiatore, il sacerdote **John Polkinghorne**, fisico delle particelle, uno degli studiosi contemporanei che maggiormente hanno indagato i legami tra la scienza e la religione.

Infine, sul versante della catalogazione del patrimonio librario di don Pressacco, e della ristampa di sue opere, l'attività del progetto Maqôr 2006 si è conclusa con l'inaugurazione della sezione della biblioteca di Codroipo dedicata a don Pressacco e con la ristampa anastatica del libro di don Gilberto: «**Sermone, Cantu, Choreis et Marculus**», curata dall'editrice Forum dell'Università di Udine. Per il 2007 è prevista la pubblicazione, edita Forum, di un ampio e articolato volume che raccoglierà la storia dell'Associazione don Gilberto Pressacco, capillare documentazione delle iniziative realizzate in questi dieci anni, con interventi, saggi, contributi e fotografie.

f.za.



Il celebre matematico Amir Aczel



Padre John Polkinghorne, fisico

OPERETTA



Serata Massimini in Sardegna

SASSARI Grande successo e richieste di bis a Porto Torres, in Sardegna, per il primo Festival dell'operetta, che si è aperto con un gran gala condotto dal tenore Andrea Binetti nel decennale della scomparsa di Sandro Massimini. Accanto a lui (nella foto) i soprani Daniela Mazzucato e Gisella Sanvitale, il tenore Max Renè Cosotti accompagnati al pianoforte da Roberta Torzullo.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Christian De Sica.

■ ARISTON

TU IO E DUPREE 16, 18.05, 20.10, 22.15 di Anthony e Joe Russo con Owen Wilson, Matt Dillon, Kate Hudson e Michael Douglas.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

THE PRESTIGE 16.55, 19.35, 22.15 con Hugh Jackman, Christian Bale, Scarlett Johansson. 5.50 €.

ERAGON 15.20, 16.30, 17.40, 20, 22.10 con Jeremy Irons, John Malkovich. 5.50 €.

GIÙ PER IL TUBO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. 5.50 €.

NATALE A NEW YORK 15.15, 17.40, 20, 22.10 con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio. 5.50 €.

DÉJÀ VU 15, 17.25, 19.50, 22.15 con Denzel Washington. 5.50 €.

UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR 17.30, 19.50, 22.10 di Ridley Scott, con Russel Crowe. 5.50 €.

OLÉ 14.50, 18.25, 20.20 con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada. 5.50 €.

COMMEDIASEXI 22.10 con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca. 5.50 €.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 14.45. Animazione. 5.50 €.

HAPPY FEET 15.20 animazione. 5.50 €.

Da venerdì 5 gennaio 007 CASINO ROYALE, con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini; APOCALYPTO di Mel Gibson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

CUORI 15.30, 17.40, 20, 22.20 di Alain Resnais. Leone d'Argento alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

IL MIO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Danny Boon.

■ FELLINI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.30 Un favoloso cartoon.

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 18, 20.10, 22.20 con Sean Penn, Jude Law, Kate Winslet e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20 di Ridley Scott, con Russel Crowe.

DÉJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 16, 18, 20.05, 22.10

di Tony Scott, con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

ERAGON 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20 con Jeremy Irons e John Malkovich.

GIÙ PER IL TUBO 15.25, 17, 18.30, 20.40, 22.10 dai creatori di «Shrek».

THE PRESTIGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Christian Bale, Scarlett Johansson.

HAPPY FEET 15.20 Animazione.

COMMEDIASEXI 18.45 con Paolo Bonolis.

OLÉ 17, 20.20 con Massimo Boldi.

BABEL 22 con Brad Pitt. Candidato a 7 Golden Globe.

■ SUPER

HARD MOVIE PROJECT 16 ult. 22 Luce rossa. V. 18. Domani: «Capodanno nella casa della perversione».

■ ALCIONE ESSAI

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 16.30, 18.45 Di Ken Loach. Palma d'Oro Cannes.

THE DEPARTED 21 Di Martin Scorsese, con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

17 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO». Musica

di W. A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento teatrale di Giulio Ciabatti. 1h.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it)

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2006/2007: ore 16 «Conciati per le feste», con Danny De Vito; ore 17.45, 20, 22.15, «Cuori», di Alain Resnais.

STAGIONE DI PROSA 2006/2007: mercoledì 11 gennaio, Lello Arena in «Il signor Novecento», versi di Vincenzo Cerami, musiche di Nicola Piovani. Prevedite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481 790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/2007: martedì 9 gennaio, Peppe Barra in «Viaggio nella canzone napoletana». Prevedite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481 790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 15.40, 17.40, 20, 22.15

ERAGON 15.30, 17.30, 20, 22

GIÙ PER IL TUBO 15.30, 17.20, 19.30, 21.30

OLÉ 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

COMMEDIASEXI 15.50, 17.50

DÉJÀ VU 19.50, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432.248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

9 gennaio 2007 (turno A) ore 20.45. 10 gennaio 2007 (turno B) ore 20.45. «Opéra Comique» (abb. Prosa 4 spett.) di Nicola Fano, da un'idea di Antonio Calenda con Tuccio Musumeci, Pippo Patavina, regia di Antonio Calenda. Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Teatro Stabile di Catania.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Doppia programmazione.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.30

NATALE A NEW YORK 19.30, 21.30 5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 NATALE A NEW YORK 15.30, 17.40, 20.10, 22.20

Sala 2 ERAGON 15.10, 17.20, 20, 22

Sala 3 DÉJÀ VU 15, 17.20, 19.50, 22.15

■ CORSO

Sala rossa GIÙ PER IL TUBO 17.45, 20, 22.15

Sala blu BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 20, 22.20

Sala gialla OLÉ 17.30, 20, 22.15

La stagione di Retequattro: film, serial e intrattenimento

MILANO Tanti film (mentre le altre reti fanno fiction), storie d'amore vere (e non reality), approfondimenti (più che intrattenimento informativo). È la stagione primavera 2007 di Retequattro.

In questi giorni ripartono quindi alcuni dei programmi ai quali il pubblico di Retequattro si è ormai abituato. Alcuni sono già in onda. Ritorna «Forum» con Rita Dalla Chiesa, «Casa Vianello», i telefilm come «Walker Texas Rangers», i film del ciclo «Bellissimi», la divulgazione con «Pianeta Mare» di Tessa Gelisio, «Melaverde» con Edoardo Rascapelli e Gabriella Carlucci, «Vite straordinarie» con Elena Guarnieri.

Poi l'informazione con Emilio Fede e il Tg4 più «Sipario», (a cui andranno ad aggiungersi degli Speciali del Tg dedicati ai giovani), Maurizio Belpietro e «L'an-

tipatico», i «Tempi moderni» di Irene Pivetti.

L'intrattenimento sarà affidato a «Stranamore» condotto da Emanuela Folliero, che ormai ha consolidato l'eredità di Alberto Castagna, il giornalista triestino morto nel 2005. Quindi Mike Bongiorno e il suo «Il migliore».

Ma soprattutto ci sarà tanto cinema con 1300 titoli l'anno, di cui 100 in prime time, 300 in seconda serata, 400 al pomeriggio e 500 la notte. Tra le prime visioni in palinsesto «The missing», «Era mio padre», «Anna and the king», «Panic room», «Le verità nascoste», «Monster».

Molte anche le miniserie. Arrivano i nuovi episodi della serie francese «Il giudice e il commissario», «Il comandante Florent», «Il commissario Moulin», la svedese «Wallander» e le serie americane «The unit», «Monk 24», «Traffic».



Emanuela Folliero

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
LA MUSICA «CANNIBALE»

La prima puntata del 2007 di «Le storie» avrà come titolo «Quando la musica popolare cannibalizza la musica classica e la rende fruibile da parte di tutti». Ospiti di Corrado Augias saranno Luca Sofri, giornalista, e Dario Salvatori, giornalista e critico musicale.

RAITRE ORE 23.50
LA CLANDESTINITÀ

Sarà «clandestino» la parola guida dell'ottava puntata di «Milonga Station». Carlo Lucarelli racconterà «Furore» di Steinbeck e altri libri che hanno affrontato i molteplici aspetti della clandestinità. Ospiti Gian Antonio Stella e Massimo Carlotto.

RAITRE ORE 21.05
VIAGGIO ALLE MALDIVE

Oggi «Alle falde del Kilimangiaro» proporrà le storie di Zara, 18 anni, pakistana a Brescia, costretta a lasciare la scuola e poi il lavoro, e di John Baptist Onnema, nato in Uganda del Nord nel 1966, ex bambino soldato, oggi docente all'Università di Padova.

RAITRE ORE 9.50
SULL'ANNO CHE VERRÀ

Oggi a «Cominciamo Bene» Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati propongono il tema «L'anno che verrà». Ospiti in studio gli attori Lillo e Greg, il futurologo Vito Di Bari, l'astrologa Sirio e Andrea Riva, missionario. Subito dopo consigli utili per dopo le feste.

ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA
Regia di Tonino Ricci, con Henry Silva (nella foto) e Maurizio Merli.
GENERE: AVVENTURA



(Italia/Germania, 1974)

RETEQUATTRO 16.35

Un orfanello aiuta Zanna Bianca a punire gli uomini che hanno ucciso il suo padrone e gli hanno rubato un carico d'oro. Modesta pellicola piena di buoni sentimenti.

THE NET - INTRAPPOLATA NELLA RETE
Regia di Irwin Winkler, con Sandra Bullock (nella foto).
GENERE: THRILLER



(Usa, 1995)

CANALE 5 23.20

Angela, tutta casa e computer, finisce preda di un gruppo di cyberdelinquenti che riescono a cancellare la sua identità da ogni file esistente. Si trasformerà in uno 007 della rete.

FRATELLO, DOVE SEI?
Regia di Joel Coen, con George Clooney (nella foto) e John Turturro.
GENERE: COMMEDIA



(Usa, 2000)

RETEQUATTRO 23.25

Profondo Sud degli Usa, anni '30. Le tragicomiche peripezie di tre imbranati, evasi dal carcere, impegnati nella caccia a un fantomatico tesoro. Una curiosa odissea comica: si ride.

CORTO CIRCUITO 2
Regia di Kenneth Johnson, con Fisher Stevens (nella foto) e Michael McKean.
GENERE: FANTASTICO

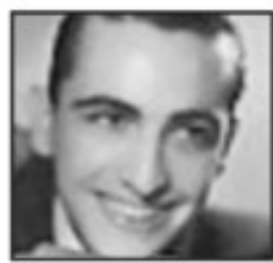


(Usa, 1988)

ITALIA 1 1.20

Un indiano costruisce robot assieme a un amico. Una catena di grandi magazzini gliene ordina un migliaio. Il lavoro, però, è intralciato da alcuni criminali. Sequel così così che mantiene il tono e la simpatia del prototipo.

AMORE IN QUARANTENA
Regia di Daniel Tinayre, con Luis Sandrini (nella foto) e Maria Antinea.
GENERE: COMMEDIA



(Argentina, 1963)

RETEQUATTRO 2.00

In un alberghetto di Buenos Aires, una prostituta scopre che un suo cliente ha la peste. Per evitare il contagio, le autorità costringono tutti i clienti dell'hotel alla quarantena. Atipico e commovente apologeto sull'amor profano.

2 SINGLE A NOZZE
Regia di David Dobkin, con Owen Wilson (nella foto) e Vince Vaughn.
GENERE: COMMEDIA



(Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

John e Jeremy sono single, amici per la pelle e il loro hobby preferito è imbucarsi ai matrimoni, dove mangiano, bevono e fanno gli stupidi. Fino a quando due damigelle d'onore si accorgono di qualcosa. Frizzante e ironico.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Supervarietà

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 Speciale Nino Manfredi
06.45 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.50 Squadra speciale Cobra 11
16.35 Law & Order - I due volti della giustizia
17.20 One Tree Hill
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati e Marco Di Francisca e Francesco Foti e Elisa Lepore e Cinzia Molena.
19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Erdogan Atalay e René Steiner.
19.50 Warner Show
20.05 Tom & Jerry
20.20 Il Lotto alle otto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabbioli.
09.50 Cominciamo bene
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Punto donna. Con Il-da Barloloni.
12.45 Le storie
13.10 Starsky & Hutch
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 4
15.40 TGR Leonardo
15.50 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Libri animati
16.35 La Melevisueta
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole

RETEQUATTRO

06.00 Mediashopping
06.10 Tre minuti con Mediashopping
06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Mediashopping
06.40 Quincy
07.40 Nash Bridges
08.40 Vivere meglio
09.50 Le comiche di Stanlio e Ollio
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Poirot. Con David Suchet e Hugh Fraser e Philip Jackson e Pauline Moran.
15.10 Sentieri
16.35 Zanna Bianca alla riscossa. Film (avventura '74). Di Tonino Ricci. Con Henry Silva e Maurizio Merli e Matteo Zoffoli e Renzo Palmer e Gisela Bahno e Benny Reeves (Benito Stefanelli).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Walker Texas Ranger.
20.30 Un posto al sole

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.55 Finalmente soli
09.30 Tg 5 Borsa flash
09.35 Ghostbusters 2. Film (fantascienza '89). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray e Dan Aykroyd e Sigourney Weaver e Harold Ramis e Rick Moranis e Annie Potts e Ernie Hudson.
11.50 Vivere
13.00 Tg 5
13.40 CentoVetrine
14.40 Tutto questo è soap
14.45 Pollyanna. Film Tv (avventura '02). Di Sarah Harding. Con Georgina Terry e Amanda Burton e Kenneth Cranham e Aden Gillett.
16.55 Tre minuti con Mediashopping
17.00 Tg 5 minuti
17.05 Amici
17.20 Tempesta d'amore
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza

ITALIA 1

06.50 Una bionda per papà
07.20 Dora l'esploratrice
07.35 L'ape Maia
08.00 Ma che magie Doremì!
08.25 Luca Tortuga
08.35 Doraemon
08.50 Alla ricerca della valle incantata 7. Film Tv (animazione '00)
10.25 Tre minuti con Mediashopping
10.30 Dinotopia - Nuovi orizzonti. Film Tv (avventura '02).
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 Dragonheart II: Il destino di un cavaliere. Film Tv (fantascienza '00).
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Tutto in famiglia
19.35 The War at Home
20.00 Love Bugs 2
20.10 Everwood

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Get Smart
08.30 Troppo forte. Con David Rasche e Anne - Marie Martin e Harrison Page.
09.20 Due minuti un libro
09.30 Isole
10.25 The Practice - Professione avvocati
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Frooman.
12.30 Tg La7
13.00 Il tocco di un angelo
14.00 Il gatto. Film (giallo '77). Di Luigi Comencini. Con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato e Michel Galabré e Dalia Di Lazzaro e Aldo Reggiani e Philippe Leroy e Jean Martin.
16.00 Una nuova casa per Lassie. Film Tv (avventura '78). Di Don Chaffey. Con John Reilly e Lee Bryant e Sally Boyden e Gene Evans.
18.00 JAG - Avvocati in divisa
19.00 Jarod il camaleonte
20.00 Tg La7
20.30 Prehistoric Park. Con Nigel Marvin.

SKY SKY 1

06.00 Melinda e Melinda. Film (commedia '04). Di Woody Allen.
07.45 La morte sospesa. Film (documentario '03). Di Kevin Macdonald.
09.35 Extra Large
09.55 Ma quando arrivano le ragazze? Film (drammatico '05). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
11.40 Mr. 3000. Film (commedia '04). Di Charles Stone III. Con Bernie Mac e Angela Bassett.
13.25 Speciale: The New World
14.00 La tigre e la neve. Film (commedia '05). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni e Jean Reno.
16.00 Speciale: Roberto presenta Benigni
17.20 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.
18.10 Le Crociate. Film (avventura '05). Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom e Eva Green.
20.35 Speciale: Titanic Forever

FICTION

> Butta la luna
Fiona May, Alyssa, ritrova vecchi legami: la suocera Cosima.

TELEFILM

> Desperate housewives
Teri Hatcher ha un appuntamento col dottor Ron.

ATTUALITÀ

> Alle falde del Kilimangiaro
Licia Colò presenta i viaggi più desiderati dagli italiani.

FILM

> U-571
Matthew McConaughey è il comandante di un sottomarino.

FILM

> Duplex
Ben Stiller e Drew Barrymore alle prese con un terzo incomodo, un'anziana.

FILM

> The Ring and the Dragon
Benno Fürmann, Sigrid, è innamorato di Brunilde.

FICTION

> Jack Frost
David Jason, detective, indaga sulla morte di una donna investita da un pirata.

FILM

> Ella Enchanted
Anne Hathaway eroina acqua e sapone prima del «Diavolo veste Prada».

23.10 Tg 1
23.15 Overland 9 - Dalle miniere di diamanti alle terre di Re Salomone
00.10 X Festival internazionale delle bande musicali. Con Maddalena Corvaglia.
00.40 Tg 1 - Notte
01.05 Tg 1 Musica
01.15 Appuntamento al cinema
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.50 La pensabilità del mondo
02.20 Cold Squad

23.20 Tg 2
23.30 Lost
00.55 Protestantesimo
01.25 Estrazioni del Lotto
01.30 Meteo 2
01.35 Appuntamento al cinema
01.45 Tg 2 Salute
01.55 Vento di Ponente
02.50 Fantasticamente...
03.10 Il nostro caro Alberto Sordi
04.10 Gli occhi dell'anima
04.15 NET.TUNO
05.45 Tg 2 Costume e società

23.15 Tg 3
23.20 Tg Regione
23.30 Tg 3 Primo piano
23.50 Milonga Station
00.40 Tg 3
00.50 Appuntamento al cinema
01.00 Diario di famiglia
01.30 Prima della Prima
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'Angolino
20.30 Tg Transfrontaliera

23.25 Fratello dove sei? Film (commedia '00). Di Joel Coen. Con John Turturro e Tim Blake Nelson e George Clooney e John Goodman e Holly Hunter e Charles Durning.
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
02.00 Amore in quarantena. Film (commedia '63). Di Daniel Tinayre. Con Luis Sandrini e Maria Antinea e Jose Cibrián e Enrique Serrano.
03.40 Vivere meglio

23.20 The Net - Intrappolata nella rete. Film (thriller '96). Di Irwin Winkler. Con Sandra Bullock e Jeremy Northam e Dennis Miller e Diane Baker e Wendy Gatzelle e Ken Howard.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza
02.20 Mediashopping
02.30 Amici. Con Maria De Filippi.
03.15 Mediashopping
03.25 Lasseie

22.55 Super Ciro
00.40 Tre minuti con Mediashopping
00.55 Shopping By Night
01.20 Corto circuito 2. Film (fantascienza '88). Di Kenneth Johnson. Con Fisher Stevens e Michael McKean e Cynthia Gibb e Jack Weston.
03.20 200 Cigarettes. Film (commedia '99). Di Risa Bramon Garcia. Con Janeane Garofalo e Ben Affleck.

23.30 Market Greatest Hits. Con Piero Chiambretti.
01.00 Tg La7
01.25 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill e Ethan Phillips e Robert Picardo e Garrett Wang e Tim Russ.
02.20 Star Trek: Deep Space Nine
03.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.20 CNN News

22.55 La marcia dei pinguini. Film (documentario '05). Di Luc Jacquet
00.30 Speciale: The New World
01.05 Il mercante di Venezia. Film (commedia '05). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes e Jeremy Irons e Lynn Collins.
03.20 Mondo civilizzato. Film (drammatico '05). Di Luca Guadagnino. Con Libero De Rienzo e Valentina Cerci.

SKY SKY 3

08.05 Anchorman: The legend of Ron Burgundy. Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con Will Ferrell
10.10 Il castello errante di Howl. Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki
12.20 Great Balls of Fire. Film (drammatico '89). Di Jim McBride. Con Dennis Quaid e Winona Ryder
16.05 The Young Black Stallion. Film (avventura '03). Di Simon Wincer.
17.01 Muppets e il mago di Oz. Film Tv (fantastico '05). Di Kirk R. Thatcher.
18.55 Shark Tale. Film (animazione '04). Di Vicky Jensen e Bibi Bergeron
21.00 2 single a nozze. Film (commedia '05). Di David Dobkin. Con Owen Wilson e Vince Vaughn
23.20 The clan. Film (commedia '05). Di Christian De Sica.

SKY MAX

09.55 Spartan. Film (thriller '04). Di David Mamet. Con Val Kilmer e William H. Macy
12.15 L'esorcista - La genesi. Film (horror '04). Di Penny Hartlin.
14.30 7 Seconds. Film (azione '05). Di Simon Fellows. Con Wesley Snipes
16.50 L'altra spora ultima meta. Film (commedia '05). Di Peter Segal.
19.05 Solo. Film (azione '96). Di Norberto Barba. Con Mario Van Peebles
21.00 Deep Rising - Presenze dal profondo. Film (horror '98). Di Stephen Sommers. Con Treat Williams
23.00 The Cutter - Il trafficante di diamanti. Film (azione '05). Di William Tannen. Con Chuck Norris e Joana Pacula
01.00 7 Seconds. Film (azione '05). Di Simon Fellows. Con Wesley Snipes

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Torino - Fiorentina
11.00 Campionato italiano di Serie A: Messina - Lazio
13.00 Fuori zona
14.30 Trofeo Berlusconi. Una sfida infinita
15.00 100% Roma - Shakhtar Donetsk
16.00 100% Juventus: Piacenza - Juventus
17.00 100% Milan: Aek Athens - Aek Athens
18.00 100% Inter: Inter - Spartak Mosca
19.00 Trofeo Berlusconi. Una sfida infinita
19.30 Sport Time
20.00 Speciale: Numeri Serie A
20.30 Studio
21.00 Premier League: Aston Villa - Chelsea
23.00 Studio

MTV

11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Why Can't I Be You
14.30 Pimp My Ride
14.30 TRL - Total Request Live
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 Top 100 of 2006
17.00 Flash
17.05 Making the Movie
17.30 Pimp My Wheels. Con i Gemelli Diversi.
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
20.00 Flash
20.05 Ranna 1/2
21.00 Inuyasha
21.30 Full Metal Alchemist
22.00 Beck
22.30 Flash
22.35 So notorious. Con Tori Spelling.
23.30 Dattam 3

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Inbox
15.30 Classifica ufficiale di...
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 All Music Show. Con Pamela Rota.
20.00 Rotazione musicale
21.00 One Shot Evolution. Con Vladimir Luxuria e Valeria Bilello.
22.30 All Music Show
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.55 Buongiorno con Telequattro
07.00 Il notiziario mattutino
07.20 K 2
08.10 Storia tra le righe - L'altra rassegna stampa
08.30 Cartoni animati
09.20 Il notiziario mattutino
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Formato famiglia
12.00 Tg 2000 Flash
12.55 Top video news
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.50 Cartoni animati
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.10 Cartoni animati
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.30 Il notiziario regione
21.00 Bonanza. Con Dan Blocker e Michael Landon e Lorne Greene e Pernell Roberts.
23.00 Il notiziario notturno
23.55 Nella terra dell'oro. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Il settimanale
15.00 Voci nostre 2006
16.30 Meditteraneo
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.20 Toggigi - Tg sport
19.25 Alpe Adria
20.00 Itinerario Nordest
20.30 Beechi, battibeechi e...
20.45 Passeggiando per Lubiana antica
21.15 Q - L'attualità giovane
22.00 Toggigi
22.15 Itinerari collezione
22.45 Concerto di Capodanno
00.05 Toggigi
00.20 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Odeon News
12.35 Italia oh! Con Roberta Pedriani.
12.50 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.05 Odeon News
13.55 Odeon News
19.10 Telegiornale Trieste oggi
20.30 Cartoni animati
20.30 Odeon News
20.35 Il campionato del campionato. Con Roberta Del Rosso.
21.10... Cortocircuito - Codice d'Angio - Pensieri & Bambina
22.55 Odeon News
23.20 Telegiornale Triesteoggi - Segue Coming Soon - TVM Notizie
24.00 Odeon News
00.05 ESP - Entertainment Sports Program. Con Massimo Visconti.
00.40 Backstage Vip
01.25 Odeon News

RADIO 1

6.00: GR 1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1: 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anchor; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titol; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titol; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titol; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio 1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titol; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titol; 15.37: I Comuni Cattivi. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titol; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titol - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titol - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Radio 1 Musica; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: In volo; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2;

FARMACIA
ALL' **AQUILA IMPERIALE**

TRIESTE
Via Tor S. Piero, 2
(Via Udine)
Tel. 040.421.040

FARMACIA
ALL' **AQUILA IMPERIALE**

TRIESTE
Via Tor S. Piero, 2
(Via Udine)
Tel. 040.421.040

Molti gli interventi di emergenza. Il caso più serio riguarda un 31 enne affrontato da un gruppo poco distante da piazza Unità

Capodanno: bottiglia in testa, giovane grave

Aggrediti un ventenne e una ragazza di 25 anni da una banda di teppisti con mazze da baseball

di Piero Rauber

Un uomo di 31 anni ricoverato in prognosi riservata con un'emorragia cerebrale per una bottigliata alla testa, due ragazzi medicati e sottoposti a Tac dopo essere stati aggrediti da una banda di vandali muniti di mazza da baseball, un altro giovane finito a Cattinara con un trauma facciale e la frattura delle ossa nasali. Quello della scorsa notte in città è stato un Capodanno violento e contraddistinto da diversi interventi delle forze dell'ordine e soprattutto del personale sanitario del 118 e del Pronto soccorso. Nel corso della notte si sono registrati anche tre feriti per scoppi ravvicinati di materiale pirotecnico e oltre dieci casi di etilismo acuto, alcuni dei quali hanno riguardato dei minori. L'episodio con le conseguenze più gravi si è verificato dopo l'una, nell'area antistante la discoteca «Mandrachio». Lì il trentunenne Davor Maric - cittadino bosniaco residente a Trieste

Tre feriti per scoppi di petardi, accertamenti su un bambino

da una decina d'anni con la famiglia (il padre è ingegnere) - è stato colpito alla testa da una bottiglia impugnata, stando alle prime ricostruzioni, da un albanese che poi si è dato alla fuga assieme ad altri due connazionali, al termine di un alterco con il gruppo di amici in cui si trovava lo stesso Maric. Il giovane bosniaco - che aveva atteso la mezzanotte a casa con familiari e amici ed era uscito successivamente per festeggiare in centro - è stato colpito alle spalle, è caduto a terra per poi rialzarsi, ma chi era davanti a lui ha fatto intervenire il 118 dopo aver notato che la parte sinistra del suo capo si era gonfiata paurosamente. Maric è stato così ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia di Cattinara, dove gli viene monitorato l'ematoma infracranico causato dal violento colpo di bottiglia. Le sue condizioni sarebbero in miglioramento. Effetti meno drammatici ma dinamiche ben più impressionanti, invece, per i

SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

Lanciato da una casa vicina ha raggiunto il mezzo parcheggiato nel piazzale di via Damiano Chiesa

Un razzo centra un furgone della scuola di polizia



La scuola di polizia in via Damiano Chiesa

È stato probabilmente un razzo da barca sparato da qualche casa, giardino o angolo di San Giovanni - durante i festeggiamenti di Capodanno - a mandare in fiamme l'altra notte un furgone delle forze dell'ordine parcheggiato nel piazzale della scuola di polizia di via Damiano Chiesa. Il fatto è avvenuto poco dopo l'una, mentre venivano lanciati in aria gli ultimi fuochi pirotecnici della serata. Un razzo da barca partito da un punto non precisato dell'area circostante - stando alle prime ricostruzioni - avrebbe concluso la sua corsa all'interno del piazzale della scuola mentre era ancora acceso, finendo proprio sul tetto di un furgone del-

la polizia. Il mezzo ha preso fuoco in pochi attimi, andando praticamente distrutto, e da lì le fiamme si sono estese rapidamente verso una macchina parcheggiata accanto, che è rimasta a sua volta danneggiata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali sono rimasti in azione in città per l'intera durata della notte di San Silvestro, pronti a intervenire per porre eventualmente rimedio alle «gesta» dei soliti piromani di capodanno. Otto, infatti, sono stati i bottini che hanno preso fuoco, sia in centro che in periferia, a causa dei botti accesi e gettati di proposito fra le immondizie.

pi.ra.



La centrale del 118. È stata una notte di superlavoro quella che ha salutato il 2006 con interventi di emergenza in diversi punti della città

Il tempo si è rivelato clemente e la kermesse ha ottenuto un buon successo. Ripulita l'area dall'AcegasAps già dopo poche ore

In ventimila per la grande festa in piazza Unità

Doppio brindisi e bis dei fuochi d'artificio: a mezzanotte e un'ora più tardi con il sindaco



Doppio brindisi: a mezzanotte e un'ora più tardi (Tommasini)



Occhiali eccentrici per salutare il 2007 (Tommasini)



Il sindaco Dipiazza con Moreno Morello

Sono state circa 20mila le persone che hanno voluto salutare l'altra notte l'arrivo del 2007, partecipando alla grande festa in piazza Unità. La temperatura piuttosto gradevole, l'assenza di vento, il programma della serata che prevedeva l'alternarsi di numerosi artisti sul palcoscenico, con il presentatore Moreno Morello, inviato della trasmissione tv «Striscia la notizia», hanno favorito il successo di un evento ormai parte della tradizione cittadina. La folla ha cominciato a raccogliersi davanti al municipio, dove era stato allestito il grande palcoscenico, dopo le 23. Fino a quell'ora la festa era rimasta un po' in sordina, giacché molte persone si sono attardate a cena, nei vari locali rimasti aperti o a casa, per i cenoni fra le mura domestiche. Nella mezz'ora che precede la mezzanotte invece si è rapidamente raccolta una moltitudine di triestini e turisti, che hanno atteso lo scoccare delle 24 per salutare l'arrivo dell'anno nuovo. Puntuale la partenza dello spettacolo pirotecnico che ha accolto il 2007. Per una quindicina di minuti si sono alzati nel cielo di Trieste i colori e le figure tipiche di queste manifestazioni. L'originalità della manifestazione di quest'anno, allestita dal Comune con una spesa

di 40mila euro ai quali se ne sono aggiunti altrettanti grazie alla Fondazione CRTrieste (che li ha messi a disposizione dell'associazione «Nova Accademia» per il contributo all'organizzazione della manifestazione), è consistita nel doppio saluto al nuovo anno. Verso l'una,

con un nuovo anche se più breve spettacolo pirotecnico, è stata offerta l'occasione di salutare il 2007 a quanti si sono attardati a cena. «Una scelta che si è rivelata vincente - ha spiegato l'assessore comunale Franco Bandelli, giunto alla sua nona organizza-

zione dello spettacolo di fine anno in piazza dell'Unità, anche se in vesti diverse - e che probabilmente ripeteremo. Garantire una sorta di doppia mezzanotte, in modo da non obbligare quanti sono comodamente seduti a tavola ad alzarsi poco prima delle 24 - ha aggiunto - è

stata un'operazione che ha riscontrato il successo del pubblico». Al secondo brindisi ha partecipato anche il sindaco Roberto Dipiazza, alla sua prima apparizione sul palco della piazza, in occasione del Capodanno, che ha stappato il tradizionale spumante davanti alla folla in festa. Accanto a Bandelli c'era anche l'assessore comunale Paolo Rovis, che ha partecipato all'allestimento della serata. Da registrare che quest'anno ci sono stati meno botti del consueto: i numerosi appelli della vigilia, che invitavano la popolazione a rinunciare ai mortaretti, sono stati recepiti dai triestini, che hanno preferito assistere allo spettacolo pirotecnico rinunciando a improvvisarsi in ruoli che talvolta diventano pericolosi. Non sono mancate comunque le eccezioni, e c'è chi ha perseverato nell'esplosione di mortaretti e petardi. Un plauso, il giorno dopo, l'ha voluto fare Bandelli agli addetti alla pulizia della piazza dell'AcegasAps: «Nelle prime ore del mattino di ieri piazza Unità era nuovamente perfetta e pulita, come se niente fosse accaduto. È un merito della competenza di questi operatori, che hanno permesso ai triestini di riavere subito in ordine la loro piazza principale».

Ugo Salvini



Parte della folla che si è accalcata in piazza Unità per assistere allo spettacolo (Tommasini)

Salve le opere, ma pianterreno lordato di estinguento

Scatta l'antincendio per i botti Danneggiate sale del Revoltella

di Elisa Lenarduzzi

Tra le vittime illustri dei botti di questo Capodanno c'è anche il Museo Revoltella. Le sale del piano terra dello spazio espositivo di via Diaz, che ospitano opere di artisti quali Canova, Cesare dell'Acqua e Giuseppe Tommaseo, sono state danneggiate dal gas sprigionato dall'impianto antincendio, scattato nel cuore della notte a causa del fumo dei petardi esplosi nella sottostante piazza Venezia. Se, fortunatamente, le opere d'arte esposte non hanno subito alcun danno, lo stesso non si può dire degli ambienti che le ospitano: pareti, soffitti e pavimenti del pianterreno sono stati completamente ricoperti dalla sostanza rilasciata dal meccanismo, tanto che dovranno rimanere chiuse al pubblico per alcuni giorni.

L'episodio è avvenuto nella notte di San Silvestro, quando tutta la città stava festeggiando l'arrivo del 2007. Per tutto il corso della serata in piazza Venezia sono stati esplosi diversi petardi; ad un certo punto, però, il fumo sprigionato da questi si è infiltrato nelle sale al piano terra del Revoltella attraverso le fessure presenti negli infissi, ormai datati, del palazzo ottocentesco che ospita il museo. Il fumo penetrato era talmente intenso da far scattare, poco dopo, l'impianto di spegnimento a gas chimico presente da molti anni nel museo, ma mai attivato fino alla scorsa notte. Si tratta di un meccanismo che, in caso di incendio, sprigiona il gas FM-200, uno dei nuovi agenti estinguenti puliti, adatto allo spegnimento del fuoco in ambienti di pregio, in cui non è possibile utilizzare l'acqua, che inevitabilmente danneggerebbe le opere d'arte. La sostanza fuoriuscita, però, ha imbrattato completamente la stanza con le opere di Cesare dell'Acqua e quelle attigue che ospitano i lavori di Canova e Giuseppe Tommaseo. «Da quindici anni il gas non è mai uscito dai tubi - racconta la direttrice

ce del Museo Maria Masau Dan - di solito, infatti, nei rari casi in cui è scattato l'allarme, magari a causa di qualche sigaretta accesa inavvertitamente, siamo sempre riusciti a intervenire prima che il sistema entri in funzione. La scorsa notte, invece, nel museo non c'era nessuno e così tutto il gas presente nel meccanismo si è scaricato nella stanza, provocando danni alle pareti e agli ambienti, senza contare il grosso costo di ricarica della sostanza». Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco, che hanno constatato come nel museo non ci fosse nes-

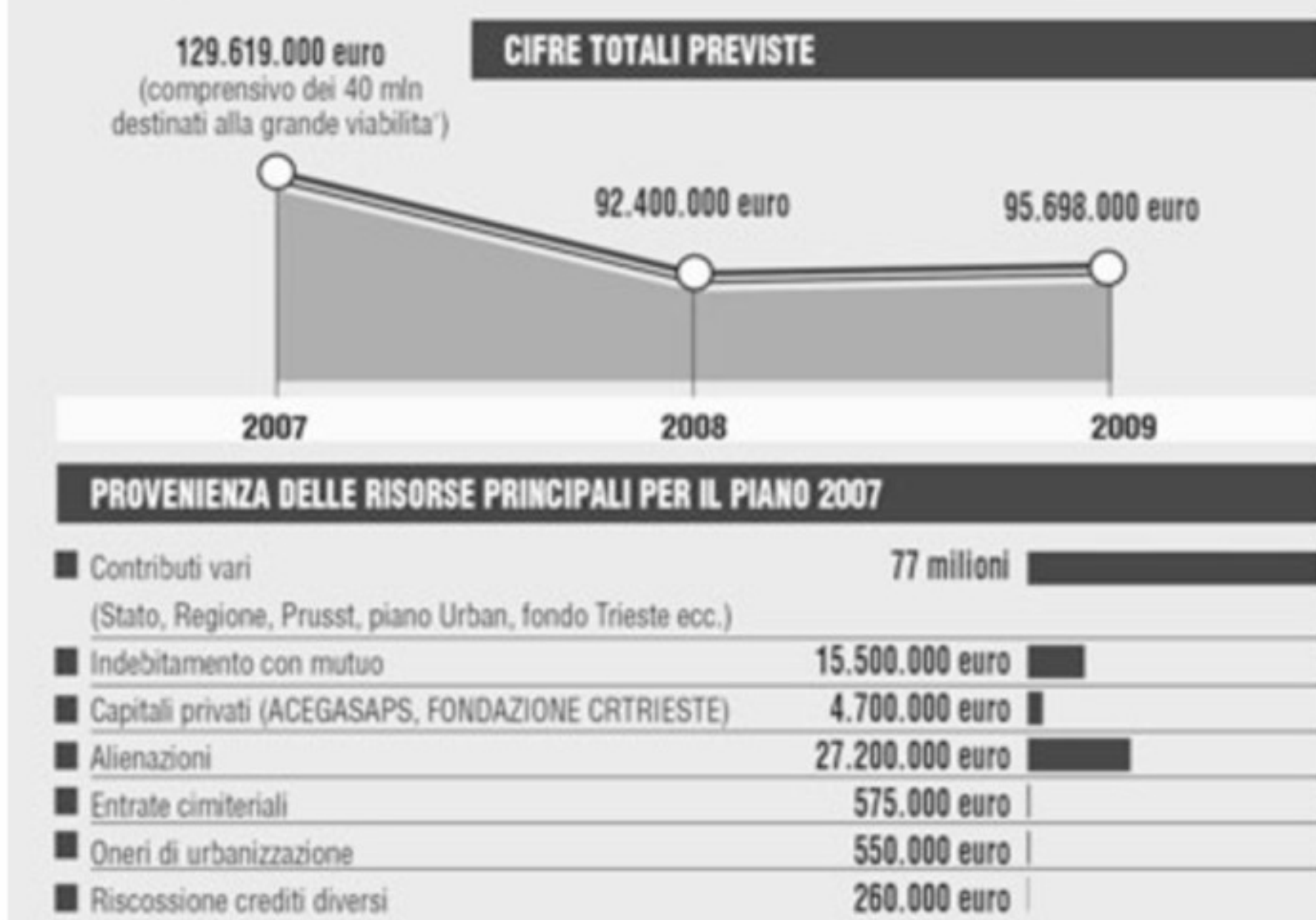


Sopra la direttrice Maria Masau Dan, sotto il Museo Revoltella di via Diaz



sun focolaio d'incendio, ma semplicemente un falso allarme, che comunque comportato diversi danni materiali. «Su tutte le pareti e i pavimenti del piano terra è rimasta appiccicata come una sorta di resina sporca, che ora dovremo ripulire - continua la direttrice -. Se le opere d'arte sono rimaste pulite lo si deve al fatto che, fortunatamente, queste non si trovavano nei pressi degli ugelli da cui è fuoriuscito il gas. Credo - continua - che bisognerebbe fare più attenzione e impedire che vengano fatti scoppiare petardi vicino a luoghi di pregio come un museo». Le sale danneggiate del pianterreno rimarranno chiuse per alcuni giorni per permetterle la pulizia, mentre le altre zone del Revoltella saranno visitabili nei consueti orari.

Il piano delle opere del Comune



ALCUNE DELLE OPERE PREVISTE NEL 2007

Recupero di Piazza Venezia	400.000 euro
Rinverto curva franata in strada del Friuli con 70 posti auto	700.000 euro
Cinema Teatro di Servola	500.000 euro
Area posteggio camper	350.000 euro
Palestra ex scuola Visentini borgo San Sergio	600.000 euro
Manutenzione straordinaria stabili via Tartini 10, 12 e 14	4.378.000 euro
Ristrutturazione bagni ai topolini	1.800.000 euro
Ristrutturazione biblioteca civica (terzo lotto)	978.000 euro

TRA LE OPERE RINVIATE AL 2008

- Ristrutturazione galleria di Montebello (3.700 mila euro)
- Ripavimentazione piazza della Borsa

TRA LE OPERE RINVIATE AL 2009

- Ristrutturazione galleria Sandrinelli (2 milioni 600 mila euro)



L'assessore anticipa il documento allegato al bilancio di previsione. Piazza della Borsa slitta al 2008

Bandelli: «Tagliati i cantieri nel 2007»

«Nel piano lavori pubblici per 89 milioni: se ne realizzeremo 40 saremo bravi»

di Paola Bolis

«Un piano costruito in modo reale, realistico ma anche equo. Abbiamo fatto un passo indietro e nelle previsioni siamo stati più attenti: stretti, non prendiamo in giro la gente. Se poi sui lavori previsti per un totale di 89 milioni ne realizzeremo 40, saremo stati bravissimi». Così l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli commenta il piano comunale delle opere allegato al bilancio 2007 e licenziato dalla giunta. Su base triennale, il documento - di cui Bandelli fornisce alcune anticipazioni - elenca le opere pubbliche programmate: le poste si basano sui fondi di cui il Comune ipotizza di disporre.

Rispetto ai 146 milioni del 2006, quest'anno se ne prevedono 129 milioni e 619 mila euro in cui rientrano però i 40 in arrivo da Roma per la Grande viabilità. «Di fatto partiamo da 89 milioni», un terzo in meno rispetto al 2006. Ma «è cambiata la giunta, è cambiato l'assessore (in precedenza era Giorgio Rossi, ndr): questo è un atto di indirizzo politico», insiste Bandelli, «le cifre previste con il sindaco sono volute. Storicamente ho sempre visto bilanci che dicevano di lavori per 140, 150 milioni che venivano poi realizzati solo in parte. Ci è cascata anche la giunta Dipiazza, ma non per cattiva volontà: uno prevede di avere risorse che poi non arrivano...». Di recente i revisori del Comune avevano richiamato l'amministrazione a maggiore «attendibilità e coerenza» riferendosi al bilancio 2006: delle entrate previste ne erano giunte in effetti quelle sufficienti a «poco più della metà delle opere ipotizzate».

«Un passo indietro», dunque,

per un documento «molto riguardoso della situazione dello Stato». Anche se già molti dei lavori vengono catalogati come «previsioni dei sogni»: alcuni «negativi», come nel caso delle scuole o del Grezar», dice Bandelli rinfocolando la polemica con la Regione.

Per il 2007, quanto a risorse sono previsti 77 milioni di contributi (da Stato, Regione e così via), 15 milioni e mezzo di mu-

tui (10 ammortizzati dal Comune, 5 con ammortamento assistito), oltre 4 milioni da privati (Acegasaps e Fondazione CR-Trieste). Da alienazioni previsti oltre 27 milioni di cui tre dai parcheggi di San Giovanni, e sei da altre vendite; Palazzo Modello dovrebbe fruttare 16 milioni e mezzo.

Quanto alle opere, Bandelli cita il rinverto della curva franata in Strada del Friuli, con la re-

alizzazione di 70 posti auto: il Comune ha stanziato 700 mila euro, il costo totale era stato previsto in un milione 400 mila euro da suddividere con la Regione. Ok al riato di piazza Venezia (400 mila euro). A San Giacomo si prevede la sistemazione della piazza soprastante il parking: chiusa alle auto via dell'Industria, l'area diverrà pedonale. Nel 2007 si interverrà sui Topolini (bagni, docce, ringhie-

re e superficie calpestabile): l'intervento, che non verrà completato prima dell'estate, costerà un milione 800 mila euro (metà da mutuo, metà alienazioni).

Da fondi del Piano Urban dovrebbero arrivare 500 mila euro per il cinema teatro di Servola, in ballo da anni. Sempre da Urban, con 350 mila euro verrà attrezzata un'area (Bandelli non ne spiega l'ubicazione) destinata alla sosta di 200 camper dei

triestini. Ancora con Urban verrà risistemato il campo di calcio del Costalunga. Altri 250 mila euro serviranno per il manto erboso del Rocco.

Con 600 mila euro verrà creata una palestra all'ex scuola Visentini di Borgo San Sergio, mentre per il completamento della Bottega del Vino a San Giusto ci vorranno 564 mila euro. La valorizzazione del castello dovrebbe proseguire, «se arriverà il contributo regionale richiesto». Quasi un milione andrà al terzo lotto della ristrutturazione della Biblioteca civica. La giunta ha «anticipato dal 2008 al 2007» (ma il piano triennale 2005-07 la prevedeva quest'anno) la manutenzione straordinaria degli stabili di via Tartini 10, 12 e 14 da riattare in alloggi comunali. Previsto, ancora, il nuovo impianto di riscaldamento del teatro La Contrada con un contributo dello Stato.

Tra le scuole, con alienazioni è previsto il secondo lotto del nido di via Tigor; un mutuo servirà per la scuola materna di Borgo San Nazario; da alienazioni dovrebbe arrivare il ricavato per il nuovo complesso scolastico di via delle Cave, di cui si parla da anni. Nel 2007 è inserita una piccola posta per i sondaggi nel terreno di piazza del Ponterosso, in vista di una risistemazione.

Nel 2008 figurano invece la ripavimentazione in pietra (già prevista per il 2006) di piazza della Borsa, e il rifacimento della galleria di Montebello. Per il restauro della galleria Sandrinelli ci sarà spazio nel 2009 (in origine l'intervento era previsto nel 2007). E nel 2009 è prevista anche la ristrutturazione di piazza Oberdan, «dopo il raddoppio del parking sotterraneo di Foro Ulpio», dice Bandelli citando l'intervento di cui si parla dal 2002.

Definitiva l'intesa per realizzare una sala da mille posti dentro il Silos

Tripovich, il sipario sta per chiudersi

Anche se non sarà possibile abbatterla, non sarà più un teatro

di Silvio Maranzana

Per alcuni versi la risposta attesa a giorni dalla Sovrintendenza sull'abbattibilità o meno è ininfluente: la Sala Tripovich intesa come teatro ha comunque gli anni contati e il sipario su quello che è oggi uno dei principali palcoscenici cittadini si chiuderà definitivamente non appena sarà fruibile il contenitore che lo sostituirà e che verrà ricavato all'interno del megacentro commercial-culturale che le Cooperative NordEst cominceranno a costruire da settembre trasformando l'ex Silos di fronte alla Stazione ferroviaria.

La pre-conferenza dei servizi svoltasi nei giorni scorsi ha suggellato gli accordi intercorsi tra il Comune e la Silos srl che ha confermato il proprio impegno a costruire e arredare un teatro da mille posti che risulterà più capiente (cento posti in più) e più funzionale (insonorizzazione migliore) rispetto all'attuale Tripovich, ex stazione delle autocorriere realizzata nel 1935 su progetto del noto architetto Umberto Nordio. «Quanto alla Tripovich - specifica l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - intenzione sia del sindaco Dipiazza che mia è di raderla al suolo e sono ottimista rispetto al-



La Sala Tripovich vive i suoi ultimi anni come teatro

la decisione prossima della Sovrintendenza dopo l'illustrazione al ministero del ricorso del Comune contro il vincolo. Di certo non utilizzeremo il progetto di adeguamento commissionato dall'ex assessore della giunta Illy, Fortuna Drossi - conclude Bucci - poiché è addirittura peggiorativo rispetto alla situazione attuale poiché ancor più impattante su un'area che ha invece necessità di essere liberata.»

Restano due incognite: la possibilità

che la sovrintendenza ribadisca la sua decisione negativa e quella che lo stesso esecutivo comunale venga messo in minoranza dal momento che Alleanza nazionale, ma anche esponenti di altri partiti del centro-destra, si sono già espressi contro l'abbattimento proponendo di farne semmai la sede per l'associazione culturale cittadino. Il Comune però fa capire che i fondi per gestire una sede di quelle dimensioni sarebbero pressoché impossibile rastrellarli, mentre sarebbe assurdo pensare di mantenere tre teatri (a fianco c'è anche il Miela) dentro un'area con un raggio di solo qualche centinaio di metri.

L'offerta rischierebbe di essere sovrabbondante rispetto alla richiesta e soprattutto rispetto ai mezzi finanziari disponibili. Un rischio però che le Coop NordEst e un già individuato gestore locale sembrerebbero disposti a correre in campo cinematografico, tant'è vero che anche nella riunione dei giorni scorsi è stata ribadita l'intenzione di costruire proprio accanto al nuovo teatro anche un cinema multisala. Ma il Silos ristrutturato, sorta di Covent Garden sull'Adriatico, conterrà poi oltre all'ipercoop e a una vasta area commerciale, anche un albergo, ristorante e bar.

Lavori al finale sul molo IV

Marittima bis ma i traghetti non ci sono più

Se l'evento più atteso per il 2007 nel campo dei lavori pubblici è l'abbattimento del Magazzino vini con la conseguente posa su quel sito della prima pietra del nuovo Centro congressi che verrà realizzato dalla Fondazione CrTrieste, l'area che quest'anno subirà le riqualificazioni più visibili è quella attorno a piazza Libertà destinata a diventare fulcro di scambio intermodale di trasporto e finestra della città sull'Europa.

Dovrebbe essere agibile già da aprile sul Molo quarto la seconda Stazione marittima cittadina la cui sagoma è perfettamente visibile dal molo Audace. I lavori che oltre alla sistemazione delle banchine prevedono anche la realizzazione di sale di imbarco e sbarco, biglietteria, bar, ristorante, negozi e una sala conferenze, sono al rush finale. La seconda Marittima rischia però di rimanere una cattedrale nel deserto poiché i traghetti veloci da Trieste non ci sono più dal momento che senza stanziamenti pubblici i servizi non stanno finanziariamente in piedi. E il motivo per cui l'assessore comunale con delega al mare Maurizio Bucci sta per chiedere al presidente Riccardo Illy il soccorso della Regione per uscire da una

situazione quasi fantozziana poiché quando aveva i traghetti, Trieste non aveva la stazione e ora che ha la stazione non ha i traghetti. L'armatore veneziano Mirco Santi, intenzionato a entrare anche nella società di gestione del terminal crocieristico triestino, si sarebbe infatti dichiarato pronto a collegare con catamarani da 320 posti Trieste sia con Venezia che con l'Istria. Potrebbe prospettarsi anche un clamoroso ritorno del Marconi ora proprietà di Msc che da settembre utilizzerà Trieste anche da home port per le crociere. Per attivare il servizio però entrambi chiedono garanzie economiche.



Franco Bandelli

Per restare in zona, tra alcuni mesi incominceranno i lavori per la sede di Italia Marittima, l'ex Lloyd Triestino, e di alcune attività di Evergreen nei primi cinque magazzini del Porto Vecchio, mentre a settembre aprirà il cantiere per la trasformazione del Silos, di cui riferiamo a parte. Ancora, per quest'anno è finalmente attesa la fine dei lavori con la creazione di un centro commerciale e la riqualificazione dei servizi all'interno della Stazione ferroviaria. Il progetto complessivo prevede poi la pedonalizzazione di via Flavio Gioia e la creazione di un passaggio coperto tra stazione e Silos.

s.m.

Fissato al 12 gennaio l'incontro che dovrà definire la coesistenza sulle Rive con gli stand allestiti dalla Fiera

Resta in piazza Unità la festa della Barcolana

Primi contatti tra la società velica e il municipio per la prossima edizione

Con grande discrezione e prudenza. I vertici della Società velica di Barcola e Grignano stanno sviluppando in questi giorni con le istituzioni pubbliche cittadine una serie di incontri informali per dare in tempo utile basi certe alla regata in programma il 14 ottobre 2007 e agli aspetti finanziari che costituiscono il presupposto della Barcolana stessa.

Il cuore del problema è rappresentato dalla disponibilità di piazza dell'Unità e delle rive: lì da anni si organizzano a margine e coronamento della regata, concerti e altri spettacoli che richiamano a Trieste un pubblico strabocchevole. Su questo pubblico puntano gli «sponsor» che per finanziare la manifestazione pretendono



Il presidente della Società Barcola Grignano Gastone Novelli

però chiarezza e certezza con grande anticipo proprio per programmare i loro investimenti.

Il presidente della società velica di Barcola e Grignano

Gastone Novelli nei giorni scorsi si è incontrato in modo non ufficiale con l'assessore comunale ai «Grandi Eventi» Franco Bandelli, proprio per chiarire il proble-

ma di piazza dell'Unità.

«Non ci sono problemi di sorta. La piazza sarà destinata ai concerti della Barcolana nelle date richieste. La società organizzatrice può dormire sonni tranquilli. Si possono fidare della nostra parola. Mi impegno fin d'ora a portare il problema all'attenzione della giunta che dovrà ratificare la mia proposta nei tempi opportuni» ha dichiarato ieri l'assessore Bandelli, chiudendo di fatto ogni discussione.

Per risolvere il problema delle rive dove nell'ottobre scorso si è assistito a una coabitazione tra gli stand gestiti dalla Fiera di Trieste e quelli targati «E20 Esplorando», la società concessionaria della Barcolana, sono invece in programma a breve

scadenza una serie di riunioni preparatorie. La prima con il sindaco Roberto Dipiazza è fissata per il 12 gennaio. Il terzo interrogativo è rappresentato dalla carenza di ormeggi palestrati nello scorso ottobre. Porto San Rocco e Marina San Giusto hanno accolto un buon numero di imbarcazioni provenienti da fuori Trieste. Hanno messo a disposizione degli equipaggi tutti gli ormeggi liberi: ma il numero di posti barca è in costante diminuzione dal momento che i clienti «fissi» della due marine crescono di anno in anno. Alcune imbarcazioni hanno dovuto così calare l'ancora nel mezzo del bacino San Giusto perché non avevano trovato un approdo nemmeno in «tripla fila». Gli incon-



Le Rive affollate di stand e di gente durante l'edizione 2006 della Barcolana

tri dei vertici della Barcola-Grignano su questo tema hanno un duplice interlocutore: l'Autorità portuale e la Capitaneria di Porto. Anche questo problema di ospitalità va risolto per tempo, proprio per offrire certezze ai

partecipanti alla Barcolana. Al termine di questa serie di incontri verrà organizzata una riunione di concertazione con le autorità locali proprio per garantire una lunga vita alla manifestazione. Il bilancio dell'ultima

edizione si è chiuso, come era stato annunciato, con il segno «meno», ma il passivo, non è grande e sicuramente di gran lunga inferiore alla prima stima attestata sugli 80 mila euro.

c.e.

Quattroruote nuove sorprese da scoprire

GT LEGENDS

A solo € **4,80** in più

A bordo delle vetture che hanno fatto
la storia in un grande gioco x PC

Rivivi le fantastiche atmosfere degli anni '60 e '70 ■

Oltre 90 automobili d'epoca ■

Corri sui più famosi circuiti Europei ■

ATARI Requisiti Minimi di sistema: Windows 2000/XP. Processore 1.3 GHz. Ram 512 MB. Scheda video 64 MB (DirectX 8.1 o compatibile). Scheda audio direct 8.1 o compatibile. 2.5 GB libero.
Requisiti Consigliati: Windows XP. Processore 2 GHz. Ram 1 GB. Scheda video 256 MB (DirectX 9.0c o compatibile). Scheda audio DirectX 9.0c o compatibile. 1 GB libero.



grande
REGALO

IL NUOVO ATLANTE

Quattroruote Pirelli

- 224 pagine e carte stradali in scala 1:2 000 000
- 20 piante di grandi città, da Parigi a Mosca
- Gli itinerari e tutte le informazioni turistiche

QUATTORRUOTE
Solo QUATTORRUOTE € 4,20 • QUATTORRUOTE + GT LEGENDS € 9,00

Continua dalla 14.a pagina

LAND Rover Freelander 5 porte 1800 benzina full optional 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
MERCEDES 4x4 M1270 Turbodiesel; Accessoriatissima; Md. 2002; Uniproprietario; Pochi Chilometri; Microrate Luglio 2007; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!
OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)
TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Clima; Superraccorsiatissima; Garanzia 2009; Prezzo Trattabile; Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

TUCSON Euro4; 4x4tod; Accessoriatissima; Navigatore; Cd/Mp3; Supersicura; Da 21.990,00; Microrate Da Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste! (A00)
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)
VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 10/2003: Superraccorsiatissima; Pelle; Prezzo Trattabile; Minirate Da Luglio 2007. Oppure Tassozone. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!
VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600 con passaggio, Aerre Car Tel 040637484.
VW Polo 1.4 16v Trendline 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Grigio Met, Garanzia, Euro 6.900 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **8**

AMATE TRANQUILLE vacanze circondate natura? Cercate affare? Cercate angolo di paradiso? Attaccata mare Lignano euro 89.000 mansarda terrazzatissima!!! 0309140277. (FILBG)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00 **9**

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A.A. GRADO bellezza europea ti aspetta 3493325103. (C00)
A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770. (A8463)
A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda, dolcissima aspetta momenti passionali 3347814830. (A8273)
A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante ballerina cubista fisico mozzafiato 3396515414. (A8448)
A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5.a misura completissima padrona dominante 3466281422. (A8349)
A.A.A.A. GORIZIA arrivata 6.a mis. bellissima esplosiva disponibile 3333976299. (B00)
A.A.A.A. GRADO novità dolcissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 3388919802. (B00)
A.A.A.A. MARILIN splendida bionda per ogni tuo desiderio. 3342875159. (Fil47)
A.A.A.A. MASSAGGIATRI-CE brasiliana 23enne 5m sexy preliminare completissima 3479909779. (A8440)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con bellissima ragazza coreana 3342026621. (A7979)
A.A.A.A. TRIESTE ragazza bella giovane per massaggi 3342026621. (A8427)
A.A.A. «SHOW erotico» eccitanti hidro-massaggi sensuallissimo ballo preliminare 3337701827. (A8359)
A.A.A. GRADO bella svedese esegue massaggi rilassanti. Non scherzo! 3389483866. (A8463)
A.A.A. TRIESTE esclusiva bella 23enne completissima affascinante sexy preliminari 3381930692. (A8462)
A.A.A. VICINO Monfalcone ragazza russa bionda occhi azzurri 389995795. (C00)
A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari 3888428213. (A8442)
A. MONFALCONE sono di passaggio mulatta alta 1.70 7 naturale dolcissima 3202227923. (A8344)
A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236. (A8447)
A. VIENI a rilassarti con dolcissima mulatta, gattina e coccolona 6 m 3409116222.
BELLA donna 50enne matura piacevole conoscerebbe uomo sensibile tel. 3345922722. (FIL37)

CARISMATICA ballerina calda 5M riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A8361)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola 6.a mis. magra divertimento assicurato riservatezza 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane faccio massaggi 3934574040. (A8199)
PICCANTI casalinghe 899221184 spiami 89295980 Freelina srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)
SINGLE 26enne conoscerebbe uomo serio scopo matrimonio tel. 3389774153. (FIL37)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

PREsALDI

CON SCONTI FINO AL 50%

poltron^esofà

+ SEI VELOCE, + FAI L'AFFARE.

I sofà poltronsofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronsofà. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronsofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Promozione non cumulabile con le altre iniziative in corso.

MiraMode

perincanto...

Sincontri, eventi

Sfilate Sabato 13
Domenica 14

nuove collezioni
forti emozioni

Padiglione 8 Fiera Udine Sposa
Da venerdì 12 a lunedì 15 gennaio

In collaborazione con:

Arredamenti	Del Fabro	Tricesimo
Bomboniere	L'isola Che Non C'è	Felietto Umberto
Catering	Hotel Internazionale	Cervignano
Estetica	Centro Fitness Rodaro	Marignacco
Fotografo	Immaginae	Tricesimo
Lista Nozze	Del Fabro	Udine
Parrucchiere	Issimi	Udine
Ristorante	La Rucola	Castions Di Strada
Sicurezza	Telesorveglianza	Ud E Ts
Viaggi	Il Maltese	Tavagnacco

MiraMode - via Roma, 80 - Tricesimo 33019 Ud - tel. 0432 851918
Cliccando su www.miramode.it troverete il coupon per ottenere un biglietto a prezzo ridotto per l'ingresso in fiera

Nel primo giorno dell'anno una donna ospitata in una struttura di viale Sanzio ritrovata senza vita nel cortile interno

Casa di riposo: vola dalla finestra e muore

Dramma della solitudine: aveva 93 anni, era reduce da un attacco cardiaco

I responsabili del centro: «Ogni ora ispezioniamo le stanze, anche più di frequente quelle occupate dai soggetti ritenuti a rischio»

di Claudio Ernè

L'hanno trovata ieri mattina alle 8.30 nel cortile interno dello stabile di viale Raffaele Sanzio 3 che ospita la casa di riposo per anziani «Mater Dei».

Il corpo era riverso sul cemento. Tre piani più in alto, a una decina di metri di distanza, una finestra spalancata.

Così è morta un'anziana signora di 93 anni, da tempo malata di cuore e vittima pochi giorni fa di una ennesima crisi cardiaca che l'aveva spossata e ulteriormente depressa. Cosa sia accaduto lo hanno annotato nel loro verbale pochi minuti più tardi i carabinieri della stazione di Guardiella. La signora era uscita dalla stanza in cui viveva da tempo senza

che nessuno se ne accorgesse. In totale silenzio.

Secondo i rilievi del medico legale Fulvio Costantinides era già giorno. Era entrata nel bagno e con l'aiuto di uno sgabello aveva aperto la finestra dopo aver scostato la tenda. Lo sgabello era ancora lì a raccontare cosa era accaduto. Sul pavimento un paio di ciabatte. Nella stanza da letto tutto era stato riposto con ordine nei cassetti e negli armadi. Nessun biglietto, nessuna lettera, nessun messaggio. I militari dell'Arma hanno avvisato il magistrato di turno, il pm Federico Frezza. Poi sono arrivati in viale Raffaello Sanzio i parenti, tra cui il figlio. Infine gli uomini del Comune col furgone grigio che fa la spola con l'obitorio.

Nella casa di riposo per

anziani con annessa struttura riservata alle studentesse universitarie ieri assenti per le vacanze di fine anno, la notizia si è lentamente diffusa e ha creato dolore e inquietudine. Ha rotto nel primo giorno dell'anno l'usuale svolgersi della vita di quella «struttura» dove i ritmi sono sempre uguali e «riti» si ripetono alle stesse ore del giorno.

Gli uomini in divisa, il medico legale, gli addetti comunali, l'arrivo del figlio, le domande, i rilievi di legge, le fotografie, le misure con la cordella metrica e le voci estranee, e gli squilli dei telefonini hanno sottolineato un dramma che si ripete con una certa frequenza nelle strutture che nel nostro Paese accolgono gli anziani che non ce la fanno più a vivere da soli per la loro debolezza e al loro stanchezza.

«Ogni ora, anche di notte, ispezioniamo le stanze in cui riposano i nostri anzia-



Il medico legale Fulvio Costantinides

ni. In taluni casi ritenuti a rischio, apriamo le porte e guardiamo verso i loro letti anche con frequenza maggiore» ha spiegato al telefo-

no una gentile signora. La direttrice della casa di riposo «Mater Dei» non ha voluto parlare. «Forse domani... Sono molto occupata».



Vigili del fuoco al lavoro

Si trovava in un'altra stanza della sua abitazione in via Da Feltre e non si è accorto dell'incendio

A fuoco la coperta termica, uomo di 99 anni rimane illeso

La coperta termica è andata improvvisamente in corto circuito, bruciando il materasso del suo letto. Ma lui in quel momento si trovava fortunatamente in un'altra stanza, a vedere la televisione, con la porta della camera da letto chiusa. Così il novantanovenne A.L. è uscito incolume, senza peraltro rimanere intossicato dal fumo, dall'imprevisto che ha colpito la sua

abitazione di via Vittorino Da Feltre 1 - in cui vive solo - e che è stato risolto dall'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di via D'Alviano.

L'episodio risale a ieri pomeriggio, quando al 115 è arrivata la segnalazione di una preoccupante fuoriuscita di fumo nero da una finestra di un appartamento dello stabile di via Vitto-

rino da Feltre 1. Sul posto si sono così recati cinque vigili del fuoco a bordo di un'autopompasberbatoio e muniti di autorespiratori, guidati dal caposquadra Roberto Rossone, i quali hanno trovato l'anziano inquilino che stava guardando la televisione, ignaro oltretutto di quanto era successo nel frattempo nella sua camera da letto, giacché la porta della stanza

era chiusa. Il cotto alla coperta termica, che al momento dell'intervento dei vigili del fuoco non aveva ancora innescato fiamme sprigionando però del denso fumo nero, ha causato dunque solo danni materiali al materasso, andato praticamente distrutto, nonché al letto e ai suppellettili circostanti.

E proprio nella stessa zona, poche centinaia di me-

tri più avanti, si è sviluppato, attorno alle 19, un secondo incendio, che ha colpito un appartamento in via Settefontane. Anche in questo caso, fortunatamente, non ci sono state conseguenze per gli inquilini, ma solo danni materiali. Alla stessa ora i vigili del fuoco sono stati impegnati anche nello spegnimento di un focolaio, sviluppatosi in un sottotetto di una casetta a Opicina.

Raccolti 31mila euro per l'anniversario

Dentisti, prelievi e Cup rinnovati al Burlo

E partono altri lavori

Oltre 31mila euro raccolti in un mese e donati al Burlo in occasione del 150.º anniversario. È stata un successo la campagna di donazione promossa dalle profumerie Li-moni in Friuli Venezia Giulia, ideata per sostenere, in occasione del suo importante compleanno, l'ospedale infantile. Presentata lo scorso 25 ottobre, la campagna ha

coinvolto i punti vendita di Trieste, Udine e Gorizia: per ogni 30 euro di spesa in scontrino singolo in tutto il mese di novembre, un euro è stato devoluto al Burlo, che ora si appresta a individuare l'obiettivo della beneficenza, ovvero l'acquisto di strumentazione dedicata alla ricerca scientifica o all'assistenza dei bambini ricoverati. Intanto, il libro realizzato per i 150 anni dell'ospedale è approdato a fine dicembre in libreria: l'acquisto garantisce al Burlo ulteriori pro-

mente rimessa a nuovo, per una superficie di 190 metri quadrati.

Il nuovo centro prelievi risolve il problema delle attese in corridoio per le donne in gravidanza, che si sottopongono a prelievi ogni mese, e per tutti gli utenti: accanto alla sala d'attesa, alle stanze per i prelievi è stato realizzato anche un angolo gioco per i bambini, e un centro Cup per le prenotazioni e i ticket con tre sportelli, oltre al nuovo sportello bancario. Tutta la zona è realizzata tenendo conto anche delle necessità dei disabili e le sale d'attesa per prelievi e Cup sono divise.

In totale l'istituto ha investito circa 218 mila euro, di cui



Il Burlo Garofolo

161 mila in lavori per la ristrutturazione del sito. Sono costati invece 200 mila euro (80 mila in lavori di adeguamento, il resto in attrezzature) i lavori di ristrutturazione, al piano terra dell'edificio centrale, dell'ambulatorio di odontostomatologia, con cinque nuovi studi dentistici, tecnologie moderne e adeguate ai bambini (una è per disabili). Ci sono anche una nuova zona «reception», la zona refettorio, uno studio per i medici e il nuovo sito prevede anche una zona igiene, dove i dentisti insegnano ai bimbi a lavarsi correttamente i denti. Intanto stanno per partire i lavori del secondo lotto delle sale parto, che saranno dotate di vasca. Si concluderanno entro il 2007.

Il triestino accusato di essere un corriere Doping, accuse spagnole: «Per Kalc 50mila euro»

Dalla Spagna arrivano nuovi sviluppi sul «caso Fuentes», il più clamoroso scandalo doping a livello internazionale che la scorsa estate ha travolto il mondo del ciclismo.

Stando alle notizie riportate sul giornale spagnolo *Interviù*, infatti, la banda dei corrieri impegnati nella distribuzione ai corridori del sangue «trattato» contava di racimolare dall'operazione 360mila euro. Un bottino da ripartire, non in parti uguali, tra tre personaggi di spicco tra cui compare, stando almeno agli inquirenti, anche il triestino Alessandro Kalc.



Alessandro Kalc

anni, Kalc è dipendente della Provincia di Trieste, ex consigliere circoscrizionale dei Ds a Opicina ed ex direttore sportivo del settore giovanile del ciclismo della polisportiva Sk Devin di Duino Aurisina. Ex direttore sportivo giacché il sodalizio dell'altopiano, all'indomani dello scandalo scoppiato questa estate, ha deciso di sospenderlo dall'incarico.

Fin dal principio, stando sempre ai contenuti emersi dalle indagini degli inquirenti iberici, pur essendo citato poche volte nei documenti, il triestino era stato individuato come una figura centrale del fenomeno doping. Non una pedina di secondo piano nella rete di fornitura di sostanze dopanti agli sportivi da parte del medico spagnolo Fuentes, ma addirittura uno dei suoi «cammelli», cioè uno dei corrieri designati a ritirare le sacche di sangue «trattato» dal laboratorio di Madrid, per poi distribuirle ai corridori.

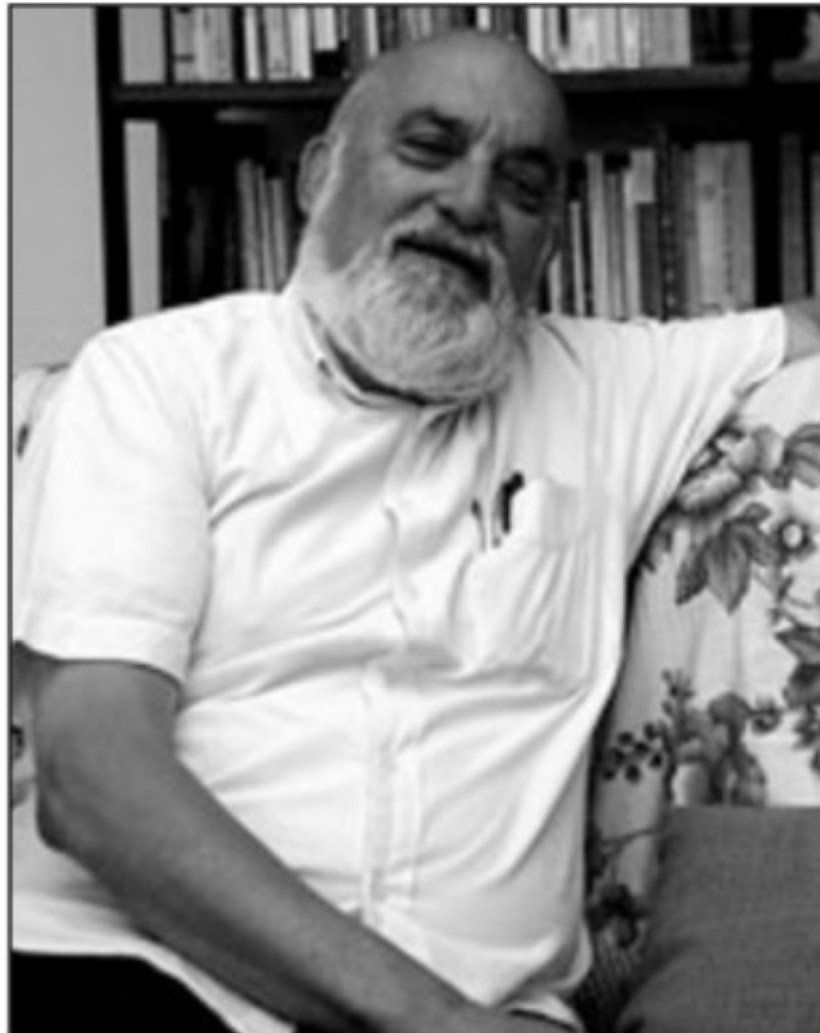
Secondo gli investigatori, in particolare, Kalc avrebbe consegnato ai clienti di Fuentes le sacche, e altri prodotti proibiti, durante l'ultimo Giro d'Italia, la kermesse rinominata da Fuentes «el festival que tiene lugar en el mes de mayo», cioè il festival di maggio.

La giovane era stata vittima poche ore prima di un altro episodio di violenza probabilmente provocato, secondo l'accusa, dallo stesso compagno

di Claudio Ernè

Ha passato la notte della grande festa di Capodanno chiuso in una cella del Coroneo. Roberto Poropat, 35 anni, via del Ghirlandaio 6, è stato arrestato dai carabinieri di Prosecco all'interno della villa «Stella Mattutina» che la Comunità di San Martino al Campo gestisce in via Nazionale a Opicina.

Aveva fatto irruzione a notte fonda nella stanza occupata dalla fidanzata dopo aver superato di slancio il muro di cinta e scardinato la porta d'ingresso. Poi aveva rovesciato il letto della giovane e aveva cercato di picchiare la ragazza, ma era stato sorpreso e stretto con le spalle al muro da un volontario della Comunità che aveva dato l'allarme. La giovane era stata vittima poche ore prima di un altro episodio di violenza, sempre provocato, secondo l'accusa, da Roberto Poropat.



Don Vatta della Comunità di San Martino

La giovane era precipitata da un muricciolo, fratturandosi il polso e lesionandosi alcune costole. Così almeno aveva riferito in un primo momento. Poi è emersa una seconda versione: che la caduta non era accidentale e sarebbe stata procurata in un momento di rabbia, secondo la Procura, dallo stesso Roberto Poropat.

C'è anche una terza versione: che Poropat abbia picchiato la giovane nella sua abitazione ma che lei per

gravità dei fatti emersi dopo l'irruzione notturna nella villa della comunità di Opicina e per il curriculum storico dell'«indagato», il pm Federico Frezza ha ritenuto di rinchiudere Roberto Poropat in cella. È indagato per violazione aggravata di domicilio, ma deve rispondere anche delle lesioni procurate alla fidanzata. Quanto tempo resterà al Coroneo non si sa: nelle prossime ore sarà interrogato e forse spiegherà le ragioni di entrambi i suoi

L'uomo ha fatto irruzione nel centro della comunità di don Vatta dov'era ospitata la ragazza

Picchia la fidanzata: arrestato

A fermare l'aggressione è stato un volontario della struttura

difendere l'uomo che diceva di volerle bene, abbia cercato di accreditare la tesi della caduta accidentale per non procurargli dei guai con la Giustizia.

Sta di fatto che per la gravità dei fatti emersi dopo l'irruzione notturna nella villa della comunità di Opicina e per il curriculum storico dell'«indagato», il pm Federico Frezza ha ritenuto di rinchiudere Roberto Poropat in cella. È indagato per violazione aggravata di domicilio, ma deve rispondere anche delle lesioni procurate alla fidanzata. Quanto tempo resterà al Coroneo non si sa: nelle prossime ore sarà interrogato e forse spiegherà le ragioni di entrambi i suoi

gesti di violenza gratuita su una giovane da tempo assistita dalla struttura di accoglienza di cui è fondatore don Mario Vatta. L'edificio di Opicina al momento dell'irruzione ospitava una quindicina di persone vittime dell'emarginazione: famiglie spesso inesistenti o evanescenti, senza lavoro e senza la possibilità di pagarsi una casa. Nel periodo di ospitalità che si protrae di solito per sei mesi come ha spiegato ieri il presidente della Comunità di San Martino al Campo, Paolo Scalamera - queste persone vengono affiancate nella ricerca di una sistemazione e di una autonomia economica, dai volontari dell'associazione. Di recente le Assicurazioni Generali hanno finanziato con una ingente somma l'acquisto della casa di accoglienza. A brevissima scadenza sarà della Comunità di San Martino.

Roberto Poropat era già as-

surto alla ribalta della cronaca cittadina nell'ottobre del 2004. Aveva scassinato un distributore automatico di sigarette posto in via Conti e dopo essere stato inseguito e bloccato dagli agenti di una «volante» della polizia, aveva aggredito gli uomini in divisa colpendoli al volto con il suo casco da motociclista. Era scappato e si era barricato nel suo appartamento di via Ghirlandaio 6. Gli agenti avevano atteso per qualche decina di minuti che uscisse spontaneamente. Avevano cercato di convincerlo. Lui non ne aveva voluto sapere. Era dunque scattata l'irruzione e la porta d'ingresso era stata abbattuta. Poropat non aveva mollato. Non si era arreso all'evidenza. Anzi si era scagliato contro i poliziotti ferendone uno in modo non grave. Poi era stato immobilizzato e arrestato con l'accusa di rapina impropria, danneggiamento, resistenza e elisioni.



Il pm Federico Frezza

La cerimonia si svolgerà in mattinata alla Camera di commercio alla presenza del presidente Vincenzo Borea

Tar, il 10 febbraio si apre l'anno giudiziario



Il presidente del Tar Vincenzo Borea

Si terrà il prossimo 10 febbraio l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale (Tar) per il Friuli Venezia Giulia. La cerimonia si terrà alle 10 nella consueta sede della Sala maggiore della Camera di commercio triestina, dove il presidente Vincenzo Borea tratterà il bilancio annuale dell'attività del Tribunale da lui presieduto.

Lo scorso anno lo stesso Borea aveva evidenziato come il Friuli Venezia Giulia fosse la regione italiana «dal più basso tasso di litigiosità nazionale», nella quale sono calati drasticamente i ricorsi allo stesso Tar. Borea aveva sottolineato come il record fosse arrivato dopo un'operazione di «pulizia», con la quale erano state eliminate molte cause inutili grazie al superlavoro del personale.

Nel 2005 i ricorsi presentati al Tribunale regionale erano stati 602 contro i 764 del 2004. Calati anche quelli sul pubblico impiego passati da 158 a 50 e scesi pure quelli pendenti dai 3500 del 2004 ai poco più di 3 mila del 2005. Una diminuzione che, secondo Borea, dimostra l'«alto livello di efficienza» delle pubbliche amministrazioni locali.

Tra le critiche mosse, Borea aveva poi evidenziato come gran parte dei contenziosi nascessero dal «conflitto di attribuzioni» su temi come urbanistica, edilizia e commercio, e che la Regione (in materia urbanistica) era ancora legata al vecchio Piano urbanistico regionale del '78 («troppo vecchio») da rinnovare con un Piano territoriale regionale generale.

ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

I timori del presidente della Camera di commercio di fronte alla competitività oltre confine

Paoletti: «La Slovenia dell'euro corre, a Trieste abbiamo perso idee e tempo»

di Gabriella Ziani

«La Slovenia è un paese giovane, veloce, e ci sta facendo un "pressing" bestiale, ha già messo in pratica idee che noi

avevamo pensato addirittura vent'anni fa, solo che poi non le abbiamo mai realizzate, ora dobbiamo conservare la nostra attrattività». La Trieste economica dice buongiorno all'euro in Slovenia.

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, sente da tempo il galoppo del cavallino sloveno, del piccolo paese che in meno di quindici anni è passato dal vecchio e debole dinaro «federativo» al tallero dell'indipendenza nazionale, fino al salto ultimo e vicente nel mercato europeo.

«Altroché insistere a chiedere la benzina agevolata - prosegue Paoletti - già nel 2003 io avevo consigliato alla Regione di fare leggi per avere piuttosto della manodopera agevolata, mentre oggi avremmo un gran bisogno di ben altro: di "tassazioni agevolate"».

Insomma, mentre ci sono aziende che già pensano di traslocare al di là dell'ex confine per pagare molte meno tasse, si teme che l'idea possa fare gola a molti, e che mentre qui si desidera essere «attrattivi» per un nuovo bacino, l'attrazione concreta la facciano altri. Trieste non è stata forse troppo a guardare, pur inneggiando spesso agli splendidi scenari della sua posizione centrale nel nuovo scacchiere centro-europeo?

«La Slovenia ha già tassazioni bassissime per le im-

prese - risponde Paoletti - e promette di portarle al 20 per cento nel 2010, noi con i balzelli annessi e connessi arriviamo al 52. E' logico che l'imprenditore voglia stabilirsi 50 metri più in là. Ma io dico: teniamoci le aziende. Casomai apriamo anche dall'altra parte, ma non delocalizziamo». La lucrativa e incentivata politica della delocalizzazione specie verso i paesi dell'Est non ancora «europei» ha scandalizzato a suo tempo il presidente della Ccfa: «Impoverisce completamente il tessuto economico di

partenza, porta via tutto l'indotto dell'impresa, dalla gamma dei servizi alle materie prime e così via». Il timore che la città non abbia ancora fatto le giuste contromosse dunque c'è.

«Trieste - commenta Paoletti - ha una opportunità inimmaginabile da sfruttare, dobbiamo essere noi i più aggressivi, i più attraenti e "viaggiatori", perché storicamente l'economia di Trieste è sempre stata creata grazie agli stranieri, e quindi dobbiamo continuare a pensare non solo che la Cina è vicina, ma vicini sono



Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti

la Turchia, i paesi mediterranei». Inevitabile sembra ormai lasciar correre la piccola Slovenia, che «ha già dimostrato di muoversi bene e molto, tutti coloro che proprio in Italia hanno imparato vari mestieri non appena possibile hanno creato le

proprie aziende, è un paese agile, perfino con un'energia a più basso costo, mentre da noi lo Stato è burocratico e lento e ci fa arrivare sempre ultimi».

Il presidente della Camera di commercio ricorda di aver già a suo tempo consigliato, in vista della caduta dei confini, di monitorare e acquistare i terreni della ex «zona di nessuno» per impiantarvi quelle aziende che nei siti inquinati dell'area Ezit da anni non trovano accesso, e non lo troveranno per molti altri ancora: «Bene - sottolinea Paoletti critico - quei terreni li stanno già comprando gli sloveni, allo stesso scopo».

E poi ci sono gli scavi di Montedoro a Muggia, lo sventramento di una collina su cui sorgeranno centri benessere e commerciali: «La terra degli scavi dove va? La comprano gli sloveni per il porto di Capodistria».

«Avevo proposto l'acquisto di terreni nell'ex "zona di nessuno" per metterci aziende, adesso è Lubiana che sta comprando. E con gli scavi di Muggia si amplia il porto di Capodistria»

Non so bene se per ampliare il terminal container o passeggeri». Le cose, insomma, girano. Ma in direzione Lubiana: con terra triestina si ingrandisce il porto che al nostro porto fa concorrenza.

Non tutto è così grigio, però, Paoletti cita un import-export che seppure ridimensionato è ancora forte, imprenditori locali che agiscono nel vicino paese e di cui magari poco si sa, il commercio dall'ex oltreconfine («se non altro per abitudine e richiamo nostalgico d'altri tempi») che regge abbastanza. Ma anche in questo campo sono da tempo in atto politiche per non perdere clienti: «Le grandi marche - conclude Paoletti - a Trieste hanno dovuto chiudere, ma stanno perdendo terreno dappertutto, noi dobbiamo semplicemente offrire le cose giuste, avere assortimento e prezzi convenienti lungo tutto l'anno, una città imbellita, ristorazione e alberghi, sempre più parcheggi perché gli sloveni sono abituati ad averli (e anche a pagarli), e poi eventi sportivi e di spettacolo».

E quando in un prossimo futuro la vicinissima Croazia pure, col suo mare, avrà l'euro, il gioco sarà ancora più interessante. Intanto si registrano i successi degli altri: «Duecentomila croati a sciare in Val Badia». Ovvero, rampanti politiche di attrazione.



I lavori di costruzione del centro a Monte d'Oro

Il vescovo ha sottolineato anche la povertà e il bisogno crescenti in città, ricordando il lavoro svolto dalla Caritas e da altre istituzioni

Un'esortazione a proseguire nel dialogo interreligioso che contempla anche «l'accoglienza di coloro che, cristiani o no, vengono qui a cercare casa e lavoro». E poi un pensiero per il «dilatarsi del bisogno e della povertà», ai quali rispondere con una «rete di solidarietà» sempre più forte.

Sono alcuni dei passaggi dell'intervento che il vescovo Eugenio Ravignani ha svolto durante il Te Deum di fine anno in San Giusto. Ravignani ha elencato ai fedeli «i motivi dell'impegno, della preoccupazione e della speranza» della Chiesa locale e dei suoi fedeli. Il presule ha ricordato la missione pastorale di Iriamurai, in Kenia, che sta proseguendo e sviluppandosi, citando la ne-



Il vescovo Ravignani durante una celebrazione in San Giusto

cessità «ormai urgente e indilazionabile di dare un aiuto ai sacerdoti, anche se appare problematica per la nota insufficienza di sacerdoti che affligge la nostra Chiesa», sebbene vi sia in questo senso «qualche segno consolante».

Spazio poi al dialogo interreligioso in città, «a cui occorre assicurare continuità e nuovo slancio in una fraterna e cordiale collaborazio-

ne con le Chiese cristiane e in aperta rispettosa attenzione alle comunità ebraica e islamica». «Preoccupa», ha aggiunto il vescovo, «qualche segno di stanchezza nel dialogo ecumenico e qualche difficoltà che si può incontrare in quello interreligioso, e l'esigenza avvertita di estendere il dialogo anche al di fuori della nostra città»; ma «la speranza» sta «nella comune volontà, comprovata

Le indicazioni per il nuovo anno espresse dal presule ai fedeli durante il Te Deum in cattedrale

Ravignani: «Attenzione alle famiglie in difficoltà»

L'invito ad accogliere quanti, cristiani o no, vengono qui «a cercare casa e lavoro»

da quasi quarant'anni di dialogo, di rispettare le diversità che ancora separano in quell'unità che già ci unisce in fraterna carità e nel desiderio di nuovi rapporti di collaborazione».

Passando alla famiglia, Ravignani ha espresso preoccupazione per la crisi che questa sta attraversando, con «dolorose separazioni» che «ne dissolvono l'unità». «Molti giovani sono esitanti a compiere scelte che impegnano per la vita per cui crescono le convivenze, né si può dimenticare la sofferenza dei divorziati e risposati che sentono il peso di una non piena comunione con la Chiesa», ha detto il vescovo esprimendo la speranza «in una seria formazione che prepari i giovani ad assumere nella fede la responsabilità

di una famiglia che cresce nell'amore e si apra al dono della vita», ma anche in una «attenzione delicata a discreta» dei sacerdoti e della comunità «alle famiglie in difficoltà e a coloro che soffrono per una situazione coniugale che, se non consente loro la comunione eucaristica, non li esclude dalla comunità ecclesiale di cui fanno parte e che perciò a loro offrirà accoglienza cordiale e fraterna».

Infine, il tema della povertà crescente a Trieste, «che chiede sempre nuove risorse di persone e di mezzi cui occorre venire incontro nel segno della solidale carità». Ravignani ha citato il lavoro svolto in questo senso dalla Caritas e da altre istituzioni, i cui «spazi degli interventi si sono ampliati».

MANIFESTAZIONE

Testimonianze e candele accese: centinaia i partecipanti alla seconda Marcia della pace



Il corteo dei partecipanti alla «Marcia della pace» (Tommasini)

L'intensa pioggia che ieri si è riversata su Trieste non ha scoraggiato i partecipanti alla «Marcia della pace», manifestazione organizzata per il secondo anno consecutivo dalla «Tavola della pace», dal Comitato per la pace Danilo Dolci e dalla Comunità Sant'Egidio. Più di 300 persone si sono radunate sul piazzale della Cattedrale di san Giusto per scendere poi in centro, percorrendo corso Italia fino a piazza sant'Antonio. Davanti al sagrato della chiesa sono state sentite le testimonianze di un irache-

no, di un nepalese e di un operatore psichiatrico che ha aperto una casa di accoglienza a Tirana. Sotto il colonnato della chiesa sono state accese candele, mentre in precedenza, proprio a causa della pioggia, i partecipanti avevano dovuto rinunciare ad accendere le fiaccole. «Abbiamo voluto ancor una volta far sentire la nostra voce - ha spiegato Alessandro Capuzzo della «Tavola della pace» - sottolineando l'importanza dell'adozione, da parte della Regione, della nuova legge per la pace».

Nelle scuole parte dopo l'Epifania il nuovo ciclo di appuntamenti per i ragazzi delle medie

Orientamento, incontri al via l'8

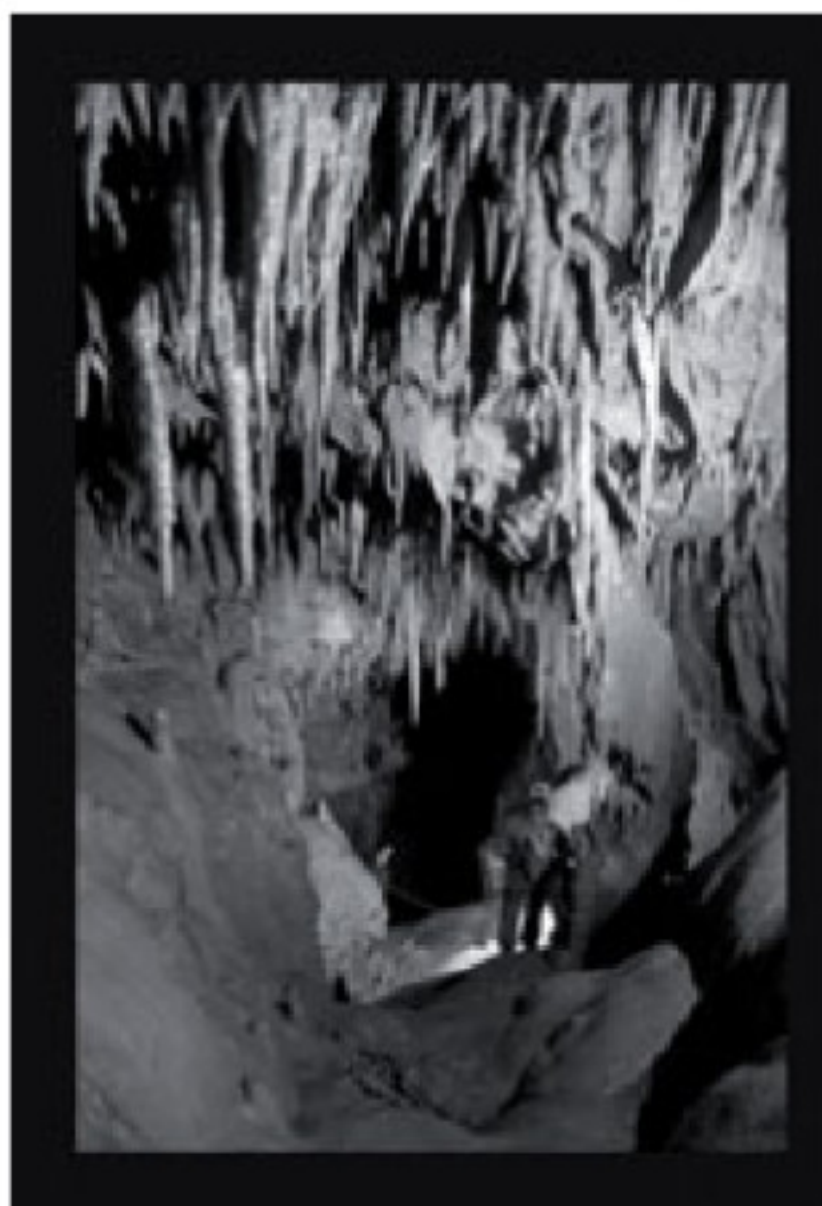
Dopo il primo ciclo di incontri informativi, gli appuntamenti ricominceranno subito dopo l'Epifania: lunedì 8 gennaio, infatti, si terrà la prima visita del 2007 al liceo scientifico Galilei con inizio alle 17 nella sede di via Mameli. Il gior-

no successivo, martedì 9 gennaio sarà la volta dell'Istituto professionale Galvani di via Campanelle 266, sempre alle 17. Seguirà, mercoledì 10, la visita all'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di via Monte San Gabriele e giovedì 11 quello all'Istituto

d'arte Nordio in via Calvo-la, 2 alle 17 e al liceo classico Dante Alighieri di via Giustiniano, 3 alle 17.30. La settimana si chiuderà con l'ultimo incontro, previsto venerdì 12 al liceo linguistico privato Bachelet di via Besenghi, 16.

La prossima settimana il

ciclo si chiuderà con le seguenti scuole: lunedì 15 incontro al liceo Petrarca di via Rossetti, 74; martedì 16 all'Istituto tecnico commerciale Carli di via Diaz, 20; mercoledì 17 al liceo delle scienze sociali Carducci di via Corsi, 1; giovedì 18 al Nautico di piazza Hortis, 1; venerdì 19 agli Istituti Da Vinci e Sandrini di via Veronese, 4.



LA GROTTA IMPOSSIBILE

Nel novembre 2004, a Trieste, durante i lavori per realizzare un traforo autostradale venne intercettata una grotta.

Indossato il caschetto ed accese le fiammelle a propano non ci volle molto a rendersi conto che si era al cospetto di uno dei fenomeni carsici più importanti mai scoperti dal punto di vista geologico e morfologico.

Si tratta della Grotta Impossibile, così chiamata per la sua inaccessibilità e per la scarsa probabilità di trovare un sistema cavernoso così imponente.



Un dvd con la visita alla grotta che forse non potrete mai ammirare, una galleria di foto, il backstage e tanto altro ancora.



IN EDICOLA

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 5,90 in più

(Il Piccolo + DVD € 6,80)

Il parcheggio non sarà messo in vendita. La manutenzione delle aree verdi spetterà ai condomini

Via Buie, posti auto ai residenti

Il Comune acquista a titolo gratuito l'area delle ex case dei profughi

ATENE

Mezzi pubblici tessere agevolate per gli studenti

A partire da ieri anche gli studenti universitari fino ai 26 anni di età potranno godere dell'abbonamento semestrale a tariffa agevolata sui mezzi pubblici cittadini. Per l'anno accademico in corso la tessera avrà validità fino al 30 giugno, mentre a partire dal prossimo autunno lo sconto avrà le stesse caratteristiche del già esistente abbonamento studenti, con validità sull'intera rete o per una sola linea-tratta, e sarà utilizzabile per 10 mesi, dal primo settembre al 30 giugno.

Per acquistare le tessere scontate gli studenti devono recarsi quanto prima negli uffici della Trieste Trasporti, in via dei Lavoratori 2 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, e dal lunedì al giovedì anche dalle 13.30 alle 15) muniti di un documento di identità valido e di due fototessere. Per ottenere l'abbonamento i ragazzi dovranno poi compilare un modulo di autocertificazione di iscrizione all'Università che troveranno sul posto.

Per informazioni basta telefonare all'Ufficio relazioni con il pubblico di via dei Lavoratori, 2 al numero 800016675.

Previsti passaggi di terreni anche in altre zone come Santa Croce e Rozzol

di Pietro Comelli

I parcheggi di via Buie d'Istria - messi in vendita dall'Ater alla fine del 2005 - saranno lasciati liberi. La particella catastale 1772/28 di Scorcola, infatti, è stata acquistata a titolo gratuito dal Comune. Il patto sottoscritto tra i due enti chiude una querelle finita anche davanti al Tar, dopo un ricorso dei residenti, «restituendo» i posti auto ai condomini delle case dell'ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (Anlrp).

Nelle ultime settimane alcuni avvisi dell'Ater affissi

in via Buie d'Istria, sulla prelazione dei posti auto, aveva di nuovo allarmato i residenti. Avvisi di vendita destinati a rientrare. La delibera approvata dalla giunta Dipiazza sarà portata nella Commissione consiliare competente e successivamente in aula per poi diventare esecutiva.

«Grazie all'acquisizione dell'area andremo a sanare la situazione - dice l'assessore Piero Tononi - grazie alla collaborazione con l'Ater e l'interessamento di diversi soggetti, tra cui la Circoscrizione. Sarà così ritirata una delibera risalente ancora al '97, all'epoca della giunta Illy, per riscrivere una nuova». Nel trasferimento delle aree verdi e delle strade di accesso dei beni mobili e im-

mobili dell'ex Enlrp dalla Regione al Comune, infatti, l'ex l'acp oggi Ater aveva individuato nei comprensori di Rozzol, Servola, Contovello, Scorcola, Santa Maria Maggiore, Santa Croce e Opicina, le entità interessate dalle cessioni. Ma nelle delibere consiliari del Comune solo una parte erano state acquisite. Tra queste non c'era via Buie d'Istria e non solo.

Stando ad alcune verifiche effettuate attraverso una serie di sopralluoghi, infatti, la delibera del Comune indica accanto a via Buie d'Istria altre aree con analoghe caratteristiche. Questo l'elenco: **largo Battaglia** (1603/1 Rozzol); la parte iniziale di **via Mayer** (p1657/4 Rozzol); strada, marciapiede, passaggio pedonale e piazzale di **Santa Croce** (381/20,

381/19, 381/21 Santa Croce); **via Doberdò** (1431/53 Opicina); tratto di strada tra **largo Roiano** e **via Tor San Pietro**, marciapiede ed area utilizzata quale parcheggio (200 Trieste); **via Visinada** (364/63 Chiabola).

Aspettando la definizione di alcuni adempimenti di natura tecnica, che saranno approvati con successive deliberazioni dirigenziali, il primo passo è l'acquisizione a titolo gratuito del parcheggio di via Buie d'Istria, frazionato in 27 posti macchina, dove si stabilisce che le spese per la manutenzione delle aree verdi rimangano a carico dei condomini. Il costo del servizio di illuminazione pubblica, della rete fognaria e dell'asporto e smaltimento rifiuti, invece, sarà a carico dell'ente.



Il parcheggio di via Buie d'Istria (Foto Lasorte)

Il municipio rinnova per 5 anni la convenzione sulla gestione degli appartamenti

All'Ater 663 alloggi per sfrattati

li assegna all'Ater nell'ambito delle politiche per la casa. Da qui l'assegnazione in stretta collaborazione con l'Ater, che nella pratica significa un lavoro espletato con lo sportello casa. «Un rapporto di collaborazione tra enti che, visti i risultati raggiunti, abbiamo deciso di rinnovare», dice Piero Tononi, assessore al Patrimonio.

L'assegnazione dei 663 alloggi di proprietà comunale agli sfrattati dovrebbe essere temporanea - al massimo due anni - ma in molti casi continua ormai da molto tempo. Un dato che testimonia l'impossibilità di liberare alcuni appartamenti.

lità di liberare alcuni appartamenti.

L'Ater provvederà alla programmazione, in comune accordo con il municipio, sugli interventi di manutenzione delle abitazioni concordando un riconoscimento economico. Nell'articolo 9 relativo ai compensi, infatti, per lo svolgimento dell'incarico all'Ater è riconosciuto un compenso pari al 5 per cento calcolato sull'importo complessivo. Sono inoltre riconosciuti 67 euro per la stipula e il rinnovo del contratto di locazione, 52 euro per il calcolo del canone, 51,65 euro per la registrazione del contratto

to e 110 euro per la partecipazione all'assemblea.

Gli appartamenti di proprietà del Comune destinati alla politica abitativa, invece, sono complessivamente 2198. Accanto ai 663 alloggi per sfrattati assegnati all'Ater, sono gestiti direttamente dagli uffici comunali 267, affittati a prezzo di mercato e diversificati in base al reddito, mentre 35 sono tenuti liberi perché destinati a particolari situazioni di emergenza. Appartamenti dove il Comune, davanti ad esempio all'incendio di uno stabile, accoglie le famiglie impossibilitate a trovare

un'altra sistemazione a case dei parenti. Attualmente sono liberi meno di 10 abitazioni.

Altri 120 alloggi sono invece gestiti dalla Fondazione Caccia Burlo, impegnata nel sociale per risolvere l'emergenza casa, mentre l'Ater cura altri 1163 appartamenti destinati all'edilizia residenziale pubblica.

Sempre l'Ater ha la disponibilità di altri 663 alloggi di proprietà comunale per gli sfrattati. Una presenza che dovrebbe essere temporanea (massimo 2 anni), ma in molti casi continua ormai da molto tempo. Un dato che testimonia l'impossibilità di liberare alcuni appartamenti.

p. c.

ROIANO Ha chiuso il 30 dicembre lo storico negozio di musica

Finita l'era dei dischi «Wom» «Internet ci ha soppiantati»



Il titolare del negozio che ha chiuso i battenti

Per gli appassionati della musica rock, la chiusura del negozio di dischi «Wom» di via Udine segna per davvero la fine di un'epoca. Ultimo rimasto di una serie di esercizi che hanno garantito per anni dischi, cassette e cd di musica leggera e rock ai triestini, la storica «discooteca» ha abbassato definitivamente la saracinesca il 30 di dicembre. L'ultimo gestore del negozio, Paolo Aquilante, ha raccolto accanto a sé tanti amici e conoscenti per un brindisi di commiato.

Proprio Aquilante aveva fatto nel non lontano 1991 una piccola rivoluzione, reinventando il vecchio «Flauto Magico» di via Udine nel più moderno «Wom», prendendo a prestito il nome di una famosa catena di prodotti musicali tuttora esistente in Monaco di Baviera.

L'esercizio di via Udine già dagli anni Sessanta era allora molto frequentato dagli amanti del pop e della musica leggera del capoluogo giuliano. Dal colossale smercio dei mitici 45 giri, alla successiva invasione del 33 giri con il suo bagaglio di sensazioni e colorate copertine all'insegna dell'ecclettismo più sfrenato, anche gli esercenti succedutisi nel negozietto si erano adattati alle richieste della clientela. Proprio a Aquilante, con il suo nuovo «Wom», toccava uno dei momenti cruciali sul viale del tramonto del meraviglioso microcosmo di plastica scura, surclassato dalle cassette e, soprattutto, del nuovo Compact disc digitale.

Perché chiudere «Wom»? «I motivi sono diversi. Il mercato della riproduzione musicale - sostiene Paolo Aquilante - è stato purtroppo uno dei primi in Trieste a soffrire della crisi generale del piccolo dettaglio nei confronti della grande distribuzione. Ulteriore mazzata - continua Aquilante - i prezzi troppo alti all'origine, difficilmente sostenibili dai piccoli negozianti». Da non trascurare poi le forti difficoltà di approvvigionamento e di logistica nel reperimento delle merci in un capoluogo sempre più periferico rispetto al resto Paese. «Il colpo definitivo? Oltre il fenomeno della duplicazione pirata - spiega l'esercente - ce l'ha inferto Internet con l'avvento delle vendite in rete».

Addio dunque al vecchio «Wom». «Ci mancherà davvero - hanno commentato sottovoce diversi clienti alla festa finale - perché con questo negozio si chiude un'epoca più umana nell'approvvigionarsi di musica. Acquistare il disco o il Cd nei piccoli negozi era anche un'occasione per parlare dei nostri artisti preferiti, dei concerti, delle novità discografiche. Quando scompare un piccolo negozio, scompare inoltre un punto di aggregazione e di scambio. Assieme al cortese gestore, perdiamo anche tanti conoscenti e amici conosciuti in negozio, ognuno a suo modo capace di trasmettere la propria passione musicale».

m.l.

BARRIERA NUOVA La maggioranza e l'opposizione del Consiglio rionale concordano nel bocciare il piano in discussione

Traffico, contestato il doppio senso in via Rossetti

Lippolis: «Una rivoluzione viaria sbagliata». Sibelia: «Saranno penalizzati i residenti»

Il vicepresidente fa una controproposta: «Se si intende togliere il traffico creato dai mezzi pubblici dall'intasata via Piccardi, perché non pensare a convogliarli lungo la via Foscolo?»

«Doppio senso di marcia in via Rossetti con una corsia riservata ai soli bus? Via Piccardi riservata ai soli mezzi privati? Andiamoci piano e riflettiamoci sopra un bel po'. Comunque sia, al bando le soluzioni affrettate e definitive».

In queste righe si riassume il pensiero sia della maggioranza sia dell'opposizione nell'ambito della Quinta circoscrizione in merito alle linee del piano del traffico cittadino che questo mese dovrebbero essere discusse dalla giunta di Roberto Dipiazza. Il documento messo a punto dai tecnici comunali modifica radicalmente il futuro delle due principali direttrici che dall'asse di via Ginastasio s'inoltrano nel vecchio «Rion dei Re».

Il vicepresidente del consiglio circoscrizionale Antonio Lippolis (Alleanza nazionale) e il capogruppo di Rifondazione comunista Claudio Sibelia commentano entrambi con dichiarata perplessità quelle notizie che dal Comune trapela-

no in merito alla futura viabilità di via Rossetti e via Piccardi. «L'idea di predisporre via Rossetti a doppio senso non mi sembra possa sortire effetti migliorativi sulla fluidità del traffico. Lo stesso discorso - spiega Lippolis - vale per quel che riguarda la destinazione ai soli mezzi privati della via Piccardi. È probabile che ambidue le soluzioni risultino compatibili e atte a migliorare la viabilità della zona che circonda l'Ospedale Maggiore. Nella ristrutturazione di quel nosocomio - sostiene Lippolis - risulterebbe prevista la creazione del nuovo Pronto soccorso in via Gatterri, e dunque la proposta delle due nuove viabilità per le direttrici di cui stiamo parlando dovrebbe creare le condizioni per favorire una maggiore fluidità nel traffico d'urgenza in uscita e entrata dal Maggiore. Tuttavia - aggiunge Lippolis - sono troppe le controindicazioni per dar vita a una simile rivoluzione viaria».



Via Rossetti, strada attualmente a senso unico di circolazione

Secondo l'opinione del vicepresidente del consiglio circoscrizionale, la via Rossetti è una strada di dimensioni troppo anguste per permettere la doppia circolazione, e tanto meno per ospitare una corsia per i mezzi pubblici. Anche eliminando le auto che oggi sono parcheggiate ai lati, il provvedimento non sortirebbe effetti

positivi. Per Lippolis trovare delle soluzioni che accettino tutti è davvero difficile. «Certo è - conclude - che via Rossetti a doppio senso mi pare improponibile. Se proprio si intende deviare il traffico dei mezzi pubblici da via Piccardi, perché non pensare per esempio a convogliarli lungo la via Foscolo?»

«Non è certo il mio mestiere quello dell'urbanista - interviene il capogruppo di Rifondazione Claudio Sibelia - eppure ritengo che le idee palesate per via Rossetti e via Piccardi sembrano più dettate dall'urgenza di trovare una soluzione che da un ragionamento approfondito e ponderato. Dal mio punto di vista - continua Sibelia - a rimetterci sarebbero ancora una volta i residenti del quartiere. Dopo aver perduto i parcheggi gratuiti che erano ricavati lungo via Maiolica e via Pietà, si troverebbero a mal partito pure lungo via Rossetti e, ovviamente, anche lungo via Piccardi. Se proprio si intendesse continuare su questa linea - afferma il capogruppo di Rifondazione - si pensi da subito a rintracciare negli spazi liberi delle caserme di via Rossetti e di via Cumano delle aree da adibire a parcheggio, magari temporaneo, per chi risiede in queste zone. Creare il divieto di sosta lungo la via Rossetti - chiude Sibelia sarebbe comunque uno shock davvero formidabile per questa parte della città».

Maurizio Lozei

Ricerca interna all'amministrazione municipale sulle modalità di trasporto utilizzate dal personale

Comunali, il mezzo più usato è il bus

ci, competente per materia.

«Abbiamo voluto fare questa analisi, distribuendo fra i dipendenti un questionario - ha spiegato Bucci - in modo da poter disporre di un significativo campione della popolazione triestina, in relazione alle abitudini di spostamento. Stiamo predisponendo il piano del traffico e quello dei parcheggi - ha aggiunto l'assessore - e

dunque una verifica di questo tipo può rivelarsi particolarmente interessante».

Analizzando i dati nel dettaglio, sono risultati essere 512 i dipendenti comunali che utilizzano il mezzo pubblico, soprattutto quando si tratta di effettuare spostamenti nell'ambito del centro cittadino. Sono però 499 coloro che preferiscono comunque la propria automobile, spesso fungendo

anche da conducenti, creando così il rapporto di una persona per vettura. Solo 229 vanno a piedi.

«Altri elementi interessanti che sono emersi dall'indagine - ha proseguito Bernetti - risultano la forte sensibilità dei dipendenti comunali alle problematiche della mobilità» ma per contro «la scarsa disponibilità a modificare le proprie abitudini, in assenza di particolari condizioni».

Fra le proposte che sono risultate più interessanti, sempre in base al sondaggio, la creazione dei cosiddetti autobus aziendali, cioè degli automezzi che possano compiere percorsi mirati in modo da favorire l'utilizzo da quanti devono recarsi nella stessa zona; e poi la diffusione della bicicletta, anche se Trieste non si presta, per la sua morfologia, a un capillare uso delle due ruote senza motore.

«In prospettiva - ha continuato Bernetti - si potrebbe pensare anche a soluzioni in base alle quali, a rotazione, ciascun dipendente possa mettere a disposizione la propria vettura privata per accompagnare sul lavoro i colleghi. Il nostro obiettivo finale - ha concluso l'ingegnere - è quello di scoraggiare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico».

u. s.

DUINO AURISINA Ignoti volevano impossessarsi di un pezzo della colonna sulla provinciale

Tentano di rubare il «melone»

La sfera di pietra ritrovata abbandonata tra le foglie

DISTRETTI

Ticket, oggi al via le operazioni di esenzione

TRIESTE A partire da oggi prendono il via le operazioni di esenzione dal ticket. Tutti coloro che hanno diritto a essere esonerati dalla partecipazione alla spesa sanitaria devono rivolgersi ai Distretti e fare riferimento agli sportelli Cup in cui si attiva la nuova Carta regionale dei servizi. Non sarà invece possibile eseguire la pratica agli sportelli degli ospedali. Gli orari per compilare l'autocertificazione che esonera dal ticket e per attivare la card regionale sono i medesimi e per questo motivo l'Azienda sanitaria consiglia di sbrigare in una volta sola entrambe le incombenze per evitare file. Questi gli orari: via Stock 2: da lunedì a venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Aurisina 108/d: lunedì, mercoledì e venerdì 14.30-18.30, sabato chiuso. Opicina, via di Prosecco 28/a: martedì e giovedì 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. via S. Marco 11: lun-ven 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. via Puccini 48: lun-ven 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Muggia via Battisti 6: lun-ven 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30. Comprensorio di S. Giovanni, via Sai 1: lun-ven 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30.

DUINO AURISINA Per poco, Duino Aurisina non ha perso uno tra i suoi simboli più conosciuti: la palla di pietra, che sorregge l'alabarda simbolo di Trieste, posta al confine con il Comune capoluogo. La scultura, che risale ai primi dell'800, è stata infatti oggetto di un furto di Capodanno quanto mai insolito.

Ecco i fatti. Qualche settimana fa, la colonna che regge una delle due sfere in pietra viene colpita da un'automobile e si ribalta. La sfera sovrastante quindi rovina a terra, e lì rimane, in attesa dell'intervento di ripristino che, causa concomitanza con le feste di fine anno, tarda un po' ad arrivare. E i soliti ignoti pensano bene di approfittarne. A chi possa far gola una sfera di pietra del peso di oltre 300 chili non è ben chiaro, sta di fatto che, nella notte tra il 30 dicembre e il 31, la sfera sparisce.

Dove sia non si sa: sulla strada, dov'era caduta, non c'è più. Del fatto viene avvisato il Comune, e tocca al sindaco Giorgio Ret, e all'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Pross, trasformarsi in novelli Indiana Jones e rintracciare l'antichità perduta. Così, gambe in spalla, i due si mettono a setacciare il territorio vicino alle due colonne. «Disperavamo di trovarla - confessa Ret - perché pensavamo che l'avessero già portata via».

Per fortuna, non è così: poco dopo le 14 avviene il

ritrovamento. «L'abbiamo vista a circa 200 metri dalla strada, sepolta sotto uno strato di foglie e rami - racconta ancora Ret - ed evidentemente pronta per essere trasportata altrove. Probabilmente i ladri sono riusciti a trasportarla in un luogo non in vista, ma poi hanno non sono arrivati a completare l'opera». O forse, avevano intenzione di attendere la notte di Capodanno, che si sa vede sempre un leggero calo dell'attenzione generale, per portare a compimento il furto. Per fortuna, le cose non sono andate come volevano, e la sfera è stata ritrovata. Grazie all'intervento di un mezzo della Protezione civile è stato

quindi possibile rimuovere il manufatto e portarlo al sicuro in un ricovero del Comune di Duino.

«I cittadini quindi non si preoccupino se, passando di lì, non vedono il monumento - spiega ancora Ret - la sfera è stata messa al sicuro per evitare altri tentativi di furto».

Ora, il Comune provvederà ad avvisare, già il prossimo martedì, il Comune di Trieste, perché la colonna in questione è quella che appartiene alla sua giurisdizione. «Avviseremo dell'accaduto il Comune di Trieste, così da rimettere il più velocemente possibile le cose a posto» conclude Ret.

e.o. La colonna priva del «melone» sulla provinciale del Carso (Tommasini)



Presentato il progetto congiunto italo-sloveno per valorizzare l'ambiente montano attraverso lo sport e il sociale

Interreg: gare e corsi sui monti transfrontalieri



Gitanti in Val Rosandra

TRIESTE Corsi, manifestazioni, gare, eventi in montagna e stage di arrampicata tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia: è l'obiettivo del progetto Interreg IIIA Italia-Slovenia. L'idea, elaborata congiuntamente dalla minoranza italiana oltre confine e dalla minoranza slovena a Trieste, vede la collaborazione dei Club Alpini di tutta l'area transfrontaliera e mira a valorizzare la bellezza dei monti a noi vicini, sul fronte sportivo ma anche sociale, con la piena tutela ambientale e paesaggistica.

Tra le attività che saranno organizzate figurano corsi di arrampicata divisi in vari livelli,

per scolaresche, studenti e adulti, serate di presentazione di eventi, allenamenti congiunti in diverse discipline sportive, campi internazionali di arrampicate in alcune zone delle Alpi Giulie e incontri dedicati ai diversamente abili.

Il progetto, presentato nell'ambito del «Programma di iniziativa comunitaria» e partito lo scorso aprile, durerà ventun mesi, fino a dicembre 2007 e si propone come la continuazione della proficua collaborazione attiva da anni tra Italia e Slovenia, riconosciuta dall'Unione Europea. Sarà anche un'occasione per valorizzare alcune delle zone più belle di Trieste e della zona.

«La nostra Val Rosandra e i nostri sentieri sono sempre stati le vie dei popoli tra oriente e occidente, tra nord e sud - ha raccontato Giorgio Godina, presidente dell'associazione XXX Ottobre - i temi compresi nel progetto hanno l'obiettivo di identificarsi nella comunanza dei problemi e della gestione ambientale - ha concluso Godina - un elemento fondamentale per guardare oltre la siepe dei confini nazionali e aprirsi a prospettive nuove».

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.spdt.org.

Micol Brusafferro

DUINO AURISINA Polemica

Varianti al voto, è già scontro Romita-Veronese

DUINO AURISINA Volano parole grosse, a inizio anno, tra il vicesindaco Massimo Romita e l'opposizione di centrosinistra: l'prologo di campagna elettorale è terminato e ora si inizia a entrare nel vivo.

In una nota, il vicesindaco di Duino Aurisina stigmatizza con forza le ultime dichiarazioni del centrosinistra che si sono concentrate sulle varianti al piano regolatore, la 24 e la 25, che la maggioranza intende votare e che l'opposizione osteggia. «Speravo - scrive Romita - che i toni della campagna elettorale fossero più pacati. E invece vediamo che quotidianamente l'opposizione attacca e svilisce il lavoro che il sindaco Ret e la sua giunta hanno portato avanti: invece di parlare di programmi il centrosinistra parla già di come cambiare ed eliminare tutto ciò che di buono è stato fatto». In merito all'approvazione di una variante al piano regolatore in fine mandato, Romita dichiara che «conviene ricordare quando l'ex sindaco di centrosinistra Vocci presentò le dimissioni: avvenne in occasione della tentata approvazione del piano per la Baia, a soli due mesi dalle elezioni». Romita conferma che «il 24 gennaio porteremo la variante 24 e 25 all'adozione, quella variante che andrà a modificare gran parte della variante 18 che aspramente criticiamo, votata da tutto il centrosinistra, compresi Rozza e Veronese, contro la cittadinanza e lo sviluppo».

«Nota un certo nervosismo nei toni - ha risposto ieri il candidato del centrosinistra Massimo Veronese - forse Romita capisce che sta per perdere le elezioni. Le sue dichiarazioni relativamente alla vittoria del 2002 della destra, legate alla volontà di cambiamento dei cittadini, sono un falso storico: la destra vinse con il 32 per cento solo perché la sinistra si presentò divisa. Un errore che non faremo». Per quanto riguarda le due varianti, Veronese dichiara: «Non abbiamo preconcetti, vogliamo solo trasparenza e conoscere i contenuti prima del consiglio. Che Romita non dichiari che la variante serve alla revisione dei vincoli della variante 18: sono scaduti da due anni, quindi si può aspettare ancora qualche mese. Le varianti adottate dall'attuale amministrazione non sono ancora esecutive, e ciò per una serie di problemi di formulazione dei documenti».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Allo studio il riordino delle attività del porticciolo

Villaggio del Pescatore, il Comune prepara l'asfaltatura della strada

DUINO AURISINA Il Comune di Duino Aurisina procederà alla sistemazione delle attività presenti al porticciolo del Villaggio del Pescatore. Mettendo quindi finalmente ordine tra nautica da diporto, piccola pesca e mitilicoltura, attualmente mischiate tra loro.

«Abbiamo deciso di mettere ordine nella sistemazione delle attività - spiega l'assessore Fabio Eramo - così da poter provvedere anche alla regolarizzazione delle concessioni e quindi riordinare l'intera attività». Questo, in attesa dello spostamento delle attività di mitilicoltura nella zona dell'ambito 3, con realizzazione anche di un relativo molo. Lavori ancora là da venire, mentre è molto vicina la partenza dell'asfaltatura della strada alternativa che, passando tramite l'ambito 3, arriva in paese.

Il Comune di Duino Aurisina ha infatti ottenuto dalla Capitaneria di porto la gestione della parte demaniale. Questo, nell'ottica di riuscire ad arrivare ad un'asfaltatura e ad una sua sistemazione (in programma con i primi mesi del prossimo anno) per poter spostare l'attività di mitilicoltura che da qualche mese è stata travolta da un'ondata di critiche a causa dei disagi che comporterebbe per i residenti della zona. L'attività si svolge infatti all'interno del paese, nella piazza principale. Questa, e il conseguente via vai di camion che caricano e scaricano il materiale pescato hanno causato una vera rivoluzione con tanto di protesta formale da parte di un gruppo di abitanti. Per venire incontro alle loro esigenze, il Comune ha quindi deciso, assieme alla Capitaneria di Porto, di intervenire nella zona. Trovando, come era richiesto, una sistemazione alternativa per l'attività in questione.



Passeggiata sul molo del Villaggio del Pescatore

Sistemazione che durante una riunione, risalente ancora a novembre, pareva essere stata individuata appunto nelle vicinanze dell'area che dovrebbe essere adibita a museo dell'Androsaurio. Il primo passo da fare era appunto capire a chi appartenesse la strada che collegava il sito, e di chi fosse la responsabilità di provvedere alla sua sistemazione in vista della ripresa della stagione estiva. Il risultato è stato chiaro: la strada è per la maggior parte di proprietà comunale, e per una piccola parte demaniale marittimo. Il Comune ha quindi avviato la procedura di richiesta di concessione del tratto in questione in modo da poter intervenire. E a breve. «Contiamo di procedere con l'asfaltatura nei primi mesi del prossimo anno - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Pross - e, per tale motivo, stiamo lavorando per coinvolgere nell'opera anche i privati che sono interessati nei lavori in quanto titolari di alcune particelle».

Il lavoro di asfaltatura sarà necessario per sistemare nel miglior modo possibile la strada in vista della ripresa della stagione. Al-

tri lavori «di rifinitura», come l'effettuazione delle canallette di scolo, saranno invece realizzati in un altro momento. Ma c'è anche chi avverte: lo spostamento dell'attività non dovrà far venir meno l'attività del controllo che il Comune deve portare avanti per rendere minore possibile il disagio degli abitanti. «La sistemazione della strada, posto che si farà, è sicuramente un passo importante per la risoluzione dei problemi - spiega Paolo Salucci, consigliere provinciale della Margherita - perché i camion certo sono uno dei più grossi problemi della zona. Ma il Comune dovrebbe anche controllare che i cassonetti nella zona vengano posizionati in numero sufficiente e svuotati di frequente».

Il fatto che l'attività si sposterà fuori paese, non risolverà da sé la cosa? «Certo ci sarà meno disagio - spiega Salucci - ma non si deve dimenticare che parliamo sempre di zona di un certo impatto turistico, nelle quali ci sono passeggiate e aree di interesse naturalistico. Per questo, anche con lo spostamento dell'attività l'attenzione del Comune non dovrà venire meno».

Elena Orsi

MUGGIA Il gruppo dei Bandomat ha animato l'appuntamento che stavolta contava anche sul patrocinio municipale

Mezzo migliaio in piazza per l'anno nuovo

Soddisfatti la Pro Loco e l'assessore Tarlaio: «Ci saranno altre edizioni»

ISTITUZIONI

Dopo dieci anni nasce il Forum da Cherso al Carso

MUGGIA Ha atteso 10 anni, ma poi finalmente è diventata realtà. A fine dicembre è nato il «Forum della comunità da Cherso al Carso». «Un sogno cullato da tempo e che da oltre 10 anni è al centro del nostro massimo impegno ispirando tutte le azioni - commenta il presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo -. Il progetto è stato fatto proprio dal Comune di Monfalcone, dalla Provincia di Gorizia e dall'agnello smarrito ed oggi felicemente ritrovato, il Comune di Muggia». L'iniziativa del «Forum delle comunità da Cherso al Carso» viene guardato con attenzione da altre istituzioni ed associazioni, tra cui il comune sloveno di Capodistria. «Questo nostro sogno - spiega Dorigo - oggi cammina con gambe robuste e passo sicuro. Il giorno 9 gennaio verrà presentato tramite il Ministro degli Esteri al Governo Italiano e a maggio a Strasburgo al Parlamento Europeo. Ci prepariamo già da ora al grande evento: una parca di mito, storia, tradizioni, realtà e riflessioni sul futuro da Cherso al Carso».

E quindi da un brindisi al passato, si passa subito a un brindisi al futuro. «Il 2006 non poteva farci regalo migliore - conclude il presidente del Circolo Istria - Al 2007 ci affacciamo con rinnovato entusiasmo e l'augurio di incontrare per il superamento dei nuovi impegni tanta solidarietà e collaborazione tra le genti di queste terre».



Il gruppo dei Bandomat sul palco (Foto Tommasini)

MUGGIA Poco meno di mezzo migliaio di persone si sono riversate l'altra sera in piazza Marconi a Muggia per celebrare l'arrivo del 2007. La festa, organizzata per il secondo anno consecutivo dal Comune, di concerto con la Pro Loco, e imperniata sull'animazione e le musiche dei Bandomat, ha riscosso un notevole successo. «Consi-

derando che non abbiamo voluto forzare la pubblicità dell'evento nei giorni della vigilia - ha spiegato l'assessore comunale Roberta Tarlaio - perché volevamo fare un esperimento, siamo più che soddisfatti dell'esito e credo che anche in occasione del prossimo Capodanno, proseguiremo su questa strada».

In piazza Marconi i festeg-



Anche bambini tra il pubblico in piazza Marconi

giamenti erano iniziati già alle 17, con un aperitivo beneaugurante, poi, dopo la sosta per la cena, alle 22 è cominciato lo spettacolo vero e proprio. Per la Pro Loco si è dichiarato molto contento dell'esito della serata il presidente, Andrea Spagnoletto. «Lavorare assieme - ha aggiunto la Tarlaio - si è rivelato elemento vincente e

continueremo la collaborazione» Alla festa non ha potuto partecipare il sindaco, Nerio Nesladek, fuori Muggia, che però non ha mancato di inviare il suo saluto a distanza: «Con il cuore sono stato in mezzo ai muggesani nell'auspicio che il 2007 possa essere un anno importante e foriero di novità rilevanti per tutti».

MUGGIA L'assessore replica alle accuse del rappresentante del centrodestra

Valentich attacca Dennis Tarlaio

MUGGIA Battibecco rovente a Muggia tra l'assessore comunale ai lavori pubblici Moreno Valentich e il consigliere di opposizione Dennis Tarlaio che nei giorni scorsi ha attaccato la giunta invitandola a non assumersi meriti per la rivalutazione del territorio in quanto opere sarebbero state messe in cantiere dalla precedente amministrazione Gasperini.

Replica ora Valentich: «Il consigliere Tarlaio con queste dichiarazioni cerca di

mettere sotto silenzio un'azione della giunta e mia personale nelle periferie. Tarlaio chiama me e il consigliere Tomini «spazzini». Reputo che il mestiere di spazzino sia nobile e non me ne offendo, rilancio invece a Tarlaio (il cui soprannome a Muggia è «Varechina») che io e Tomini abbiamo agito a Chiampore dopo aver preso un contatto diretto con i cittadini, abbiamo portato nella zona anche i funzionari comunali. I primi segnali si erano

già avuti a Borgo San Cristoforo dove su mio interessamento gli abitanti hanno messo a posto delle scarpe private per proprio conto e hanno anche asfaltato la strada verso il borgo, mentre la giunta Gasperini in quelle zone non ha messo uno spillo». Conclude Valentich: «Tutto questo rende nervoso Tarlaio, e da qui le sue uscite senza senso. Gli faccio comunque gli auguri di buon anno e mi auguro che si risparmi, nel 2007, queste battute «al vetrolo»».



Moreno Valentich

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Particolarmente ricca quest'anno l'offerta di allestimenti

Da Servola al centro città in viaggio tra i presepi: c'è anche quello subacqueo

Nel periodo delle festività natalizie Trieste riscopre la passione per il presepe, con oltre cento allestimenti da visitare, dai classici ai più ricercati, diffusi sull'intero territorio provinciale. Un omaggio a una tradizione che rimane sempre vivissima e allo stesso tempo anche al lavoro di quegli artigiani o semplici appassionati del genere che hanno dato vita a certi casi ad autentiche forme d'arte.

Incominciamo nel nostro ipotetico giro dal Museo della Tradizione Presepeistica Triestina, in via dei Giardini 16, a Servola, dove si possono visionare circa 200 presepi. Aperto tutto l'anno il museo offre in questi giorni il suo volto più bello, con rappresentazioni della natività di vario tipo.

Absolutamente geniali, in molti casi, le tecniche usate per confezionare statuette e scenari: si va dai presepi classici alle statuine e ai paesaggi realizzati in materiali particolari: conchiglie, sughero, ebano, cartoni delle uova e filtri delle sigarette, solo per citarne alcuni.

Molte le ricostruzioni di alcune zone di Trieste che fanno da contorno alla natività, come il castello di Miramare, il Teatro Romano o Cittavecchia. I pezzi più antichi invece fanno parte di un grande allestimento che risale al pri-



Dall'alto in senso orario il presepe più antico di Trieste, uno realizzato in ebano e un altro fatto con gusci d'uovo

mi anni '900, donato al museo qualche anno fa e interamente restaurato.

Tra i più amati dai visitatori figura il presepe animato, di grandi dimensioni, con movimenti e animazioni ricercate e curate nei minimi dettagli. Di particolare effetto anche i presepi costruiti all'interno di un piccolo tronco d'albero o scavati nel cuore di un'enorme zucca.

Il museo è aperto ogni giorno, anche in questo periodo

festivo, al mattino dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 18.

In questi giorni la sede ospita anche un concorso tra presepi realizzati dalle scuole cittadine, tra i quali figura un coloratissimo gruppo di statuine di pezza. I visitatori possono votare il più bello attraverso una scheda da compilare. Le premiazioni saranno effettuate dopo le vacanze.

A Palazzo Costanzi, in piazza Piccola, è possibile invece



osservare l'esposizione «Presepi in mostra, tradizione, arte e cultura», promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e dall'Associazione Italiana Amici del Presepe-Sezione di Trieste, che cura anche i presepi del museo di via dei Giardini.

La mostra, nel cuore della città, si può visitare fino al sette gennaio con orario feria-

le e festivo dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00.

Si potrà visitare ancora durante le vacanze anche la raccolta di presepi nel palazzo della Regione di piazza Oberdan, dove trovano posto dodici opere allestite dall'associazione delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Tra i presepi più curiosi, allestiti a Trieste, ricordiamo il

presepe subacqueo, sistemato sotto la superficie dell'acqua nel canale di Ponterosso e illuminato alla sera.

Spostandosi sul vicino Carso, a borgo San Mauro le statuine sono state collocate all'interno di una grotta naturale, mentre ad Opicina, nella vetrina di un negozio vicino al piazzale Monte Re, un commerciante ha costruito un'immagine della natività con tubazioni, saldature e ferro.

Per gli appassionati la Pro Loco offre anche il «Giro Presepi 2006», in tutta la regione, con rappresentazioni che toccano le quattro province del Friuli Venezia Giulia.

Segnalati per bellezza e particolarità il presepe di Perle, quello all'aperto di Ara di Trigesimo, la rassegna di Sutrio, che permette di esaminare tutta una serie di pregevoli realizzazioni con una suggestiva passeggiata nel centro storico, e quella di Pofabro, la mostra di Qualso, i presepi di Castelmonte e la ricca mostra di presepi da collezione a palazzo Elti a Gemona.

Micol Brusaferrò

Dopo una messa pontificale nella chiesa di San Nicolò una processione di fedeli guidata dal metropolita Gennadios Zervos raggiungerà il mare



Il tradizionale lancio della croce in una delle ultime edizioni

termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dal celebrante, il metropolita e dal reverendo Emiliano Stammatelos, accompagnata da un picchetto di Marina, raggiungerà il molo Audace,

alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della santa Croce; immediatamente recuperata da un fedele che, incurante della temperatura dell'acqua, si immergerà nelle ac-

Il 6 gennaio il classico rito della comunità greco-ortodossa

Acque benedette per l'Epifania

La Santa Croce sarà lanciata in acqua dal molo Audace

que del golfo. Evento questo che intende simboleggiare l'immersione di Gesù nel Giordano a benedire l'acqua del pianeta, fonte di vita.

La croce recuperata, viene affidata al sacerdote custode della fede (il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30). Secondo la Chiesa ortodossa tutto ciò che avviene nel corso di questa o quella cerimonia (canti, gestualità, letture e quant'altro) intende riportare i credenti ai tempi in cui i fatti si

verificarono in modo da farli loro rivivere in prima persona.

La benedizione delle acque rievoca il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo dello Spirito Santo sotto forma di colomba. Avvenimento questo celebrato dalla chiesa universale il giorno della Theofania (Dio è apparso o Epifania). «Oggi, recita il sacerdote nel corso della cerimonia, la

grazia dello Spirito Santo, in forma di colomba, è discesa sopra le acque. Oggi è spuntato il sole che mai tramonta e il mondo risplende alla luce del Signore. Oggi, le luminose stelle con la chiarezza della loro luce rendono bello l'universo. Oggi, le colpe degli uomini vengono cancellate con le acque del Giordano. Oggi il Signore si accosta al battesimo per sollevare in alto l'umanità».

Fulvia Costantinides

Snessa la professione per limiti di età, continua a indagare nei meandri della sanità e a pubblicare giornali

Claudio Bevilacqua, uno storico della medicina

Medico legale, direttore sanitario, responsabile di Usl, membro del Consiglio superiore di sanità, docente universitario, ma anche appassionato di curiosità letterarie e soprattutto di storia della Medicina: Claudio Bevilacqua, anche ora che cariche e incarichi sono alle spalle e arricchiscono il curriculum, persegue con fede e divertimento tanto la ricerca quanto il dibattito in materia sanitaria e proprio di recente ha resuscitato una sua creatura, «Il lanternino di Diogene», foglio gratuito un tempo ricco soprattutto di informazioni sulla storia della medicina, nato nel 1978 e durato fino al 2002, e ora libera vetrina di dibattito sulla politica sanitaria più attuale, e voce di un'altra creatura di Bevilacqua, altrettanto ripristinata: il laboratorio culturale «La nuova fucina» fondato già alla fine degli anni '80.

Vivace, colto, attivissimo (e

«rinato» egli pure dopo un gravissimo incidente capitato a metà degli anni '90), Bevilacqua, nato a Trieste nel 1931, ha pubblicato anche un fascicolo di tasca mia, non ho altri hobby costosi e pagarmi queste e altre edizioni è un mio sfizio, adesso ho voluto rimettere assieme vecchi e nuovi soci per far rivivere il giornale, che ha contenuti di dibattito d'attualità, e che deve mantenersi con le quote dei soci: ma dovremmo raggiungere almeno 100 soci

per coprire le spese delle 1300 copie distribuite quattro volte all'anno».

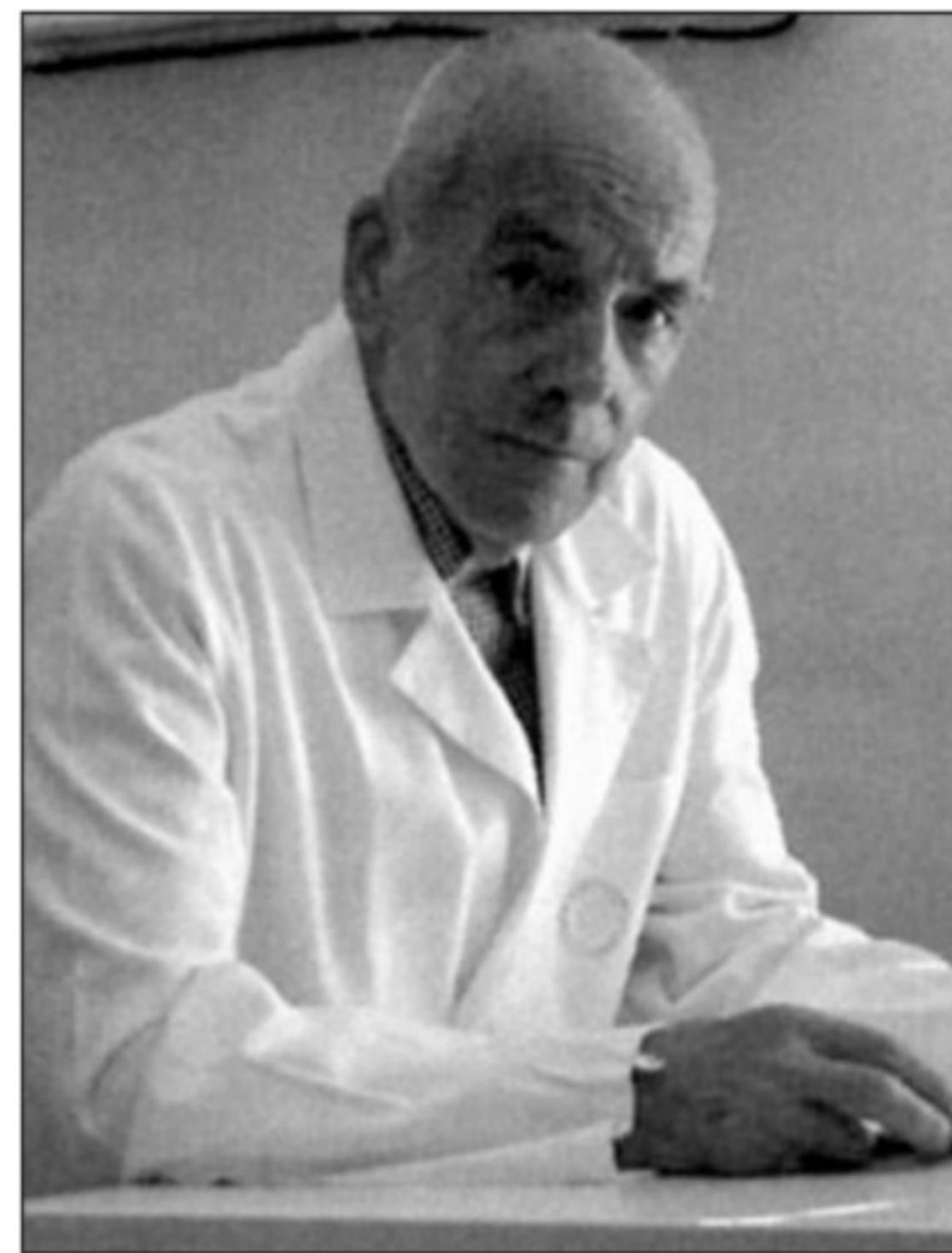
Terapia del dolore, federalismo in sanità, centri sociali e nuove povertà, le liste di attesa, la riforma delle farmacie e le assicurazioni per i medici: questi alcuni dei temi della rivista cui collaborano solo medici, e dove Bevilacqua inserisce corsivi che corredano con informazioni storiche o filologiche le varie materie all'ordine del giorno.

Particolarmente curioso è il fascicolo «Origine e divenire dell'Associazione medica triestina e delle sue Giornate mediche», dove in estrema sintesi si susseguono i capitoli attraverso i quali l'associazione è nata e si è mantenuta fino a oggi: le sue radici affondano nel Gabinetto di Minerva, la «creatura» di Domenico Rossetti, e la lista dei presidenti (che si chiude con l'attuale, Luigi Cattin) rie-

cheggia biografie importanti della storia della sanità triestina: da Giuseppe Brettauer a Egidio Welpner, da Giorgio Nicolich a Eugenio Gusina, Oscar Oblath, Carlo Ravasini, e poi Elio Belsasso, Aldo Leggeri, Luciano Campanacci, Basilio D'Agnoleschi per citarne solo alcuni.

Ma nella bibliografia di Bevilacqua ci sono più frizzanti «scherzi» letterari, recupero di testi antichi e curiosi: «La pratica dell'infermiere» di Fra' Francesco Del Bosco da Valdobbiadene del 1640, «El planto de la Verzene Maria» di Fra' Enselmino da Montebelluna del 1325, e la storia dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme dalla nascita al 1530». Medicina e letteratura, insomma, nella migliore delle tradizioni, ma rigorosamente senza editori: «Sono senza padroni - sorride Bevilacqua -, sono un uomo libero, e se per caso dico sciocchezze almeno le dico gratis».

g.z.



Il dottor Claudio Bevilacqua

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.32
LA LUNA:	si leva alle	15.01
	cala alle	7.08

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

San Basilio Magno

IL PROVERBIO

La felicità e l'arcobaleno non si vedono mai sulla casa propria ma soltanto su quella degli altri.

■ FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15	tel. 639042
via Piccardi 16	tel. 633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998

Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15	
via Piccardi 16	
via S. Giusto 1	
lungomare Venezia 3 - Muggia	

Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardi fuochi	040/425234
Cri servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

2 gennaio 1957

► Dalla mezzanotte di ieri la «Tripovich» ha ripreso il servizio portuale-marittimo, con i suoi rimorchiatori, per l'attracco e la partenza delle navi nei due punti franchi e ai pontili della raffineria di San Sabba. Un servizio che veniva finora svolto dall'Ufficio gestione natanti (Ul.Ge.Na.), a sua volta subentrato al servizio alleato diretto dal comandante del porto, col. Noakes.

► Il noto studioso concittadino Renato Damiani, fondatore e presidente del governo cosmo-astrofisico, ha tracciato l'oroscopo per Trieste per il 1957. A suo dire, la posizione della città appare caratterizzata da un'epoca piuttosto caotica, non troppo chiara; si osserveranno miglioramenti nelle relazioni con l'estero, in particolare con i Paesi vicini.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 Atg ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII; ore 6 Pan MSC PERLE da Capodistria a Molo VII; ore 7 Hkg SEANOSTRUM da La Skhirra a rada; ore 9 Vct LILIANA da Mantyluoto a orm. 67 (Frigomar); ore 9 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 Tur UND EGE da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 3 Tur UND HAYRI EKINCI per Ambarli da orm. 39; ore 3 Mhl ITAL FASTOSA per Capodistria da Molo VII; ore 6 Ita ADRIA BLU per Venezia da Molo VII; ore 6 Jpn LIGURIA per Ashdod da Molo VII; ore 10 Mlt SIDER SUN per Alicante da orm. 82 (Servola); ore 11 Ita SIDER SWAN per Piombino da orm. 82 (Servola); ore 12.30 Bhs VENEZIA per Durazzo da orm. 22; ore 19 Vct LILIANA ordini da orm. 67 (Frigomar); ore 19 Pan MSC PERLE per Ravenna da Molo VII; ore 19 Tur ULUSOY 7 per Cerna da orm. 47; ore 20 Sgp STAR DAVANGER per Livorno da orm. 31; ore 20 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31; ore 23.30 Atg ALLEGRO per Ravenna da Molo VII.

SIAMO NATI



Eleonora Campanella

Ha un gran sonno ma ne ha tutto il diritto, la piccola Eleonora Campanella, nata il 27 dicembre scorso per la gioia dei genitori Fabio e Irma



Cristian Gargano

Si fa valere da subito Cristian Gargano nato il 27 dicembre scorso col peso ragguardevole di 4.050 kg e l'adorazione silenziosa dei genitori Emanuele e Karin



Thomas Greppi

Hanno di che sorridere papà Cristian e mamma Magda dopo l'arrivo di Thomas, nato lo scorso 27 dicembre e già molto pimpante



Jacopo Ghidri

Adesso preferisce riposarsi, un po' accigliato dopo la fatica della nascita, ma di sicuro l'arrivo di Jacopo il 28 fa sorridere i genitori Andrea e Clementina



Giada Grace Marrandino

Un nome importante per questa splendida pupona, nata il 27 dicembre con 3 chili e 320 grammi e subito entrata nel cuore di mamma Tania e papà Michele



Martina Pecoraro

Sembra l'immagine della tranquillità Martina Pecoraro, nata il 29 dicembre scorso per portare un po' d'allegria di fine anno ai genitori Giuseppe e Lucia



Thomas Scotto

Si fa già rispettare il piccolo Thomas Scotto, nonostante i 2 chili e 470 grammi con i quali è nato il 28 dicembre scorso, con gran festa dei genitori Nello e Alessia



Tamara Ladisic

Un peso degno di nota alla nascita per Tamara Ladisic, refertata di 3 chili e 840 grammi, con gran soddisfazione di papà Mladen e mamma Dragana

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Musei aperti

La direzione dei Civici Musei ed Arte dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste comunica che, in occasione delle prossime festività, in via straordinaria per favorire la massima possibilità di visita, il Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) e il Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» (Palazzo Gopcevic, via Rossini 4) saranno aperti fino al 14 gennaio 2007 a ingresso gratuito con il seguente orario: 9-17 tutti i giorni. La Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte (via della Cattedrale 15), rimarrà chiusa del 27 dicembre al 7 gennaio per i consueti riordini del patrimonio, mentre la Biblioteca, la Mediateca «Riccardo Gmeiner», gli Archivi e il Centro di Documentazione del Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» (Palazzo Gopcevic, via Rossini 4) saranno aperti al pubblico a partire da lunedì 15 gennaio 2007, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 16, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 13.



POMERIGGIO

Storie del Novecento

Oggi alle 18 nell'ambito del concorso internazionale «Fisarmonie a Trieste» si svolge all'Antico Caffè San Marco il progetto Storie del Novecento, presentato per la prima volta a Trieste, che è una rivisitazione di autori del secolo scorso (dai più noti Bartok, Stravinsky e Piazzolla ai meno conosciuti Hubay, Lakatos, Gotovac, e Dinicu) adattata e trascritta per un trio inedito nel panorama cameristico. Si esibiranno Roberto Daris (fisarmonica), Sime D'Eusanio (violino), Tullio Zorzet (violoncello).



DOMANI

Alcolisti anonimi

Domani alle 18 al gruppo Alcolisti Anonimi di viale d'Annunzio 47, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

È una femmina la prima triestina dell'anno nuovo: ha visto la luce alle 6.23

Il 2007 ha portato subito Gioia

Si chiama Gioia ed è la prima nata del 2007 a Trieste. Alle 6 e 23 del mattino di ieri, primo gennaio, la piccola è venuta alla luce, assistita dai medici e dal personale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», per la felicità dei genitori, la mamma, Mariangela Petrosillo, che lavora come commessa alle Torri d'Europa e del papà, Silvan Didonna, maresciallo della Guardia di Finanza. «Il nome l'avevamo scelto da tempo – spiega quest'ultimo – senza pensare che la nostra bimba avrebbe potuto essere la prima nata della città, nel nuovo anno. Avevamo pensato di chiamarla così – aggiunge – per esprimere la nostra felicità nel vederla arrivare fra di noi». Mariangela e Silvan vivono a Trieste da circa cinque anni; essendo originari della provincia di Taranto, sono giunti in città per gli impegni di lavoro del maresciallo delle Fiamme Gialle.

Gioia va così ad aggiungersi alla lunga schiera dei bambini che hanno il simpatico merito di nascere per primi, quando arriva l'anno nuovo, una caratteristica che poi accompagna le persone per tutta la vita. Accanto a Gioia Didonna, va indicato il nome di Daniele, che è stato invece l'ultimo a venire alla luce nel corso del 2006.

Anch'egli assistito dai medi-



Gioia vicino a mamma Mariangela e alla nonna Rosaria

ci e dal personale del «Burlo Garofolo». Daniele è nato alle 17 del 31 dicembre, in tempo per salutare l'anno vecchio che è andato agli archivi. Anche Daniele potrà ricordare nella sua vita questa particolare caratteristica che fa entrare alcuni bambini nel libro delle statistiche dell'ospedale infantile di via dell'Istria.

Fra Gioia e Daniele ci sono all'incirca una dozzina di ore di differenza, ma sono sufficienti per collocarli, come nascita, in due anni diversi, la prima con la palma della pri-

ma arrivata nell'anno nuovo, il secondo per aver dato idealmente alla piccola il testimone del passaggio dal 2006 al 2007. Per la cronaca la prima bambina nata nel Friuli Venezia Giulia si chiama Clarissa Marinig, 2 chili e 885 grammi per 49,5 centimetri, e ha emesso il primo vagito ieri, all'1 e 25 del mattino, nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Palmanova, per la gioia di mamma Laura Bearzi, 33 anni, impiegata, e papà Ennio Marinig, 40, libero professionista, di Cividale.

u.s.

A lezione di fotografia dal 18 gennaio al Circolo Wartsila

Inizierà giovedì 18 gennaio la nona edizione del Corso di approfondimento e di perfezionamento fotografico organizzato dal Circolo Fincantieri-Wärtsilä. Finalizzata ad una migliore e più razionale comprensione del linguaggio fotografico, la serie di lezioni seguirà un percorso studiato per fornire gli spunti necessari a capire come e perché si fotografa, quali sono i significati e quali i contenuti delle immagini, quali le possibilità espressive della Fotografia.

Il Corso si svilupperà secondo una scaletta dedicata al pensiero, alla storia, alla lettura dell'immagine nei suoi vari aspetti, da quelli tradizionali fino alle ultime novità digitali, ma esulterà dai fattori squisitamente tecnici.

Di seguito ecco gli argomenti proposti: Percezione, linguaggio e pensiero fotografico; Il cammino della Fotografia; Pittura e Fotografia; Lettura dell'immagine; Reportage; Ritratto; Portfolio; Tra paesaggio ed Architettura (1a e 2a parte); Fotografia naturalistica; Fotografia in pubblicità; Percorsi creativi; Fotografia Digitale. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 3292185075 oppure 040/574397 oppure 040/813039.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

“Il Centro” propone
20 gennaio 2007:
Picasso a Venezia

Turismo culturale 2007:
Torino e Praga

INFOLINE: 3407839150
il_centro@infinito.it
http://il_centro.infinito.it

Via Coroneo 5

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Stanislao Turco nel X anniv. (2/1) dalla famiglia 20 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 20 pro Oi-pa.
- In memoria di Norma Coceani (2/1) da Bruno Marino Luisa 60 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giuseppe e Apollonia Kaucic per il S. Natale e di Sergio Cautich per il X anniv. (2/1) da Giuseppina Cautich e familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e dalla cognata Cici 26 pro Astad.
- In memoria di Carlo Stazzedoni nel XXIV anniv. (2/1) da B.B. 10 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10 pro Spam, 10 pro Medici senza Frontiere, 10 pro Airc, 10 pro Astad.
- In memoria di Edoardo Vatta (2/1) e Anna Bernetti dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria di Nino Vertovez nel XXXII anniv. (2/1) dai figli 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Elisabetta Vig nel XXII anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Comunità Ebraica (Adei Wizo).
- In memoria di Andrea Benedetti da Pietro e Lida Baxa 50 pro Accri (missione triestina in Kenya).
- In memoria di Silvia Cadoni Rossignoli dagli amici Romi, Gianfranco, Veronica 50 pro Afasop.
- In memoria di Cosic Simeone da Cosic Renato 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Flavia Damiani Menossi dagli amici del Consultorio 130 pro Consultorio familiare.
- In memoria dei nonni Giustina, Giordano, Antonio, Nina da Pietro e Lida Baxa 100 pro Accri (missione triestina in Kenya).
- In memoria di Alida Grassi in Del Piccolo da Nevea Zamperlo 25 pro Centro tumori Lovenati (dott. Tuveri).
- In memoria di Maria Hlapse Adam da un'amica 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Rosa Ledda da Luigia e Luisella 100 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Concetta Malisana da Renato Cosic 50 pro Airc.
- In memoria della zia Dirce Marchi Divo da Mariagrazia 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Manlio Mascagni da Paolo 50 pro amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Maria Millo/Derin da Dinora e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Corrado Miniussi dai condomini e inquilini via Negrelli 8 170 pro Airc.
- In memoria di Silvana Mitrovich Agostinis da Marina Brendiero, Emy Interdonato 50 pro Cri.
- In memoria di Raul Paludetto da Liliana, Tiziana Primitivo 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Angelica, Adriano Parenzano dalla figlia e dal genero 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Anvolt.
- In memoria di Giuseppina Peras ved. Rudes dai familiari 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Benito Pettenati da Laura Crasso 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Remo Pistori da Ferruccio, Marisa Pelizzon 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Viviana Rocco dai soci dell'Alut 200 pro Ana; dai suoi studenti della 3F del '93 150 pro Airc; dalla famiglia Sferza 30 pro Arin (Milano).
- In memoria di Eva Sella-Mocchi dai condomini Cautich, Masotti, D'Alò 30 pro Frati di Montuzza (pane per poveri).
- In memoria di Massimo Svava dalla mamma e Nicoletta 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nicola Tedeschi dai condomini Bartolini, Franco, Francisco, Gerbelli, Michelazzi, Pertot, Slamich, 70 pro Pro Senectute.
- In memoria di Licia Torresini Vitello dalle amiche Ada, Carina, Diana, Liliana, Marisa 75 pro Comunità Albatros.
- In memoria di Liliana Vignini Carta Mantiglia dai colleghi e colleghe dell'Università 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria dei propri defunti da Gioconda Losi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Massaini, Miozzo 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari da Dolores Sinigoi 25 pro Burlo Garofolo.
- Da Luigi Marin 10 pro Ass. naz. ex internati (Ravenna).



Graziano è arrivato al traguardo dei 50 anni

Traguardo importante per Graziano, che ha virato la boa dei 50 anni. Lo festeggiano facendogli tanti auguri Manola, Daniel, Stefania e tutta la sua famiglia, che si lancia in un generale «Ti vogliamo tanto bene, Graziano!»



IL CASO

Un lettore ricorda quante istituzioni sono state spostate o ridimensionate a favore di Udine

Da quarant'anni Trieste viene smantellata

Ho gradito molto i recenti interventi su questa pagina dei signori Ciamician e Cavicchioli che mi hanno fatto pensare che anche i triestini, che sono portati per natura a non seguire con accanimento la difesa del proprio cortile, iniziano finalmente anch'essi a esternare le continue prepotenze e la negazione della storia, da parte di una Udine che, secondo me, con le sue iniziative di grandeur si danneggia e si rende antipatica isolandosi in regione (visto come ne parlano a Pordenone e Gorizia del suo modo di accentrare su di essa tutto l'accentrabile), una Udine il cui leitmotiv è da decenni sempre lo stesso e cioè: «Udine al centro del mondo e Trieste prossimo paesino di pescatori», non rendendosi conto delle profezie storiche e del prestigio che Trieste ha a livello nazionale e dell'importan-

za che a questa loro piccola cittadina ne deriverebbe dallo stare vicina (non subalterna) al capoluogo regionale. Mi riferisco, come ribadisce anche il bravo Cavicchioli, allo smantellamento delle cose che da 40 anni Udine perpetra senza vergogna ai danni della nobile Trieste e tra le tante cose cito il doppioposto dell'università distante da quella del capoluogo regionale 50 km in una regione i cui abitanti non raggiungono quelli di Milano, la costruzione di un nuovo palazzo regionale come se le funzioni di governo della regione fossero a Udine e non nel capoluogo regionale, lo spostamento dell'orchestra sinfonica regionale da sempre a Trieste e ora in Friuli, l'area di ricerca doppiata a Udine e ora il tentativo senza ritegno di scippare l'ultimo baluardo (per il porto non so-

no ancora pronti con porto Nogaro...) della triestinità: l'ospedale infantile Burlo Garofolo! Basta subire passivamente l'arroganza friulana che non intende capire cosa significa la città di Trieste per la regione tutta, e quindi via alle firme di protesta non solo sul Burlo ma su ogni cosa futura che sarà portata via da Trieste. Sul giornale che esce a Udine alcuni lettori definiscono con disprezzo Trieste «una cittadina capricciosa di 200.000 abitanti collocata in un angolo in basso a Est fuori mano e piena di pensionati e dipendenti pubblici!» Questo è il pensiero che hanno taluni oltre Isonzo di Trieste e quindi il tentativo di scippare alcuni pezzi del Burlo dovrà essere l'ultima porcheria, perché da ora i triestini dovranno, a parer mio, vigilare in modo che

neanche un chiodo, se non condiviso, dovrà essere più spostato in Friuli dall'area giuliana e i signori politici questo lo dovranno avere ben chiaro nella loro mente pena la necessaria divisione politica delle due aree. Dice bene il signor Ciamician nel suo intervento su queste pagine che si dovrebbe fare un elenco delle cose spostate via da Trieste in Friuli e al contrario quelle che Trieste ha portato via al Friuli. Quindi basta, ripeto, basta all'arroganza e alla prepotenza, Trieste è il capoluogo di questa regione e bisogna darle la doverosa importanza e non che essa sia sistematicamente ridimensionata da una cittadina che si guardava bene dal comportarsi in tal modo verso Venezia quando Udine non era altro che una delle nove province del Veneto!
Francesco Spadavecchia

Indifferente alla ricchezza

● Io penso che «essere fortunati» non voglia dire essere ricchi o famosi, potenti o idolatrati: significa tutt'altro. Amare ed essere amati, avere dolcezza da dare e da ricevere, ridere di se stessi, essere curiosi del mondo, fidarsi degli altri, avere una salute accettabile, poter essere utili agli altri almeno in qualche occasione.

Per questo mi fa tanto ridere quando qualcuno dice «voi di sinistra invidiate Berlusconi perché è ricco». A me, di essere ricco non me ne importa mezzo fico secco.

Luciano Comida

Caso panchine: un'esagerazione

● Ironia, la citazione Talmudica profetizzante una parte nel futuro unicamente per i buffoni fra tutti i frequentatori della piazza del Mercato non può rasserenare, salvo per lo sprazzo di un momento. Il commento di Paolo Rumiz su il Piccolo del 14 dicembre su «Caso panchine, eravamo solo gente» a questo punto pare allentare l'eccesso di clamore sollevato attorno alle panchine di Piazza Venezia (Trieste). Non riesce a rasserenarmi ma certamente Rumiz non è un buffone.

Delusione, invece. Ben 4 interventi da parte di Rumiz per queste 4 (di numero) panchine tolte, temporaneamente, dalla piazza. Una kermesse fra amici, finita sui media nazionali ed esteri. Certamente allertati (non vedo radio austriaci presenti in piazza Venezia altrimenti). Richiamati da nomi di spessore, quale quello di un giornalista - opinionista del Gruppo Espresso.

Festa - protesta in piazza della gente per 4 panchine. Grazie a Dio il Piccolo si occupa spesso di questioni d'interesse preminente dei cittadini: l'ospedale infantile Burlo - Garofolo, Il Porto, infrastrutture, Corridoio 5, la Ferriera, l'ordine pubblico, l'inquinamento - polveri sottili, degassificatori, persino (senza tornare sui senza tetto) l'assistenza sociale. Grazie al giornale per questi dibattiti, rivolti al futuro.

Mentre altre città proiettano fervore per lo sviluppo, Genova, Milano, Udine, qui il problema sono le panchine per le stanche membra. Con l'inverno incombenza nessuno vuole «clochard» a dormire su gelide panche in giardinetto. Festa di gente, viva e po' bon. Che la vadi ben - o mal. E via cantando.

Prego dottor Rumiz, quando sarà tornate le 4 panchine, mettemo una in più anche sul portapacchi della Topolino 500 o a poppa della barca a vela, cusi col conta storie di giri sui veci sentieri la podesi butar qualche parolina in vitar i foresti a veder i triestini come gente che se dà da far, che semina per il domani. Una zità dove val la pena di meter qualche soldo. No podemo tutti andar in cerca dela Gerusalemme perduta. I fioi de Trieste, pochi o sai, saria contenti de trovar cosa far per becar la giornata, non pasarla in piazza Venezia.

Clayton J. Hubbard

Bus, l'esempio di Valencia

● È leggendo una relazione del Fish and Wildlife Research Institute (Istituto di ricerca sulla conservazione del mare e della natura della Florida), che si apprende di un riciclaggio interessante.

I motori degli autobus pubblici della città di Valencia, sono lubrificati dall'olio esausto recuperato da ristoranti, alberghi e tavole calde. Una squadra d'addetti del Comune ha il compito di recuperare l'olio e portarlo a un centro dove è filtrato dalle impurità e in seguito miscelato con carburanti biodiesel. Dopo quest'operazione è pronto ad essere immesso come regolare lubrificante nei motori del trasporto pubblico.

La notizia ha suscitato grande interesse sia per la notevole disponibilità dell'olio di cucina esausto, cioè ormai da buttare e di difficile eliminazione, quanto per i notevoli risparmi in fatto di costi per l'acquisto di olii lubrificanti per motori. Si apprende pure che numerose sono le città europee a interessarsi di questa innovazione.

Ettore Tomasi

UN LIBRO, UNA CITTA'

Uno spaccato di Milano e della sua alta borghesia

di Pietro Spirito

Pochi scrittori sono capaci di dipingere una fetta della nostra società con tanta forza ed emozione come fa Romolo Bugaro nel suo ultimo romanzo, «Il labirinto delle passioni perdute» (Mondadori, pagg. 358, 18,00 euro), storia di una generazione dell'alta borghesia milanese travolta dagli scandali e dai fallimenti, economici e affettivi. Eliane, Carlo, Marco ed Enrico si conoscono dai tempi del liceo, e le loro esistenze seguono i tracciati di una collettività baciata dal benessere: matrimoni sfarzosi, vacanze in villa, feste principesche, i club più esclusivi. Eliane ha sposato Enrico, che è figlio di un ricchissimo industriale, Marco e Carlo vivono un'esistenza tra mogli e figli da mantenere nel decoro, trovando vie di fuga nel lavoro e nello sport.

Finché la bancarotta travolge Enrico («crac» che ricorda da vicino il recente caso Parmalat), fino a portarlo in carcere. A quel punto tutti gli equilibri si rompono, e come in un perverso effetto domino Eliane, Enrico, Carlo e Marco si ritrovano alle prese con divorzi, altri fallimenti, incidenti. Adesso nelle loro vite non c'è più posto per finzioni e ipocrisie, ognuno si rivela per quello che è, e il loro mondo si sgretola lasciando i personaggi smarriti in un territorio disseminato di macerie.

Bugaro - che con questo romanzo torna ai congeniali temi e ambienti del fortunato romanzo dell'98 «La

bella e brava gente della nazione» - rappresenta con grande efficacia una generazione dai valori sballati, dove le marche di abiti, automobili e profumi fanno da contrappunto a una quotidianità solo apparentemente solida e soddisfatta. Il racconto inizia con la voce di Eliane, poi segue lo sguardo di Marco, quindi ritorna la voce di Eliane. «Le sue dieci ore quotidiane in azienda erano una specie di buco nero, una crisalide all'interno della quale non si intravedeva il più piccolo movimento», ricorda Eliane di Enrico, mentre più tardi Marco racconterà a sua volta di «questa generazione fra i trentacinque e i quaranta, questa generazione di freschi separati che ricominciava a frequentare club e locali dopo che il tribunale aveva messo la parola fine al loro tentato disambigamento di vivere più o meno come i loro genitori». Fra questi due poli - un mondo economico alienante e uno affettivo inaridito - si muovono i personaggi di Bugaro, gente - e sono tanti - vagante in un labirinto di rovine.

LA LETTERA

Non meravigliarsi che il porto abbia una crisi. È la cosa più logica che potesse succedere. Esamino da vecchio triestino quale sono (ho 83 anni); non sono un politico, e neppure un laureato. Sono stato soltanto un falegname con modesta cultura; ma certe situazioni della nostra storia più recente, sono passate sotto il mio naso in tutti questi anni.

Brevemente incominciamo con la creazione del grande porto-emporio alla sua creazione, fu dall'allora autorità governante, non per amore verso i triestini; ma per la conveniente posizione geografica, molto adentratata nel centro Europa e per i suoi fondali che permettevano un ulteriore sviluppo. Con la creazione del porto-emporio, necessariamente è nata anche l'industria navale e tutto l'indotto che ne consegue; questo quando Monfalcone sulla carta geografica era un bruscolino. Con l'apertura del Canale di Suez ecco Trieste divenire terza città dell'impero. Tutto ciò non per merito dei triestini, ma frutto di favorevoli circostanze. Lasciamo ora il passato, che a niente serve ricordare, esaminiamo il presente. In tutto il bacino Mediterraneo solo due porti hanno fondali sufficienti per l'approdo in banchina di navi con pescaggio di un certo rispetto, Trieste e Marsiglia. Detto questo si spiega il grosso vantaggio che abbiamo, ma non sfruttiamo.

Che Capodistria faccia concorrenza al nostro porto, penso sia legittimo, Capodistria è Slovenia, ma che la concorrenza debba venire solo da porti nazionali ma addirittura da porti regionali, mi sembra addirittura una mostruosità. Monfalcone, Porto Nogaro, Porto Rosega, strutturati dalla regione e dal governo concorrenti a Trieste.

I porti summenzionati hanno perenne bisogno d'essere dragati; fiumi e natura delle spiagge ne condizionano la fruibilità (vedi i problemi che persino le piccole barche da diporto hanno avuto). Nonostante queste condizioni, soldi pubblici sono stati spesi per strutture e manutenzione di quelle «spiagge». Tutto ciò è dovuto all'efficienza dei politici che governano quelle località. Noi triestini e i nostri amministratori non abbiamo mai avuto il tempo per occuparci di queste cose, troppo occupati da sempre a proclamare la nostra italianità (non credo ci sia qualcuno che possa metterla in dubbio), ci siamo dati da fare a combattere il bilinguismo chi pro chi contro, abbiamo commemorato tanti avvenimenti tristi o gioiosi, reclamando da sessant'anni beni abbandonati, che tali lo saranno per sempre.

Ora cari triestini, e quando dico triestini mi riferisco a tutti, cominciando dal signor sindaco che qui non è nato, ma ora è il primo cittadino, all'esule che qui ha trovato rifugio da più di mezzo secolo fino alla mia insignificante persona qui nata e ormai in dirittura d'arrivo della vita.

Trieste è la nostra città, se sarà fonte di prosperità ne godremo tutti (a me basterà vedere visi lieti) i giovani che considero come figli miei, anche se non ne ho, non saranno costretti all'emigrazione.

Il suggerimento che modestamente voglio offrire a tutti noi eccolo: uniamo le idee da ovunque esse vengano senza interporre ostacoli preconcetti; non facciamo come i bizantini, che pur assediati dal nemico invasore, discutevano il sesso degli angeli. Abbandoniamo i progetti faraonici, spendiamo meno in spettacoli, non sempre riusciti bene, che qui attraggono solo qualche turista di giornata, perché Trieste, pur nella sua bellezza poco può offrire al turista di lungo soggiorno.

Vocazione turistica Trieste non ne ha mai avuta; commerciale, mercantile, industriale da sempre sono stati i punti di forza, di benessere e di progresso della città, questi sono stati i motivi che qui hanno attratto gente di varie estrazioni etniche e sociali, assorbendo e recando prosperità. Di tutto questo noi dobbiamo meditare e trarre le dovute considerazioni.

Nereo Turco

ta. A tutti questi, «Buon Natale e Buone Feste!», concludendo con un motto che è comparso in chiusura di una delle lettere pubblicate, e che abbiamo deciso di fare nostro: «Sempre di più dalla parte di loro!».

Il consiglio direttivo dell'Astad

Santin strumentalizzato

● Vorrei innanzitutto permettere che la paventata (o da qualcuno auspicata?) contrapposizione mons. Santin - arciduca Massimiliano non esiste, dal momento che gran parte dell'ambiente mitteleuropeo è tradizionalmente vicino alla chiesa cattolica. Piuttosto, un domani, passando per piazza Venezia, molti triestini non potranno fare a meno di provare un senso di disagio e di dispiacere, nel vedere come un uomo della chiesa sia stato così brutalmente strumentalizzato, al fine di negare la giusta ricollocazione del monumento di cui è il simbolo delle fortune commerciali e scientifiche della Trieste del secolo XIX e al quale dobbiamo la «città del turismo» dell'epoca attuale, dal momento che senza il suo castello e senza l'attrazione del «mito asburgico» ben pochi turisti verrebbero a visitare la città.

Resta comunque il fatto che i monumenti, soprattutto se collocati nel centro cittadino, hanno due obiettivi: 1) ricordare degnamente il personaggio o il fatto storico che si intende rappresentare; 2) conferire, con i suoi pregi artistici, bellezza prestigio e gloria alla città. Non so quali scultori di fama internazionale

abbia contattato l'amministrazione comunale al fine di realizzare il monumento a mons. Santin, ma a suo tempo per il monumento a Massimiliano, Trieste si sobbarcò non pochi sacrifici al fine di racimolare una somma ingente che consentisse di realizzare un'opera consona alla città e al personaggio. Alla fine questa fu commissionata a Johannes Schilling, all'epoca forse il più rinomato scultore presente sul mercato e il risultato fu certamente all'altezza della fama dell'artista.

Mentre in Germania accanto ai principali monumenti di Schilling si sono dovuti addirittura realizzare ampi parcheggi al fine di permettere la sosta ai torpedoni dei turisti giapponesi e americani desiderosi di ammirarli, quello che un tempo era probabilmente il più pregevole monumento di Trieste noi l'abbiamo relegato in un parco, ignorato dai turisti irrimediabilmente risucchiati e saziati dal castello di Miramare, riducendolo al ruolo di donatore d'ombra estiva a pensionati e a mamme con le carrozzelle. E come se possedessimo il dipinto d'un artista famoso, di quelli destinati a dare prestigio alla sala principale di un museo e decidessimo di lasciarlo in un corridoio di servizio.

Purtroppo, a quasi cent'anni di distanza c'è ancora chi vede nel retaggio dello scomparso impero d'Austria un temibile nemico, tanto temibile da persistere - quasi si fosse ancora agli anni '20 - nell'osteggiare ricordi e monumenti. Questi signori possono però restare tranquilli: Francesco Giuseppe è morto, al pari dell'impero che rappresentava.

Enrico Mazzoli

Quando la cecità rivela l'ottusità

● La cecità di alcuni rivela l'ottusità di altri.

Con questa frase vorrei iniziare un breve commento sul fatto che si è verificato qualche tempo fa alla scuola elementare Rossetti. La reazione che ha scatenato la diversità dell'insegnante fra i genitori dei suoi alunni è sintomatica per l'ottusità e la cortezza di vedute di tante persone. Esse non si rendono conto che un'esperienza di questo tipo non è un ostacolo all'evoluzione dei loro bambini ma si può rivelare positiva, in quanto gli alunni imparano che anche da una persona diversamente abile è possibile imparare. Purtroppo molti non riescono a guardare oltre i confini delle loro paure e dei loro pregiudizi. Peccato perché se l'insegnante, e questo non sarebbe giusto, dovesse essere rimosso dal suo incarico, i genitori che tanto hanno voluto il suo allontanamento, avranno perso un'opportunità per i loro figli.

Edvino Ugolini

Welby, rifiuto scandaloso

● Sul caso di Piergiorgio Welby al quale va tutto il mio affetto e il mio rispetto, le polemiche si sono sprecate. Non entrerei però nel merito, anche se mi sento di esprimere lo sdegno per lo scandaloso rifiuto alla celebrazione del funerale religioso. A me non interessa di certo, ma se quello era il desiderio del defunto, la rinomata, cristiana, carità, una delle virtù teologali c'insegnano,

Willy Piccini

L'ALBUM



Festa di Natale per i volontari ospedalieri dell'associazione Avo

Scambio degli auguri per i numerosi aderenti all'Associazione volontari ospedalieri dell'Avo. Si tratta di una realtà che opera da decenni senza fini di lucro offrendo un costante impegno nell'assistenza agli ammalati, che si concretizza in circa 23 mila ore di servizio annuali. Lo ha ricordato la presidente Nadia Bossi, invitando i cittadini a continuare nelle azioni di solidarietà anche una volta esaurito il periodo delle festività

Un triste Natale

● Il giorno 20 dicembre alle ore 17 circa io e mia moglie ci siamo fermati al distributore Q8 in località Domino per fare benzina nella nostra autovettura, una Renault Clio di colore grigio scuro. Dopo aver pagato la somma dovuta ci siamo allontanati, mia moglie, immediatamente, accorgendosi di aver smarrito il portafoglio che conteneva due stipendi, con relative tredicesime mensilità, per una somma di 3300 euro e sicura di averlo smarrito al distributore, m'informò dell'accaduto, invertendo di tutta premura la marcia ritornammo indietro informandoci con l'addetto che in precedenza ci aveva servito se aveva rinvenuto il nostro portafoglio: purtroppo però il signore disse di non aver visto niente.

Sicuri di averlo perso in quella situazione, abbiamo chiesto l'intervento di una volante del 113, gli agenti intervenuti hanno constatato il fatto, senza poter fare di più.

Se qualche persona che si trovava a fare rifornimento in quel distributore avesse visto qualcuno raccogliere da terra un portafoglio è pregato di contattarci; non siamo una famiglia benestante, quella somma persa è frutto di lavoro, utilizzato per le spese correnti, e il mantenimento di due minori.

Chiedo al signore che ha ritrovato il nostro portafoglio, coscientemente di restituirlo, pensando al danno che ha procurato a una famiglia appropriandosene. Chiami la signora Anita, cellulare 3338949774.

Lettera firmata

Astad, felice conclusione

● Si è prontamente e felicemente conclusa una vicenda concertante che ha visto l'Astad vittima di un inopinato sequestro del rifugio di Opicina operato in data 30 novembre da un consistente gruppo di guardie appartenenti al Corpo forestale dello Stato, venute appositamente da Roma. In data 9 dicembre il giudice per le indagini preliminari Paolo Vascotto ha disisestrato la struttura riconoscendo nel suo documento tutte le qualità che hanno da sempre contraddistinto l'Associazione Astad, che opera da quasi mezzo secolo a Trieste a favore degli animali abbandonati o rinuncianti, quale Ente morale senza fini di lucro.

Alla vigilia dell'imminente Natale, passati i giorni di burrasca e l'amarezza per l'ingiustizia subita, è giunto il momento di dire un sentito «grazie» a tutti.

Grazie alle associazioni protezionistiche che hanno espresso la loro solidarietà e stima all'Astad; grazie all'Enpa, all'Associazione «Il Gattile», alla T.a.t.a., alla «Cuccia» di Monfalcone e al «Gruppo Ambiente» di Ronchi dei Legionari. Grazie a tutti quanti... Siamo insieme sulla stessa «arca», impegnati quotidianamente ad aiutare i più bisognosi con i fatti, e non con le parole!

Grazie ai triestini che ci sono stati così vicini nel momento più difficile della lunga storia della nostra associazione, e con le loro numerosissime lettere hanno testimoniato di conoscere molto bene il rifugio di Opicina e di essere incondizionatamente della nostra parte e dalla parte dei nostri numerosi ospiti a quattro zampe; grazie a tanti volontari che ci hanno aiutato in questo periodo frequentando il rifugio con maggiore assiduità e dedizione.

Grazie, infine, al quotidiano «Il Piccolo» che con la rubrica Segnalazioni ha potuto concorrere alla preziosa opera di recupero dell'immagine, ingiustamente infanga-

Il sondaggio tra alcuni allenatori che hanno già guidato la Triestina

Da Roselli a Costantini: «Una Triestina da play-off malgrado il dicembre nero»

TRIESTE «Triestina promossa a pieni voti». È questo il parere di alcuni tecnici sulla prima parte del campionato dell'Unione. La squadra è stata costruita bene, ha giocatori di qualità e potrebbe ancora ambire ai play-off. Le ultime sconfitte non pregiudicano il cammino e l'arrivo dell'attaccante Della Rocca completerà il reparto offensivo. «Fino a dicembre la Triestina ha disputato un ottimo campionato – spiega il tecnico **Giorgio Roselli** richiamato la scorsa settimana sulla panchina della Cremonese in C – direi al di sopra delle righe. Le tre sconfitte ed il rinvio di Crotone hanno momentaneamente allontanato gli alabardati dai quartieri alti ma credo che il 2007 si aprirà sotto i migliori auspici.

«Bisogna considerare che quest'anno la B è particolare con alcune squadre che stanno scappando avanti ma la Triestina ha tutte le giuste qualità per raggiungerle. Della Rocca mi pare l'uomo giusto, ha le caratteristiche che mancavano all'attacco alabardato, è una promessa e ha voglia di fare. La Triestina l'ho vista bene, è difficile farle gol e potrebbe inserirsi nella lotta per i play-off. Ci sono quattro o cinque squadre allo stesso livello con le quali dovrà lottare».

Anche **Maurizio Costantini**, alla guida della Torres, giudica positivamente il cammino alabardato. «Sono partiti molto bene e solo nell'ultimo mese hanno avuto una flessione, un incidente di percorso che può capitare. La squadra è cambiata molto ed ha bisogno di tempo. E' difficile dire quali siano i reparti da ritoccare nel mercato di gennaio, posso saperlo solo Agostinelli

e De Falco. A mio avviso a centrocampo potrebbe servire un giocatore con maggiore prestanza fisica, sono tutti piccolini e un uomo alto farebbe la differenza. Della Rocca lo ritengo un grande investimento, il giocatore ha qualità e migliorerà il reparto d'attacco. Piovaccari e Ruopolo, anche se quest'ultimo non si è ancora espresso, sono già due buoni giocatori. Graffiedi lo vedo più esterno che centrale».

Bisogna vivere alla giornata senza farsi illusioni di possibili traguardi a det-



Ezio Rossi

ta di **Ezio Rossi**, tecnico del Treviso. «La Triestina fino a tre partite fa sì è espressa ad ottimi livelli. Ora con il nuovo anno si trova alla prova delle difficoltà. Sarà importante ripartire con il piede giusto per dimenticare il brutto mese di dicembre. Della Rocca è la pedina ideale, lo reputo uno dei migliori giocatori della B, l'uomo giusto che mancava alla Triestina. Quest'anno la B è molto competitiva, ci sono grandi squadre in lotta per la promozione e bisogna fare un passo alla volta. L'importante è fare punti».

Ci possono sempre essere delle sorprese, non si sa mai chi potrà arrivare ai play-off, spiega l'ex tecnico alabardato **Alessandro Calori**. «Le concorrenti sono tante, bisogna considerare la Juventus, il Napoli, il Genoa, il Rimini e il Bologna, squadre costruite per tentare il salto però la Triestina potrebbe anche essere la sorpresa del 2007. Servono in tutti i casi le giuste motivazioni. Finora si è dimostrata una squadra quadrata con alti e bassi ma la qualità è certamente buona. Ho sentito parlare molto bene di Della Rocca, è un giovane che a me piace e che finora non è esploso. Ha delle caratteristiche fisiche che gli altri attaccanti alabardati non hanno e potrebbe quindi fare la differenza, basti pensare alla sua altezza. Ha tutte le potenzialità per emergere nel girone di ritorno».

Quest'anno è vice allenatore del Livorno in serie A ma **Nicola Cancelli** segue sempre la squadra che lo ha lanciato. E i suoi giudizi sono positivi. «La Triestina ha disputato una buona prima parte del campionato poi a dicembre ha perso terreno con quelle tre sconfitte. Ora bisognerà vedere come si riprende, c'è ancora tempo per puntare al sesto posto poiché le qualità ci sono tutte. I play-off possono ancora essere un obiettivo fattibile anche perché in squadra e società c'è una grande serenità, fattore questo molto importante. «Credo che l'arrivo di Della Rocca sia un'ottima mossa poiché si tratta di un giovane promettente che non deluderà le aspettative. E' il giocatore che mancava alla Triestina e con lui potrebbe fare il salto di qualità».

Silvia Domanini



L'attaccante Mattia Graffiedi, ritratto contro il Treviso, ha finito l'anno in crescita realizzando due gol



Il centravanti Federico Piovaccari con soli tre gol è l'attuale goleador della Triestina ma ora dovrà fare i conti con Della Rocca

Da oggi l'Unione al lavoro in Versilia, al Lido di Camaiore, per mettere benzina nei serbatoi in vista della ripresa del campionato

Alabardati in ritiro sotto il torchio di Zat

Il preparatore atletico: «Ora bisogna puntare sulla velocità e sulla forza esplosiva»

TRIESTE Finita anche l'ultima breve trancia di vacanze, da oggi la Triestina si ritrova al gran completo in Versilia, per un mini ritiro di cinque giorni a Lido di Camaiore. Naturalmente, oltre all'aspetto tecnico-tattico, sarà predominante questa settimana il lavoro sulla condizione fisica: intanto c'è la necessità di rimettere in moto meccanismi arrugginiti dalla sosta natalizia, ma più in generale, riguardo alla condizione atletica, questo è il momento fondamentale da cui dipenderanno tutti i prossimi mesi di campionato.

Tutti dunque sotto il torchio del preparatore atletico Cleante Zat, che si affretta però a sottolineare come in realtà il lavoro di riempimento dei serbatoi nei giocatori alabardati sia già iniziato negli ultimi giorni del 2006, in quelle intense sedute dal 28 al 30 dicembre: «Già in quei giorni abbiamo messo, come si



Cleante Zat

suol dire, tanto fieno in cascina – spiega il preparatore alabardato – solo il primo giorno dopo la pausa natalizia la ripresa è stata necessariamente blanda, ma comunque molto lunga. Per il resto sono state infatti delle sedute molto dure, dove si è lavorato molto sulla forza, su giochi di velocità e cambi di ritmo. In sostanza si è trattato di un lavoro basato so-

prattutto sulla tenuta. L'ultimo giorno prima del rompere le righe di fine anno, abbiamo cercato di sviluppare soprattutto la potenza lattacida, con richiami molto intensi. E' stato certamente un buon lavoro, che servirà per i mesi a venire».

Un lavoro agevolato anche dal fatto che i giocatori sono stati abbastanza bravi e diligenti a non esagerare nelle libagioni natalizie, come del resto ha confermato lo stesso mister Agostinelli alla ripresa. Le cose in effetti, come racconta ancora lo stesso Zat, sono andate meglio del previsto: «Il primo giorno temevo che sarebbe stata dura riprendere, anche perché in fondo l'ultima partita l'avevano disputata ancora il 19 gennaio contro il Genoa, visto che dal viaggio di Crotone in poi erano rimasti tutti fermi. Ma già dall'allenamento seguente i ragazzi hanno risposto molto bene a ogni tipo di lavoro».

mettere la benzina giusta che dovrà servire fino a fine campionato. E poi vedremo se ci saranno nuovi arrivi e la loro condizione». Quella della condizione fisica, del resto, è stata una delle armi in più dell'Alabarda in questa prima parte della stagione: i giocatori hanno sempre affermato che negli allenamenti si lavora duro ma che la fatica è ripagata dal fatto di sentirsi molto bene dal punto di vista fisico. Anche nell'ultima sconfitta, quella con il Genoa al Rocco, gli alabardati hanno corso fino al 95°, segno che le ultime tre battute d'arresto non sono certo imputabili a un calo della condizione atletica. E quanto sarà importante essere subito pronti alla ripresa del campionato, del resto, lo dice il calendario: in sette giorni gli alabardati affronteranno il Modena in casa e Crotone e Rimini in trasferta. Insomma, o si è già col motore a puntino o si rischia davvero grosso.

Antonello Rodio

MERCATO

Mentre un anno fa Tonellotto smantellava l'organico

Marchini unico gioiello in vendita

All'Avellino interessa Kalambay

TRIESTE Un anno fa di questi tempi la Triestina era veramente conciata male. Una crisi che non investiva ancora la classifica ma il tessuto societario alabardato. Sul Piccolo data 2 gennaio 2006, in una lunga intervista, l'ex presidente Flaviano Tonellotto proclamava: «Venderò solo due giocatori tra Godeas, Baù e Rigoni ma sarà una Triestina più forte che raggiungerà i play-off». Promesse non mantenute e previsioni del tutto sballate visto che furono ceduti non solo tutti e tre ma anche Peccarisi, Pianu, Minieri e Albino. L'Unione alla fine finì più vicina ai play-out che ai play-off e si salvò grazie a un gruppo di giocatori eccezionale motivato da Agostinelli.

A un anno di stanza il clima è totalmente cambiato e anche la Triestina dei Fantinel sotto il profilo societario è tutta un'altra cosa. Si è guadagnata credibilità e rispetto in giro per l'Italia con una politica all'insegna dell'equilibrio. Unico neo quel punto di pe-



Patrick Kalambay

nalizzazione per un fax partito in ritardo più per sfiga che per disattenzione. Con una società solida alle spalle, il mercato di gennaio non fa paura, anzi l'intento dell'azionista di maggioranza è quello di alzare il tasso tecnico della squadra, soprattutto in attacco. E l'ingaggio di Della Rocca, che dovrebbe essere perfezionato in questi giorni, dimostra che la Triestina si sta muovendo nella direzione giusta. «Non abbiamo alcun problema di liquidità», ha asserito più volte Stefano Fantinel. L'Alabarda non si priverà dei suoi gio-

iellini, nella peggiore delle ipotesi potrebbe andarsene uno (Davide Marchini) ma non per fare cassa. Il giocatore scalpita per andare in serie A (all'Atalanta) e la Triestina potrebbe ricevere in cambio una contropartita tecnica interessante, anche se Soncin sembra destinato altrove. E poi Marchini che ha sicuramente mezzi enormi (fisici e tecnici) quest'anno non è mai stato decisivo.

Partiranno, invece, quei giocatori che stentano a trovare posto e che in sostanza non rientrano più nei piani di Agostinelli. In cima alla lista c'è il nigeriano Eliakwu (dovrebbe finire in prestito al Messina), poi Simone Groppi (verso Vicenza), Mauro Briano (numerose richieste in C1) e magari anche un altro attaccante perché quest'anno non può essere superato il tetto dei 22 giocatori in rosa. L'Avellino, intanto, si è fatto avanti per Patrick Kalambay (di proprietà del Milan) ma difficilmente l'Unione se ne disferà.

Cat.

Per numerosi settimanali sportivi e non l'atleta triestina rappresenta il top. «Prima il fioretto dello spettacolo e della tivù»

La Granbassi tra le più sexy d'Italia

La campionessa del mondo è più ricercata di Totti e Del Piero dai rotocalchi rosa

CALCIO

Mosse di mercato in casa dell'Udinese
Muntari piace al Portsmouth
e lo Spartak Mosca si presenta
con un assegno di 10 milioni

UDINE Da oggi tutti al lavoro. Tutti con la testa a Barcellona, che l'Udinese raggiungerà domani per dieci giorni di ritiro ma con più di qualcuno distratto dagli spifferi di mercato. Spifferi che soffiano sempre più forti su un nome, quello di Sulley Muntari, sulle cui tracce si sarebbero messi anche gli altissimi russi dello Spartak Mosca, già fattisi avanti un paio di mesi fa con la società bian-

nelle ultime settimane sia fatta più agguerrita.

Il terzo mancino per la difesa bianconera arriverà probabilmente già oggi: si tratta del serbo Aleksandar Lukovic, prelevato la scorsa estate dalla Stella Rossa e successivamente parcheggiato in prestito all'Ascoli, perché l'Udinese non poteva tessere un altro extracomunitario dopo l'acquisto del giovane paraguaiano Montiel. Sdo-

ganato dal club marchigiano, Lukovic è ora equiparato ai comunitari e non soggetto ad alcun divieto di tesseramento.

Il serbo dovrebbe arrivare in Friuli già oggi, per aggregarsi ai compagni e partire con loro per Barcellona. Gli altri arrivi annunciati, quelli di Tomas Sivok e di Erik Zimling, richiedono ancora qualche giorno di tempo per essere perfezionati. Difficile dire se il ceco e il danese potranno raggiungere il clan bianconero già a Barcellona.

Il gruppo dei convocati comprende 27 giocatori, che saliranno a 28 con l'arrivo di Lukovic: ci saranno anche i giovani Aguilar, Schumacher, Vargas e Rinaldi, tutti destinati a cambiare maglia mentre marcheranno visita Montiel e Surraco, impegnati nelle qualificazioni ai Mondiali under 20.

Ancora da definire nei dettagli il programma del ritiro, che comprenderà anche due amichevoli: la prima delle due dopodomani, la seconda mercoledì o giovedì prossimo, visto che in Spagna il campionato ricomincia già il prossimo week-end.

Quanto agli avversari, è possibile che uno dei due sia l'Espanol, la seconda forza di Barcellona, ma la società bianconera sta trattando anche con club di serie B. Obiettivo dichiarato delle due partite mettere maggiormente alla prova i giovani, molto poco utilizzati finora da Galeone in campionato e da verificare contro avversari più attendibili dei dilettanti affrontati ogni settimana a Udine.

Riccardo De Toma

TRIESTE Dalle cure del suo fisioterapista alle attenzioni dei rotocalchi patinati e delle maggiori emittenti televisive. Tutto in poco meno di un anno, passando per la conquista di un titolo mondiale nel fioretto individuale.

Per Margherita Granbassi la svolta è stata decisa e fatale come le stoccate impresse alle sue avversarie sulla pedana di Torino in occasione dei campionati iridati. Ora c'è l'intenso obbligo della conferma sportiva coniugato all'allettante convivenza con le luci della ribalta mediatica. Margherita accetta la sfida ma da buona rappresentante dell'Arma antepone le priorità della sua vocazione.

«Non corriamo troppo - specifica la schermitrice triestina - Ora sono sotto i riflettori anche dei fotografi ma ricordo bene il periodo con il terapeuta. Anzi proprio un calibrato lavoro atletico e di recupero mi ha poi permesso di esprimermi a certi livelli ai Mondiali».

Donna copertina ora più in veste di sex symbol che di atleta. Un segnale giunto anche prima di Atene 2004, con il servizio tra le nove dive delle Olimpiadi.

«E' vero ma ora si vede che un titolo mondiale ha dato più spinta a queste considerazioni. La cosa mi diverte e da donna fa naturalmente piacere ma cerco di non distrarmi».



Margherita Granbassi

Il caso di Aldo Montano insegna. Ai vertici della scherma e poi annegato nel gossip. C'è attualmente questo rischio?

«Restare comunque con i piedi per terra è sempre fondamentale, tanto più in situazioni del genere. Le tentazioni dallo spettacolo non sono mancate ma io tengo di mira sempre i miei obiettivi prioritari, cioè l'attività agonistica».

Potrebbe essere un treno che passa una volta sola nella vita, mondiali e Olimpiadi invece offrono la replica.

«Certe attività vanno affrontare come un vero e proprio lavoro e io in questo momento sono una atleta azzurra, in forza ai carabinieri. Le mie attenzioni vanno in tal senso. Eventualmente vanno valutate attentamente le compatibilità».

Come la partecipazione alla fiction "Carabinieri"?

«Quella è stata una mezza battuta. Televisione per televisione tanto valeva apparire in un ruolo effettivo della mia vita».

Vita che riparte a breve dagli impegni internazionali. La meta tuttavia resta Pechino 2008.

«Iniziamo con la Coppa del mondo in febbraio, cosa per noi particolarmente importante perché segnerà la qualificazione anche alle Olimpiadi in Cina, è proibito sbagliare quindi».

Olimpiadi che ritrovano il fioretto a squadre femminile, riammesso dalla Cio. Giustizia è fatta quindi?

«Giustizia si ma fino a un certo punto. Infatti le vittorie sono state le specialità del fioretto maschile e spada femminile, entrambe a squadre. Un vero peccato per l'Italia soprattutto per il fioretto degli uomini».

Torniamo alle analisi extrasportive. Alcuni sondaggi la pongono ai vertici delle personalità sportive italiane. In un referendum, vinto da Materazzi, ha messo in riga nomi come Del Piero o Biagi, risultando la prima donna.

«Potenza del titolo mondiale, si vede».

Diciamo piuttosto anche della avvenenza. Anche i sondaggi in chiave sexy di alcuni quotidiani, non a caso, la danno nelle zone alte del ranking, proprio come nel fioretto mondiale.

«Divertente, perché no, ma in questo mi piace ribadire che con me è stata nominata anche Tanja Romanova. Due triestine, due campionesse del mondo. Per la città è notevole».

Il fioretto resta la missione da vivere ma l'ipotesi del giornalismo sportivo è sempre valida?

«Certo, ma come nella scherma ho faticato per avere certi risultati anche per il giornalismo devo applicarmi, studiare e crescere. Per ora non ho velleità».

E se la 'Domenica sportiva', come sembra, la chiamasse?

«Deve essere compatibile con gli impegni agonistici. La prima regola è questa».

Francesco Cardella



L'esultanza della Granbassi in pedana dopo la vittoria iridata

I GRANDI EVENTI 2007

L'annata preolimpica non offre appuntamenti particolarmente elettrizzanti nell'atletica mentre il calcio prepara l'Europeo

Coppa America, a Valencia da aprile tutti contro Alinghi

Dall'Australia in marzo ricomincia il circo della Formula 1 dopo l'addio alle corse di Schumacher

ROMA Dal nuoto mondiale che torna in Australia, alla prima della Coppa America nel Mediterraneo, passando per la Formula 1 orfana di Schumacher. Per un anno il calcio resta a guardare e dopo le notti mondiali che hanno regalato agli azzurri la quarta stella, il 2007 punta dritto ai Giochi di Pechino: i dodici mesi pre-olimpici saranno infatti tutti all'insegna dell'altro sport, che tra piscine, pedane e piste animerà ben trentaquattro mondiali di specialità.

Ad aprire le danze i campioni dell'acqua, che saranno protagonisti dal 17 marzo nel centro natatorio di Melbourne: Mondiali che fanno di nuovo tappa nel continente australiano (dopo Perth nel '98), ma non potranno contare sul campione di casa, Ian Thorpe ritiratosi dall'attività agonistica proprio alla fine dell'anno appena passato.

Ma gli altri superman della piscina ci saranno tutti - con l'Italia che schiera perle come Magnini e Rosolino - per un assaggio delle sfide olimpiche nella capitale cinese nel 2008.

E nello stesso week-end la città australiana saluterà anche il via del nuovo mondiale delle monoposto, il primo senza Michael Schumacher. Una partenza insolita dopo un decennio dominato dal pilota tedesco.

Ma il 2007 sarà anche l'anno dell'America's Cup che, abbandonate le acque esotiche della Nuova Zelanda, fa tappa per la prima volta nel Vecchio continente: Valencia sta completando gli ultimi ritocchi del porto dove i team hanno tirato a lucido le loro nuove basi.

Tutti contro il defender Alinghi. L'Italia schiera tre squadre con Luna Rossa, Mascalzone Latino-Capitalia e +39, per sognare di strappare l'ambito trofeo velico.

Luna Rossa, Ita 94 ha raggiunto la base di Valencia. Ita 94 era partita dal cantiere della Persico Nautical Division (Nembro, Bergamo) alla volta di Livorno, per essere poi trasferita via nave in Spagna. Il varo si svolgerà a Valencia nei prossimi giorni.

Le altre barche italiane seguiranno e arriveranno a Valencia già nei prossimi giorni, a quattro mesi dall'inizio della competizione. Su Mascalzone Latino ci sarà Vascotto in qualità di skipper, ma la definizione degli equipaggi è ancora in fieri e ci sarà tempo per ingaggiare uno e tagliare un altro.

Protagoniste dell'anno che si apre oggi comunque le discipline olimpiche: in campo scende anche il taekwondo che a Pechino dal 19 maggio farà un vero test prima dei Giochi.

Anche l'altetica, regina degli sport, torna in pista, come di consueto, nel mondiale dell'anno preolimpico: appuntamento con i Mondiali, appunto, a Osaka ad agosto. Protagonista atteso Asafa Powell che, fuori Justin Gatlin per uso di ormoni proibiti, dovrà ribadire la sua superiorità nella gara regina dei 100 metri su tutti gli altri. Nella scorsa edizione, vinta dall'americano, il giamaicano che si allena spesso a Lignano e a Padova aveva un guoia muscolare e dovette dare forfait.

Gli amanti del pallone comunque non resteranno a bocca asciutta: con le coppe europee in primo piano in tutto l'avvio di stagione e che culmineranno con la finale di Champions in programma quest'anno ad Atene, il pezzo forte è in programma a fine estate con la replica della finale mondiale di Germania 2006. Sarà infatti ancora Italia-Francia, appuntamento l'8 settembre, ma stavolta il successo non vale il tetto del mondo. In palio soltanto la qualificazione a Euro2008.

PALLAMANO

Prima sconfitta stagionale per l'Alabarda Onoranze Funebri

TRIESTE Prima sconfitta stagionale per capolista della serie C di pallamano, l'Alabarda Onoranze Funebri, arresasi a Schio per 23-22 pur potendo contare su un Marchionni in buona giornata al tiro. Dopo un primo tempo discreto, chiuso in vantaggio per 16-13, i rimaneggiati triestini si fanno progressivamente rimontare tanto da farsi battere di misura nei minuti conclusivi.

Nei campionati sloveni giovanili, invece, gli juniores della Pallamano Trieste dapprima si arrendono in trasferta allo Zelezniki per 26-20, pagando nel finale una certa mancanza di lucidità (giunta dopo aver raggiunto il 17 a 17). Poi si riscattano in casa, superando il Nova Gorica per 26-24. Giocano bene per un tempo e mezzo, toccando anche il +8, poi vengono rimontati fino al 25-24, ma riescono a trovare il colpo del ko. Successo interno contro il Nova Gorica pure per gli allievi della Pallamano Trieste, vittoriosi per 28-20 grazie a una manovra fluida e a una difesa concentrata. In evidenza Savron, Oveglia e Pernic.

I ragazzi di Trieste, infine, s'impongono sul parquet del Sesana per 15-13, vedendo premiato il loro carattere al termine di una partita equilibrata.

IPPICA

Handicap al centro del primo convegno dell'anno con Espresso Vita favorito

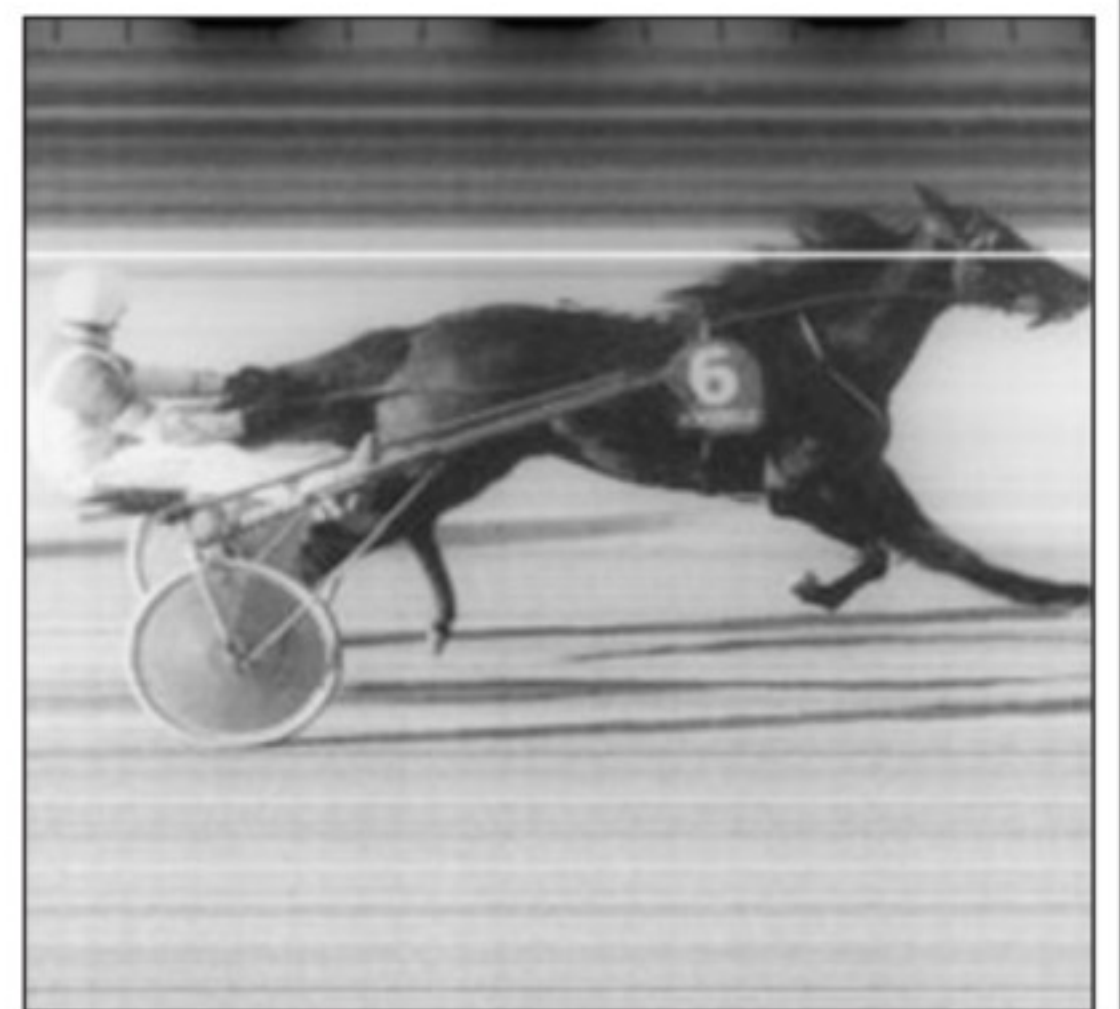
Con Carpio uno start di classe

TRIESTE Parte oggi a Montebello (il via alle 15) il nuovo anno trotistico che nel mese di gennaio conterà su sette appuntamenti. Scongiurato il pericolo Maf-Po (convegni di dodici corse, sei al mattino e sei al pomeriggio, con relativo bivacco per il pubblico), quest'oggi il clou è rappresentato da un interessante handicap sulla media distanza, protagonisti gli anziani.

Nel premio Anno Nuovo, l'ottimo Cannone Caf sarà chiamato a rendere 20 metri a Espresso Vita e Flower Boy, e ben 40 metri a Fabulons, Carpio Holz, Balcon, Avion du Kras e all'ospite Bolognese. Si trova in condizioni ottimali l'allievo di Massimo Tonietto e sicuramente farà ancora una volta bene, però è evidente che dovrà dare il meglio di sé per venire a capo della situazione, vista l'opposizione agguerrita.

Espresso Vita è sicuramente l'avversario principale per Cannone Caf. L'allievo di Romanelli lo scorso anno ha corso poco ma bene, sempre sulle distanze veloci però, imbatendosi l'ultima volta a Montebello in un volitivo Big Boss Blue che lo ha costretto all'errore, in fase di attacco, sull'ultima curva.

Espresso Vita, con un nastro di vantaggio, potrebbe sfuggire alle grinfie di Cannone Caf, ma per i due, pur partendo con i ruoli principali, di certo non faranno selezione. Davanti, Carpio Holz ormai da tempo è alla ricerca di un risultato degno del suo blasone. Dovrebbe correre bene l'allievo di Destro, e bene dovrebbe comportarsi quel Bolognese che si nutre esclusivamente di biada e handicap, mentre Flower Boy, in buon momento, lo avremo visto be-



Espresso Vita, il favorito della corsa di centro

ne allo start, la resa di metri apparendo nell'occasione piuttosto dispendiosa. Difficile il compito per Fabulons e Balcon, mentre Avion du Kras, ripetendo l'ultima, avrebbe qualche speranza.

Tutti con un anno di più sul groppone e il programma, ovviamente, non potrà contare sui 2 anni, con Salvatore Mattera jr. che nella prova introduttiva proverà a fare centro con Galvaz di Piaggia. Aladdin, Eternity Vol e Epali (ancora Mattera) in evidenza nel successivo ingaggio, poi, un doppio impegno per i 3 anni, il primo con le interessanti Ivrea, Ivi Ipsilon e Imperial Tr. protagonista, il secondo alla portata di Ifigenia Bi. Piace Gulliver Prad in campo di 4 anni, poi due

prove sul miglio a chiudere, la prima aperta agli appetiti di Fittipaldi Vita e Ematocrito, la seconda con Bridge Bi, Bepi di Sgrei e Discinil nei ruoli principali.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Brindisi: Galvaz di Piaggia, Gek, Gopal Cup. **Premio Buon Principio:** Aladdin, Eternity Vol, Epali. **Premio 2007:** Ivrea, Ivi Ipsilon, Imperial Tr. **Premio Botti:** Ifigenia Bi, Imperia, Inghels. **Premio Auguri:** Gulliver Prad, Galassia Gial, Girvan. **Premio Anno Nuovo:** Espresso Vita, Cannone Caf, Carpio Holz. **Premio Capodanno:** Ematocrito, Fittipaldi Vita, Dan-gerous Love. **Premio Spumanti:** Bridge Bi, Bepi di Sgrei, Discinil.

TOTOCALCIO Concorso n. 104

Blackburn Rov.-Middlesbrough	2-1	1
Bolton-Portsmouth	3-2	1
Chelsea-Fulham	2-2	X
Everton-Newcastle Utd	3-0	1
Manchester Utd-Reading	3-2	1
Sheffield Utd-Arsenal	1-0	1
Tottenham-Liverpool	0-1	2
Watford-Wigan Athl	rinv.	1X2
West Ham-Manchester City	0-1	2
Norwich-Queens Park R.	1-0	1
West Bromwich-Ipswich Town	2-0	1
Rkc Waalwijk-Groningen	0-2	2
Heerenveen-Fc Utrecht	0-0	X
Sparta Rotterd.-Twente	3-0	1

Montepremi: € 354.888,08
Montepremi per il 9 € 126.397,66
Al vincitore con punti 14 vanno € 139.595,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 8.053,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 357,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 4.975,00

TOTOGOL

Concorso n. 104
3
4
4
3
4
1
1
1X2
1
2
1
2
1
3
Montepremi € 830.733,09
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Ai vincitori con p. 12 vanno € 4.377,00
Ai vincitori con p. 11 vanno € 810,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 131,00

BIG MATCH Scommessa n. 122

GRUPPO 1
Chelsea-Fulham X
Everton-Newcastle Utd 1
Manchester Utd-Reading 1
Sheffield Utd-Arsenal 1
West Bromwich-Ipswich Town 1
Psv Eindhoven-Ado Den Haag 1
GRUPPO 2
Bolton-Portsmouth 1
Blackburn Rovers-Middlesbrough 1
Watford-Wigan Athl. 1x2
West Ham-Manchester City 2
Heerenveen-Fc Utrecht X
Sparta Rotterdam-Twente 1
GRUPPO 3
Tottenham-Liverpool 0-1
Norwich-Queens Park Rangers 1-0
Rkc Waalwijk-Groningen 0-2
Montepremi € 46.347,84
Ai vincitori € 3.089,85

TRIS DI LUNEDÌ 1 GENNAIO			
unica corsa			Vincitori
11	12	3	83
			euro 6.045



Nell'anno appena trascorso gli atleti residenti sotto San Giusto hanno portato a casa otto allori mondiali, cinque europei e 22 italiani

La stagione d'oro della Romano e della Chmet

La pattinatrice grande protagonista a Murcia, Daniela si aggiudica il titolo a squadre nel triathlon

TRIESTE Un 2006 tinto d'oro. A Trieste l'anno appena concluso sarà ricordato a lungo, per lo meno dal punto di vista sportivo. Otto titoli mondiali, cinque europei e ventidue italiani, più una manciata di importanti affermazioni anche a livello giovanile. Per quanto attiene i singoli, questi dodici mesi saranno legati nella memoria collettiva in particolare ai sorrisi

di Federica Macri, Valentina Vezali, Tanja Romano, confermatasi a Murcia la migliore pattinatrice del mondo sia nella combinata che nel libero, e Daniela Chmet, vincitrice nella staffetta mondiale di triathlon in Messico con le compagne della nazionale azzurra. Tre campionesse eccezionali.

Ma non è finita perché il 2006 è stato l'anno della consacrazione ad altissimo livello anche di Nicola Cassio, che a suon di bracciate ha propiziato in aprile il trionfo della staffetta 4x200 stile libero ai Mondiali di nuoto in vasca corta svoltisi a Shanghai. Il portacolori del club romano Aniene non si è accontentato, facendo il bis assieme ai propri colleghi pure agli Europei di Budapest, questa volta lungo la distanza olimpica dei cinquanta metri.

Avranno archiviato la stagione agonistica con la massima soddisfazione anche i tre campioni del mondo under 21 di pesca sportiva: Janko Breclj, Andrea Lisjak e Devan Radovic, in prima posizione nella classifica a squadre a Setubal in Portogallo.

A livello continentale, oltre al già citato successo di Cassio, vanno rimarcate le affermazioni della ginnasta Federica Macri, protagonista nel regalare all'Italia l'oro nella gara a squadre a Volos, e della fuoriclasse dello skiroll Mateja Bogatec, a segno nella staffetta europea di Jaroslav in Russia.

Vittorie di eguale importanza, nella categoria juniores, per Serena Bidoli nel pattinaggio (nei campionati che hanno visto Tanja Roma-

no portare a casa un argento e un bronzo nonostante una condizione di forma ancora lontana dal top) ed Elisabetta Marsich con la nazionale italiana di softball. In Europa, però, Trieste si è difesa al meglio anche in prestigiose competizioni internazionali grazie a Federico Ustolin nel canottaggio, Valentina Mocali, Lucia Palmieri e Irene Florean nel pattinaggio e Giorgio d'Amico nello judo.

Inoltre, come detto, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia ha collezionato un cospicuo bottino di successi pure in campo nazionale. Mateja e David Bogatec e Ana Cosuta del Mladina hanno fatto propri i titoli italiani di skiroll nello sprint, Fabrizio Cumbo e Diego Sergas si sono imposti nel canottaggio, Cassio ha messo il suo zampino anche nel titolo della sua società di appartenenza, l'Aniene, nella 4x200 stile, Andrea Fogar si è imposto nel bowling, Chiara Reinotti nel karate, Marco Lipizer e Arianna Alberti nella canoa-kayak, la Macri ovviamente nella ginnastica e, poi, dalla vela non sono mancate le tradizionali soddisfazioni per il movimento giuliano con Federica Wetz, Marta Parlatore, Alice e Teresa Spangaro e Cristina Piazzi.

Sempre nella grande squadra sportiva triestina, un applauso ancora più forte lo meritano poi i campioni italiani di atletica nella sezione paralimpici: Giuliana Cum, Paola Donaggio, Stefano Lippi, Mauro Pettarin e Andrea Sterle. Infine, non va dimenticato come Trieste nella primavera del 2006 abbia anche salutato un grande campione del suo passato: all'età di 91 anni, infatti si è spento Giorgio Cottur.

Con le sue imprese in bicicletta è stato un simbolo per tutta la città oltre che un ottimo ciclista, dall'alto del suo duplice terzo posto al Giro d'Italia alle spalle di fuoriclasse quali Fausto Coppi e Gino Bartali. Alcuni mesi dopo, se n'è andato anche Sergio Veljak, storica icona della pallavolo locale ed ex giocatore della nazionale azzurra.

Matteo Unterwieser



Federica Macri



Mateja Bogatec



Dall'alto, il canottiere Federico Ustolin, in evidenza nel 2006 in varie competizioni europee; Tanja Romano con l'allenatore Mojmir Kokorovec; sulla sua nuova bicicletta al carbonio e titanio l'iridata (titolo ottenuto a Cancun in Messico) di triathlon a squadre Daniela Chmet

ANCORA SUL TETTO DEL MONDO

Un anno difficile con in avvio un serio infortunio a una caviglia

Per Tanja altri due titoli iridati

TRIESTE Un anno difficile, terminato però ancora una volta sul tetto del mondo. Tanja Romano è riuscita nell'impresa di vincere altri due titoli mondiali nel pattinaggio artistico, a Murcia, proprio alla fine di una stagione che in avvio l'aveva messa a dura prova dal punto di vista fisico e mentale per un brutto infortunio alla caviglia: a causa di quel problema è stata costretta a saltare i campionati italiani assoluti e poi ad accontentarsi di una medaglia d'argento e una di bronzo agli Europei. Certo, comunque erano dei podi continentali, ma difficili da accettare per chi è abituato a vincere sempre. E allora, Tanja non si è persa d'animo, sapendo di dover concentrare tutte le proprie forze sui Mondiali in programma in Spagna, a inizio dicembre, proprio nella tana delle sue avversarie più temibili.

L'inizio della sua avventura iridata non è stato dei migliori: ventesima dopo gli obbligatori. «Questo



Tanja Romano

2006 è proprio stregato», avrà pensato in quel momento la ventitreenne pattinatrice del Polet. Ma come ogni fuoriclasse che si rispetti, la Romano ha saputo ribaltare la situazione con delle autentiche magie. I suoi pattini sono sci-

volati armoniosi come in passato da quel momento in avanti: nel libero non c'è stata possibilità di replica e l'affermazione nella combinata è diventata una conseguenza. Una differenza, rispetto alle sue rivali, abnorme.

Doppietta, l'ennesima, e così le medaglie d'oro iridate per lei sono diventate nel complesso nove: dal 2001, Tanja è la regina del suo sport. Cinque anni consecutivi di successi: nella storia del pattinaggio artistico il suo nome è impresso a chiare lettere. Nel suo cuore, però, un pizzico di rammarico rimarrà sempre: il sogno è a cinque cerchi. La sua disciplina, infatti, non è inserita al momento tra quelle olimpiche. Lei si è sempre battuta per far sì che ciò possa avvenire. Se in qualche modo questa piccola rivoluzione avverrà, magari da Londra 2012, allora parte del merito sarà anche suo. E sarebbe la vittoria più grande, quanto meno fino alla conquista dell'oro londinese.

NUOTO

Consacrazione mondiale in vasca per il triestino Nicola Cassio

TRIESTE Da Shanghai a Budapest, passando per le piscine di Pesaro e Livorno e quella romana dove quotidianamente si allena: il 2006 di Nicola Cassio, il migliore nuotatore triestino in circolazione, si è sviluppato a suon di medaglie. In particolare del metallo più pregiato.

Tra campionati mondiali, europei e italiani in vasca corta e lunga, per l'atleta tessarato per il club laziale dell'Aniene, le affermazioni più importanti sono state sicuramente quelle ottenute in Cina e, successivamente, in Ungheria. Accanto ai tanto pubblicizzati campioni del nuoto italiano, l'eterno Massimiliano Rosolino e il «Re» Filippo Magnini, Cassio ha saputo ritagliarsi un ruolo fondamentale nella dorata staffetta 4x200 stile libero dell'Italia del commissario tecnico Alberto Castagnetti.

A Pechino in aprile è salito sul gradino più alto del podio iridata svolgendo alla perfezione il suo compito di scudiero al fianco dei big, ma nella vasca olimpica di Budapest

si è superato, consacrando a livello internazionale.

Un agosto indimenticabile per lui, protagonista assoluto con la sua terza frazione nello staccare le nazioni avversarie e mettere al sicuro l'alloro europeo, consegnando a SuperPippo Magnini una passerella finale solo da gustare nel suo sapore di successo.

In quella vittoria, la firma di Nicola il triestino c'è, eccome. Come nelle altre, si dirà. Più che nelle altre, aggiungiamo noi. Quella prova gli ha dato consapevolezza e nuove certezze.

Solo il destino, poi, l'ha privato subito dopo di un probabile oro agli Italiani di Pesaro nei 400 stile libero, cui non ha partecipato per un fastidioso problema fisico, anche se si è aggiudicato il titolo nei 200 sl.

Probabilmente, in ragione della sua condizione di forma, avrebbe agguantato pure la sua prima vittoria tricolore individuale, dopo i primi posti con l'Aniene nelle varie staffette.



Nicola Cassio, consacrazione mondiale

LE SQUADRE LOCALI

Brillanti i risultati ottenuti nel 2006 da Bcc Kwins del Polet e da Officine Belletti Edera nell'ultimo campionato di serie A1 di hockey in line

La resurrezione della Pallamano Trieste che punta ai primi posti

Basket maschile in crisi con l'Acegas a rischio retrocessione. Quello femminile vede l'Interclub Muggia a caccia della permanenza in A2

TRIESTE Se in campo individuale il 2006 non ha lesinato sorrisi e soddisfazioni per Trieste, sul versante degli sport di squadra per le compagini di punta della città qualche difficoltà in più c'è stata.

Come non ricordare nel mondo del pallone, infatti, gli affanni della Triestina, costretta praticamente sull'orlo del fallimento societario dal ciclone Tonelotto e poi messa in salvo dalla scialuppa condotta con tanta concretezza e idee chiare da Stefano Fantinel. Il presidente rossoalabardato (ufficialmente in carica dal 20 aprile scorso), assieme alla sua famiglia di imprenditori del settore vitivinicolo e

con una ampia schiera di preziosi collaboratori, ha ripianato la disastrosa situazione economica del club e, cosa da non sottovalutare, è riuscito a garantire quella serenità fondamentale alla squadra per ottenere l'auspicata salvezza nello scorso torneo e garantirsi qualche ambizione in più nel campionato 2006-2007.

Ciò che conta, su tutto, è che adesso l'Alabarda sappia di poter contare su una dirigenza affidabile, base fondamentale per poter costruire il resto tutto attorno.

Discorso diverso, invece, per la pallacanestro, con l'Acegas attualmente relegata all'ultimo posto

nel girone A della serie B1. Budget ridotto sul mercato in estate, infortunata a ripetizione e una scarsa chiarezza da parte della società riguardo agli obiettivi futuri: la Trieste della palla arancione a spicchi sta pagando tutto questo, dopo il buon quinto posto dell'ultima stagione.

La salvezza pare oggi essere un'utopia per la truppa di Steffè e molto dipenderà dallo «spareggio» con la diretta concorrente Ancona di domenica prossima.

Il basket femminile, di contro, se la passa leggermente meglio con l'Interclub Muggia a caccia della permanenza in A2 e la Società Ginnastica Triestina alla ricerca della pronta risalita dalla B1.

Una certezza, grazie so-

prattutto agli sforzi del professor Giuseppe Lo Duca e ai preziosi contributi di Mario Dukcevic, è rimasta e resta tuttora la Pallamano Trieste, ancora lontana però da quel ruolo di formazione leader in Italia rivestito a lungo nel recente passato.

Quest'anno, in ogni caso, sembrano lecite velleità superiori a quelle del semplice mantenimento della categoria, almeno dopo la prima parte di stagione, quella targata 2006.

Brillanti anche le due formazioni giuliane protagoniste della serie A1 di hockey in line: Trieste, confermatasi leader nel settore, ha schierato per la prima volta nel massimo torneo 2005-2006 sia i Bcc Kwins del Polet sia le Officine Belletti Edera, questi ultimi a un passo

dalla finalissima scudetto proprio nell'annata passata. I cugini neroarancio, invece, dopo la salvezza della primavera passata sono partiti con il piede giusto nel loro girone: al nuovo anno chiederanno solo conferme.

Simile l'obiettivo per l'Artistica '81-Il Mercatino nella serie A di ginnastica, archiviato il secondo posto dell'ultimo campionato alle spalle della Brixia Brescia.

Il 2006 ha sottolineato le mancanze del volley triestino, le cui massime espressioni continuano ad arrivare al massimo alla B2 (Ferro Alluminio prima e Sloga poi nel maschile, Libertas in quello femminile) senza riuscire a schiodarsi però dall'ultimo posto della graduatoria.

Due squadre organizza-

tive collaudate, infine, sono il segreto della riuscita delle manifestazioni più importanti della città, appuntamenti divenuti irrinunciabili per l'indotto economico che riescono a garantire assieme ai contenuti prettamente agonistici di alta qualità.

Il riferimento è alla Barcolana, con le sue duemila imbarcazioni a darsi battaglia nel golfo triestino la seconda domenica di ottobre, e alla Bavisela, con la Maratona d'Europa ormai considerata tra le corse principali del calendario Fidal italiano.

Nel 2006, il popolo del mare ha reso omaggio al trionfo di Neville Crichton e della sua Alfa Romeo 2, mentre quello dei podisti ha assistito alle vittorie del keniano Chebet Ben Kipruto e dell'italiana Maria Cocchetti.

ma.un.



Al tiro Tokic della Pallamano Trieste (Foto Bruni)

605LOT1.CDR



I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

86 estrazioni	70	38 estrazioni	33
70 estrazioni	66	18 estrazioni	32
39 estrazioni	42	24 estrazioni	32
58 estrazioni	40	34 estrazioni	31
62 estrazioni	40	26 estrazioni	30
67 estrazioni	39	90 estrazioni	29
69 estrazioni	39	47 estrazioni	28
33 estrazioni	38	79 estrazioni	26
60 estrazioni	37	9 estrazioni	25
85 estrazioni	36	37 estrazioni	24



Numeri in massimo ritardo					
BARI	25	21	9	27	73
ritardi	101	63	58	55	48
CAGLIARI	14	63	26	74	33
ritardi	105	62	52	51	50
FIRENZE	32	70	18	39	72
ritardi	68	65	63	56	56
GENOVA	83	48	34	3	53
ritardi	75	61	60	59	55
MILANO	78	23	84	32	57
ritardi	94	86	63	62	53
NAPOLI	47	21	19	36	34
ritardi	82	80	72	67	64
PALERMO	13	16	79	69	64
ritardi	90	76	62	49	46
ROMA	86	71	67	53	19
ritardi	79	73	70	64	64
TORINO	40	3	74	35	21
ritardi	78	68	66	61	59
VENEZIA	68	67	46	1	42
ritardi	129	85	76	56	42
TUTTE	24	63	6	27	22
ritardi	10	8	7	7	7

Super Enalotto

Concorso del 2/1/2007

COLONNA

A

B

3	12
35	23
54	44
63	56
75	76
87	90

Jackpot

€ 32.500.000,00

Giocata minima

€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.**

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Per ambo e terno indichiamo i massimi ritardatari 25-21-9-27-73 e le quartine 48-58-68-78, 25-52-37-73, 7-25-70-85. L'ambo 25-7 manca da 1305 estrazioni.

CAGLIARI. Per ambo e terno suggeriamo in particolar modo la quartina 4-40-56-65, le terzine 14-56-64, 14-30-44, 14-22-33, i massimi ritardatari 14-63-26-74-59. Ricordiamo che l'ambo 14-64 non esce da 1990 estrazioni.

FIRENZE. Per ambo e terno la no-

stra preferenza va alla serie 51-53-55-57-59, i massimi ritardatari 32-70-18-72-39 e le quartine 30-32-34-37 e 9-30-39-90. L'ambo 23-32 manca da 2055 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno le quartine 4-34-44-84, 18-48-68-84 e la cinquina dei massimi ritardatari 83-48-34-3-53. L'ambo 83-52 manca da 2239 estrazioni.

MILANO. Sulla ruota del capoluogo lombardo indichiamo per ambo e terno la quartina 78-87-48-84, le

terzine 11-22-33, 22-23-24 e 11-13-78. L'ambo 9-22, poi, manca da 3029 estrazioni.

NAPOLI. E' finalmente uscito il 33 era il massimo ritardatario. Tenteremo quindi la cinquina dei massimi ritardatari 47-21-19-36-34, le quartine 47-74-34-43, 11-67-76-77 e la cinquina 51-52-55-57-59 per ambo e terno.

PALERMO. Per ambo e terno indichiamo in particolare la cinquina dei massimi ritardatari

13-16-79-69-64 e le quartine 33-35-56-85 e 13-33-46-64. L'ambo 13-66 manca da 2040 estrazioni.

ROMA. Per ambo e terno i massimi ritardatari 86-71-67-53-19, le quartine 82-85-86-88, 30-35-53-60 e la terzina 18-48-78 che non da' l'ambo da 664 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno i massimi ritardatari 40-3-74-35-21, le quartine 45-54-74-84, 71-73-74-77 e la terzina 3-4-40.

VENEZIA. Il 68 ha raggiunto le

129 estrazioni di assenza. Per ambo e terno i ritardatari 68-67-46-1-42 e le quartine 1-10-13-31, 31-34-35-36. La terzina 8-38-68 manca per ambo da 616 estrazioni

A tutte l'ambo 24-34

La Smorfia:
Il fatto del giorno

Pericolo iceberg al polo nord - 32-54-56



LA TRIS DELLE 13.55

Educ Di Re il grande favorito

Fede Degli Ulivi all'altezza

FIRENZE. Si corre il premio Borgoplin, al via in cartello alle Mulina di Firenze c'erano 16 elementi, ma Fideora è data come non partente.

In questo panorama di partecipanti vediamo come naturale favorito Educ Di Re. Questo sia per lo stato di forma evidenziato anche nel corso delle ultime uscite che per il valore dell'elemento rispetto agli altri partecipanti. La guida di Enrico Bellei poi può fare il resto.

Se per il primato nell'ambito di questa prova non dovrebbero esserci discussioni, a ridosso vediamo bene Fede Degli Ulivi, aiutato anche dall'ottimo pettorale oltre che dall'ottima guida, mentre Familli, se in giornata di vena, può anche diventare un protagonista della corsa. E' quindi con loro due che Educ Di Re dovrà principalmente guardarsi per arrivare alla vittoria.

Un gradino sotto questi elementi individuiamo, ottimi per una sorpresa, Duse Gius, comunque esemplare molto regolare che guidata da Di Caterino può dire la sua; Cacao Rex, elemento di grande potenza non sempre però gestibile al meglio; Dignina Tab, infine, è comunque apparsa in gran forma nelle ultime uscite, per cui va senz'altro tenuta in buona considerazione.

201 TRIS

Tris

FIRENZE

Trotto

Ippodromo

Mulina

Premio

Borgoplin

€ 9.075,00

Metri 2060

Martedì

2 gennaio

Ore 13.55

Tris n. 2

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) FEDE DEGLI ULIVI	2060	A. Greppi	★★★★
2) AFROD	»	R. Gradi	★★★★
3) BERSOKER	»	R. Benedetti	★★★★
4) DUSE GIUS	»	U. Di Caterino	★★★★
5) CENCIO D'ASOLO	»	A. D'Ettoris	★★★★
6) EUFORICA	»	R. Picchi	★★★★
7) EDUC DI RE	»	E. Bellei	★★★★
8) CACAO REX	»	G. Casillo	★★★★
9) BIBO COBRA	»	F. Bellucci	★★★★
10) FIAMMIFERO REX	»	M. Barbini	★★★★
11) FAMILLI	»	M. Di Nicola	★★★★
12) EMONE DEI	»	B. Lenzi	★★★★
13) FIDEORA	»	Non partente	★★★★
14) ELVIS DEI DALTRI	»	G. Fantini	★★★★
15) FALCHETTO	»	A. Vannucci	★★★★
16) DIGNINA TAB	»	R. Pezzatini	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

7) Educ Di Re; 1) Fede Degli Ulivi; 11) Familli; 4) Duse Gius; 8) Cacao Rex; 16) Dignina Tab

201 TRIS

Tris

PALERMO

Trotto

Ippodromo

Favorita

Premio

Orsa Maggiore

€ 22.660,00

Metri 2000

Martedì 2 gennaio

Ore 19.00

Tris n. 3

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) GEISHA OM	2000	A. Longo	★★★★
2) GIUNIONE SPIN	»	G. Lodato	★★★★
3) GIODAMI	»	L. La Rosa	★★★★
4) GERMANA REAL	»	D. Zanca	★★★★
5) GROWN UP	»	G.Visconte	★★★★
6) GAUCHO BOSS	»	V. Fasciana	★★★★
7) GIACINTA JET	»	B. Grasso	★★★★
8) GILAN PINK	»	S. La Gala	★★★★
9) GODIVA HDB	»	G. La Rosa	★★★★
10) GEREMIA BOSS	»	G. Ruisi	★★★★
11) GROOVE ATC	»	A. Buzzitta	★★★★
12) GOLDEN GIRL FONT	»	N. Cintura	★★★★
13) GRANDIOSO BARB	»	G. Polizzotto jr	★★★★
14) GUERNICA JET	»	B. Grasso jr	★★★★
15) GELIDUM EST	»	F. Tranchina	★★★★
16) GARDIEN DU BOIS	»	B. Lo Verde	★★★★
17) GAROFALO BLITZ	»	A. Porzio	★★★★
18) GRYFFINDOR	»	A. Cusimano	★★★★
19) GINEVRA LOI	»	S. Rosta	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

12) Golden Girl Font; 5) Grown Up; 1) Geisha Om; 9) Godiva Hdb; 11) Groove Atc; 16) Gardien Du Bois

LA TRIS DELLE 19

Golden Girl Font si fa preferire

Ok pure Grown Up e Geisha Om

PALERMO. Nel tardo pomeriggio va in scena alla Favorita la prova di trotto valida per il premio Orsa Maggiore.

Si tratta di un invito per 19 cavalli sulla media distanza, per un insieme di partecipanti dai valori piuttosto simili.

Difficile quindi indicare un favorito netto, porviamo comunque a sbilanciarci per Golden Girl Font.

Si tratta della prima uscita sulla pista, resta sempre un'incognita, ma è dotata di buona progressione e può quindi puntare a far centro.

Sulla sua strada non mancheranno ostacoli e avversari. Tra questi privilegiamo Grown Up, che appare in crescita costante e può quindi essere competitivo; ma anche Geisha Om può dire la sua grazie anche ad una buon posizione e a caratteristiche adatte alla corsa.

In seconda fila, ma sempre in grado di inserirsi per la vittoria finale indichiamo Godiva Hdb, solo sfortunata nell'ultima occasione.

Occhio anche a Groove Atc vincente nell'ultima uscita e supportato da un'ottima guida. Non è da sottovalutare poi anche la presenza al via di un elemento come Gardien Du Bois, che se fosse stato in prima fila sarebbe stato il favorito e che resta da tenere in considerazione.



IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sui settori alpini con precipitazioni nevose oltre gli 800-900 metri. Nuvoloso su Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia con deboli precipitazioni. Sereno o poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare con locali precipitazioni anche temporalesche. nevose oltre i 1200 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvoloso sui settori alpini e sul nord-est con precipitazioni nevose oltre gli 800 metri con tendenza a temporaneo miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** addensamenti sulle aree interne peninsulari, sulle coste adriatiche e sulla Sardegna nord-occidentale. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia e sul Salento con isolate precipitazioni anche sotto forma di rovescio o temporale.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 7,4	max. 8,4
Umidità	93%	
Vento	8 km/h da NW	
Pressione	in diminuzione 1027,7	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 5,3	max. 6,2
Umidità	93%	
Vento	1,8 km/h da SW	
GORIZIA		
Temperatura	min. 5,6	max. 6,3
Umidità	99%	
Vento	1 km/h da N	
GRADO		
Temperatura	min. 6,7	max. 7,4
Umidità	88%	
Vento	1,4 km/h da N	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 5,7	max. 6,4
Umidità	99%	
Vento	3,6 km/h da NW	
UDINE		
Temperatura	min. 5,4	max. 6,9
Umidità	97%	
Vento	1 km/h da SE	
PORDENONE		
Temperatura	min. 5,3	max. 6,5
Umidità	88%	
Vento	2 km/h da SW	

ITALIA

BOLZANO	-4	2
VERONA	3	5
AOSTA	-5	5
VENEZIA	1	5
MILANO	6	5
TORINO	-1	6
CUNEO	-1	7
MONDOVI	4	6
GENOVA	14	15
BOLOGNA	-1	6
IMPERIA	12	np
FIRENZE	11	16
PISA	12	13
ANCONA	4	17
PERUGIA	np	12
L'AQUILA	2	10
PESCARA	np	np
ROMA	6	16
CAMPOBASSO	6	11
BARI	4	15
NAPOLI	4	13
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	13
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	10	16
MESSINA	12	17
CATANIA	4	17
CAGLIARI	3	15
ALGHERO	10	16

OGGI IN REGIONE

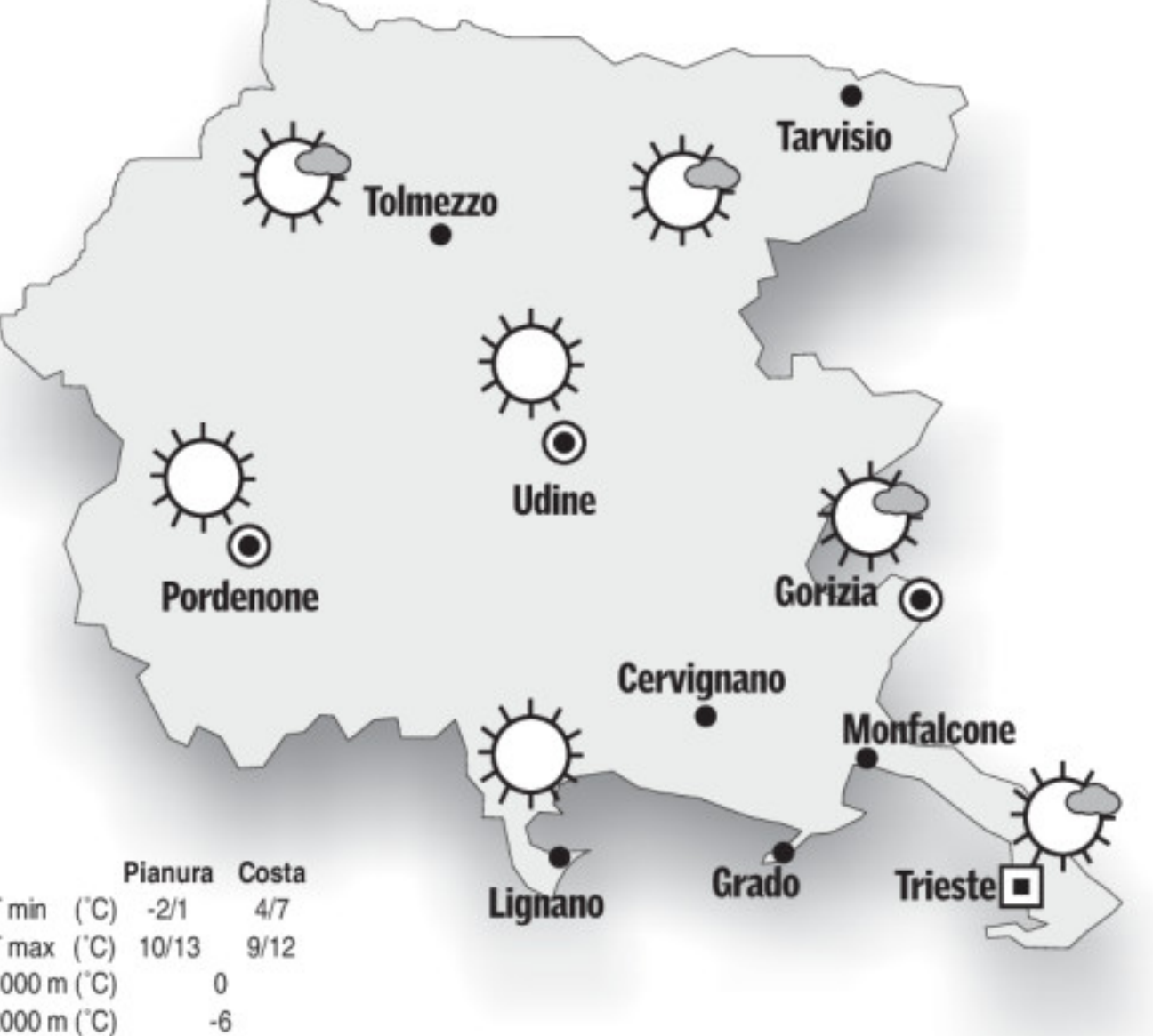
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Cielo generalmente coperto su tutta la regione con piogge, da moderate a localmente abbondanti, neve oltre i 700 m. A tratti, specie al mattino, soffierà vento forte da nord-est. Sulla costa non si escludono locali temporali. Miglioramento con il trascorrere delle ore.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Miglioramento con cielo sereno o velato. Temperature minime in diminuzione. Probabile ghiaccio al suolo.

TENDENZA. Aumento della nuvolosità stratificata in quota con bassa probabilità di piogge.

OGGI IN EUROPA



Si svilupperà un'intensa corrente di aria polare marittima tra la Scandinavia, i paesi alpini e la penisola iberica, con venti forti e mari molto agitati, che già nella prossima notte scavalcherà le Alpi. L'effetto di sbarramento della catena alpina produrrà estese nevicate nelle prossime 24-36 ore sulle Alpi fin quasi in pianura. Il tempo rimarrà instabile e tipicamente invernale con temperature in calo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	12,1	15 nodi NE	7,54 +47	15,04 -66
MONFALCONE	poco mosso	10,8	10 nodi NE	7,59 +47	15,14 -66
GRADO	poco mosso	10,9	10 nodi NNE	8,19 +45	15,34 -61
CAPODISTRIA	mosso	12,4	12 nodi NE	7,49 +47	14,59 -66

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	3 10	ZURIGO	5 13
LUBIANA	2 7	BELGRADO	1 8
SALISBURGO	0 7	NIZZA	6 17
KLAGENFURT	-2 1	BARCELLONA	7 16
HELSINKI	0 6	ISTANBUL	1 9
OSLO	-2 2	MADRID	7 9
STOCOLMA	2 6	LISBONA	10 17
COPENHAGEN	7 8	ATENE	1 13
MOSCA	0 0	TUNISI	7 18
BERLINO	7 10	ALGERI	3 19
VARSAVIA	5 9	MALTA	11 18
LONDRA	6 13	GERUSALEMME	4 np
BRUXELLES	8 11	IL CAIRO	9 17
BONN	9 11	BUCAREST	-5 3
FRANCOFORTE	9 11	AMSTERDAM	9 11
PARIGI	11 12	PRAGA	5 9
VIENNA	-3 12	SOFIA	-4 4
MONACO	6 13	NEW YORK	6 12

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante. Agite seguendo attentamente le regole del gioco. In amore, spesso siete sprovveduti. Datevi da fare con slancio.



LEONE
23/7 - 22/8

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un po' il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni che più vi interessano.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.



TORO
21/4 - 20/5

La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.



VERGINE
23/8 - 22/9

Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia. Non scherzate con il fuoco.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni verso chi amate.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Influssi ancora un tantino misti, ma le sciocchezze vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Vi attendono prospettive stimolanti. Nuovi incontri.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.



CANCRO
21/6 - 22/7

Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

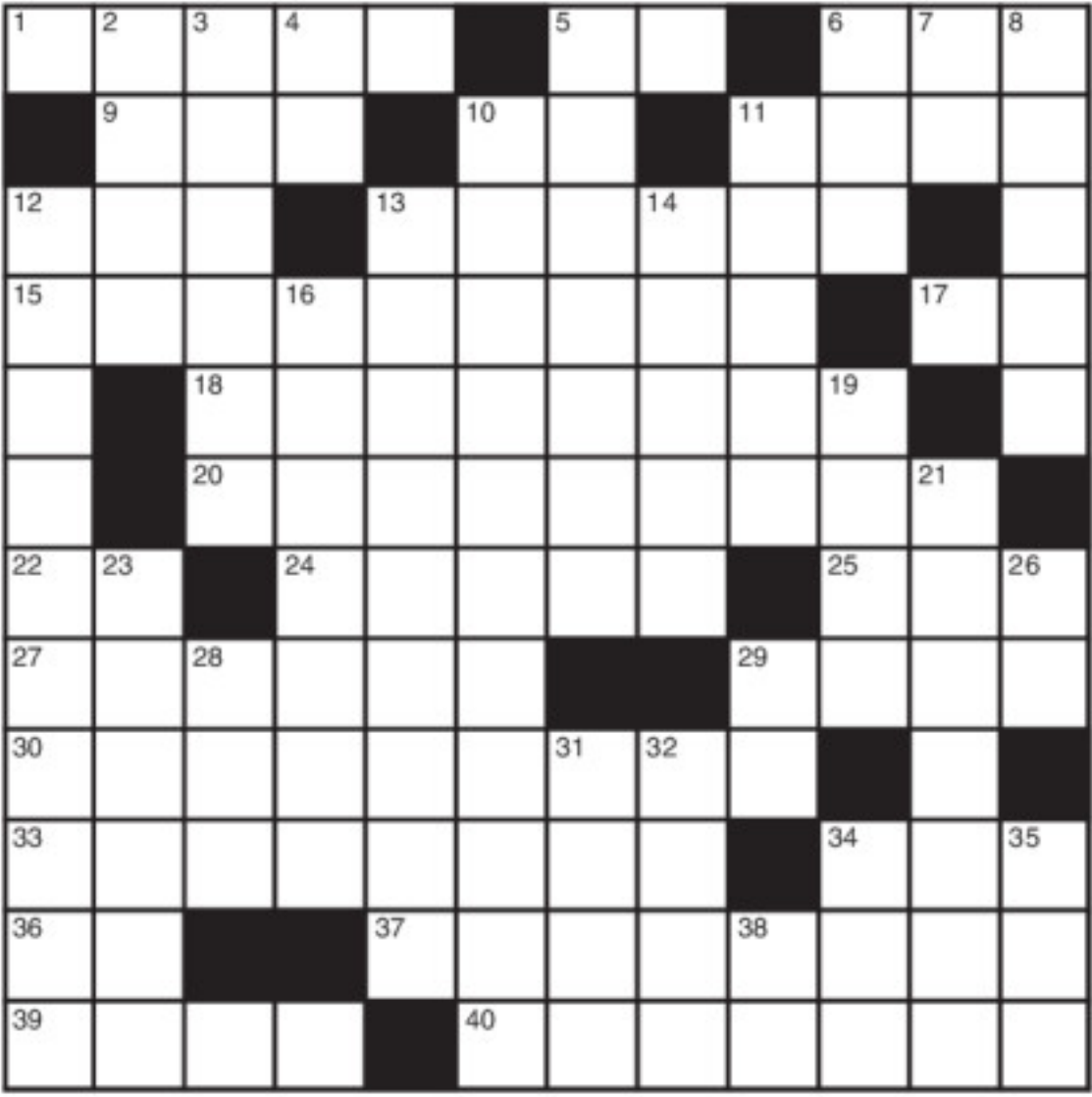
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. In serata momenti di grande tenerezza in amore.



PESCI
19/2 - 20/3

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Spettacolo di gala a Milano
La Scala è pronta, il palco è preparato.
Nei presenti è assai viva l'emozione
che dà l'impressionante esecuzione:
tutti guardano al Capo dello Stato.

SCIARADA (6/5-11)
Tempo di tasse
Facciamo i versamenti: che amarezze!
Fratelli, siamo davvero in ristrettezze:
le minoranze a terra umili stanno;
vedremo: se son rose fioriranno.

Ciampolino

Iperion

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese
In edicola
pagine di giochi
e rubriche

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
PLANTARI, PLANETARI.

Scarto:
LACRIMA=LA RIMA.



La tua casa ideale
nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI
IL PICCOLO
FONDAMENTALI
PER TROVARE CASA

Vita dura alle tentazioni.



Italpol Group augura un 2007 sereno e sicuro.



- Servizi di vigilanza notturna e diurna
- Centralizzazioni allarmi con intervento 24 ore su 24
- Videosorveglianza
- Scorta, trasporto e trattamento valori
- Fornitura ed installazione, anche in comodato, di impianti d'allarme
- Vigilanza satellitare



Numero Verde

800-855072